Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7699 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

OGGI SVOLTA DECISIVA PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DOPO QUATTRO «VOTAZIONI DI PARCHEGGIO»

La D.C. alla prova della verità

I grandi elettori dello scudo crociato stamane tornano a votare Fanfani - Se metteranno assieme 400 o più suffragi eliminando la dissidenza interna, anche PSDI, PRI e PLI faranno successivamente convergere i loro voti sul candidato d.c.

Improvvisamente al bivio

Roma, 14

Il problema più grave, e fino a poco fa apparentemente insolubile, di queste elezioni presidenziali è, come usano dire i professionisti della politica, «a monte» dell'elezione stessa. E' rappresentato dal tramonto definitivo e inglorioso del centro-sinistra, abbandonato clamorosamente dai socialisti, che sono tornati ai loro antichi amori frontisti ridando vita, almeno per quanto riguarda le votazioni, al «patto d'unità d'azione» di buona memoria con i comunisti.

Lo abbandono socialista, benché preceduto da numerosi segni premonitori e preannunciato da tempo e a gran voce da molti osservatori della politica nazionale, ha assunto quasi improvvisamente, con la contrapposizione dei due blocchi elettorali DC-Sinistre, un carattere così drastico e definitivo da far luogo, persino, a situazioni paradossali. L'on. De Martino, per esempio, che è oggi il candidato e, in un certo senso, la bandiera di questo rinato «fronte popolare» e dunque il nemico o, per lo meno, l'avversario numero uno di Fanfani, è, al tempo stesso, vicepresidente del consiglio nel governo ancora in carica, nel quale governo è alleato, anzi il più autorevole alleato della Democrazia cristiana. Spiegare, nel senso di giustificare o di far comprendere, una simile politica di «doppio binario» al pubblico e agli elettori è impossibile; criticarla è facile, anche se malinconicamente bisogna riconoscere che non serve a molto.

La Democrazia cristiana, evidentemente, non era ancora preparata a una situazione del genere, e ora si trova, dilaniata dalle lotte interne fra le correnti, quasi paralizzata, incapace di scegliere la strada giusta e più opportuna. Il bivio che si è improvvisamente trovato di fronte conduce, da una parte, alle alleanze del vecchio «arco democratico» e, dall'altra, all'avventura del cosiddetto «arco costituzionale». La scelta è difficile e il momento delicato, tanto più che, apparentemente, il partito recita quotidianamente, sia che voti per Fanfani o che si astenga, il ruolo di solo valido antagonista capace di ostacolare con successo il fronte delle sinistre.

Oggi più che delle malinconiche e incolori votazioni svoltesi come ieri con l'astensione della D.C. e dei repubblicani, e che qualcuno ha definito «votazioni di parcheggio», bisogna occuparsi di una specie di «giallo» che è stato recitato lontano dagli occhi del pubblico in aula e lontano dalle telecamere, e che si impernia sulla distribuzione di un comunicato più tardi ritirato e, infine, giudicato intempestivo e comunque tale da distorcere la verità. Un episodio di un certo squallore, che testimonia ancora una volta delle furibonde lotte intestine che vengono combattute senza esclusione di colpi e, quel che è più grave, senza tener conto delle conseguenze che possono determinare, non solo sulla sorte della candidatura Fanfani o del partito che in definitiva interessano meno, ma dello stesso avvenire del Paese.

Di questo «giallo» ce ne occupiamo in altra parte del giornale; qui basti dire che si è giunti al punto di compromettere, o tentare di compromettere, faticose e difficili trattative condotte in porto o in vicinanza di un porto, dopo travagli incredibili, per vecchi rancori personali o di corrente. E tanto è grave questa condizione di scollamento nella Democrazia cristiana da farle subire, nelle trattative con i partiti alleati, perfino mortificanti condizioni. Infatti, socialdemocratici, liberali e repubblicani si sono detti finalmente disposti a considerare l'eventualità di un appoggio alla candidatura di Fanfani solamente quando la D.C. avrà dimostrato di saper riassorbire le proprie dissidenze interne e i propri voti dispersi. E' un passo avanti, un decisivo miglioramento della situazione. Ma per il partito di maggioranza relativa che da solo dovrebbe poter allineare quasi 430 suffragi, quale mortificazione!

Domani dunque terminerà la passerella di questi giorni e i «grandi elettori» della Democrazia cristiana ritorneranno a deporre nell'urna le schede. Ma se saranno ancora schede bianche, bisognerà veramente concludere che non vi sono più possibilità di recupero per un partito che dimostrerebbe di non avere altri motivi di interna solidarietà che non siano quelli dell'interesse personale o del tornaconto di gruppo o di corrente. Domani, dunque, attenderemo con ansia questa «prova della verità» che la Democrazia cristiana subisce di fronte ai suoi elettori e al Paese, che l'attendono al varco pronti a seguirla, come hanno fatto tante volte con fiducia, o a giudicarla e a condannarla.

Se la Democrazia cristiana domani dovesse ritrovare la sua compattezza, i partiti laici del vecchio «arco democratico» le sarebbero probabilmente a fianco forse già dalla sessione di domani sera o, più probabilmente, a partire da giovedì. Ai 400 e più voti democristiani, tenuto conto delle assenze, si aggiungerebbero così i 112 di cui dispongono i tre partiti, e il gioco sarebbe fatto. La situazione politica troverebbe finalmente lo sbocco e ci si potrebbe avviare con maggiore serenità alla crisi di governo che, come la prassi vuole, ci attende al di là dell'elezione presidenziale.

Ci sono state voci, nella serata a Montecitorio, secondo le quali si sarebbe giunti all'ammorbidimento della precedente intransigenza socialdemocratica sulla candidatura Saragat, mediante una trattativa che coinvolgerebbe anche la presidenza di Palazzo Madama da rinnovare appunto subito dopo la crisi. Nel senso cioè che questa verrebbe affidata allo stesso Presidente Saragat o, comunque, a un'altra personalità socialdemocratica. Ma di voci, nel «transatlantico», se ne sentono tante...

Chino Alessi

RUOLINO di Montecitorio

Sono solo 5 i grandi elettori che hanno sempre disertato le urne: Segni, Degan, La Forgia e Dettori (DC) e Preziosi (PSI). Nei due scrutini di ieri, oltre ai cinque già citati, erano assenti, nella seduta antimeridiana, De Ponti, Foschini, Pavone, Rampa, Revelli, Sartor, Alessi, Giannina Cattaneo e Curti (DC); Lauro, Fiorentino e Gatti (PDIUM); Craxi (PSI), Cantalupo (PLI), Spagnoli (PCI) e due senatori a vita Gronchi e Parri; nella seduta pomeridiana: Curti, Foschini, Pica, Rampa, Scarascia e Tambroni (DC); Fiorentino, Lauro e Gatti (P.D. I.U.M.); Spagnoli (PCI), Cantalupo (PLI) e due senatori a vita, Gronchi e Parri.

Clima di «stanca» a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

L'astensione dei democristiani e dei repubblicani ha svuotato di interesse, come previsto, anche il nono ed il decimo scrutinio, indetti nella giornata. Le due votazioni sono durate ognuna poco più di un'ora in un clima di «stanca». Sembrava di notare una certa fretta dei «grandi elettori» a riprendere quei colloqui fuori dell'aula che erano stati interrotti per le votazioni e che sono ben più determinanti per sbloccare la situazione. Il nono scrutinio fu determinante per la elezione di Segni, ma non altrettanto quello odierno, che è stato una brutta copia di quelli di ieri anche per quanto concerne i risultati dei candidati rimasti in lizza e per l'andamento delle schede bianche. Ecco i risultati della nona votazione:

presenti	986
votanti	563
astenuti	423
De Martino	407
Saragat	55
Malagodi	47
voti dispersi	4
schede nulle	2
schede bianche	48

Ed ecco quelli della decima votazione:

presenti	990
votanti	563
astenuti	427
De Martino	404
Saragat	56
Malagodi	48
voti dispersi	3
schede nulle	2
schede bianche	50

Proprio l'atmosfera di stanca che ha caratterizzato le due votazioni ha dato origine ad un curioso incidente che ha animato un po' lo scrutinio pomeridiano. Pertini stava procedendo con la consueta alacrità nella lettura delle schede, quando si è fermato per un attimo. Tra le schede c'era una busta aperta con un foglio dentro. Il presidente della Camera ha mormorato: «E' un errore». Nell'aula c'è sempre qualche deputato sospettosissimo e si sono sentiti perciò prolungati mormorii. Pertini, agitando la lettera, ha risposto: «Non drammatizziamo... Tirando fuori la scheda, qualcuno ha fatto cadere anche questa lettera nell'urna... Non voglio entrare nei vostri segreti intimi... Se volete, posso anche leggerla, ma pensate che ci sono le nostre mogli alla televisione...».

Una gran risata a applausi di consenso hanno salutato queste parole. La spiegazione si è avuta poco dopo, alla fine dello scrutinio. Pertini ha ripreso la lettera e l'ha scorsa, partecipandone il contenuto a Fanfani, che si è messo a ridere e ha allargato più volte le braccia. Pertini ha spiegato subito dopo: «E' la scaletta di un brindisi che l'autore doveva evidentemente fare questa sera... La tengo a disposizione dell'interessato». Mentre li ri-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

REQUIEM PER L'EST PAKISTAN?

L'AVANZATA INDIANA HA INVESTITO DACCA

Gli indiani hanno sferrato l'attacco finale contro Dacca, capitale del Pakistan orientale e, dopo un bombardamento con le artiglierie e l'intervento dell'aviazione, sono riusciti a penetrare nei sobborghi della città: 40 mila difensori pakistani sembrano ancora incerti se resistere o arrendersi in massa, ma il governo civile del Pakistan orientale ha già deciso di rassegnare le dimissioni, mettendosi sotto la protezione della Croce Rossa internazionale. Anche negli altri settori del paese l'offensiva indiana ha toccato l'acme: Chittagong è in fiamme dopo un bombardamento dal mare e dal cielo, mentre le forze pakistante reggono con la forza della disperazione a Khulna, dove si combatte casa per casa. Sul fronte diplomatico, nuovo nulla di fatto all'ONU, per il terzo veto sovietico; possibili invece complicazioni internazionali, per il confermato spostamento nel Golfo del Bengala di numerose unità della 7.a Flotta americana, tra cui la portaerei atomica «Enterprise».

(I particolari della situazione in II pagina)

VIOLENTI SCONTRI L'ALTRA NOTTE

ZAGABRIA: LA POLIZIA ARRESTA 76 STUDENTI

Violenti scontri si sono verificati ieri a tarda sera, a Zagabria, tra la polizia e un corteo di 400 studenti, a seguito di una manifestazione di protesta compiuta dai giovani per l'arresto di alcuni loro capi dissenzienti dalla linea politica del partito. Nel corso dei tafferugli quindici persone, tra studenti e poliziotti, sono rimasti lievemente feriti. Dopo una serie di «assalti», le forze dell'ordine hanno disperso i dimostranti e riportato la calma. Settantasei giovani sono stati arrestati. Un comunicato della polizia afferma che gli agenti sono intervenuti «dopo che gli studenti avevano interrotto il traffico e provocato ripetutamente i passanti». Mentre avvenivano gli scontri, il comitato centrale della Lega croata, riunita da due giorni, stava eleggendo i nuovi dirigenti, dopo le «dimissioni» dei tre leaders, accusati di eccessivo liberalismo nei confronti dei nazionalisti. A capo del comitato è stata eletta la signora Milka Planinc, nata in Dalmazia nel 1924, e già membro del comitato esecutivo.

(I particolari della situazione in II pagina)

CLAMOROSO ANNUNCIO AL TERMINE DEI COLLOQUI MONETARI NELLE ISOLE AZZORRE

LA SVALUTAZIONE DEL DOLLARO DECISA DA NIXON E POMPIDOU

Il «riallineamento» comporterà la rivalutazione di «talune» altre valute - Se ne riparlerà tra pochi giorni alla riunione del «Club dei 10» - Consentiti maggiori margini di fluttuazione?

Angra do Heroismo, 14

Clamoroso e inatteso risultato delle conversazioni monetarie tra i Presidenti americano e francese alle Azzorre: al termine del loro ultimo incontro, stamane, Nixon e Pompidou hanno reso noto di aver raggiunto un accordo per ottenere, «quanto prima possibile», un riallineamento monetario, da realizzare mediante la svalutazione del dollaro e la rivalutazione di «talune» altre valute; non è stato precisato a quanto ammonterà in pratica la svalutazione del dollaro, né se questa misura verrà attuata (come molti ritengono) aumentando il prezzo ufficiale dell'oro, attualmente fissato in 35 dollari per oncia. L'annuncio — a giudizio di tutti gli osservatori — segna una svolta assai importante, anche perchè precede di poco la riunione (a Washington, il 17 e il 18 dicembre) dei ministri finanziari del «Club dei dieci»: sarà proprio in tale sede che, con ogni probabilità (come del resto ha già previsto Pompidou), saranno prese altre importanti decisioni monetarie, allo scopo di risolvere la crisi internazionale iniziata il 15 agosto scorso, con le misure adottate dal governo americano.

In un comunicato emesso oggi al termine dei colloqui Nixon-Pompidou alle Azzorre, oltre al cenno sul «riallineamento dei tassi di scambio», da operare in cooperazione con altri paesi interessati, si afferma che — secondo i due Presidenti — «nelle presenti circostanze questo riallineamento potrebbe essere affiancato da più ampi margini di fluttuazione consentiti intorno ai nuovi tassi di scambio. «Consapevole dell'interesse che rivestono le misure di carattere commerciale ai fini di un durevole equilibrio della bilancia dei pagamenti — continua il documento — il Presidente Pompidou ha confermato che la Francia, insieme con i governi degli altri paesi facenti parte della Comunità economica europea, sta preparando il mandato che dovrebbe consentire una prossima apertura di negoziati con gli Stati Uniti, negoziati aventi lo scopo di sistemare i problemi a breve scadenza attualmente in sospeso, e di fissare l'ordine del giorno per l'esame di fondamentali problemi in materia di scambi commerciali».

«Il presidente Nixon — prosegue il comunicato finale — ha sottolineato il contributo che deriverebbe, per l'equilibrio internazionale e la difesa del nuovo tasso di scambio del dollaro, da una vigorosa applicazione, da parte degli Stati Uniti, di misure intese a ripristinare la stabilità interna dei salari e dei prezzi e la produttività. I Presidenti hanno convenuto che quanto prima nelle sedi appropriate, dovrebbero essere intrapresi colloqui per risolvere problemi, fondamentali e collegati tra loro, inerenti alla riforma monetaria».

Al termine dei colloqui, odierni, il Presidente Nixon (il quale poco dopo ha lasciato la base aerea di Lajes per rientrare a Washington) ha dichiarato ai giornalisti: «I nostri colloqui hanno contribuito alla causa delle buone relazioni tra i nostri due paesi e una migliore comprensione fra i popoli del mondo. Riteniamo che gli incontri abbiano molto successo». A sua volta, nel corso di una conferenza stampa, il Presidente della Repubblica francese (che ha lasciato le Azzorre, a bordo del prototipo del «Concorde», poco dopo la partenza di Nixon) si è dichiarato convinto che la prossima riunione del «Club dei dieci», a Washington, porterà ad «alcune decisioni» sui problemi monetari; «a Washington — egli ha aggiunto — saremo dieci e non due; quello che posso dirvi è che la resistenza maggiore non verrà né dagli Stati Uniti né dalla Francia».

A una domanda sul fatto che il testo della dichiarazione congiunta non parla della sorte del franco francese, Pompidou ha risposto ai giornalisti che essi saranno informati solo tra qualche giorno. Fin dallo inizio della conferenza stampa, Pompidou ha sottolineato che «le conversazioni» da lui avute «dovranno rimanere confidenziali», per una questione di «correttezza nei confronti di tutti e, in particolare, dei nostri partners della Comunità europea».

A un giornalista che gli ha chiesto se la difesa del dollaro, menzionata nel testo, metta in causa la convertibilità di tale moneta, Pompidou ha risposto: «Immagino che le nuove parità, che saranno definite, dovranno essere difese, se non si vuole che esse siano, poco dopo, rimesse in causa, cosa che nessuno si augura».

Rispondendo quindi a una serie di domande postegli, Pompidou ha fornito le seguenti precisazioni sugli altri argomenti trattati: 1) calendario della conferenza per la sicurezza europea: «I punti di vista francese e statunitense non sono identici. Essi dovranno convergere, visto che entrambi i paesi parteciperanno a tale conferenza insieme con altri»; 2) India-Pakistan: «Ne abbiamo parlato a lungo. Ci siamo spiegati in modo chiaro. Abbiamo espresso l'auspicio che si possa raggiungere all'ONU una risoluzione accettabile per tutti»; 3) Medio Oriente: «Se ne è parlato. Se esistesse una soluzione, ve la indicheremmo».

In serata, Pompidou è giunto all'aeroporto di Orly, a bordo del prototipo «001» del supersonico «Concorde». Il Capo dello Stato francese è stato ricevuto, all'arrivo, dal primo ministro Jacques Chaban-Delmas e dal ministro della difesa; egli ha rapidamente fatto partecipi i ministri delle sue prime impressioni sul vertice con Nixon e ha, quindi, lasciato l'aeroporto senza fare alcuna dichiarazione alla stampa.

Avvicinato dai giornalisti, poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Orly, il ministro dell'economia e delle finanze Valery Giscard d'Estaing ha pure eluso le precise domande rivoltegli, limitandosi a dichiarare che, ad Angra do Heroismo, «ci si è orientati verso soluzioni che la Francia auspicava da tempo»; egli ha aggiunto che «si procede ora verso il ritorno a una situazione monetaria stabile, dopo un periodo di confusione».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Una riunione monetaria con Colombo

Roma, 14

Il presidente del consiglio on. Colombo ha presieduto questa mattina a palazzo Chigi una riunione. Vi hanno preso parte il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, del bilancio Giolitti, delle Finanze Preti, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati, il direttore generale del tesoro Miconi e il consigliere economico del presidente del consiglio Ventriglia.

Come si è detto, sono stati esaminati i problemi monetari internazionali in vista della riunione del Gruppo dei dieci, che si terrà a Washington nei prossimi giorni. La partenza della delegazione italiana, capeggiata da Ferrari Aggradi, avverrà domani.

FORSE LA DIFFICILE SITUAZIONE E' AVVIATA A UNO SBOCCO POSITIVO

Giornata di colpi di scena

Fanfani, d'intesa con la segreteria, è sceso a trattare con i gruppi dell'arco democratico volgendo la situazione a suo favore - Complessa vicenda di un intempestivo comunicato d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Domattina, nell'undicesimo scrutinio, i «grandi elettori» democristiani abbandoneranno la strada dell'astensione seguita ieri e oggi e torneranno a votare a favore di Fanfani. Sarà la prova del nove, la grande prova della verità se il candidato ufficiale della D.C. riuscirà a superare i 400 voti ricuperando, se non proprio tutta, per lo meno gran parte della dissidenza interna verificatasi nelle prime votazioni, si porranno le premesse per l'elezione del sesto Presidente della Repubblica nelle votazioni immediatamente successive. Infatti, socialdemocratici, liberali, repubblicani e i rappresentanti altoatesini della S.V.P. hanno lasciato intendere la loro disponibilità a convergere sul candidato democristiano. La loro forza elettorale assomma a 112 voti che, uniti ai 400 o più dei democristiani, permetterebbe di raggiungere «quota 505».

In caso contrario, se cioè domattina i circa quaranta franchi tiratori della D.C. che nei primi otto scrutini hanno incrementato le schede bianche, non muteranno il loro atteggiamento, non si porranno le premesse per aprire un dialogo ufficiale con gli altri partiti del centro democratico e quindi tutto tornerebbe in alto mare. Si dice che in tale evenienza Fanfani ritirerebbe la sua candidatura, ma il perdente non sarebbe soltanto Fanfani, bensì tutto il partito democristiano, che si esporrebbe al rischio di una gravissima frattura interna e ad una prova di grave immaturità di fronte all'elettorato. Sarebbe poi alquanto difficile ricucire con rapidità gli ampi strappi e quindi riprendere con gli altri partiti un dialogo che consenta di giungere sollecitamente alla elezione del Capo dello Stato.

Come si è giunti a questa svolta in una situazione che appariva cristallizzata, soprattutto per l'intransigenza dei socialdemocratici nell'insistere per la conferma di Saragat? E' difficile poter dare una risposta del tutto esauriente, poiché è ben noto che in queste circostanze non contano tanto i colloqui ufficiali — del resto rivelatisi fino a ieri del tutto inutili — quanto i contatti ufficiosi, gli incontri in cui, messe da parte tutte le etichette e gli schematismi, ci si può dire realmente come stanno o come potrebbero stare le cose. Ma il problema non era soltanto all'esterno della DC, poiché anche la dissidenza interna ha sinora bloccato la situazione, alimentando lo scontro «muro a muro» con lo schieramento delle sinistre, il nuovo «fronte popolare» che appoggia De Martino e aggiungendo un motivo in più alla posizione rigida del PSDI.

C'erano poi problemi di tempo, sia perché da parte di alcuni gruppi democristiani — come abbiamo riferito ieri — si manifestavano alcuni sintomi di cedimento nella battaglia a favore del candidato ufficiale del partito e si cominciava a prospettare l'opportunità del «cambiamento del cavallo», sia perché sull'opposto fronte dei partiti di sinistra, constatata l'impossibilità per De Martino di superare il «plafond» dei 400-410 voti, si cominciavano a registrare sollecitazioni a sostituire il vicepresidente del consiglio con un altro candidato di analogo prestigio, Nenni o un altro esponente del socialismo, in grado di raccogliere convergenze anche al di là del muro e cioè tra le fila democristiane o in quelle socialdemocratiche.

Tutto ciò ha convinto il presidente del Senato a scendere in campo di persona, a compiere, d'intesa con la segreteria del partito, un giro d'orizzonte, per valutare le possibilità di superamento dell'«impasse». E Fanfani ha cominciato proprio all'interno del suo partito a parlare con cautela, ma con chiarezza. Ieri, com'è noto, ha incontrato Piccoli, Rumor, Colombo e altri dirigenti democristiani. Oggi ha completato il quadro con ampi scambi di idee con Andreotti e Moro. Successivamente, ha allargato la sua azione agli altri partiti, ma non

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE CIFRE DAL PRIMO AL DECIMO SCRUTINIO

CANDIDATI	I scrutinio 9/12	II scrutinio 9/12	III scrutinio 10/12	IV scrutinio 11/12	V scrutinio 12/12	VI scrutinio 12/12	VII scrutinio 13/12	VIII scrutinio 13/12	IX scrutinio 14/12	X scrutinio 14/12
Presenti	989	988	995	999	997	998	988	989	**986**	**990**
Votanti	987	986	993	997	995	996	562	564	**563**	**563**
Assenti	19	20	13	9	11	10	20	19	**22**	**18**
Astenuti	2	2	2	2	2	2	426	425	**423**	**427**
DE MARTINO (PSI)	397	398	404	411	399	413	408	411	**407**	**404**
FANFANI (DC)	384	368	384	377	385	378	—	—	—	—
MALAGODI (PLI)	49	50	50	50	51	48	50	52	**47**	**48**
SARAGAT (PSDI)	45	46	51	50	51	50	51	50	**55**	**56**
DE MARSANICH (MSI)	42	39	38	42	43	—	—	—	—	—
RUMOR (DC)	2	3	—	—	3	6	—	—	—	—
Schede bianche	57	77	62	64	62	91	51	48	**48**	**50**
Schede disperse	9	5	4	3	1	7	2	2	**4**	**3**
Schede nulle	2	—	—	—	—	3	—	1	**2**	**2**

NOTTE DI DISORDINI NELLA CAPITALE CROATA IN UN CLIMA POLITICO SEMPRE PIU' TESO

CORTEO DI STUDENTI A ZAGABRIA AFFRONTA LA POLIZIA: 76 ARRESTI

Versione a «senso unico» delle autorità: i dimostranti molestavano i passanti e bloccavano il traffico
Ignorato il motivo della protesta: dissenso dalla linea del partito - Il nuovo vertice del comitato centrale

Zagabria, 14

Gruppi di studenti e agenti di polizia si sono affrontati violentemente ieri sera nella zona attorno alla principale piazza di Zagabria, a seguito di una manifestazione di protesta compiuta dai giovani per l'arresto di alcuni loro capi accusati di attività sovversiva, dissentendo dalla linea politica del partito. La colonna, composta da circa 400 studenti, dopo aver provocato l'interruzione del traffico, ha attaccato gli agenti. Così ha riferito la polizia che ha aggiunto che 76 giovani sono stati arrestati.

Citando un annuncio della polizia di Zagabria, la «Tanjug» afferma che i dimostranti hanno turbato l'ordine pubblico verso le 21 nella piazza della Repubblica, la piazza principale della capitale croata. L'annuncio della polizia afferma che i dimostranti hanno «interrotto il traffico, hanno provocato in maniera ostile i cittadini e attaccato rappresentanti della pubblica sicurezza». Negli scontri tra i giovani e le forze di polizia sono rimasti lievemente ferite una quindicina di persone, dell'una e dell'altra parte. Dopo una serie di «assalti», comunque, gli studenti si sono ritirati e i poliziotti hanno riportato l'ordine nella piazza.

Gli incidenti sono avvenuti mentre, nel corso della nottata, il comitato centrale della Lega dei comunisti croati eleggeva il nuovo presidente, la signora Milka Planinc. La nuova presidentessa del comitato centrale (che subentra alla precedente, Savka Dabcevich-Kucar, costretta a dare le dimissioni assieme agli altri due esponenti comunisti della Croazia, Mika Tripalo e Pero Pirker) appartiene al gruppo che ha contrastato la politica dei dimissionari ed era membro del comitato esecutivo. E' nata in Dalmazia nel 1924 e da molti anni svolge attività nella organizzazione comunista.

Segretario del comitato esecutivo, al posto di Pirker, è stato eletto Josip Vrhovec, mentre Milan Miskovic — che fu già ministro federale degli interni — è entrato nel comitato al posto di un altro dimissionario. All'atto dell'«investitura» nella nuova massima carica della Lega croata, Milka Planinc ha invitato i comunisti a «lottare per la realizzazione delle idee espresse dal Presidente Tito alla recente riunione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi» e ha sottolineato «la necessità di consolidare l'organizzazione e rafforzare l'unità». Dal che traspare un ulteriore accento di condanna nei confronti dei dirigenti dimissionari, principalmente accusati di essersi comportati debolmente nei confronti del movimento separatista della Repubblica croata, movimento che reclama una maggiore indipendenza, se non la più completa autonomia, della regione tra le più economicamente avanzate della federazione jugoslava.

Il nuovo organo direttivo dei comunisti della Croazia non assume le sue responsabilità in un momento facile, ma durante il dibattito, che è durato due giorni e che ha avuto fasi di notevole tensione, si è manifestata una netta convergenza di opinioni su una tesi precisa: la necessità, cioè, di riportare la organizzazione al suo ruolo politico e sociale, riorganizzare la fila e seguire fedelmente le direttive di Tito, grazie alle quali egli è riuscito a sciogliere il groviglio nazionalistico e sciovinista che minacciava di creare pericolose complicazioni per l'unità della Jugoslavia.

Tra i più immediati compiti del nuovo comitato centrale è anche quello di affrontare gli studenti contestatori e i gruppi estremisti che li hanno influenzati, per riprendere in mano la situazione. Nelle ultime ore, Ante Paradzik, un dirigente degli studenti dell'Università di Zagabria che fu tra gli organizzatori dello sciopero generale all'ateneo, si è costituito agli organi per la sicurezza dello Stato. Era ricercato sotto l'accusa di aver «mirato a rovesciare il sistema sociale egli organi costituzionali del paese». Della stessa accusa debbono rispondere anche altri tre suoi compagni tratti in arresto nei giorni scorsi.

Il colpo di timone inferto da Tito alla direzione croata è sostanzialmente inteso a sopprimere il movimento nazionalista che minacciava di sostituirsi al partito. Questa sorta di repressione, dicono gli osservatori politici, seguirà inevitabilmente il movimento dell'altalena e comunque dovrà essere quanto mai prudente dal momento che la popolazione croata è convinta che, a seguito della decentralizzazione instaurata l'anno scorso in Jugoslavia, la Repubblica croata resta ancora aggrappata ai suoi diritti, soprattutto a quelli di carattere economico.

(Condensato Upi - Ap - Ansa)

ULTIMA ORA

Nuovi scontri altri 93 fermi

Zagabria, 14

Al momento della chiusura si apprende, attraverso l'agenzia «Tanjug» che altre 93 persone sono state arrestate questa sera in piazza della Repubblica a Zagabria, dove per la seconda giornata consecutiva alcune centinaia di persone hanno inscenato dimostrazioni in favore degli esponenti politici croati dimissionari.

L'agenzia precisa che le manifestazioni sono state provocate da circa 400 persone, le quali, verso le 21, hanno cominciato «a turbare l'ordine pubblico, provocando i passanti e attaccando le forze di sicurezza. Queste ultime sono dovute intervenire con decisione per ristabilire la calma».

RIAPERTA LA CRISI

Si dimette a Roma la giunta comunale

Roma, 14

Il sindaco di Roma, Clelio Darida, ha presentato stasera al consiglio comunale le proprie dimissioni e quelle della giunta monocolore D.C. eletta il 12 ottobre scorso. Le dimissioni del sindaco e della giunta erano state annunciate nei giorni scorsi dal comitato romano della D.C. che, con la presentazione del bilancio preventivo per il 1972, ha ritenuto esaurito il compito della giunta monocolore. Dopo l'annuncio delle dimissioni, Darida ha affermato che la giunta monocolore si è fedelmente attenuta agli obiettivi che si era prefissata il giorno della sua elezione.

Il sindaco ha quindi proseguito affermando: «Ritengo che sia venuto il momento di riproporre il problema della maggioranza. Lo riproponiamo innanzi tutto come frutto di una nostra autonoma valutazione e quindi come nostra originale iniziativa che trova fra l'altro un preciso riscontro nell'esigenza di procedere all'approvazione del libancio preventivo. Il problema — ha proseguito Darida — non è quello di raccogliere intorno a questo documento una maggioranza numerica, ma una precisa maggioranza politica che sia il frutto di convergenza di tesi, di impegni, di responsabilità.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'onorevole del PCI Nilde Jotti mentre depone la scheda nell'urna durante il nono scrutinio. Le è a fianco Pietro Ingrao

Colpi di scena

nel cosiddetto «arco costituzionale» bensì limitatamente ai repubblicani, ai socialdemocratici, ai liberali ed ai rappresentanti altoatesini, che si configurano nel cosiddetto «arco democratico».

Di colloqui con Mancini e con il «vicario» comunista Berlinguer si era parlato, i colloqui erano previsti, si attendeva l'invito ufficiale, ma l'invito non c'è stato o c'è stato solo formalmente. Sta di fatto che i contatti di Fanfani con i partiti di sinistra non ci sono stati. Mancini questa mattina ha dichiarato ai giornalisti: «Per vie intermedie il presidente del senato mi ha fatto sapere che avrebbe voluto vedermi. La richiesta però mi deve essere fatta ufficialmente per tramite del suo capo di gabinetto». Era ancora in corso il colloquio con i giornalisti, quando Mancini è stato avvicinato dal senatore Bartolomei. Il segretario del PSI si è allontanato qualche minuto e poi è tornato dai giornalisti affermando: «Era come prevedevo. Il senatore Bartolomei mi ha fatto una comunicazione che aspettavo, ma non è quella ufficiale».

Poco più tardi, in ambienti ufficiosi del PSI e del PCI è stato fatto sapere che Mancini e Berlinguer avevano ritenuto di non accettare l'offerta del colloquio fatta da Fanfani. Il candidato ufficiale della DC, quindi, ha limitato i suoi sondaggi al PSDI, al PRI, al PLI e alla SVP. Naturalmente è impossibile dire con esattezza quali siano stati il tono e il contenuto del discorso di Fanfani ai suoi interlocutori, anche se non è difficile immaginarlo. Sta di fatto che il candidato ufficiale della DC si è presentato, oggi pomeriggio, alla riunione dei direttivi democristiani con carte tali da far volgere in suo favore una partita che già lo vedeva perdente o quasi.

La presa di posizione fatta ieri dal vicecapogruppo Zanibelli in favore di un «cambio» del cavallo» o, secondo alcune più specifiche valutazioni, a sostegno di una candidatura Moro aveva fatto puntare tutti i riflettori su questa riunione, ed erano parecchi che non ritenevano più opportuno puntare su Fanfani come cavallo vincente. Terminata la nona votazione, in un'atmosfera di attesa e di incertezza, si è riunita la delegazione democristiana con l'intervento di Fanfani, il quale ha riferito sugli incontri avuti, confermando di aver tratto il convincimento che il PSDI, il PLI e il PRI sono disposti ad aprire una discussione produttiva, se la DC riconquisterà la sua unità. Fanfani ha concluso invitando la delegazione a esporre il suo punto di vista.

Andreotti e Zaccagnini che ieri sera avevano sostenuto la tesi della necessità di uscire dall'«impasse», convocando i grandi elettori d.c. per riesaminare il problema ed, eventualmente, una nuova candidatura, oggi hanno preso atto della comunicazione di Fanfani, dichiarandosi d'accordo sulla necessità di verificare una tale possibilità. La riunione della delegazione si è conclusa alle 14.15 con un accordo unanime. All'uscita, Fanfani ha preso l'ascensore e vi è rimasto bloccato per qualche minuto assieme ad un giornalista e ad un commesso. Il blocco è durato poco, perché le porte si sono aperte da sole dopo una serie di energici pugni date sulle stesse dal sen. Fanfani, che appariva assai tranquillo.

La riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari d.c. già convocata per le 12.30, è stata rinviata alle 15.30, appunto per consentire alla delegazione di riunirsi e di concertare le proposte da presentare. Anche alla riunione dei direttivi è intervenuto il sen. Fanfani. Alle 16.30 il capo dell'ufficio stampa del gruppo parlamentare d.c. ha diffuso il seguente comunicato:

«I direttivi riuniti hanno preso atto della relazione del segretario politico sulla disponibilità del PSDI, del PLI, del PRI e dei Popolari altoatesini ad appoggiare il candidato della D.C., purché gli elettori presidenziali d.c., riassorbendo la piccola frangia di voti dissidenti, raggiungano prima un grado di compattezza tale da assicurare il successo, senza apporti estranei, comunque determinanti. Affinché tale condizione si attui e venga verifcata in aula, i direttivi decidono che nella votazione di domani mattina mercoledì, si torni a votare l'on. Fanfani. I direttivi fanno affidamento sulla coscienza di ciascuno dei nostri votanti, perché non manchi il successo a questo decisivo appello del partito e dei gruppi».

La divulgazione di questo comunicato ha avuto l'effetto dello scoppio di una bomba. Il comunicato dava infatti già per acquisita la disponibilità socialdemocratica, liberale e repubblicana. I socialdemocratici e i repubblicani si affrettavano a smentire, a dichiarare che il testo del comunicato non era esatto, che questa disponibilità ancora non c'era e che comunque doveva essere negoziata.

Alle numerose domande dei giornalisti Ferri ha risposto: «E' una interpretazione forzata. Abbiamo sempre detto e lo ripetiamo che se ci saranno le condizioni, le esamineremo responsabilmente. Non c'è niente di nuovo». Da parte sua La Malfa diramava una dichiarazione-comunicato, in cui non smentiva, anzi lasciava intravedere una certa disponibilità. A sua volta il parlamentare altoatesino Brugher dichiarava: «Non c'è niente di vero in quello che è detto nel comunicato». Lo stesso vicesegretario della DC Gullotti, sottolineava che ancora non c'era nulla di deciso.

In effetti, il comunicato dava per acquisito ciò che ancora non lo era, almeno ufficialmente, e cioè la disponibilità. In altre parole, rappresentava una evidente forzatura rispetto ai socialdemocratici e ai repubblicani, provocando le loro ovvie reazioni negative. A questo punto il comunicato veniva bloccato. E' stata data la seguente spiegazione: Andreotti, nel corso della riunione dei direttivi, aveva preparato due documenti; il primo riguardava la lettera circolare per invitare i parlamentari democristiani ad astenersi anche nella riunione di stasera; la seconda il testo del comunicato. Andreotti inviava i due testi al suo segretario perché provvedesse a ciclostilarli. Il capo ufficio stampa, per il tramite di un commesso, gli faceva chiedere se poteva distribuirli alla stampa, Andreotti ha detto di sì, ma ha poi dichiarato che si riferiva solo alla lettera circolare. Il suo capo ufficio stampa ha capito invece che l'autorizzazione era per entrambi i testi.

La notizia che il comunicato era bloccato e che doveva considerarsi nullo ha provocato un'ondata di reazioni. I fanfaniani affermavano immediatamente che la diramazione del comunicato, intempestiva, perché la riunione del direttivo era ancora in corso, era una chiara manovra contro Fanfani, soprattutto perché il comunicato era formulato in modo tale da provocare la reazione negativa dei repubblicani e dei socialdemocratici. L'atmosfera nel «transatlantico» di Montecitorio era esplosiva. Qual è la verità? In effetti, Forlani che ha parlato a nome di tutta la delegazione, presente Fanfani, non ha detto ciò che conteneva la bozza preparata da Andreotti e «inavvertitamente» distribuita alla stampa, ma ha rivolto un appello fermo all'unità del partito.

Dopo un dibattito che è durato molte ore, la riunione si è conclusa con la piena conferma che Fanfani era riuscito a ribaltare la situazione. Il comunicato conclusivo conferma infatti la disponibilità degli altri partiti interpellati. «I direttivi, udita la relazione fatta dal segretario politico a nome della delegazione sui contatti politici di questi giorni, hanno convenuto — è detto nel documento — che sulla base di un voto unitario della DC possono determinarsi le condizioni e la disponibilità per una convergenza di forze democratiche diretta ad eleggere il Capo dello Stato. Per realizzare l'assoluta compattezza della DC i direttivi rivolgono un fermo appello ai senatori, ai deputati e delegati regionali del partito, perchè ognuno, sull'esempio della stragrande maggioranza degli amici assolva il proprio dovere con pieno senso di responsabilità. Nella votazione di domattina il gruppo democratico tornerà a votare il sen. Fanfani».

Domani perciò saremo in presenza di una svolta. Se, come si è detto, nella votazione di domattina Fanfani supererà il «quorum» di 400 voti, si creeranno le condizioni per una sua rapida elezione. Se non supererà i voti dei dissidenti, si aprirà nella DC una situazione drammatica e s'imporrà il problema di una nuova scelta con pesanti conseguenze.

R. P.

E' STATO SFERRATO L'ATTACCO FINALE: IL PAKISTAN ORIENTALE PARE AVERE ORMAI LE ORE CONTATE

A DACCA LE AVANGUARDIE DELL'INDIA CHITTAGONG BRUCIA, KHULNA TIENE

Le prime truppe di Nuova Delhi sono penetrate nei sobborghi della capitale - I quarantamila difensori pakistani incerti fra la resa e una disperata resistenza: ma il governo ha già rassegnato le dimissioni in massa

Nuova Delhi, 14

L'India ha sferrato l'attacco finale contro Dacca: dopo che il grosso delle truppe di Nuova Delhi aveva raggiunto, stamane, lungo tre direttrici di marcia, le avanguardie che nei giorni scorsi erano state paracadutate nelle immediate vicinanze della capitale dell'Est Pakistan, il comandante del fronte orientale indiano, generale Manekshaw, ha dato l'ordine dell'offensiva. Sono state le artiglierie a prendere per prime di mira, da ogni parte, gli obiettivi militari della città, impiegando pezzi aventi una gittata da 20 a 25 chilometri: successivamente, è intervenuta anche l'aviazione. Infine, si sono mosse le truppe di terra che, stando a notizie pervenute a tarda sera (ora italiana), sono riuscite dopo aspri scontri con i difensori pakistani a penetrare nei sobborghi di Dacca.

La situazione è ormai senza scampo per i pakistani: mentre la radio indiana annunciava la offensiva su Dacca, il governo civile del Pakistan orientale rassegnava in massa le dimissioni, chiedendo la protezione della Croce Rossa internazionale e dissociandosi da qualsiasi ulteriore azione del governo centrale del Presidente Yahya Khan. I quarantamila soldati pakistani assediati a Dacca sembrano ancora incerti tra la resa (secondo radio «All India», anzi, una parte della guarnigione avrebbe già deposto le armi) e una resistenza disperata; il governo del «Bangla Desh», dal canto suo, trasmette per radio drammatici ammonimenti ai suoi guerriglieri che operano a fianco delle truppe indiane, invitandoli a non vendicarsi sui pakistani: «Voglia Iddio — ha ripetuto la emittente — che il "Bangla Desh" non nasca in un bagno di sangue».

Comunque, anche se le truppe pakistane tentassero di resistere od operassero un'ulteriore ritirata strategica, nessuna via di scampo si apre più dinanzi a loro: la via del mare è saldamente in mano alle truppe indiane, la cui flotta ha anzi nuovamente cannoneggiato il porto di Chittagong. Stasera Chittagong, bombardata dal mare e dal cielo, era in fiamme. L'altro importante porto del Pakistan orientale, Khulna, era teatro di furiosi combattimenti casa per casa tra i difensori pakistani e gli attaccanti indiani; questi ultimi avrebbero inasprito nelle ultime ore le incursioni aeree sulle città della zona, lanciando anche bombe al napalm.

Per quanto riguarda ancora Khulna, è da rilevare la disperata resistenza opposta in questo centro da circa quattromila soldati pakistani, votati alla morte per essere completamente tagliati fuori dal resto del paese da una palude che circonda la città (e che si estende su un fronte di 12 chilometri, lungo il fiume Bhaira); in serata, un ufficiale superiore del quartier generale della 9.a divisione indiana ha affermato che attualmente sono in corso sanguinosi combattimenti alla periferia, a circa sei chilometri dal centro di Khulna; secondo lui, Khulna cadrà in mani indiane domani o giovedì. Dal 7 dicembre, ha detto ancora l'ufficiale indiano, cioè da quando si sono ritirate da Jessore (a 40 chilometri a Sud-Est) attestandosi a Khulna, le truppe pakistane hanno subito pesanti perdite.

Secondo un civile bengalese che ha abbandonato Khulna la settimana scorsa, la città (che abitualmente conta 300 mila abitanti) è ormai quasi completamente deserta: la maggioranza della popolazione è fuggita nei villaggi della regione. Se nella zona i progressi della fanteria indiana sono stati piuttosto lenti, l'artiglieria invece sembra aver avuto la meglio nel violento duello che si è svolto nelle ultime 48 ore: oggi, i cannoni indiani hanno avuto il sopravvento, nonostante la loro portata ridotta rispetto a quella delle due batterie pakistane da 205 mm che difendono la città.

Stasera, a Dacca, il governatore del Pakistan orientale, Malik, ha informato delle dimissioni del governo il Presidente Yahya Khan, proprio mentre una squadriglia di «Mig 21» indiani distruggeva, in un attacco, la sua residenza ufficiale: alla presenza dei suoi ministri, Malik ha mostrato la lettera di dimissioni a un funzionario delle Nazioni Unite, John Kelly, e a un corrispondente di un giornale inglese, i quali si trovavano con lui in un ricovero durante l'attacco aereo indiano.

La decisione di Malik è stata presa dopo una riunione durata tutta la mattinata: successivamente, Malik si è ritirato in preghiera, e quindi ha chiesto al rappresentante delle Nazioni Unite, Kelly, di far ospitare sua moglie e sua figlia nell'«Intercontinental Hotel», un edificio relativamente tranquillo di Dacca, che è stato dichiarato zona neutrale e che viene amministrato dalla Croce Rossa internazionale. Le dimissioni di Malik addossano ora tutte le responsabilità di governo al comandante dello esercito del Pakistan orientale, tenente generale A. K. Niazi il quale, ieri, aveva giurato di lottare fino all'ultimo uomo.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — Soldati pakistani trasportano nelle retrovie il corpo di un loro commilitone caduto

Bombardamenti all'Ovest

Già stamane, circa 16 funzionari civili, diretti dall'ispettore generale di polizia Chaudry, avevano chiesto di rifugiarsi nella zona neutrale istituita nell'«Intercontinental Hotel» di Dacca. Quando sono giunti all'albergo, i loro bagagli sono stati perquisiti dai giornalisti, che sono stati incaricati dalla Croce Rossa internazionale di sovrintendere alla sicurezza della zona neutrale; in base alla convenzione di Ginevra, nell'albergo non possono essere fatte entrare armi nelle valige dei funzionari pakistani sono state trovate tre pistole e alcuni caricatori.

Un brigadiere e un colonnello del servizio medico dello esercito pakistano sono entrati più tardi nell'albergo, in assetto di guerra, con gli elmetti di acciaio, per chiedere aiuto alle autorità della Croce Rossa essi hanno dichiarato di non poter far fronte al grande numero di casi di feriti che si presentano loro, oltre ai mille già ricoverati in un vicino ospedale. Essi hanno aggiunto che in zone ormai tagliate fuori dalla città si trovano numerosi altri feriti, che essi non possono raggiungere.

Per quanto riguarda le operazioni nell'altro fronte di guerra; quello occidentale, fonti militari hanno annunciato a Rawalpindi che l'aviazione pakistana ha bombardato, la scorsa notte le basi aeree indiane di Pathankot e di Amritsar, e ha appoggiato a più riprese le truppe pakistane impegnate in combattimenti. In mattinata sei aerei pakistani hanno bombardato anche l'aeroporto di Srinagar, nel Kashmir, provocando alle piste di decollo alcuni danni. Secondo Nuova Delhi caccia indiani hanno respinto gli aerei pakistani, uno dei quali è stato colpito dalla contraerea.

A sua volta, l'agenzia indiana «PTI», citando un portavoce dell'esercito indiano a Joshpur, ha annunciato che la fabbrica petrol-chimica di Khairpur, nel Rajastan (Pakistan occidentale), è stata distrutta ieri dalla aviazione indiana. L'agenzia ha aggiunto che l'aviazione indiana ha distrutto inoltre, in quel settore, quattro carri armati, nove automezzi e due treni carichi di munizioni. Infine, si è appreso da fonte militare pakistana che almeno 29 persone (tra cui 10 donne e tre bambini) sono rimaste uccise, e altre 17 ferite, nel corso di attacchi compiuti dall'aviazione indiana contro i quartieri industriali di Lahore, nel Punjab settentrionale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PER UN «AIUTO CONCRETO»

APPELLO PAKISTANO agli S.U. e alla Cina

Lahore, 14

I dirigenti del «Partito unito della coalizione», al quale appartiene il primo ministro pakistano Nurul Amin, hanno chiesto agli amici e agli alleati del Pakistan, e più particolarmente, agli Stati Uniti e alla Cina, di aiutare il loro paese «immediatamente e concretamente». In una dichiarazione pubblicata oggi a Lahore, essi sottolineano che «ogni minuto è strettamente importante per l'avvenire e che il minimo ritardo nell'aiuto di questi paesi può deteriorare la situazione. Le speranze del nostro paese possono essere esaudite soltanto se i nostri amici vengono in nostro aiuto concretamente e in tempo». L'appello viene considerato dagli osservatori come un'esplicita richiesta di concreto intervento militare.

(Ansa - Afp)

GIORNALISTI ITALIANI feriti nel Pakistan

Nuova Delhi, 14

Tre giornalisti italiani della RAI-TV sono rimasti feriti nel Pakistan orientale, mentre si recavano in jeep verso la zona delle operazioni militari. L'inviato della TV, Antonio Natoli — che ha riportato le ferite più serie — è stato ricoverato in un ospedale militare della zona, assieme ai colleghi Alessandro Andrezza e Costa Papadopulos.

La jeep su cui viaggiavano i tre inviati della TV italiana si è ribaltata vicino alla località di Batala, nell'Est del Pakistan. Nell'incidente sono rimasti feriti anche due giornalisti indiani e un funzionario dell'ufficio di informazioni governativo indiano.

Il calendario dei giornali per le feste

Roma, 14

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale e Capodanno:

Sabato 25, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Domenica 26, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Lunedì 27, uscita dei settimi numeri e dei giornali del pomeriggio.

Sabato 1.o gennaio, nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Domenica 2, ripresa normale delle pubblicazioni.

PAUROSO BILANCIO UMANO DEL CONFLITTO

DUEMILA INDIANI CADUTI IN 10 GIORNI DI GUERRA

Nuova Delhi, 14

Le forze armate indiane, nei primi dieci giorni di guerra contro il Pakistan, hanno subito perdite per un totale di 8665 uomini, inclusi i morti, i feriti e i dispersi: lo ha detto, oggi, il ministro della difesa indiano, Jagjivan Ram, al parlamento. Ram ha precisato che le truppe indiane hanno avuto complessivamente 1978 morti, 5025 feriti e 1662 dispersi ma che, da parte pakistana, le perdite sono state molto più gravi, anche se non è ancora possibile fare un bilancio esatto delle stesse. Il ministro ha poi detto che nel solo affondamento della fregata indiana «Kukri» si sono avuti 191 dispersi.

Dopo aver affermato che le truppe indiane stanno ormai lanciando l'assalto finale contro la capitale del Pakistan orientale, Ram ha soggiunto che gli indiani hanno finora fatto prigionieri più di 4100 soldati pakistani e oltre quattromila «irregolari». Il Pakistan — secondo Ram — ha inoltre perduto 175 carri armati, inclusi 18 utilizzati dalle forze indiane che hanno perduto, dal canto loro, 61 mezzi corazzati. L'India ha perduto finora 41 aerei contro gli 83 del Pakistan. Le perdite della marina pakistana ammontano, secondo Ram, a tre navi da guerra, due sommergibili e sedici cannoniere affondate.

Per quanto riguarda la situazione sui fronti occidentale e orientale, il ministro Ram ha detto che la minaccia del Pakistan contro il Rajastan è stata eliminata, e che le forze indiane hanno anche allontanato ogni pericolo dalle vitali comunicazioni stradali nel settore di Kargil, nel Kashmir settentrionale. Ram ha poi accusato il Pakistan di aver deliberatamente attaccato obiettivi civili e di aver usufruito della temporanea sospensione degli attacchi aerei e navali indiani, per permettere lo sgombero dei cittadini stranieri dal Pakistan e per far affluire materiale militare negli aeroporti pakistani.

(Ansa - Upi - Reuter)

GUIDATA DALLA SUPER-PORTAEREI NUCLEARE

CONFERMA: LA 7.a FLOTTA IN ROTTA PER IL BENGALA

Saigon, 14

Un portavoce americano ha confermato che la portaerei nucleare «Enterprise» e parecchi cacciatorpediniere hanno lasciato le acque del Golfo del Tonchino, durante la scorsa fine-settimana. Il portavoce non ha voluto precisare dove siano dirette le unità, ma da fonte informata si è appreso che la «Enterprise» e i caccia sono effettivamente diretti verso il Golfo del Bengala, in prossimità delle coste indiane e pakistane, nell'eventualità che si debba procedere al rimpatrio di cittadini statunitensi e stranieri che si trovano nel Pakistan orientale.

La «Enterprise», la più grande portaerei del mondo, era tornata nel Golfo del Tonchino il 10 ottobre scorso, riprendendo le sue missioni di bombardamento nel Sud-Est asiatico dopo aver partecipato a manovre nell'Oceano Indiano: l'unità ha un equipaggio di circa cinquemila uomini, compresi i piloti, e trasporta più di quattro squadriglie di aerei, tra i quali cacciabombardieri «Phantom». Saranno comunque necessari parecchi giorni di navigazione prima che le unità americane raggiungano un punto del Golfo del Bengala da cui possano essere utilizzate per la evacuazione degli stranieri dal Pakistan orientale.

Si è anche appreso che gli Stati Uniti avevano chiesto alle autorità di Singapore di accordare facilitazioni per il transito delle navi della 7.a Flotta, ma hanno in seguito ritirato tale richiesta. Nessuna spiegazione è stata data su questa decisione: sembra tuttavia che le navi americane non passeranno per Singapore, bensì direttamente per lo stretto di Malacca, probabilmente stasera o domani mattina.

A Calcutta, Nuova Delhi e Bombay si sono intanto avute oggi dimostrazioni antiamericane, per protestare contro l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nel conflitto. A Calcutta si sono svolti quattro cortei, organizzati da altrettanti raggruppamenti politici. *(Condensato Ansa - Ap)*

NUOVO NULLA DI FATTO PER LA TREGUA D'ARMI

Paralizza ancora l'ONU la Russia (al terzo veto)

New York, 14

Per la terza volta in nove giorni (come è stato riferito brevemente nell'ultima edizione odierna, n.d.r.), l'Unione Sovietica ha esercitato il suo diritto di veto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per bloccare una risoluzione che proponeva una tregua fra India e Pakistan senza proporre al contempo una soluzione politica per il Pakistan orientale. L'ambasciatore sovietico, Malik, aveva fatto chiaramente intendere il suo parere contrario nella fase finale del dibattito, definendo «errata e irrealistica» la proposta di risoluzione americana.

Come per le due precedenti risoluzioni, bocciate per il veto esercitato dall'Unione Sovietica (in tutte e tre l'esito della votazione è stato: 11 voti favorevoli e due contrari, Polonia e URSS), il fattore determinante è stata la mancanza di qualsiasi accenno, nello abbozzo di risoluzione americana, a una soluzione politica per il Pakistan orientale. Sostenendo le ragioni dell'India, l'Unione Sovietica vuole che si tengano presenti quei dati di fatto che, a suo giudizio, «stanno a monte» della guerra indo-pakistana, in una parola la secessione del «Bangla Desh».

Dopo il veto sovietico, Italia e Giappone hanno congiuntamente proposto al Consiglio di sicurezza di nominare una commissione di tre dei suoi membri, per «assistere» l'India e il Pakistan a porre fine al loro conflitto: in base a questa nuova proposta, il Consiglio chiederebbe all'India e al Pakistan di disimpegnarsi e ritirarsi, per giungere a una fine del confronto e a un ritorno alla normalità nelle zone del conflitto. Dopo la presentazione del progetto di risoluzione italo - nipponico, il Consiglio di sicurezza ha terminato la sua seduta: si riunirà nuovamente stasera (ora italiana) per il dibattito sulla nuova proposta. Questo pomeriggio, intanto, il Presidente americano Nixon ha aspramente condannato il nuovo veto posto dall'URSS all'ONU, deplorando l'atteggiamento assunto da Mosca.

(Condensato Ap - Ansa)

Montecitorio

poneva nella busta, si è visto che erano due foglietti attaccati con punti metallici.

Una meno divertita, anzi disgustata reazione ha avuto lo stesso Pertini mentre gli è capitata sotto gli occhi la consueta scheda nulla. E poco dopo ne è arrivata un'altra. Anche nella votazione di stamane ce n'erano due. Sembra che contengano frasi poco corrette nei confronti dei candidati. Pertini ha chiesto al segretario generale della Camera Cosentino, che gli è sempre a fianco, una busta, vi ha inserito le schede e ha chiuso personalmente la busta firmandola. Ciò per evitare che si venisse a conoscenza delle frasi ingiuriose o dei versetti satireggianti che, presumibilmente, erano stati scritti da qualche «grande elettore».

Verso le 19 parlamentari e rappresentanti regionali, non appena venuti a conoscenza dell'esito del decimo scrutinio, hanno abbandonato in fretta l'emiciclo, riversandosi nel «transatlantico». Erano attesi per le numerose riunioni in programma. Da domattina — l'undicesimo scrutinio è in programma come al solito per le 10.30 — cominceranno probabilmente ad essere di nuovo affollate le tribune del pubblico, degli ex parlamentari e del corpo diplomatico, oggi quasi deserte. La DC ed il PRI riprenderanno a votare; ricomincia la «grande corsa».

G. R.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Caroline Kennedy (a destra) mentre assiste a una corsa ippica al Madison

DIRETTORE D'ORCHESTRA

Avevo sei anni quando mi facevano declamare una poesietta di Enrico Fiorentino intitolata «Che peccato esser piccini!». In essa il bimbo auspicava il giorno in cui sarebbe diventato generale e il ritornello era questo: «Generale! Che contento! / Tutto nappe, tutto argento, / a cavallo, co' spallini... / Che peccato esser piccini!».

Ma un generale non l'avevo mai visto. Quando mi portavano alla banda militare in piazza, io m'intrufolavo tra le gambe dei sonatori per vedere — un attimo, ché mi mandavano via a ginocchiate — il direttore: aveva il petto «tutto nappe, tutto argento» e lo adoravo: davvero un giorno avrei avuto anch'io tanta fortuna? Seppi poi che quell'uomo era, di solito, un sottufficiale, tutt'al più un tenente, e quel campionario di cordoni d'argento se lo metteva la domenica per far figura. Che delusione! Era, però, sempre un pezzo grosso se, con un ferro da calza in mano, comandava a uomini forniti di tromboni, flauti, tamburi, grancassa e altra grazia di Dio.

Più tardi ebbi occasione di vedere in teatro il direttore d'orchestra e la mia ammirazione cosciente unita a quella confusa, infantile, produsse l'effetto che si prova dinanzi a un essere quasi soprannaturale. Ho detto «ammirazione cosciente», perché l'uomo adulto, nella sua superbia, non ammette di agire se non in perfetta coscienza... Ma oggi ho bisogno di confessarmi e dirò quel che ho tenuto chiuso finora nella più intima cella dell'anima, ossia che la funzione del direttore d'orchestra, per me, è un impenetrabile mistero.

Egli ha tutto quel che occorre per imporsi alla folla. Sta in alto e il luogo dove tiene il piede ha un nome solenne: il podio. Volta le spalle al pubblico e si degna di guardare i suoi ammiratori solo quando venga ripetutamente chiamato (anzi «evocato», come si dice con un termine che sa di pratiche occultistiche e spiritistiche). Ha in pugno un'arma più augusta del frustino di un ufficiale, più potente della penna, qualcosa come lo scettro del re e che si chiama, come quella del mago «bacchetta». Non ha, come i maghi della antichità, una barba prolissa che sarebbe segno di vecchiaia, ma porta la chioma abbondante e la squassa leoninamente, se l'arruffa con gesto nervoso, se la fa ricadere sulla fronte e sugli occhi come un dio corrucciato.

Un osservatore ignorante e maligno potrebbe insinuare che è tutto un gioco, una finzione, una beffa: i sonatori, per dar risalto alla propria opera, hanno inventato questo trucco: mettere al di sopra della loro piccola folla un uomo il quale gestisce come un energumeno, alza gli occhi al cielo quasi a prenderne ispirazione, si volge intorno, fissa sgomento la terra e, in quel suo movimento incomposto, ha in sé l'aspetto della Sibilla di Delfo sicché, dall'orchestra, non più suoni sembrano elevarsi, ma oracoli, e gli esecutori non sono più povere creature legate a materiali strumenti, ma interpreti di arcani voleri.

Il direttore, che deve tener d'occhio così gran numero di strumenti, ne sa sonare almeno uno? Mistero. Come ha imparato, con quali studi, la arte di dirigere che par si possa anche possedere istintivamente, poiché esistono direttori d'orchestra fanciulli? Mistero. E — mistero anche più conturbante — qual è il suo lavoro di fronte allo spartito fornitogli dal musicista? Una ri-creazione, una palingenesi, o forse soltanto un'attenzione intelligente a non lasciarsi sfuggire suoni anche appena percettibili, minime sfumature?

Mi sono domandato timidamente se il gesto del direttore dev'essere proprio così furibondo, se non si potesse moderarlo, ridurlo a proporzioni più umili. Ma tutti sanno che Beethoven era alieno da ogni posa, eppure proprio lui (leggo nella vita scrittane dallo Specht), una volta, dirigendo l'orchestra, allargò le braccia in modo tale da buttar giù due candelabri. Ricominciò il pezzo e, per prudenza, gli misero accanto due ragazzi coi candelabri in mano. Ma, nel gesticolare, dette a un ragazzo uno schiaffo tale che il candelabro andò all'aria: l'altro ragazzo allora, per evitare un guaio, prese a sbirciar la musica e ad ogni «sforzato» si accoccolava lesto come un lampo fra le risa del pubblico. E ricordiamo anche Lulli, che battendo furiosamente la canna (al tempo suo non si usava la bacchetta, ma una canna lunghissima) si ferì il mignolo di un piede e, da quella ferita, fu tratto a morte.

Ammettiamo dunque i gesti, le contorsioni, le smorfie come cose necessarie ma ancora non riesco a intendere quale sia il lavoro del direttore. Egli «dirige», d'accordo: il suo nome parla chiaro, su questo. Ma se uno degli esecutori sbaglia, durante il concerto, non è possibile correggerlo, non è lecito tornare indietro: è come fare un disegno adoprando la matita ma senza il sussidio della gomma per cancellare. Perciò il direttore dovrebbe lavorare, sì, durante le prove, ma poi?

Quando non capisco, io mi sforzo di capire e, quando non so, domando. Mi rivolsi un giorno all'amico Egidio Bianchetti, artista della viola, che ha girato mezzo mondo con l'orchestra scaligera. Egli mi parlò dei vari maestri notandone pregi e difetti e si sentiva, nel suo discorso, l'uomo capace di distinguere sottilmente, poiché non ripeteva mai né un aggettivo né un verbo. «E Toscanini?» gli chiesi. Gli lampeggiarono gli occhi dietro le lenti: fece un gesto rapido con la mano. Pareva che fin allora avesse parlato di prelati insigni, virtuosi, nobili di mente e d'animo e che io lo avessi interrotto nominando il Sommo Pontefice. «Toscanini fa razza a sé — voleva dire — non è paragonabile a nessuno, quello non è un artista, è un uomo toccato dalla grazia, è un eletto, è un semidio».

Ne sapevo quanto prima. Mi permisi di far l'obiezione di cui dicevo più su. Quando sono finite le prove, a che serve la presenza di un uomo che non ha la facoltà di impedire gli errori o, per lo meno, non ha più il potere di rimediare quando gli errori vengono commessi?

Mi rispose che l'opera del direttore si svolge soprattutto nel «concertare», ossia nel preparare l'orchestra, nell'evitare che qualcuno suoni troppo forte o troppo piano, troppo veloce o troppo lento, nell'unificare, armonizzare, fondere, in modo che la orchestra sia come un solo strumento, anzi una sola anima. Ma, anche quando le prove sono terminate e l'orchestra affronta il giudizio del pubblico, il direttore ha una funzione di grande importanza, perché è lui che dà l'inizio.

Volevo chiedergli se allora, dopo aver dato l'inizio, il direttore non potrebbe salutare la nobile compagnia e ritirarsi: ma occorreva troppo coraggio a fare una domanda simile che della mia ignoranza spalancava addirittura l'abisso.

Spesso, quando vorrei risolvere un problema, mi capita una risposta così a caso, senza cercarla. E, proprio dopo il colloquio con l'amico, mi venne sott'occhio un articolo di giornale in cui lessi: «Il gesto ha importanza, sì, ma in quanto è espressione di una volontà: la potenza di un direttore d'orchestra non è esterna, ma interna. C'è qualcosa direi di metapsichico, di medianico che vincola l'orchestra alla volontà del direttore. Non è forse vero che i grandi maestri muovono l'orchestra con niente, con un dito anche, nei momenti più preoccupanti? (Vedi Toscanini all'attacco dell'ultimo tempo della prima sinfonia di Beethoven). Non è forse vero che Guarnieri (che, dicono i violinisti della Scala, «sembra tiri su l'arco lui»), si mise le mani in tasca e diresse con gli occhi? Esiste una specie di fluido, e chi ha provato a dirigere un'orchestra lo sa, al punto che tutti i propri stati d'animo, anche extramusicali, il direttore li sente, più o meno, circolare in orchestra».

Volevo veder chiaro e mi sono invece sentito trasportare su, in una sfera irreale, in un mondo ove i soli iniziati possono intendersi. Pazienza. Le cose che non si capiscono sono tante e tante, che una di più o di meno non importa. Ma vorrei mi si riconoscesse il merito di aver detto in pubblico ciò che moltissima gente non ha il coraggio di confessare. Se il desiderio di tale riconoscimento sia un atto di vanità o di umiltà non lo so neanch'io.

Dino Provenzal

NELLA IMPENETRABILE AMAZZONIA INCONTRO CON GLI ASSURINI MAESTRI D'OSPITALITA'

Missionario nell'inferno verde alla scoperta dell'«uomo solo»

Mons. Lukesch, etnologo docente a Graz si è addentrato nella foresta inesplorata sulle tracce di una tribù misteriosa, un'autentica isola etnica: gli indios barbuti del Brasile ancora incognito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Graz, dicembre

Più emozionante di un viaggio sulla Luna, dove la conoscenza si limita alla materia, l'esperienza di chi ha la ventura — ma quante occasioni esistono ancora oggi? — di avvicinare per la prima volta esseri umani che non abbiano mai avuto contatti con la nostra civiltà. E con l'espressione «nostra civiltà» non intendo riferirmi soltanto a quella cosiddetta bianca, ma anche gialla, nera, rossa e di qualsiasi altro gruppo che, uscito dall'isolamento, abbia consapevolezza dell'età in cui vive, pur non ignorando la profonda diversità dei livelli culturali.

E', quindi, pienamente comprensibile lo stato di agitato entusiasmo del missionario ed etnologo mons. Anton Lukesch, docente all'università di Graz, che proprio a conclusione di un'attività intensa svolta per vent'anni in Amazzonia, ha avuto la fortuna di essere il protagonista di un'avventura non dissimile a qualcuna delle più emozionanti vissute, ad esempio, da un Livingstone. E sono particolarmente grato all'insigne studioso e carissimo amico di avermi immediatamente cercato al suo rientro dal Brasile per farmi conoscenella sua sensazionale scoperta e soprattutto per mettermi in condizione di farla conoscere agli italiani, così come altra volta ebbi occasione di fare per le indagini condotte dallo stesso Lukesch sui Kayapo.

Il racconto dello studioso, per quanto frammentario come può essere una relazione inserita in un dialogo necessariamente spezzato di frequente da domande e risposte su particolari che s'affacciano di improvviso, segue non soltanto il logico criterio diaristico, ma anche un'esigenza d'informazione scientifica.

Regione immensa

Nel Brasile settentrionale, nello Stato di Parà, v'è una immensa regione ancora inesplorata che dovrà essere attraversata dalla grande strada transamazzonica. Parte di questa regione, e più propriamente quella lungo la riva destra del fiume Xingu, presso a poco alla metà del bacino, è nota comunemente sotto il nome di «Terra degli Assurini». Così la chiamano anche gli abitanti delle poche capanne che sorgono lungo la riva del fiume, gente che conduce una vita di stenti, per di più sotto il continuo incubo di un'aggressione da parte degli Assurini. Questi ultimi vivono nella foresta, in recessi inaccessibili più psicologicamente che materialmente, teatro — secondo i racconti — di episodi sanguinosi. Ferocia e isolamento hanno ingigantito nel tempo la triste fama di questa tribù, che nessuno però poteva dire, fino ad ora, di conoscere. Si sapeva soltanto che questi indios possedevano un arco di piccole dimensioni, ma terribile, forse l'arma più perfetta che abbiano mai costruito gli indigeni brasiliani, dal quale partono frecce silenziose ma crudeli e infallibili, che annunciano attacchi spaventosi.

Tuttavia, negli ultimi decenni, gli Assurini si sono rifugiati ancora più profondamente nella foresta, avendo soltanto qualche sporadico contatto con gli «stranieri», quasi sempre alla sorgente del fiume Ipixuna, per chiedere o predare strumenti di ferro (asce, coltelli) a danno dei miserabili cacciatori della regione, che generalmente lavorano in due e non sono, quindi, in grado di opporre resistenza alcuna. L'intesa fra le parti avviene a gesti, perché nessuno parla la lingua degli Assurini.

Vi sono, quindi, infiniti motivi che sollecitano il missionario e l'etnologo Anton Lukesch a partire alla ricerca dei misteriosi e inavvicinabili Assurini. Insieme al fratello Carlos Lukesch, anch'egli missionario ed etnologo, parte da S. Felix, paesetto di sogno nel medio bacino dello Xingu, dopo aver portato a termine, con rigoroso metodo scientifico, i preparativi. Fra i materiali portati al seguito sono strumenti di ferro per costruire una baracca, nonché quanto occorre per un pronto soccorso. Vengono, quindi, selezionati i tagliaboschi che faranno parte della comitiva.

La prima ricognizione è effettuata per via aerea. Dopo un'ora e mezzo di volo, in una radura, nelle vicinanze del fiume Ipiaçaba, viene avvistato un piccolo villaggio, ma è impossibile accertare se sia abitato o no. La sua ubicazione è segnata sulla carta. Nei giorni seguenti un'altra ricognizione è condotta per via fluviale. I pochi coloni che abitano nelle capanne sparse lungo la riva, affermano di non aver avuto rapporti negli ultimi decenni con gli indios che vivono nella foresta. Sostengono, tuttavia, di aver subito furti di strumenti di ferro e d'indumenti quando qualche volta si sono allontanati dall'abitazione. Dopo un viaggio di cinque giorni lungo il corso d'acqua, aprendo con ascia e coltello lo spazio necessario a filtrare tra la fitta boscaglia che spesso lega gli isolotti del fiume, la spedizione prende terra nel punto che sembra più vicino all'ubicazione del villaggio quale è stata segnata sulla carta. Viene costruita una baracca di legno che fungerà da accampamento base. Una piccola radura consente anche di fare segnalazioni all'aereo, che segue dal cielo, per quanto è possibile, l'itinerario della spedizione. Viene anche predisposta una pista per l'eventuale atterraggio di un elicottero, se necessario.

La ricerca del villaggio nella foresta non è facile; tuttavia presto si cominciano a notare i segni della presenza dell'uomo: passaggi sicuramente aperti dagli indios (che, però, si perdono nella boscaglia senza condurre al villaggio), qualche piccola capanna dal tetto di paglia e senza pareti, trappole per la selvaggina. In prossimità delle aperture e delle trappole Anton Lukesch e il fratello lasciano doni: asce, coltelli, altre piccole cose.

Dopo altri due giorni di cammino in direzione Nord-Est vengono finalmente avvistati tre indios: un uomo e due bambini. Tuttavia una forte pioggia improvvisa impedisce di proseguire e la spedizione torna alla baracca di partenza.

Dopo dieci giorni di severa preparazione (particolare cura viene data alle provviste e ai regali da offrire agli indigeni) la comitiva si mette nuovamente in cammino. Ne fanno parte i due missionari etnologi e i quattro migliori tagliaboschi; due restano a guardia dell'accampamento con cibo sufficiente e altri doni nel caso che gli indios si avvicinino nel frattempo alla baracca. La canoa e il resto dei materiali vengono occultati nella boscaglia al di là del fiume. Dopo quattro ore di faticosa marcia (ognuno porta sulle spalle un carico oscillante dai 35 ai 40 chili) è necessario costruire un ponte rudimentale per superare un piccolo corso d'acqua. L'aereo sorvola la spedizione che, tuttavia, si trova nell'impossibilità di segnalare la sua presenza.

Il cammino continua a sera, attraverso un passaggio che gli indios devono avere aperto di recente. La notte ferma la piccola carovana. L'indomani mattina presto — è domenica — viene celebrata la Messa sopra un altare improvvisato, costruito con pali di palme. I due missionari hanno portato ostie, vino, il calice, la stola e la liturgia scritta a mano su un quaderno di appunti.

Viene quindi ripresa la marcia con l'ordine severo di non parlare e di non separarsi. Si avanza in una apertura che a poco a poco si trasforma in un vero sentiero, ai lati del quale si possono vedere grandi tronchi d'alberi abbattuti sicuramente con accette. A mezzogiorno la spedizione viene a trovarsi a non più di cinquanta metri di distanza da un piccolo villaggio di capanne di paglia, sulla porta di una delle quali è un vecchio indio con in mano l'arco teso e a fianco un mucchio di frecce pronte per essere scagliate.

L'urlo del vecchio indio suona ancora terribile nelle orecchie di Anton Lukesch e dei suoi accompagnatori. Hanno cercato in ogni modo di dimostrare che vengono con sentimenti amichevoli, ma l'indio si dilegua. Subito alte grida si alzano in ogni parte del villaggio, accompagnando un frenetico movimento. Il vecchio torna insieme a un altro indio, giovane, alto, muscoloso. Gridano entrambi e minacciano con l'arco teso. E' un momento assai drammatico. Con parole dei linguaggi delle tribù vicine, con le quali è vissuto per vent'anni, Anton Lukesch cerca di far capire che egli e i suoi accompagnatori sono amici e non portano armi, ma regali, che mostra loro tenendo alzate le mani. Soltanto dieci passi dividono gli uni dagli altri. Bisogna prendere una decisione. Il missionario supera di corsa quel breve spazio, fermandosi a due metri di distanza e offrendo i doni. L'indigeno è perplesso; poi si decide a prendere un coltello e, poiché il donatore sorride, abbozza anch'egli un sorriso, allentando da quell'istante la forte tensione. Carlos Lukesch intanto porta nuovi doni e il «selvaggio» si decide a chiamare la moglie.

Appare una ragazza d'aspetto quasi infantile. Ma ecco, improvvisa, la pioggia violenta, questa volta alleata. Il giovane indio invita, infatti, la comitiva a ripararsi sotto al suo tetto, dando dimostrazione di largo senso d'ospitalità. La moglie, intanto, prepara lo spazio dove gli uomini della spedizione possano riposare.

Il giovane è il capo della piccola comunità. Egli manda a chiamare gli abitanti del villaggio e anche il suo diretto superiore gerarchico.

Ormai il ghiaccio è rotto. Imitando il rumore dell'aeroplano, gli Assurini fanno capire che l'aereo è passato sul loro villaggio; il che dimostra che hanno subito intuito un rapporto diretto fra il sorvolamento dell'aereo e l'arrivo della spedizione. Verso sera lo aereo ritorna e questa volta è possibile fargli le segnalazioni convenute, insieme agli indigeni eccitatissimi per l'insolito avvenimento.

Senso d'ospitalità

La dolcezza, il senso d'ospitalità, la generosità di questa gente sono tali da sorprendere Anton Lukesch che pure ha vent'anni di esperienza nei suoi rapporti con gli indios brasiliani. E questa cordialità si manifesta in modo particolare nella continua, pressante, affettuosa offerta di cibi: testuggini, manioca, gallinacei, frittelle dolci di tapioca. Si tratta, per lo più, di alimenti cotti o seccati.

Servendosi di parole dell'antico tupì e della lingua kayapo, il Lukesch comincia non soltanto a stabilire un dialogo con gli indigeni, ma anche a formarsi un vocabolario assurini. Ciò che maggiormente colpisce lo studioso è l'abilità artigiana che questi indios rivelano nei loro manufatti, dai banchetti di legno alle reti, dalle ceramiche alle armi. Ma altra sorpresa è rappresentata dalla loro capacità di coloni, che si rivela nella coltivazione del miglio, del tabacco, della frutta, delle patate dolci.

Consolidata l'amicizia, Lukesch chiede e ottiene di visitare il villaggio «grande» degli Assurini. Un'altra «camminata» piuttosto impegnativa: sette ore di marcia con gli indios in testa che procedono allegramente e gli altri — i «nostri», per intenderci — che non ce la fanno a seguirli e devono ogni tanto fermarsi per riprendere fiato. Ed ecco raggiunto l'ambizioso obiettivo: il grande villaggio assurini si presenta in tutta la sua complessità. Dieci case grandi, nove di dimensioni minori, una ancora più piccola e un enorme «maloca» (abitazione collettiva) in costruzione, però quasi terminata, di 25 metri di lunghezza, dieci di larghezza e cinque di altezza. Secondo calcoli basati sull'esperienza del «condominio» indigeno, in questa grande costruzione dovrebbero abitare duecento persone. La tecnica che gli Assurini dimostrano di possedere nel portare a termine un simile edificio è veramente notevole. Dietro la «maloca» in costruzione c'è un tronco gigantesco, alto sicuramente almeno trenta metri, fiancheggiato da una specie di scala che permette di arrivare fino in cima. Dicono di salire lassù per catturare gli «arara» (pappagalli) ancora nel nido, ma è evidente che si servono di quel meraviglioso posto di osservazione per tenere sotto controllo la regione circostante.

Anche nel villaggio grande l'accoglienza non è meno cordiale che nel villaggio piccolo. Cibo e reti per riposare sono offerti agli ospiti. Poi il sigaro tradizionale, che passa di bocca in bocca secondo un evidente rituale di amicizia.

Tra le sorprese del posto sono da considerare gli animali domestici (ovviamente «domestici» per loro): scimmie con collane fatte dagli Assurini, «quatis» (piccoli mammiferi brasiliani), cinghiali, un maiale ma molto più grande dei nostri, e «mucuras mansas», roditori simili a topi giganteschi. Del tutto assenti i cani.

La pioggia fitta rivela la perfetta tenuta del tetto, ché non una goccia penetra nell'abitazione. Ma la pioggia rende assai difficile la via del ritorno, perché gli angusti passaggi sono inondati e si affonda.

Piccolo villaggio

Tornati al villaggio piccolo, Anton Lukesch e il fratoello continuano le indagini etnografiche e linguistiche. E' evidente che gli Assurini hanno compiuto da soli sforzi notevoli per uscire dalle condizioni tipiche dell'età della pietra. Hanno «integrato» la loro cultura grazie al furto di utensili di ferro, pentole, bottiglie e anche oggetti di materiale plastico, a danno dei cacciatori, dei meticci e dei poveri coloni che vivono lungo il fiume. Si differenziano da tutti gli altri indigeni brasiliani perché non usano le penne come ornamento, ma solo per le frecce.

Quando Lukesch con i suoi decide di tornare all'accampamento di base, lo riaccompagna tutta la popolazione del villaggio, compresi gli animali. Gli Assurini completano e perfezionano la costruzione della baracca, innalzano con rapidità e abilità cinque capanne coperte con foglie di palma, abbattono alberi ampliando la radura, il cui centro è pulito dalle donne. Si prepara il terreno per una festa danzata in onore degli ospiti. L'indomani — domenica — senza alcun preavviso, Anton Lukesch celebra la Messa in presenza di molti indigeni, che assistono con curiosità, rispetto e in silenzio assoluto. A notte si svolge la festa: gli Assurini danzano accompagnati da flauti di bambù e di «tacuaruçu» (una pianta brasiliana detta anche taboca gigante).

Quando il giorno seguente, durante una caccia, un accompagnatore, contravvenendo al divieto di usare le armi, spara, gli indios non appaiono eccessivamente intimoriti; anzi pregano di essere accompagnati in un'altra battuta di caccia da effettuarsi con l'impiego di armi da fuoco.

Dopo dieci giorni la spedizione lascia il campo base. Gli Assurini promettono di aprire una strada diretta che conduce al loro villaggio, in modo da facilitare il ritorno dei nuovi amici; poi soffiano il fumo dei loro sigari in direzione del cammino che Lukesch e gli altri si accingono a percorrere, verso il basso fiume, e ciò per rendere il ritorno felice, libero dagli spiriti del male. I «nostri» ricambiano l'augurio imitando lo stesso gesto e soffiando il fumo verso la strada assurini. Grida di addio si levano quando la canoa si stacca dalla riva.

Gli Assurini si sono rivelati come un popolo lavoratore: gli uomini si alzano all'alba per assolvere i loro compiti; le donne cucinano e attendono alle attività domestiche fino a notte inoltrata.

E' ovvio che la fiducia dimostrata nei confronti degli ospiti sconosciuti, sarà trasferita dagli indigeni a tutti coloro che giungeranno in seguito. E' da auspicare che mai, per nessuno e per nessuna ragione, tale fiducia e questo eccezionale reciproco rispetto vengano a mancare. Fiducia e rispetto sono le basi sicure sulle quali potrà conseguirsi un giorno la integrazione organica e felice di questa popolazione della foresta nella grande famiglia brasiliana, pur conservando, per quanto è possibile, i suoi originari e veritieri valori culturali. E' quanto sogna, nell'università di Graz, Anton Lukesch quando parla dei «suoi» lontanissimi amici Assurini, di queste meravigliose e dolci creature che egli ha avuto il privilegio di far conoscere al mondo.

Dino Satolli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un cucciolo di barboncino, «Toy», riesce a pronunciare la parola «mamma». Ecco il barboncino fenomeno coi suo affezionato proprietario mentre sta «parlando» al telefono

La rassegna dei libri

Dario Lo Sordo: *La lunga fame* — Edizioni Bietti — Pagg. 219 — Lire 2.400. Dante, per bocca di Francesca da Rimini(Inf. canto V), diceva: «Non v'è maggior dolore / che ricordarsi del tempo felice / ne la miseria». Ricordate? Ammettendo (si tratta di una semplice ipotesi) che avessero ragione tutti e due, dovrebbe esser nel giusto anche chi sostenesse il contrario, cioè: «non c'è maggior letizia / che ricordarsi del tempo infelice / ne l'allegria» — o qualcosa del genere.

Forse è per questo che la gente continua a scrivere tanti libri sulla guerra. Più che romanzi, opere autobiografiche, sotto forma di memoriali o di diari. Certo nessuno potrà dire che la guerra sia una cosa piacevole da ricordare. Eppure lo fanno in tanti: allora non deve essere brutto pensare alla fame, al freddo, alla paura standosene spaparanzati in poltrona con i termosifoni che vanno a tutta birra e l'unica seccatura di essere ingrassati di qualche mezzo chilo in occasione della ultima smagnazzata festiva. Così i libri di guerra non solo si scrivono, ma si leggono perfino. Volentieri. Mah.

Qualcuno è anche buono. Come questo di Dario Lo Sordo, in una prima persona che si sente subito autentica, con qualcosa di diverso rispetto all'immensa letteratura sull'argomento. L'argomento è: campagna di Russia. Non per niente l'opera si intitola «La lunga fame». Solita musica, direte voi: trenta sottozero al massimo, alpini che pestano la neve in pezze da piedi, vagonate di congelati ululanti, rancio che non arriva mai, russi impellicciati che saltano fuori da tutte le parti and so on. Naturalmente: ma, a parte il fatto che se uno legge un libro che si chiama «La lunga fame» non può certo aspettarsi di trovarci dentro notti di luna, ukelele e polinesiane bronzee che ballano l'hula-hula, qui c'è davvero qualcosa in più rispetto alla solita musica.

Una specie di controcanto: da un lato i dati della guerra, dall'altro il ricordo lancinante struggente ossessivo della vita civile. Un confronto incessante che la sordina esalta anziché soffocare, poiché è confronto tra il proprio particolare e l'universale degli altri, di quelli che «sono rimasti a casa», in una dissociazione che dilania tanto più profondamente quanto maggiore è l'apparente impossibilità di chi la sopporta. L'uso del presente accresce la suggestione del diario: incalzante, allucinato, spazza via ogni retorica e ogni compiacimento e presenta nuda una realtà umana delle più dolorose.

Sarà molto difficile, purtroppo, che, questo libro abbia l'attenzione che merita: è un'epoca, la nostra, in cui quelli che scrivono sono più numerosi di quelli che leggono. Non resta dunque che augurare a Lo Sordo buona fortuna, perché per il resto è a posto. Ah, sì: anche ringraziarlo per averci fatto verificare, con la sua lunga fame quanto si sta bene quando non si sta male.

C. S.

◎

Nel fascicolo di dicembre dell'*Osservatore politico letterario* — diciotto anni di regolarissima vita ormai — Dino Del Bo esamina, in un approfondito saggio, gli sviluppi del «pentapolarismo» quali si prospettano dopo l'ingresso ufficiale della Cina sullo scacchiere politico del mondo. Emilio Gentile scrive un altro capitolo della sua preziosa storia della «Voce» nell'età giolittiana intrattenendosi sui rapporti fra Prezzolini e Gobetti. Giovanni Capri fa il ritratto di un singolare uomo politico e soldato, Antonino di Giorgio, che fu ministro della guerra di Mussolini e se ne dissociò presto. Franco Solmi dedica uno studio a quel maestro della pittura bolognese che fu Guglielmo Pizzirani recentemente scomparso in tarda età e Silvio Branzi continua la serie dei suoi ritratti critici di artisti contemporanei con Giovanni Segantini. Assai avvertente e dotto il saggio di Nunzio Coppola sulla «Jettatura e i meriti di un grande archeologo». Infine Mario Bonetti ricorda affettuosamente Federico Zardi prematuramente morto. Le consuete rubriche e gli indici dell'annata.

Mostre d'arte

MOZINA

Livio Mozina alla Tergeste. Di questo pittore giovane d'età (è nato a Trieste nel 1941) e d'esperienza (dipinge da appena due anni), abbiamo già avuto modo di ammirare l'eccezionale abilità, la serietà dell'impegno, la rigorosa messa a punto dell'apparato linguistico che conduce a risultati di un allucinato illusionismo tattile. Esemplari sono al riguardo le tre nature morte con oggetti appesi al tavolato o all'intonaco sgretolato, esposte sulla parete di fondo. Non è soltanto una esercitazione virtuosistica impeccabile. C'è un senso del rapporto fra le cose e il dipinto che l'ossessivo verismo non annulla, anzi trasferisce in un ambito lievemente surreale. La realtà è superata dal proprio ricordo nell'animo dell'artista, dalla concretezza che la memoria di immagini, prelevate dall'infanzia o da un tempio segreto di amuleti, acquista al confronto con le banali constatazioni visive quotidiane. E' un registro che è difficile mantenere inalterato di fronte a generi e soggetti diversi. Infatti nei paesaggi ci sono degli slittamenti verso i ricuperi ottocenteschi, in altre nature morte (la carta da musica e lo strumento musicale) qualche vago intento simbolista. Mai il pittore concede al surrealismo conclamato, che pure sarebbe a portata di mano. E ciò, ai nostri occhi, non è piccolo titolo di merito. Mozina ha raggiunto di slancio — lui, pittore scrupolosamente minuzioso — il nucleo fondamentale di una poetica personale, una posizione coraggiosa e, coi tempi che corrono, anticonformista. Ci auguriamo che egli sappia anche rimanere fedele a se stesso, malgrado le difficoltà tecniche che ancora gli rimangono da superare.

MOREU

Renzo Moreu alla «Rossoni» di Trieste. E' la seconda mostra personale del pittore in quella sede. Moreu dipinge da circa 14 anni. Ha frequentato la scuola d'arte di Abbazia, sotto la guida del professor Butkovich. E' noto in Jugoslavia, in Italia e in Germania, ed opere sue sono giunte anche più lontano: in America e in Russia, in Australia e in Ungheria. In effetti si tratta di una pittura piacevole, che non pone all'osservatore astrusi problemi. Su gli sfondi indefiniti, riempiti da una diffusa luminosità grigioverde, sono ritagliate le sciabolate vivaci che seguono ampie curve, che s'incrociano in una fitta tessitura, che esplodono come stelle o come fuochi d'artificio. Il tutto persegue uno scopo descrittivo e la semplicità della composizione rende facilmente riconoscibile la configurazione dei luoghi o degli oggetti rappresentati. Le marine liburniche, i paesaggi istriani o carsici, le isole della Grecia, le vedute veneziane, gli scorci gradesi, il canale e Sant'Antonio a Trieste sono i soggetti di questa mostra, accanto ai fiori che sono il genere a lui più congeniale.

I. N.

PECANAC

Alla Lanterna d'oro, sul colle del Castello a Gorizia, espone il pittore sloveno Nedeliko Pecanac, ben noto negli ambienti goriziani per la sua intensa attività che si svolge anche nel nostro Paese. La mostra comprende una ventina di opere, tutte assai significative di un mondo risultato dalla felice fusione tra esperienze attuali e la riassunzione di motivi provenienti dalla cultura bizantina e dalle tradizioni slave. Ma Pecanac, che ricorre spesso alle stimolanti proposte del mondo contemporaneo, ed alle sue stesse contraddizioni, è artista che non si può classificare ed inquadrare in una particolare tendenza. Egli lascia libero sfogo alla sua fantasia, e proprio per questo appare sempre imprevedibile, pur sul fondamento di una precisa formazione culturale. Così non è possibile definire le influenze esterne — dal simbolismo al surrealismo, dal folclore meridionale alle sottigliezze klimtiane — senza considerare anzitutto la sua attitudine a sottoporre ogni cosa al filtro di un temperamento fatto insieme di ironia e di salaci allusioni, di raffinatezza e di sensualità.

Da una pittura che ricreava la figura femminile, estraendola dalla realtà quotidiana, per riproporla nei suoi caratteri essenziali, il pittore è passato ad esiti calcografici in cui, superando il concetto classico dell'incisione, riduceva la possibilità di riproduzione attraverso l'uso del collage. Successivamente — e la mostra documenta puntualmente queste fasi — Pecanac ha realizzato incisioni vere e proprie con esiti surreali. L'artista si è dedicato anche alla ceramica ed infine ha ripreso contatto con i mezzi della calcografia per realizzare opere più sintetiche nella forma, nelle sezioni cromatiche che ospitano pochi elementi grafici, ben articolati a delineare figure emblematiche. La rassegna ne ospita vari saggi che ripropongono temi naturalistici con inserimenti di un erotismo deoantato e portato a trasformarsi in pure soluzioni stilistiche. Queste tavole dove il colore vitalizza, senza alterarle, le preziosità grafiche, unitamente alle opere delle fasi precedenti, costituiscono un panorama di eccezionale interesse, indicando nel giovane artista uno dei più attivi e spregiudicati della nuova generazione operante nella Slovenia.

BRUGNOLA

Una quindicina di oli del friulano Tullio Brugnola, trentenne residente a Lumignacco, sono esposti al caffè Teatro a Gorizia. Si tratta di paesaggi, nature morte e composizioni con figure, facilmente situabili nell'ambito di una pittura ricca di impasti e grondante di colore, piuttosto frequente oggi in Friuli sulla linea già tracciata da artisti come De Cillia, Variola, Celiberti e Borta. Indubbiamente molti hanno cercato di percorrere la stessa strada, alcuni con disinvoltura e apporti anche personali — come il giovane Colussa premiato recentemente alla Biennale dei giovani di Gorizia — ed altri con cautela e circospezione, o semplicemente preoccupandosi di assimilare gli esiti esterni di un'espressione. Le opere di Brugnola rivelano nell'abbondante uso del colore, deposto con il pennello o con la spatola, un temperamento estroverso, ma non sempre la mano appare guidata da quel senso della misura che trasforma la tecnica in stile. Più sciolte le tele proponenti motivi naturalistici non vincolati dalla realtà, ed in cui anche la materia cromatica sembra assumere un suo ordine, nella più calibrata distribuzione delle masse.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VERSO IL VOTO SUL BILANCIO 1972

Alle ultime battute il dibattito alla Provincia

Quattro interventi ieri incentrati sulla scuola l'assistenza ai minori e i problemi del Carso

Il Consiglio provinciale ha proseguito ieri sera la discussione sul bilancio di previsione per il '72 e sul piano quadriennale della Provincia, dedicando a questi due grossi argomenti l'intera seduta; quattro gli interventi: due del PCI (Panizzon e Stoka), uno del PLI (Pampanin) e uno della DC (Badiali). Ciò significa che tutti e quattro i discorsi sono stati piuttosto lunghi, com'è del resto naturale dato il tema in discussione. Del resto non sono molti i consiglieri ancora iscritti a parlare, anche perché due rappresentanti del MSI hanno rinunciato al loro intervento, per cui forse già in settimana si avrà il voto.

Primo a prendere la parola è stato ieri sera il cons. Panizzon (PCI), il quale ha dedicato quasi tutto il suo lungo intervento a un esame dei problemi scolastici e della politica dell'Amministrazione provinciale in questo delicato settore, che — a suo avviso — è quanto mai manchevole e disancorata dai reali problemi del mondo della scuola. L'esponente comunista ha sottolineato la necessità di una vigorosa azione riformatrice sulla base delle istanze portate avanti dal movimento degli studenti e dalle organizzazioni degli insegnanti: un'azione nella quale deve intervenire anche la Amministrazione provinciale, tenendo appunto conto delle rivendicazioni delle componenti della scuola. Panizzon è quindi passato a trattare la situazione in alcuni istituti secondari superiori cittadini, osservando il grave dissesto edilizio di alcune scuole, con aule e attrezzature insufficienti (come il «Galileì», l'«Oberdan», il «da Vinci», il «Nautico», ecc.) e rilevando che gli interventi previsti nel piano e nel bilancio non rispondono a scelte programmatiche e prioritarie, ma riflettono, invece, la volontà di continuare sulla vecchia strada della «scuola di classe».

Più breve l'intervento della cons. Badiali (DC), la quale ha accentrato la sua attenzione soprattutto su due importanti settori, quello dell'assistenza e quello dell'igiene e sanità, per i quali il bilancio e il piano quadriennale prevedono sostanziosi contributi. La Badiali ha esaminato dettagliatamente la situazione in cui si trovano ad operare attualmente benemerite istituzioni come l'asilo-scuola «Pafutan», il collegio «Laghi» e altri e le ristrutturazioni che il piano prevede per questi centri sociali per l'assistenza ai minori non riconosciuti, ai minorati, ai subnormali. La Badiali ha ribadito la bontà delle scelte operate, anche se non ha nascosto che l'azione di potenziamento delle strutture in questo settore assistenziale crea nuovi problemi come la scelta e l'aumento del personale insegnante. Riguardo agli asili-nido la Badiali si è espressa contro la tesi di costruirli nell'ambito delle fabbriche, ma nelle zone residenziali. In conclusione un giudizio positivo per tutta la nuova serie di impegni della Giunta, che ora vanno realizzati con senso di responsabilità.

La posizione dei liberali rispetto al bilancio e soprattutto al piano quadriennale è stata illustrata dal cons. Pampanin, che pur riconoscendo la validità degli interventi previsti in alcuni settori, ha motivato dettagliatamente l'opposizione del suo gruppo ai due documenti, che — ha sottolineato — non appaiono coordinati e programmati specie riguardo ai precedenti annunci e impegni. Pampanin ha sottolineato che, nonostante gli impegni programmatici, poco è stato fatto e che il centro-sinistra ha dimostrato inerzia di fronte ai problemi della provincia e della città. Tra i vari interventi programmati nel piano, il consigliere liberale ha rilevato una discordanza tra quelli previsti nel settore dell'assistenza psichiatrica (dove intende operare giustamente dalla radice) e quelli nel campo dell'igiene e sanità: così ha lamentato l'assoluta carenza di concreti impegni dell'Amministrazione provinciale per la lotta contro gli inquinamenti.

Infine, il cons. Stoka (PCI) si è soffermato anzitutto sulle dichiarazioni rese in Consiglio dal presidente Zanetti in merito al recente incontro tra la delegazione unitaria della minoranza slovena e il Presidente del Consiglio on. Colombo: Stoka ha concordato con Zanetti sull'importanza di questo primo incontro, ma ha rilevato il ritardo con cui esso è giunto e la genericità della risposta dell'on. Colombo, per cui il giudizio globale non può essere positivo, da parte comunista. Il consigliere comunista si è quindi soffermato a esaminare i problemi specifici dell'altipiano carsico, rilevando che si rende necessaria un'energica azione in difesa dell'agricoltura, la quale deve trovare preciso riscontro nei piani programmatici.

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi stasera.

Da oggi sospesa la semicorta nei negozi

L'Unione commercianti comunica che a partire da oggi e sino al giorno 31 vengono sospese le chiusure di mezza giornata dei negozi, tanto il mercoledì pomeriggio per il settore alimentare e per le drogherie, quanto il lunedì mattina oppure il sabato pomeriggio per tutti gli altri settori d'attività di vendita al dettaglio, senza eccezione alcuna.

Tali chiusure, com'è noto, vengono effettuate in osservanza delle norme sulla cosiddetta settimana semicorta, norme che prevedono peraltro l'apertura di tutti i negozi anche il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio ed il sabato pomeriggio nel periodo delle festività di fine d'anno dal giorno 15 al giorno 31 dicembre.

Domani una «verifica» sull'unità sindacale

Domani, con inizio alle ore 9.30, nella sala del Ridotto del Teatro «Verdi», si terrà la riunione dei Consigli generali della CGIL, CISL e UIL della regione Friuli-Venezia Giulia.

I dirigenti delle tre organizzazioni sindacali di tutte le province prenderanno in esame le risultanze dei consigli generali di Firenze e verificheranno lo andamento del processo unitario in tutta la regione.

SI FA ANCORA PIU' AUDACE E SPAVALDO IL GIOVANE LADRO SOLITARIO ARMATO DI PISTOLA

ALTRE CINQUE RAPINE IN PIENO CENTRO

La drammatica sequenza dei colpi fra le ore 14.30 e le 20.20: all'ufficio imposte della stazione in un magazzino di farine, in una rosticceria, in un cinema e addirittura al Tribunale nella sede degli ufficiali giudiziari - Bottino totale: seicentomila lire - Inseguimento e scomparsa in galleria



Così sono stati ricostruiti i connotati del rapinatore attraverso le varie testimonianze



Cinque «colpi» in sei ore, come dire al ritmo di quasi uno all'ora. Che poi, se vogliamo assommarli agli altri compiuti nelle ultime due settimane, allora diventano dieci. Dieci rapine in una città come la nostra sono veramente qualcosa di eccezionale, di anormale, e costituiscono purtroppo un'allarmante tabella di marcia.

Il bottino, d'accordo, è quello che è: niente milioni, nessuna grossa somma, anzi: qualche manciata di biglietti da diecimila, anche da mille, anche niente. Salvo, naturalmente, nell'ultima in ordine di tempo, quando è stato soffiato mezzo milione. Quello che preoccupa, però, è questa sistematicità dei «colpi», questa progressione costante, questo infischiarsi quasi della polizia alle costole. E quella pistola puntata in faccia, che se è veramente un'arma può anche mettersi a sparare: basta un attimo di paura, o di rabbia, o una invocazione di aiuto, o una reazione vivace: e il dito può far scattare il grilletto. Ecco, allora, che non è più il «rapinatore solitario» che s'accontenta magari di poco, ma uno che ferisce o uccide.

Che si tratti di un incosciente sembra comunque scontato. Non è coraggio entrare, pistola spianata, nell'ufficio imposte di consumo alla stazione centrale, con i carabinieri e gli agenti a due passi: è incoscienza. Era la prima rapina della giornata, ore 14.30; l'ultima avveniva nemmeno sei ore più tardi (20.20), addirittura al palazzo di Giustizia, come dire un autentico fortilizio. E anche questa è incoscienza (oltre che conoscenza perfetta degli orari dell'ufficio cassa cambiali...). E girare per la città con quella macchia bianca di farina sul minicappotto scuro, quasi un marchio di fabbrica! E buttarsi con la motoretta giù per l'affluente della galleria che dalla Sandrinelli sfocia in via Teatro Romano, o come dire quasi in bocca alla Questura.

Certo è uno che conosce bene la città: l'«itinerario della rapina» va dall'inizio di viale Miramare fino in via Coroneo, attraverso via San Francesco, il Corso e le Rive. E' uno che agisce in pieno centro cittadino, e in zone molto frequentate, forse perché è più facile confondersi tra la folla al momento della fuga.

Colpirà senz'altro ancora, qualcun altro se lo vedrà comparire davanti, pistola in pugno. «dammi i soldi o sparo». Non esiste il minimo dubbio che la polizia è sul piede di guerra, nella «mobilitazione della rivincita». Ma forse qualcun altro ancora potrebbe dare man forte ai colleghi. Le giornate sono belle, è vero, ma il traffico dei veicoli non assume di certo proporzioni allarmanti, come d'estate. E allora quelle pattuglie che fanno servizio sulle arterie periferiche (ammenonché, evidentemente, non formino dei posti di blocco) potrebbero piuttosto circolare in città, battere le strade del centro. Purché, finalmente, la fortuna non continui a proteggere, sempre più sfacciatamente, il «rapinatore di dicembre».

Mini cappotto blu di panno pesante, calzoni chiari e un grande paio di occhiali da sole: questa la «divisa» che ha indossato ieri il rapinatore solitario per portare a segno i suoi cinque colpi. Le caratteristiche somatiche del bandito sono molto simili a quelle descritte dalle vittime delle altre rapine avvenute in questi ultimi 10 giorni. La sua età — secondo chi lo ha visto — può variare dai 25 ai 30 anni; è magro, alto un metro e sessanta, il viso allungato e asciutto. Secondo alcuni parla in lingua, secondo altri si esprime in un dialetto che assomiglia al triestino.

Ieri per due volte il rapinatore ha detto di essere un sardo e di essere deciso a tutto. Di fronte a queste parole, pronunciate con tono spavaldo, minaccioso, con la pistola spianata nessuno ha opposto resistenza e così il rapinaore ha racimolato complessivamente circa 600.000 lire.

«Sono disperato — ha detto mentre compiva la prima rapina — non me ne importa niente. Mi dia tutti i soldi e non si muova perché sono fermamente deciso a sparare».

«Vada a cercare ancora denaro — ha urlato alla donna aggredita nella terza rapina — prenda la borsetta, e non dia l'allarme».

Tutte le rapine di ieri sono state compiute all'insegna della audacia più folle. Il primo obiettivo della giornata è stato lo ufficio delle imposte di consumo della stazione centrale, situato nel corridoio di destra per chi dall'atrio della stazione si dirige verso i marciapiedi di partenza. Di fronte è la sala di attesa di prima classe e negli uffici attigui ci sono i posti fissi dei carabinieri, della guardia di Finanza e della polizia di frontiera, sempre presidiati. Il rapinatore, dunque è andato a fare il colpo nella tana del lupo.

L'insegna «Imposte di consumo» deve aver fatto balenare al rapinatore l'idea di un grosso bottino. L'ufficio invece si occupa di qualche oggetto che i viaggiatori devono sdaziare. Insomma poche lire di incasso. Il rapinatore è entrato nell'ufficio, chiudendo la porta alle sue spalle ed estraendo la pistola. Erano le 14,25. «Questa è una rapina — ha iniziato il giovane — poche storie. Io sono un sardo e non scherzo». Ha soggiunto di trovarsi in condizioni disperate. Nell'ufficio si trovava l'applicato di seconda classe Mario Tognolli, abitante in via Revoltella 115, il quale ha aperto subito il cassetto dove si trovavano esattamente 19.200 lire. Il bandito ha preso le banconote (18.500) lire ed ha lasciato 700 lire in spiccioli. Poi ha ordinato all'impiegato di aprire la cassaforte. Visto che non conteneva denaro, il rapinatore se ne è andato. «Non dia l'allarme e non si muova — ha ammonito il bandito — in corridoio c'è un mio complice che le spara al cervello appena mette la testa fuori».

Tre ore più tardi il secondo colpo, nel magazzino di farine di Ruggero Lokar, in via San Francesco 25/c, quasi all'angolo con la via Rismondo. Nello ufficio c'erano la sorella del titolare, Grazia Lokar e l'impiegata, Anna Bertuzzi abitante in via Verga 8. Il rapinatore ha tolto dalla tasca della giacca la pistola e si è fatto consegnare tutti i soldi: 30 mila lire. Poi è uscito. Per fortuna qualche ora prima la sorella del proprietario aveva versato tutto l'incasso della giornata in una banca: oltre mezzo milione di lire.

Poco prima un giovane dalle stesse caratteristiche e vestito nella identica maniera, si era presentato nell'ufficio del magazzino di olii di Carlo Lenardon, che si affaccia sulla via Rismondo ed è attiguo a quello del Lokar. Il Lenardon si trovava seduto alla propria scrivania, quando la porta si è aperta ed è entrato un giovane, che gli si è avvicinato oltrepassando la linea del bancone. Il Lenardon ha chiesto al giovane cosa desiderasse e questi, che si era frattanto tolto gli occhiali sfregolandosi gli occhi con le mani, ha risposto che gli bruciavano gli occhi e che si sentiva stanco. «Sono siciliano — aveva aggiunto il giovanotto — e mi piace l'olio buono. Vorrei acquistarne un po'».

Carlo Lenardon lo ha guardato attentamente, con curiosità frammista a stupore. Teneva le mani dietro la schiena ed è stata forse questa sua posizione a indurre il giovane (se era poi il rapinatore) a desistere dalla impresa. Lo sconosciuto ha continuato a parlare, dicendo di essere un boxeur e di essere stato campione del gallo. «Ora — ha detto — alleno i giovani in una palestra. Tutti i giorni meno il sabato e la domenica; in quei giorni vado a Zagabria a spassarmela nei night». Ha poi ripreso a parlare dell'olio, dicendo che sarebbe tornato il giorno dopo ed è uscito, congedandosi quasi in fretta. Dieci minuti dopo il signor Lenardon ha saputo che c'era stata la rapina dal Lokar.

Due ore e venti di pausa e poi la raffica dei tre assalti: 19.40 alla rosticceria di Lucia Cerna in piazza Benco; alle 19.55 un tentativo fallito al cinema Aldebaran e alle 20.20 il colpo grosso: alla cassa cambiali degli uffici giudiziari del Tribunale, dove il bandito ha «raccolto» mezzo milione.

C'era, verso le 20, molto movimento in Corso Italia e in piazza Benco, quando il bandito è entrato nella rosticceria in quel momento deserta. Alla proprietaria, Lucia Cerna, che si trovava dietro al banco di vendita, il rapinatore ha fatto vedere la pistola. «La tiri fora tutti i soldi che la ga», avrebbe detto il bandito in dialetto, aggiungendo che non era la prima volta che sparava.

«Il mio amico sardo — ha aggiunto — mi aspetta fuori». Lucia Cerna, tremante di paura, ha aperto un cassetto mostrando soltanto pochi spiccioli. «Papà, papà, vien fora» ha detto a voce bassa la derubata, rivolta verso il retrobottega, dove invece si trovava solo una dipendente, Nerina Aloisio, la quale è rimasta colpita da quell'invocazione, perché il padre della proprietaria è morto qualche anno fa. Allora ha fatto capolino nel negozio e si è vista anche lei puntare contro l'arma. «Voglio soldi», ha ripetuto il bandito, «mi dia la sua borsetta». E la proprietaria si è recata nel retrobottega per ubbidire. E' ritornata con la borsa ma vi erano solo 350 lire. E' stato allora che il bandito ha costretto la donna ad aprire un altro cassetto, quello che conteneva l'incasso. Ad un tratto è entrato nella rosticceria un fornaio con due cartocci di pane. Sul momento non si è accorto di nulla, ma appena ha visto la pistola puntata su di lui, è fuggito a gambe levate, seguito dal rapinatore che intanto si era impadronito di 50 mila lire.

Lucia Cerna è corsa come una disperata in strada: si è imbattuta nel sorvegliante dell'ACI, Claudio Barducci, che si trovava con un amico, il quale ha visto distintamente il rapinatore riporre la pistola in tasca. E' stato un breve inseguimento. In Corso il malvivente è riuscito a confondersi tra la folla. Pochi attimi dopo è giunta la polizia. Il maresciallo Zotti si è lanciato con la «Giulia» su per il Corso, fino in piazza Goldoni. Un passante gli ha indicato in quel momento un giovane che scappava con un mini-scooter. Poteva essere il rapinatore? L'inseguimento è proseguito fino a metà galleria Sandrinelli, dove lo scooterista è salito sui marciapiede e si è buttato con la motoretta nella stretta galleria pedonale che porta in via del Teatro Romano. Via radio è stata subito avvertita la Questura, ma quando due macchine piene di agenti sono giunte sul posto, il giovanotto era già sparito.

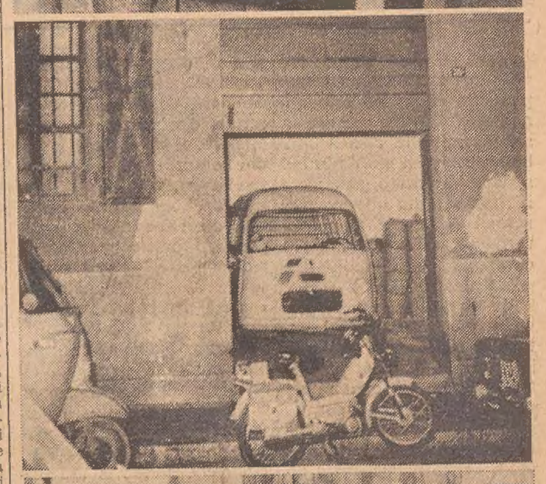
Un quarto d'ora dopo l'allarme è venuto dal cinema Aldebaran, dove il bandito, sempre minacciando con la pistola, aveva chiesto l'incasso. Ma i soldi in cassa erano troppo pochi ed egli se ne è uscito a mani vuote.

La cassiera ha notato sulla schiena del giovane una specie di marchio; una vistosa macchia bianca, probabilmente farina. Era il «timbro» della seconda rapina, quella del deposito di farine, dove egli, probabilmente sarà passato troppo vicino ai sacchi accatastati oppure si sarà appoggiato a uno di essi.

La drammatica sequenza però non era ancora finita: venti minuti dopo il fallito colpo al cinema, il rapinatore è entrato nel Palazzo di Giustizia, dall'ingresso di via Coroneo Ha imboccato il corridoio del seminterrato ed è entrato nell'ufficio cassa degli ufficiali giudiziari, dove ha puntato la pistola contro il dott. Terrano, imponendogli di consegnare tutti i soldi incassati per le cambiali che stavano per andare in protesto. Il ladro si è ficcato in tasca ben cinquecentomila lire ed è uscito, inseguito dal derubato, al quale l'emozione ha tolto la forza di gridare, di invocare aiuto.

L'inseguimento del dott. Terrano è cessato in via Battisti, dopo che anche due studenti si erano lanciati alle calcagna del bandito, che però è riuscito ancora una volta a dileguarsi, senza lasciare alcuna traccia.







(«Giornalfoto»)

Gli obiettivi del rapinatore nei primi tre colpi di ieri: nell'ordine, l'ufficio imposte della Stazione, il magazzino di via San Francesco e la rosticceria di piazza Benco Nelle foto appaiono i rapinati



(«Giornalfoto»)

Ruggero Lokar, titolare del magazzino di farina

Di colpo in colpo

VENERDI' 3

ore 18.50: via Cadorna, magazzino di olii e vini, lire 200.000;

VENERDI' 10

ore 3.20: Prosecco, distributore di benzina, lire 100.000;
ore 3.40: viale Miramare, distributore di benzina, lire 81.000;
ore 17.40: via Mercadante, al Banco Lotto, lire 250.000;

LUNEDI' 13

ore 19.30: via Milano, rivendita di tabacchi, rapina fallita;

IERI MARTEDI'

ore 14.25: Stazione centrale, imposte di consumo, lire 18.500;
ore 17.12: via Rismondo, deposito di farine, lire 30 mila;
ore 19.40: piazza Benco, rosticceria, lire 50.000;
ore 19.55: piazza duca degli Abruzzi, cinema Aldebaran, rapina fallita;
ore 20.20: via Coroneo, Tribunale, cassa cambiali, lire 500.000.

L'OSTETRICIA OPERANTE ACCANTO ALLA PEDIATRIA

Oltre i confini l'eco delle innovazioni al «Burlo»

Saranno il tema di un congresso internazionale a Trieste Giudizio lusinghiero dell'O. M. S. espresso da Petersson

Trieste sarà sede, nella primavera del 1973, di un congresso di altissimo livello internazionale, al quale parteciperanno esperti di tutto il mondo; il tema verterà sulle cure della madre e del bambino. Lo ha annunciato ieri il prof. P. Owe Petersson, docente di pediatria presso l'Università di Uppsala, in Svezia, e direttore dell'Ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità per i servizi di assistenza materna e infantile.

Il prof. Petersson, che si trova a Trieste su invito dell'assessore alla sanità e igiene della Regione, Devetag, si è incontrato pure con il direttore sanitario del «Burlo Garofolo», Marass, e il primario Nordio, direttore dell'Istituto di puericultura dello stesso presidio sanitario, i quali lo hanno informato che verso la fine del prossimo febbraio inizierà al «Burlo» il servizio abbinato ostetricia-pediatria. Al «Maggiore» continuerà a funzionare il solo reparto di ginecologia, mentre quello di ostetricia passerà totalmente al «Burlo Garofolo», con l'équipe di specialisti ospedalieri e universitari.

In una dichiarazione al «Piccolo», lo scienziato svedese ha tenuto a rilevare di essere rimasto molto favorevolmente impressionato della validità dell'ospedale infantile di via dell'Istria: «Questo non è solo un bell'ospedale, ma si rivela anche attrezzato in modo moderno, con personale qualificato e preparato. E molto importante è la presenza, nell'ambito del l'ospedale, della scuola convitto».

Il prof. Petersson è venuto a Trieste per controllare «de visu» quanto si sta facendo per concretare l'idea dell'inserimento della maternità con la pediatria: è, questa, una delle raccomandazioni dell'O. M. S. che anche presso altri ospedali si vorrebbe mettere in pratica. Ed ha sottolineato che l'innovazione si rivelerà molto importante anche sotto l'aspetto psicologico soprattutto per la madre, con la quale il pediatra potrà discutere prima del parto; tutto ciò diventa appunto di estremo interesse quando si pensi che ogni anno, in Italia, nascono due milioni e mezzo di handicappati mentali, la maggior parte dei quali deve tale menomazione a traumi perinatali (nelle ore, cioè, immediatamente precedenti e seguenti il parto).

In sala parto, d'ora in poi, ci saranno l'ostetrico, il pediatra e l'anestesista rianimatore. Al «Burlo», inoltre, la madre potrà disporre del neurologo e degli specialisti per il necessario despistage, ossia per la scoperta precoce di eventuali malattie e per l'assistenza immediata. La grossa novità che si concreterà all'ospedale di via dell'Istria interesserà anche tutta una serie di visite periodiche del bambino durante il periodo dello sviluppo, al fine di prevenire e curare eventuali complicazioni Tutto ciò non rappresenterà soltanto un dato estremamente positivo per la madre e il bambino, ma sarà un valido aiuto per l'equilibrio psicologico della famiglia.

Sottolineato, quindi, che bisognerebbe arrivare anche ad una indagine precoce sui disordini metabolici, lo scienziato svedese si è augurato che il nuovo centro e il collaudato gruppo di medici servano non solo alla città di Trieste ma all'intera regione Friuli - Venezia Giulia, come è negli auspici della stessa O. M. S.

Il prof. Petersson lascerà Trieste domani: prima di partire, oltre ad un incontro ufficiale con il gruppo di pediatri e ostetrici del «Burlo Garofolo», terrà una lezione agli studenti del sesto anno di medicina («Importanza del servizio materno-infantile in pediatria») e visiterà, domani pomeriggio, l'ospedale generale provinciale di Gorizia.

La nuova direzione provinciale del PLI

Come già reso noto, si sono completate domenica scorsa le elezioni per il rinnovo delle cariche interne del PLI di Trieste. La mozione di «Presenza Liberale» e la lista ad essa collegata, espressione della segreteria provinciale uscente, ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Tenuto conto che i consiglieri regionali ed i consiglieri provinciali sono membri di diritto, la nuova direzione provinciale del PLI risulta così composta:

«Presenza Liberale»: Giuseppe Ausiello, dott. Lucio Bertuzzi, Fabio Caranzulla, dott. Aureliano D'Ambrogio, dott. Giampaolo D'Aprile, Franco Frausin, dott. Aldo Pampanin (consigliere provinciale), Fedele Pastore, Aldo Riccio, dott. Romani Sancin (consigliere provinciale), Giordano Siderini, dott. Franco Tabacco, avv. Ezio Trampus, avv. Sergio Trauner (consigliere regionale), ing. Augusto Trebbi, arch. Giulio Varin e dott. Armando Zimolo;

«Libertà Nuova»: avv. Salvatore Aleffi, Renato Cumaro, avv. Daniele Morpurgo (consigliere regionale) e dott. Roberto Pallini;

«Rinnovamento Liberale»: Gennaro Di Meglio, dott. Franco Franzutti e Aureliano Redivo;

«Critica Liberale»: dott. Giorgio Spangher.

La nuova direzione è convocata la prossima settimana per la designazione delle cariche esecutive.

Convegno ANACOMI — Sussistenza e Commissariato. Tutti coloro che hanno prestato servizio militare nella sussistenza e nel commissariato, sono pregati di telefonare al n. 30116 per confermare la loro presenza alla riunione conviviale che si terrà il 20 dicembre in una tipica trattoria triestina.

SI STA DELINEANDO L'OTTAVA ZONA

Fra Trieste e Gorizia economie integrate

Sotto la presidenza del sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, si è riunito ieri sera a Gorizia, nella sala del Consiglio provinciale, il comitato di consultazione dell'ottava zona socio-economica della regione Friuli-Venezia Giulia.

All'o.d.g. dei lavori l'inizio della discussione sulle prime indicazioni per la formulazione del secondo programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia per il quinquennio 1971-75. Del comitato, che come abbiamo precisato ha funzioni consultive ed è presieduto dal sindaco di Trieste, ing. Spaccini, fanno parte i rappresentanti di tutte le Amministrazioni comunali, comprese nelle province di Trieste e Gorizia, per un totale di 69 membri. Vicepresidente è l'avv. Sanzin di Gorizia. Alla riunione di ieri sera sono intervenuti anche un assessore provinciale e uno comunale di Trieste.

Nel corso dei lavori, di carattere prevalentemente tecnico e organizzativo, si è parlato dell'assetto territoriale e della fisionomia della zona socio-economica che comprende le province contermini di Gorizia e di Trieste, le cui economie si integrano in quanto complementari sotto molti aspetti. Tra gli obiettivi che sono già stati trattati nel passato e che guardano ai traguardi futuri da raggiungere, due sono di maggior rilievo: il primo è quello di unire in un unico ente e quindi sotto una medesima gestione e sotto finalità armoniche i comprensori portuali di Trieste e di Monfalcone; il secondo di trovare ulteriori sbocchi al processo di industrializzazione dell'area triestina, sbocchi che tendono tutti naturalmente verso la provincia di Gorizia e in particolare verso il Monfalconese.

Rottura e sciopero nel settore dei petrolieri

Il sindacato petrolieri della Camera confederale del Lavoro UILPEM, informa che nella prima sessione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, tenutasi ieri a Roma, si è verificata una rottura, in quanto la disponibilità affermata da parte datoriale, non ha consentito la prosecuzione del negoziato. Pertanto le segreterie nazionali di categoria, hanno proclamato uno sciopero nazionale dei lavoratori del petrolio privato di 48 ore, da attuarsi nei giorni 22 e 23 dicembre.

Senso unico in discesa lungo la via dell'Eremo

Il Sindaco, considerato che la via dell'Eremo, dalla via Marchesetti alla via San Pasquale, è molto stretta, per cui la circolazione nei due sensi di marcia risulta difficoltosa e pericolosa, data anche la pendenza, e ritenuto opportuno — tenuto conto delle esigenze degli abitanti della zona — che il senso di marcia consentito sia quello in discesa, ha ordinato l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli lungo la via dell'Eremo, nel tratto e con direzione dalla via Marchesetti al numero civico 146/3.

Nella notte che dal 13 al 14 dicembre, ignoti asportarono una macchina Renault targata TS 95769 di color bianco, adibita al trasporto di frutta e verdura posteggiata in via Donadoni, all'altezza del numero 10, di proprietà di Giuseppe Rabbita, abitante al 6 della stessa via. Chi la rintraccia telefoni al n. 743415.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Achille — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 5.33 e cala alle 14.16.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5,5; pressione mb. 1031,4 in aumento; umidità 82 per cento; cielo 3 decimi coperto con foschia; vento kmh 6 da Sud; mare calmo con temperatura di 10,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 46 sopra il l.m. e alle 21.30 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.50 con cm 3 sotto il l.m. e alle 15 con cm 64 sotto il l.m.; alta alle 7.35 con cm 49 sopra il l.m. e alle 21.50 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 secondo ufficiale macchina; 1 terzo uff. macchina; 1 terzo uff. coperta; 2 giovani coperta 2.a, turno n. 459-460; 1 mozzo coperta, turno n. 750. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 padrone marittimo.

STATO CIVILE

14 dicembre

MORTI: Petronio Santo, anni 86; Lovrich ved. De Bernardo Mafalda, 86; Cociancich in Zorzet Teresa, 81; Batich Ermanno, 59; Marcon Enrico, 51.

NATI: 8.

CIRCOLO DI CULTURA POLITICA «ADOLFO OMODEO»

Giovedì 16 dicembre alle ore 18.30, all'Auditorium di via Tor Bandena 4, avrà luogo una tavola rotonda sul libro di **UGO LA MALFA**

«POLEMICA ECONOMICA A SINISTRA»

Presenterà il volume il prof. Pietro Armani, docente nell'Università di Pisa. Interverranno nel dibattito l'ing. Antonino Cuffaro e i professori Arduino Agnelli, Giorgio Bonifacio e Sergio Parrinello dell'Università di Trieste.

Presiederà la manifestazione il prof. Giulio Cervani.



SI ROVESCIA UN'AUTOBOTTE DIRETTA IN AUSTRIA

LAGO DI BITUME BOLLENTE AL QUADRIVIO DI OPICINA

È durata ben cinque ore l'opera di ripulitura



(«Giornalfoto»)

La scena dell'incidente durante l'opera di ripulitura del lago di bitume bollente e, sotto, lo spettacolare travaso del liquido nel piano sottostante alla strada. In basso, l'autista austriaco



Un'autobotte austriaca carica di bitume caldo si è rovesciata ieri mattina al quadrivio di Opicina. Dal rimorchio che si è adagiato su di un fianco sono traboccati sull'asfalto quasi cento quintali di bitume a ottanta gradi, che hanno rapidamente formato un vischioso lago nero.

L'incidente è avvenuta alle 10.20, a causa — a quanto ha detto l'autista del pesante autotreno — di un guasto ai freni. Il conducente dell'autobotte targata K 167-151, Walt Salzmann, di 36 anni, residente a Klagenfurt, proveniva dal porto industriale di Zaule, dove aveva effettuato il carico nella mattinata ed era diretto verso l'Austria. Dopo Banne egli aveva notato che i freni non rispondevano bene ai suoi comandi, per cui aveva incominciato a rallentare la corsa. Quando è giunto in vista del quadrivio egli ha visto il semaforo verde, per cui ha tirato un sospiro di sollievo: aveva la via libera e dopo il quadrivio incominciava una salita per cui la decelerazione era più semplice. Nel terminare la curva imposta dall'aiuola rotonda sistemata al centro del crocicchio, il rimorchio della autocisterna ha avuto però una forte sbandata e il carico liquido ha provocato il rovesciamento del mezzo. Dai bocchettoni il bitume è uscito a fiotti, formando in brevissimo tempo un lago appiccicaticcio, che ha bloccato per cinque ore il traffico.

Il vigile urbano di servizio al quadrivio ha immediatamente dato l'allarme ai vigili del fuoco che sono accorsi subito sul posto dal vicino distaccamento. Per prima cosa i vigili hanno costruito un argine con sabbia e terra per restringere il lago. Poi con cavi d'acciaio e l'aiuto di una pala meccanica prestata da un'impresa di costruzioni i vigili del fuoco hanno rimesso sulle ruote il rimorchio e lo hanno parcheggiato su una piazzola di sosta.

L'Anas è quindi intervenuta con quintali e quintali di ghiaia che, veniva sparsa sulla strada e poi raccolta da una ruspa. L'operaione è stata ripetuta fino a quando è stato assorbito tutto il bitume. Poi la strada è stata lavata e ripulita. Il traffico nel frattempo è stato dirottato per una traversale che si immette sulla camionabile senza toccare il quadrivio. Il tram di Opicina è rimasto a lungo bloccato.



CONTATTI ALL'ASSESSORATO REGIONALE DEI TRASPORTI

L'Alitalia ci ripensa per Ronchi internazionale

L'assessore regionale ai Trasporti Varisco ha ricevuto il dott. Armando De Felice, rappresentante a Trieste della Società Alitalia. La visita va messa in relazione al fatto che sia da parte della società di bandiera che delle autorità regionali si voleva cercare di puntualizzare in chiave positiva i risultati della conferenza aerea triveneta, tenutasi a Udine la scorsa settimana.

Come è stato reso noto, le richieste portate in quella sede dagli enti economici e turistici della regione e fatte proprie dall'Amministrazione regionale si incentravano su alcuni collegamenti internazionali (Belgrado-Vienna-Monaco), riconosciuti di preminente interesse per il Friuli-Venezia Giulia. A tali richieste il rappresentante dell'Alitalia opponeva un modello di assetto dei trasporti internazionali, interessanti le tre regioni venete, accentrato sull'aeroporto di Venezia, malgrado la diversa localizzazione dei punti di origine del traffico. In ogni modo nei contatti sviluppatisi al di fuori della sede ufficiale della conferenza è sembrata emergere una più favorevole disposizione della società di bandiera per un esame di questi problemi suddetti.

Sotto questo aspetto l'assessore Varisco, in previsione anche di un prossimo incontro con il direttore centrale responsabile, dott. Andò, ha voluto cogliere l'occasione dell'incontro per una riconferma del punto di vista regionale sulle necessità di collegamento aereo internazionale, augurandosi inoltre il mantenimento dei contatti con la società di bandiera anche attraverso la sua rappresentanza regionale, ai fini di una collaborazione proficua, nell'interesse comune.

La dolorosa scomparsa di Paolo Dal Seno

(P. M.) Paolo Dal Seno, pittore del nostro Carso, triestino di nascita, milanese per elezione, non c'è più. Chi lo conosceva, nell'ambiente artistico né traeva una lezione di semplicità e di stile. Da anni veniva nella bella stagione a ritemprarsi dalle nebbie milanesi sul Carso, e puntualmente prendeva alloggio presso la trattoria di San Pelagio. Così durante l'estate lo si poteva trovare sul ciglio di doline, ai margini di una radura, tra le case di San Pelagio a dipingere per ore, fino a quando arrivava il suo momento magico con la esposizione nella stessa trattoria.

Durante un lungo incontro, in cui si era parlato del suo vivere, e della sua opera si era avuta la sensazione di un uomo che anzitutto amava la sua arte, con la convinzione che se mai poteva esserci un plauso a questa, coram populo, ciò si sarebbe verificato dopo la sua morte. Certo non gli sono mancati riconoscimenti, mai però quella vernice di sacralità pubblica che gli intenditori gli attribuivano; del resto la sua natura schiva per carattere lo collocava in una dimensione di lucida attesa e fervente lavoro. Una delle ultime critiche apparse su questo giornale così recitava: «Accanto alla limpida luminosità del paesaggio, tale anche nelle soffici masse della vegetazione, così come negli anfratti del bosco, compare così l'altra intonazione, sul rigo di una fissità metafisica appena allusa. Sono le casette che si staccano dal verde, sono i singolarissimi fanciulli. In altri quadri, questa seconda intonazione diventa dominante e si arriva sulle rive del mare con lo specchio di acque perfetto nella propria immobilità e con i gusci delle barche tirate in secco. Di nuovo sull'altopiano, la composizione torna a farsi più articolata dentro il cortile delle case rustiche o all'incrociarsi degli scorci di viti e di siepi dal disegno preciso. Un solo ritratto richiama il genere in cui Dal Seno diede prove assai brillanti».

Giunge spontaneo allora un pensiero, che i suoi numerosi estimatori triestini certo approveranno: dedicargli una personale postuma alla Sala Comunale d'Arte di Trieste.

TEMPESTIVA DELIBERA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Operazione «tredicesima» per piccole e medie aziende

Verranno concessi dei prestiti al tasso agevolato del 7 per cento

Proseguendo nella sua benemerita attività, a sostegno anche dei settori economici cittadini, l'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha deliberato ieri di concedere speciali prestiti alle medie e piccole industrie e alle aziende artigiane, con un massimo di 50 dipendenti, da utilizzare per il pagamento della tredicesima mensilità. I prestiti saranno accordati in ragione di 150 mila lire per dipendente ad un tasso agevolato del 7 per cento, senza particolari formalità e con una procedura molto rapida, in considerazione del fine eminentemente sociale ed immediato del provvedimento. Il rimborso potrà avvenire entro un termine di sei mesi. Le domande dovranno essere presentate agli sportelli della CRT entro il 27 dicembre.

Una volta di più, come si vede, la Cassa di Risparmio di Trieste sta dimostrando la sua sensibilità verso un settore che, particolarmente in quest'ultimo periodo, accenna a grosse difficoltà, com'è stato fatto rilevare anche recentemente in sede romana. Si è affermato, in proposito, che lo stato di crisi in atto nel settore delle riparazioni navali si riflette dannosamente anche sulle aziende che operano collateralmente (carpenterie varie, falegnameria, imprese elettromeccaniche, di impianti frigoriferi, ecc.).

Anche in questo caso, dunque, la Cassa di Risparmio di Trieste ha dimostrato di recepire le necessità prospettate, confermando il suo pieno e attivo inserimento nel contesto economico in cui la nostra città si trova, e indirizzando ogni suo sforzo ad apprestare quelle provvidenze che risultano favorevoli per l'economia locale.

Spalato interessata al piano della SOMEA

Il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha ricevuto ieri in Municipio quattro esperti della città di Spalato i quali sono giunti a Trieste per prendere contatto con gli uffici tecnici del Comune preposti alla ristrutturazione dello studio SOMEA in ralazione al traffico cittadino. Dopo lo incontro con il Sindaco i quattro esperti, ing. Stanislav Tedeschi e ing. Egon Palavrsic dello Istituto di Urbanistica della Dalmazia, ing. Ivan Dadic dell'ufficio traffico e polizia stradale di Spalato, ing. Ivo Lozic della azienda di costruzioni della città di Spalato, hanno proseguito le conversazioni con gli incaricati dell'ufficio del traffico del Comune per l'attuazione e lo adeguamento dello studio SOMEA in conformità alle emergenti peculiarità della vasta problematica connessa con il delicato problema. Sono stati perciò approfonditi alcuni aspetti le cui risultanze saranno poi sottoposte a reciproca verifica.

L'incontro è stato interessante per le affinità degli argomenti che le due amministrazioni civiche devono affrontare in quanto anche il Comune di Spalato è impegnato nella ristrutturazione del traffico cittadino sulla base di un elaborato dello stesso tipo della SOMEA e realizzazioni affini alle nostre sono contemplate per quanto concerne il futuro. I quattro tecnici dalmati hanno espresso il massimo interesse per le indicazioni e gli orientamenti dell'Amministrazione civica triestina in materia e per le prime realizzazioni di imminente attuazione; essi hanno rilevato altresì che quello del Comune di Trieste è uno dei pochi studi che hanno affrontato globalmente il complesso problema del traffico.

Duecentosettantamila dinari sono stati rubati da qualche abile borseggiatore alla cittadina jugoslava Milena Trnavac Bojevic, di 51 anni. Il furto è avvenuto nel «banco» di un cambiavalute.

SEGNALAZIONI

Lo scoppio di via Mazzini e la valvola sotto terra

«Siamo un gruppo di amici. Leggendo il giornale del 9 dicembre abbiamo appreso che in via Mazzini è scoppiato un grosso tubo per la fornitura dell'acqua. L'Acegat e le altre autorità competenti sono state avvisate da un solerte cittadino che a quell'ora notturna passava nelle vicinanze. Quello che ci ha impressionato è il fatto che la Acegat non ha potuto chiudere immediatamente l'erogazione dell'acqua in quanto per giungere alla valvola ha dovuto scavare "molta e molta terra" (sono parole del vostro giornale).

«Ci sembra incredibile il fatto che tutti gli utenti dell'Acegat devono per legge tenere i contatori e le valvole in luoghi accessibili, mentre chi dovrebbe dare l'esempio le tiene invece sotto molta e molta terra.

«La via Mazzini è in leggera discesa verso il mare, quindi è verso quest'ultimo che la grande massa d'acqua è definita ciononostante il negozio Smolars e la Banca Commerciale Italiana sono stati allagati, e nel pomeriggio i telefoni della banca non funzionavano ancora. Se il fatto fosse accaduto in qualche altra particolare zona della città si sarebbero forse potuti avere dei danni di molto superiori prima che fosse scavata "molta e molta terra" per liberare le eventuali valvole che comandano la chiusura della condotta d'acqua.

«Saremo molto grati all'Acegat se, tramite le "Segnalazioni", vorrà darci la spiegazione del fatto. Molte grazie anticipate». Lettera firmata.

Scolaro derubato

Col titoletto già pronto, «Scolaro derubato», ci giunge per le «Segnalazioni» questa letterina: «Sono lo scolaro di quarta elementare Luca Eichenberg, abitante in Salita di Gretta 42/3 (telefoni 28376 e 417754), derubato della cartella e prego gentilmente il ladro di restituirmi almeno i quaderni di storia e geografia per non dover rifare riassunti, cartine e specchietti. Ringraziando, spero che il ladro, deluso del bottino, si faccia almeno una cultura con i miei libri. Luca».

Il lago di bitume bollente e alcune domande sul «dopo»

Nel pomeriggio di ieri ci è stata recapita questa lettera: «Non c'è dubbio che incidenti come quello avvenuto al quadrivio di Opicina, dove un'autocisterna carica di nafta si è rovesciata facendo uscire parecchi metri cubi del carburante, servono anche a dimostrare l'efficienza dei servizi di soccorso. E, se è certo che l'ANAS, essendo sia la 202 che la via Nazionale strade statali, è intervenuta — oltre ai vigili del fuoco — con i suoi mezzi per ovviare tempestivamente agli inconvenienti, anche gravi, prodotti dalla fuoriuscita della nafta, è altrettanto vero che i provvedimenti non possono considerarsi conclusi soltanto perché il grosso della nafta, mescolato con della ghiaia, è stato tolto dal manto stradale per essere riversato con i bulldozers in un attiguo avvallamento del terreno.

«Tra l'altro, non si deve dimenticare che, essendo la zona non troppo illuminata ed essendo piuttosto grossa la quantità di sabbia mista a nafta scaricata, proprio di fianco alla strada, c'è persino il pericolo che qualche pedone possa mettere il piede in fallo e cadere nella morchia, rischiando così di morire per asfissia. Senza contare che un certo strato di nafta, essendo i bulldozers non radicali come una lametta da barba, potrebbe continuare a rimanere sul manto stradale, costituendo motivo di pericolo in caso di ulteriori incidenti. Sarebbe molto gradito che l'opinione pubblica venisse rassicurata su questi aspetti del problema. G.C.»

Com'era verde...

«Care "Segnalazioni", ho letto con vivo interesse e profonda amarezza il bellissimo articolo di Mario Coloni "L'assassinio di Melara". Condivido le sue espressioni ed il dolore per lo scempio che si fa a questa povera Trieste. Ricordo, poco più di mezzo secolo fa, c'era il verde in piazza Unità, i giardini erano giardini, ora quelli che non sono baraccamenti sono un assieme di poveri alberi che non bastano a filtrare la polvere; di fiori non se parla. Gli ippocastani di via Rossetti, da due anni vengono sistematicamente massacrati e ridotti a poco meno di tronchi nudi, e la strage continuerà perché i signori costruttori devono fare i terrazzini fino sopra i marciapiedi ed i rami che entrano fino in casa devono per forza venir tagliati. Le belle campagne ed i giardini delle ville, il bosco di querce che saliva verso il Ferdinandeo, tutto spazzato via per far posto a tante brutte case. Si obietterà che non c'è posto per costruire, ma io chiedo: "C'è veramente bisogno di allargare tanto la periferia e costruire fino a Melara quando la popolazione è sempre quella, salvo qualche unità? C'è proprio bisogno di distruggere quel poco di bello che ci resta il paesaggio più dolce che tutti ci invidiano; quando in città (incominciando dal centro) abbiamo un'infinità di vetusti edifici e di decrepite topaie che implorano il piccone demolitore".

«Invece di continuare l'indiscriminato "terricidio" si faccia in questo senso una benedetta opera di risanamento. Costerà di più ma varrà anche infinitamente di più. So che la mia sarà la voce che grida nel deserto, a meno che non si elevi un coro di persone sensibili ed intelligenti che sentono quanto grave sia il problema. So che la mia protesta accorata cozzerà contro un muro di interessi e di ragioni, meno valide delle mie, ma dobbiamo pensare ai nostri figli, al loro domani, ad una vita a dimensione umana e non a seppellirli vivi in un'arida fungaia di cemento. Si risparmi per il bene di tutti quel poco di bello e di sano che ancora ci resta perché non si dica come quel signore straniero: "Voi italiani peggio di cavallette, dove passate erba kaputt!". Ringrazio per la gentile ospitalità. Dino Renzi».

La fiera in Viale: un incontro per parlarne

«Care "Segnalazioni", apprezziamo molto l'ospitalità che avete dato alle lettere riguardanti la Fiera di San Nicolò, sia le nostre (siamo i titolari di negozi del Viale) sia quelle in polemica con noi: è utile conoscere tutte le opinioni. Non vorremmo rubarvi altro spazio prezioso e a tal fine, per rispondere ai nostri contraddittori — dal consigliere Puppi ai lettori che semplicemente amano una tradizione ormai antica e che vi hanno scritto per difenderla — vorremmo solo pregarvi di permetterci di dar loro appuntamento — sperando che gradiscano l'incontro — per parlarci con cordiale franchezza. Nascerà forse un dialogo utile. L'appuntamento è per le ore 20 di lunedì 27 dicembre, presso la Libreria Universitas di viale XX Settembre 16, che offre gentilmente ospitalità a quanti vorranno dire una parola serena sul dibattuto problema. E a voi, grazie mille, ancora, per l'appoggio a tante utili iniziative cittadine». Seguono tre firme.

Libri in prestito alla Biblioteca civica

«Chiedo ospitalità alle "Segnalazioni" per un fatto personale che, d'altronde, coinvolge tutte le persone amanti dello studio e della cultura. Dovendo effettuare una ricerca, il giorno 11 dicembre mi recai alla Biblioteca civica chiedendo in prestito due volumi di mio interesse e precisamente l'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia. Con sommo rincrescimento la direttrice mi oppose un cortese ma netto rifiuto.

«Sapendo che la Biblioteca dà in prestito volumi da consultare in casa per subordinate ragioni di lavoro e di tempo disponibile, gradirei sapere se il prestito è sottoposto a clausole di prezzo o di burocrazia, che d'altronde ritengo dovrebbero essere esposte al pubblico. Penso che l'usufruttuario di tale beneficio sia reso pienamente responsabile di eventuali danni arrecati al volume prestato e pertanto passibile di dovere versare un eventuale integrale rimborso.

«Non vedo il motivo del rifiuto oppostomi e desidererei dei chiarimenti che sono certo la Biblioteca vorrà cortesemente fornire. Ringrazio per lo spazio concessomi. Stelio Mauri».

Edifici e posti-auto: i progetti e la realtà

«Mi riferisco alla segnalazione pubblicata il 5 dicembre sotto il titolo davvero azzeccato "Alla faccia delle legge?", in cui per l'ennesima volta si riproponeva alla pubblica opinione il problema dell'obbligo di legge di dotare gli stabili di nuova costruzione di spazi, aperti e chiusi, per il parcheggio delle automobili.

«I firmatari della predetta segnalazione, rammentavano, tra l'altro, che in data 25 ottobre 1970 il Comune aveva assicurato che dall'entrata in vigore della legge-ponte del 6 agosto 1967 veniva richiesta per tutti i progetti l'osservanza di quanto la legge prevedeva.

«Ma con tale ambigua risposta il Comune aveva capovolto i termini del problema.

«Al cittadino poco interessa che i progetti sottoposti all'esame del Comune siano conformi alla legge. Quello che importa invece è che la costruzione sia in regola con essa. E allora io chiedo al Sindaco: i collaudi chi li fa? E in tale sede non si riscontrano difformità tra il progetto e l'esecuzione?

«Le difformità risultano talmente evidenti che vien da chiedersi come si possa così impunemente continuare a farsi beffe dei cittadini contribuenti.

«Scendendo in particolari, domando se il complesso edilizio situato tra le vie Balamonti, Pirano e Capodistria è in regola con la legge ponte. Parlo degli edifici e non dei relativi progetti. E quei nuovi edifici che attualmente stanno sorgendo all'inizio di via Capodistria, angolo sia Svevo (e che, detto per inciso, con i loro dieci piani esteticamente fanno a pugni con gli stabili antistanti che raggiungono i cinque piani) saranno conformi alla legge sull'obbligatorietà dei parcheggi?

«E infine una serie di domande di carattere generale, ma di capitale importanza. Chi è tenuto, nel caso in questione, a rispettare e a far rispettare la legge? La Procura della Repubblica non potrebbe intervenire d'ufficio?

«Sono domande che esigono una chiara e pronta risposta, se non si vuol continuare a giocare a nascondino, rimanendo nell'equivoco, mentre si va alla disperata ricerca di discutibili e costosissime soluzioni (vedi studi Somea e simili) al drammatico problema dei parcheggi. Rina Brunetti».

Il verde del Natale



(«Giornalfoto»)

Come al solito, con l'approssimarsi delle feste di Natale, piazza Sant'Antonio e altri punti caratteristici della città si trasformeranno in una foresta: gli abeti tradizionali, malgrado la diffusione di quelli fatti con la plastica, continuano ad essere preferiti. Con quanto vantaggio per le foreste vere e proprie, questo è un altro discorso, forse obiettivamente non facile.

UN AUTOMOBILISTA DISTRATTO MA FORTUNATO

LA BORSA SULLA CAPOTE CON MEZZO MILIONE DENTRO

Una signora l'ha ritrovata consegnandola ai vigili

Tra furti e rapine il «113» ha dovuto occuparsi, fortunatamente, anche di un caso di onestà: una signora ha ritrovato una borsa contenente mezzo milione di lire in contanti e l'ha consegnata ai vigili urbani di via Foschiatti. Così, due ore dopo, lo smarritore è rientrato in possesso del suo denaro.

Galliano Fondi, di 62 anni, abitante in via Catullo 14, aveva appoggiato sulla capote della propria «Fiat 500» targata TS 56794, una borsa in similpelle nera, contenente appunto circa mezzo milione di lire. Ha aperto quindi la portiera, si è seduto al posto di guida ed è partito, dimenticando la borsa. Dopo aver percorso un tratto di strada, si è però accorto di non avere accanto a sé il prezioso «carico» ed ha subito fermato la macchina: naturalmente sulla capote non c'era più nulla. Si è allora rivolto al «113» e gli agenti, assieme a lui, hanno compiuto una battuta in via Pascoli, chiedendo a destra e a manca se qualcuno avesse visto una borsa nera per terra.

Quasi due ore più tardi, i vigili urbani del settore di via Foschiatti hanno avvertito la Volante che una signora aveva consegnato la borsa smarrita con tutto il denaro.

Barbieri e parrucchieri nelle prossime festività

L'Associazione degli artigiani informa che in occasione delle feste natalizie, gli esercizi da barbiere e parrucchiere, osserveranno l'orario continuato nelle giornate di giovedì 23 e venerdì 24 corrente.

Mercoledì 22 e 29 dicembre gli esercizi saranno aperti solo nel pomeriggio, dalle 15 alle 19.

LE ORE DELLA CITTA'

Pittori dal Prefetto

Il Prefetto Abbrescia, ha ricevuto con molta cordialità la presidenza del Sindacato autonomo degli artisti. I pittori Romeo Daneo, Franco Orlando e Carlo Walcher, gli hanno espresso, anche a nome del consiglio direttivo e del cento artisti associati, espressioni di benvenuto e di alta stima. Prima di congedarsi, il presidente Daneo ha fatto omaggio al dott. Abbrescia di alcuni cataloghi delle principali esposizioni organizzate nel triennio passato. Il Prefetto ha ringraziato ed ha assicurato alla presidenza degli artisti, il suo interessamento per la categoria degli artisti della regione.

C.R.S. «Julia»

Questa sera alle 20.15, nella sede del Circolo ricreativo sportivo «Julia», in via Coroneo 13, avrà luogo il quarto incontro del ciclo «Tempo libero e sport». Relatore il dott. Giacomo Romano, assessore regionale allo sport e alla ricreazione, sul tema: «Interrogativi sulla situazione delle attrezzature sportivo-ricreative nella Regione: prospettive future».

F.A.C. Pio XII

Continuano, curati dal F.A.C. Pio XII i C.E.A. per il personale di assistenza sanitaria. Questa sera alle ore 20.30, nella sala incontri di via XXX Ottobre 4, Paolo Scelso Giosuè terrà la conversazione «I diritti del malato». Oltre al personale sono invitati a tale incontro tutti coloro cui può interessare l'argomento.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

NATALE
con il dono di una fotografia
Ceretti

Premi a Devetta

Alla sesta edizione del Premio nazionale di pittura «Il nostro Po», è stato assegnato all'unanimità al pittore Edoardo Devetta il primo premio Città di Cremona. La cerimonia della premiazione è avvenuta a Milano al Palazzo del turismo alla presenza delle autorità e della stampa. Un altro importante riconoscimento è stato conseguito dal pittore Devetta alla prima edizione del Premio di pittura «Emilia 1» che ha invitato pittori italiani e jugoslavi. La giuria (composta da Guido Ballo, Garibaldo Marussi, Zoran Kirzisnik e Franco Passoni) dopo aver preso in esame le 60 opere degli artisti invitati, ha assegnato il primo premio acquisto ex aequo a quattro pittori italiani, tra i quali il concittadino Edoardo Devetta, e a due jugoslavi. Le opere premiate costituiranno la base della Galleria pinacoteca d'arte moderna di Castelnovo Monti.

C.A.I. XXX Ottobre

Giovedì 16 dicembre, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio, industria ed agricoltura di via San Nicolò 5 (g.c.), il cap. Egidio Furlan terrà una conferenza dal titolo: «In ricordo delle 24 mila Penne mozze della Julia». La conferenza, che sarà corredata da numerose diapositive e dei canti degli alpini durante l'ultima guerra, illustrerà la epopea della Divisione Julia durante l'ultimo conflitto, sia sul fronte russo che su quello albanese.

Alpina delle Giulie

Venerdì 17 dicembre alle ore 20,45 nella sala maggiore della Società Ginnastica Triestina, verrà tenuta da Flavio Ghio e da Roberto Ive una conferenza corredata da numerose diapositive, dal titolo «Un anno per le Alpi», riguardante l'attività del G.A.R.S.

Una scelta facile per tutti

Con le taglie normali e le grandi taglie calibrate tutte le conformazioni trovano il capo confezionato pronto, sia esso un vestito, un mantello, un impermeabile od un qualsiasi capo di biancheria *Beltrame* nei propri reparti «grandi taglie uomo» e «grandi taglie donna» ha pensato anche alle taglie difficili. Per giovani e meno giovani scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, poiché la scelta riesce sempre facile e sicura.

Società per la preistoria

La Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, inizierà la propria attività culturale stasera, alle ore 19, con la conferenza del prof. Bruno Chiarelli, che si terrà nella sala dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, I piano. Il prof. Chiarelli, che è direttore dell'Istituto di antropologia ed etnologia dell'Università di Torino, parlerà su «Biologia di popolazioni sui resti degli antichi agizi». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Ultimissimi giorni

della liquidazione totale per cessazione di attività di tessuti, abiti, giacche, calzoni, paletò e cravatte a prezzi di realizzo presso la ditta *G. Specchi*, via S. Caterina 7, angolo via Mazzini.

Nuova pizzeria

Ieri alle ore 16, in via F. Severo è stata inaugurata la «*Perla da Tommy*», un'accogliente e moderna pizzeria-tavola calda con il miglior pizzaiolo, napoletano verace, Salvatore Procentese. Venitevi a trovate... e giudicherete.

Baby boutique 10-20 %

di sconto è il regalo di Natale che il negozio offre ai suoi piccoli clienti dal 15 al 31 dicembre. Capo di Piazza 1.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

DERMATROFINE
IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA
A TRIESTE - VIA TARABOCHIA, 1
V. Guerin

Filatelica natalizia

Oggi alle ore 20, nella sede dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verrà inaugurata una mostra filatelica a carattere natalizio, con successiva premiazione degli espositori. La mostra si chiuderà la sera del 7 gennaio 1972.

Donatori di sangue

Il Prefetto dott. Nicola Abbrescia, ha ricevuto, in visita di presentazione, i componenti il consiglio direttivo dell'Associazione donatori di sangue. Il Prefetto si è vivamente interessato sulle finalità dell'Associazione, esprimendo il suo compiacimento per i risultati finora ottenuti dall'Associazione stessa.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie
Domani ore 10 asta
presso Manifattura Tabacchi.
12 automezzi sequestrati
Anche qualsiasi offerta. Visione documenti piazza Goldoni 1.
Via Ananian 2
Venerdì, sabato ore 16 aste.
7 autovetture
Fiat 128 anno 1970, Alfa Romeo, Renault giardinetta.
Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste: mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.
Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste: Mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Alimentari vini, liquori.
Antico tappeto Karabach
centimetri 283 per 109, attestazione autenticità.
Bollettino settimanale
gratuito.

Ultimissimi giorni

della liquidazione totale per cessazione di attività di tessuti, abiti, giacche, calzoni, paletò e cravatte a prezzi di realizzo presso la ditta *G. Specchi*, via S. Caterina 7, angolo via Mazzini.

Telefono e decessi

A seguito della segnalazione «Morte e burocrazia» la SIP cortesemente precisa che in caso di decesso dell'intestatario dell'utenza è sufficiente che il familiare subentrante ne dia informazione all'ufficio commerciale perché questo provveda a volturare il contratto e quindi ad apportare la variazione sull'elenco telefonico».

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5


S. O. S.
SOPRATTUTTO OFFERTE SPECIALI
Avete trovato e troverete presso i negozi dell'organizzazione
il caffè
ULTIMI QUATTRO GIORNI
CAFFÈ TORREFATTO
Nostra miscela «cioccolattoso»
190 Lire all'et
e non 230
CACAO DE ZAAN
Import Oland
pacchetti gr. 100
120 Lire
e non 150
PANETTONE ASTOR
Ottima qualità, confez. da kg. 1
1000 Lire
e non 1200

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Città di Viareggio» (nazionale), mn. «Giashte Shkurti» (albanese), mn. «Pelasgos» (ell.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Osor» (jug.), mc. «St. Anna» (liber.), mn. «Stromboli» (nazionale), mn. «Ujpest» (ungh.).

PARTENZE: mn. «Brick Decimo» (naz.), mn. «Lupita Castro» (liber.), mn. «Pula» (jug.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Old Warrior» (panam.), mn. «Rowin» (oland.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «El Giza» (egiziana), mn. «Slobodan» (jug.), mn. «Lady Elvira» (panam.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mc. «Tenacia» (naz.).

STABILITI DAL SINDACO IN VIA DEFINITIVA

I turni di chiusura dei pubblici esercizi

Gli elenchi sono a disposizione degli interessati presso le sedi delle due Associazioni di categoria

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che il sindaco di Trieste, con propria delibera n. 21/4-71 del 10 dicembre u.s., ha stabilito in via definitiva i turni di chiusura obbligatoria dei pubblici esercizi operanti nel nostro Comune, ai sensi dell'art. 5 della Legge 1 giugno 1971 n. 425.

Poiché la decisione del sindaco non contiene alcuna indicazione sulla decorrenza del provvedimento,ne deriva che l'obbligatorietà delle chiusure settimanali andrà in vigore dal momento della formale notifica da parte delle competenti autorità di Pubblica sicurezza delle giornate attribuite in base alla predetta turnazione a ogni singolo esercizio pubblico. In considerazione degli adempimenti connessi a tali notifiche, è da prevedere pertanto che il turno obbligatorio di chiusura troverà effettiva applicazione con l'inizio del nuovo anno.

Di conseguenza l'Associazione di categoria comunica di tenere nella propria sede di piazza Silvio Benco n. 4 a disposizione degli interessati, l'elenco definitivo delle predette turnazioni, onde consentire ogni eventuale preventivo controllo.

Alla luce dei turni licenziati in questi giorni dal Comune, trova conferma la precedente previsione in merito alla distribuzione delle chiusure dei pubblici esercizi del nostro Comune nelle varie giornate della settimana, con la piena garanzia, quindi, che le esigenze dei consumatori vengono sempre e comunque tutelate.

Seppure, infatti, il maggior numero dei locali abilitati alla somministrazione di bevande alcooliche osserverà la chiusura domenicale (trattasi del 46 per cento delle aziende), nella giornata della domenica rimarrà comunque aperta al pubblico la maggioranza degli esercizi e cioè il 54 per cento del totale. Di queste ultime aziende, il 17 per cento osserverà la chiusura nella giornata di lunedì, l'11 per cento rispettivamente il martedì e il mercoledì, l'8 per cento il giovedì, il 5 il venerdì e il 2 per cento nella giornata di sabato.

L'introduzione dei turni di chiusura rende per la stessa norma di legge, obbligatoria nei pubblici esercizi l'esposizione del cartello indicante il giorno della chiusura settimanale. I cartelli predisposti a tal fine a carattere nazionale dalla Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE) sul modello segnalato dal Ministero del turismo, sono in distribuzione esclusivamente presso l'Associazione esercenti di piazza Silvio Benco 4.

Anche l'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE) ricorda che presso la sede di via dei Rettori n. 1, sono a disposizione di tutti gli associati i cartelli gratuiti che dovranno essere esposti nell'esercizio, pena il pagamento di lire 10.000. Inoltre tutti coloro che vogliono prendere visione delle liste preparate dal Comune di Trieste, possono verificarle presso la sede dell'Associazione.

Indennità ai disoccupati per il mese di dicembre

Oggi avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di dicembre.

Il pagamento sarà effettuato dalla sezione collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via F. Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle ore 12 con il seguente ordine: oggi marittimi; giovedì 16, cognomi dalla lettera A alla C; venerdì 17, dalla D alla L; lunedì 20, dalla M alla R; martedì 21, dalla S alla Z.

UNA FIGURA REALE SUGGERI' ALLO SCRITTORE NODIER IL ROMANZO «GIOVANNI SBOGAR»

Ambientata nella nostra zona la vicenda d'un bandito illirico

Nella sede di Trieste della RAI è stata ora realizzata una produzione in dieci puntate con la sceneggiatura di Annamaria Famà e Chiara Serino, interprete Paola Quattrini

E' stata realizzata in questi giorni, nella sede di Trieste della RAI, una produzione in dieci puntate che verrà prossimamente trasmessa dal secondo programma e replicata dal programma nazionale. Tratta dal romanzo francese di Charles Nodier «Giovanni Sbogar», la sceneggiatura a cura di Annamaria Famà e Chiara Serino, si è valsa degli interpreti Paola Quattrini e Franco Graziosi, regia di Carlo di Stefano, alla produzione Lucio Romeo.

Giovanni Sbogar è la storia di un bandito illirico che Nodier aveva visto personalmente, rimanendo colpito dall'espressione fiera di una volontà dispotica, «sublime» sulla paglia della prigione. Dell'outlow in rivolta contro la conquista francese, Nodier aveva seguito il processo nel 1812 a Laybach, poi la fuga fino al castello di Duino, dov'era stato catturato due giorni dopo, e, infine l'esecuzione sul patibolo a Mantova. Di questa storia, il cui ricordo era rimasto vivo ancora a lungo a Venezia e a Trieste, l'autore ai primi dell'800 tracciò il canovaccio, subito dopo la fine del bandito. Ecco, in breve, la «geografia della trama».

«La posizione di Trieste ha qualcosa di malinconico che stringerebbe il cuore, se l'immaginazione non fosse distratta dalla magnificenza delle più belle costruzioni, dalla ricchezza delle più ridenti colture. Era il retro di una roccia arida, abbracciata dal mare, ma gli sforzi dell'uomo vi hanno fatto nascere i doni più preziosi della natura. Stretta tra il mare immenso e dalle alture inaccessibili, offriva l'immagine di una prigione; l'arte, vincitrice del suolo, ne ha fatto un soggiorno delizioso. I suoi edifici, che si stendono ad anfiteatro dal porto fino a un terzo dell'altezza della montagna, e al di là dei quali si sviluppano, di balza in balza, orti di grazia inesprimibile, dei boschi di castagni, cespugli di fichi, di mirti, di gelsomini, che profumano l'aria, e al di sopra di tutto questo, la cima austera delle Alpi Illiriche, ricordano ai viaggiatori che attraversano il golfo l'ingegnosa invenzione del capitello corinzio... La natura ha dato a Trieste una piccola foresta di quercie verdi, che si è trasformata in un luogo di delizie: è chiamata nel linguaggio locale, il "Farnedo" o il "Boschetto".

«E' proprio al Farnedo dove la giovane Antonia è intenta ad ascoltare un lamento dalmato (che un vecchio canta con voce commossa, accompagnandosi sulla chitarra a una sola corda, la "guzla"), che compare per la prima volta il nome di Jean Sbogar. In effetti Antonia cade sotto il potere di Sbogar che conosce come personaggio intrepido, a Venezia, idolatrato dal popolo sotto il nome di Lothario. In un salone, quando si siede al piano a far musica, trovandoselo accanto, la fanciulla è colpita "da una illusione strana e terribile" che, per il suo valore drammatico, piacque molto anche a Sainte-Beuve: "Lothario si era avvicinato al suo sedile, e poiché questo sedile era piazzato sulla piattaforma dov'era sistemato lo strumento la sua testa pallida e immobile, s'innalzava da sola al di sopra del cachemire rosso di Antonia. I capelli in disordine di questo giovane misterioso, la fissità cupa dell'occhio triste e severo, la contemplazione penosa in cui pareva immerso, il movimento convulso di quella piega bizzarra e tortuosa che le disgrazie senza dubbio, avevano inciso sulla sua fronte, tutto contribuiva a dare a quest'aspetto qualcosa di spavento".

Il tragico destino di Antonia, attratta invincibilmente verso il giovane, poi rapita con sua sorella (colpita di ferita mortale dalla banda di Sbogar), poi rinchiusa nel castello di Duino dove assiste, nel sotterraneo, al funerale della sorella e finisce per perdere la ragione, la sua fuga dal convento di Mantova da cui è nuovamente tratta fuori per ritrovare Jean Sbogar alla vigilia dell'esecuzione, è contenuto in questa vicenda che, in effetti, Antonia ritrova al momento di morire: «Era il quadro che le aveva ispirato un terrore così profondo a Venezia, quando la testa di Lothario era apparsa nello specchio al di sopra del suo scialle rosso».

Pur legato ai modelli stranieri di satanismo, l'invenzione illusoria dello specchio magico e dello scialle appartiene al Nodier per fantasia e vivacità, non meno dell'economia del finale, così drammatico da ricordare le esigenze teatrali. Essa ricorrerà infatti nei lavori drammatici dell'epoca, e particolarmente nell'« Antony » di Dumas. La figura di Jean Sbogar, che partecipa del bandito e del gentiluomo, con il fascino di tutti coloro che, prolungando lo stato psicologico della rivoluzione francese, lanciano lo anatema contro la società, può spiegarsi soltanto grazie alle complesse influenze che agivano in quel momento sul romanticismo francese.

Quanto di Sade e di Byron stava nel personaggio di Jean Sbogar creato da Charles Nodier? Per chi conosca la vita e le predilezioni dello scrittore francese, la risposta non è difficile. «Quel che caratterizza precisamente il personaggio letterario di Nodier», disse Sainte-Beuve, «è non aver preso alcun partito speciale, aver provato di tutto, cadetto di René e di Obermann, aver rappresentato completamente in Francia un tentativo di organizzazione trapiantata di Byron, di Lewis, di Hoffman». Come si vede, sono sempre gli stessi nomi e le stesse influenze a tornare: né la cosa può stupire perche, in quei salotto di rue dell'Arsenal, dove Nodier, una volta abbandonata la politica, si stabilì dopo la Restaurazione, dandosi quasi completamente alla letteratura pur proseguendo, per ragioni economiche la professione di bibliotecario, si era formata tutta una cerchia romantica, il fior fiore della letteratura romantica francese del tempo.

Victor Hugo, Lamartine, Sainte-Beuve, Alessandro Dumas, Soulié. Artisti, poeti, prosatori della «grande bottega romantica», pur in ambiente semplicissimo, mal rischiarato da due lampade a petrolio, assistevana alle improvvisazioni fantastiche a cui si dava il padrone di casa, se non era occupato a giocare all'«écarté» con il suo amico Frédéric Soulié. Come racconta Alessandro Dumas, gli invitati sorridevano prima ancora che il racconto incominciasse ad uscire da quella bocca dalle linee fini, sinuose e spiritose: era Walter Scott misto a Perrault, lo scienziato alle prese con il poeta, la memoria in lotta con l'immaginazione.

Si mescolano dunque, in Sbogar, realtà e immaginazione, «l'esattezza della gazzetta» con il ricordo, tutto letterario, di Karl Moor, il famoso brigante di Schiller; la passione che Nodier prova per tutti i ribelli, siano essi patrioti e banditi, con la descrizione, reale e, al tempo stesso, pittoresca, del paesaggio triestino.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Del Rosso Rossi nel IV anniv. dalla sorella 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Bonutti nel I anniv. (15/12) dalla figlia Mafalda, Cesare e Tiziana (Australia) 7000 pro Missioni Triestine nel Kenya.

In memoria del dott. Ettore Levi da Enrico e dott. Carlo Maionica 4000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Virgilio e Maria Grazia Berlot 5000 pro Centro Tumori; da Bice e Ettore Catolla 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Irma e Luisella Stock 20.000 pro Comunità Israelitica (Alberi).

In memoria di Davide Bolaffio da Nina e Felice Jaffè 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida de Privitellio da Alberto e Jenny Rossi 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Aldo Dezorzi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Simoni da Graziella e Giorgio Doveri 2000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria del marito da Virginia Stulle 2000 pro Domus Lucis.

In memoria della sorella di Maria Beccari da Maria Miletta 1000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Margherita Maggiore da Liesel Bonomo 5000 pro CRI.

In memoria della zia Teresa Jansek dalla famiglia Alberto Zupin 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Giacomini da Giovanni e Riccardo Suttora 3000 pro Centro Tumori; da Anna Tomini 2500 pro Associazione Sportiva Edera.

In memoria di Maria Rossoni da Valcareggi 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici — Bambini; da Bisiacchi 5000 pro Domus Lucis; da Valentinis 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 5000 pro Associazione Assistenza Spastici — Bambini.

In memoria di Adolfo Daris da Anna e Isabella Tomini 2500 pro Associazione Sportiva Edera.

In memoria di Maria Dolores Bettioli Duca da Gina Macutz 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Marega da Rosetta e Manlio Cecovini 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Nella Furlan da Mila e Genio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Nordio da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA — Fondo dott. M. Rusca; da Giuseppe Venezian e Giustina Levi 5000 pro Comitato prov.le di Gorizia della CRI — Fondo bambini predisposti alla tbc; da Gianfranco ed Emilia Tamaro 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati; da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Giovanni Battista Caviglia da Vittorio Alfredo Gramonte e famiglia 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Banca del sangue; da Carlo Zavadlal e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Serafino e Lucio Facco 5000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Cibeu 5000 pro Ospedale Maggiore (poveri).

In memoria di Giuseppina ved. Sadoch da Alfonso Pinza (Bologna) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. col. dott. Michele Marino da Norma e Sergio Polonio 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Giorgio Galazzi 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Centro Tumori; da Felice e Iole Stasi 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Roberto Schneider).

In memoria del cap. Giulio Cesare da Augusto e Clotilde Gabrielli [illegible] pro Unione degli Istriani; da Bice Petronio, Mina Lorenzon e [illegible] jorana 10.000 pro ANFFaS — [illegible] ro Protetto.

In memoria di Luigi Salvador da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; da Sergio Grandi e [illegible] pro Villaggio del Fanciullo; da Alfonso Buttignoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del com.te Angelo Carnincich da Ada Majorana 3000 pro ANFFaS Lavoro Protetto.

In memoria di Albina Suligoi da tutto il personale insegnante e non insegnante della scuola media R. Pitteri 20.000 pro Scuola media R. Pitteri — Cassa scolastica.

In memoria di Elda Robba ved. Schiavoni dalla famiglia Vittorio Rossato 5000 pro Centro Tumori.

In memoria della dott.ssa Antonella Stocchi in Gulmini dal personale Centro Radio P.T. Trieste 21.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vincenzo Annunziato da Ierini Tibaldi e Petracco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Adami da Giorgio Adami 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Bruna Battaglia 2500, da Valeria Adami Carmi 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Piero Falcini (Milano) 10.000, dal dott. Giorgio Ruffato (Vicenza) 5000, dalla zia Rina Ferretto (Treviso) 5000, da Rino e Anna Maria (Treviso) 10.000 pro Centro tumori; dai cugini Olga Sivelli e Gastone Camus 10.000, da Romilda e Giorgio Brosch 5000 pro Domus Lucis; da Nora Fabbri 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mery Valastro 10.000, dalla famiglia Stegù 2000, da Antonietta Adami 6000 pro Centro tumori; da Pasquale e Lucilla Spinelli 3000 pro Lega Nazionale; da Maria Piccinini 3000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Vito Amadei 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

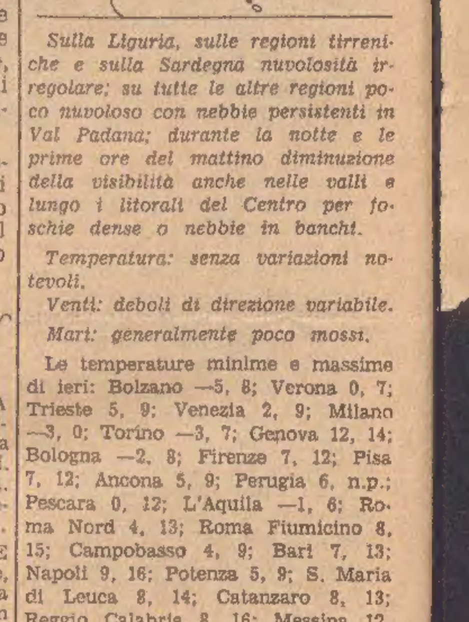
L'elargizione fatta dalla moglie Pina nel V anniv. di lire 2000 pro Villaggio del Fanciullo deve intendersi in memoria di Ferdinando Mazzeni anziché Mazzoni come pubblicato in data 12 corr.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA IL TRIBBIO
via Piccardi, 66
ALTIERI
BRUMATTI
ROSIGNANO
SORMANI

GALLERIA BARISI
via Rossetti, 8
continua la mostra della signora
PRIMAVERA LOGRASSO PINGUENTINI

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare; su tutte le altre regioni poco nuvoloso con nebbie persistenti in Val Padana; durante la notte e le prime ore del mattino diminuzione della visibilità anche nelle valli e lungo i litorali del Centro per foschie dense o nebbie in banchi.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 8; Verona 0, 7; Trieste 5, 9; Venezia 2, 9; Milano —3, 0; Torino —3, 7; Genova 12, 14; Bologna —2, 8; Firenze 7, 12; Pisa 7, 12; Ancona 5, 9; Perugia 6, n.p.; Pescara 0, 12; L'Aquila —1, 6; Roma Nord 4, 13; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 4, 9; Bari 7, 13; Napoli 9, 16; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 16; Palermo 9, 14; Catania 1, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 5, 14.

CONFERENZE

Le 24.000 penne mozze della Divisione «Julia»

Parlare di eroismo di soldati in tempo di pace e quando sono messi in forse da una moderna visione tanti ideali che un tempo sembravano intangibili, è ben difficile. Tuttavia rimane sempre l'ammirazione e l'orgoglio di tutti i popoli per coloro che, magari non convinti o magari addirittura contrari all'impostazione di una guerra, seppero sacrificare se stessi per la coscienza di non voler essere vili di fronte al nemico, di difendere i compagni in difficoltà, di dimostrare che, anche nella sfortuna, si sapevano sopportare innumerevoli prove e patimenti.

Molti pensavano, ad esempio, che i kamikaze giapponesi assolvessero il loro compito per una impostazione filosofica, mentre ora si sa che tantissimi di loro erano solo coscienti di valere infinitamente meno di una corazzata e di dover sacrificare la loro vita, pur di ostacolare i potenti nemici.

Uguale sentimento sorge in noi quando parliamo della Divisione Julia, che seppe affrontare con coraggio e determinazione ogni nemico, tanto da rimeritarsi l'ammirazione degli stessi avversari, meravigliati sempre di fronte al continuo risorgere di questa Divisione che sembrava dover scomparire sotto i colpi tremendi della sfortuna.

Su questo tema «In memoria delle 24.000 penne mozze della Julia» parlerà domani, 16 dicembre, alle ore 21, nella sala riunioni della Camera di Commercio il capitano Egidio Furlan. La conferenza è organizzata dall'Associazione XXX Ottobre. Tutti sono invitati ad intervenire.

Ricordo di Bernobini venerdì al C.C.A.

Venerdì 17 dicembre al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) avrà luogo una serata di testimonianze in ricordo del poeta e saggista Paolo Bernobini, prematuramente scomparso un anno fa, del quale è vivo il ricordo nel mondo culturale triestino. Vi interverranno Aurelia Gruber Benco, Giorgio Bergamini, Silvano Dei Missier, Manlio Malabotta, Alessandro Mirt e Giulio Montenero. Nell'occasione verranno letti versi di Bernobini, mentre il maestro Ennio Silvestri eseguirà alcune liriche musicate dal maestro Mirt. La serata avrà inizio alle ore 18.45.

Conversazione in francese su Paul Valéry

Sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-francese, domani sera, alle ore 19, nella sala del consiglio della RAS, in piazza della Repubblica 1, il prof. Stefano Agosti, dell'Università di Venezia, per commemorare il centenario della nascita di Valéry, terrà una conferenza in lingua francese sul tema «Pensée et langage chez Paul Valéry».

L'ATTIVITA' ALL'O.A.P.G.D.

Affettuoso incontro alla Casa «Stuparich»

La serie di manifestazioni, con le quali l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati celebrerà il Santo Natale nelle sedi e istituzioni educative e per gli anziani, si è iniziata ieri con un affettuoso incontro tra i dirigenti dell'Opera stessa e delle associazioni di categoria, con i 120 ospiti della Casa di riposo «Gianni Stuparich» di Sistiana. Erano presenti per la Opera il consigliere d'amministrazione, comm. Carra, per la Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia il presidente Del Conte, per l'Associazione comunità istriane il segretario generale Agostini, per l'Unione degli istriani l'avv. Sardos Albertini. Le autorità sono state ricevute dal presidente del Consiglio di vigilanza, prof. Klugmann, dal segretario generale dell'Opera, Clemente, e dal direttore delle Case di riposo, Lenzoni. Ciascun ospite ha avuto un dono personale a testimonianza dell'affetto con il quale sono circondati nella Casa, che è una delle più funzionali della nostra regione. A nome di tutti l'ospite dell'istituto Luigi Longhino ha rivolto parole di ringraziamento.

Due racconti di Jolanda Manes

La scrittrice triestina Jolanda Manes ha esordito negli anni Quaranta pubblicando sul «Piccolo della Sera» vari racconti e un romanzo a puntate. Poi, per circa vent'anni, non pubblicò più nulla, pur continuando a scrivere.

Quest'anno ha pubblicato nella collana «Il Timavo» della Società artistico - letteraria due racconti raccolti sotto il titolo «Dove vanno a dormire i colombi», e stasera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», verrà presentata questa sua recente fatica, di cui Nera Gnoli Fuzzi leggerà alcune pagine.

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BRIDGE

Le mani tricolori costituiscono un poco la spina nel cuore di ogni sistema dichiarativo. E' opportuno anzitutto enucleare le 5-4-4 che a nostro avviso, per il possesso di una serie quinta, possono agevolmente venire trattate, almeno all'inizio, come normali bicolori (piccole), con la riserva di annunciare il terzo seme (seconda quarta) o in appoggio sulla risposta o al terzo turno dichiarativo, altrimenti rinunciandovi. Il problema più grave concerne le 4-4-4-1 dove non sussiste possibilità di fit su seme quinto, né la mano, a cagione del singolo, può essere trattata quale bilanciata e trova pertanto seria difficoltà di collocazione sistematica e, soprattutto, di una compiuta raffigurazione.

La maggior parte dei sistemi artificiali tanto ha ritenuto importante questa anomalia di distribuzione dalla frequenza inferiore al 3% (ma dalla potenzialità sovente micidiale e dall'incombente, gravissimo pericolo di misfit), da dedicare alla stessa una e sovente due aperture specializzate: quasi sempre il due fiori ed il due quadri. Il che, nell'economia generale di un sistema, riesce ovviamente incompatibile sul piano percentualistico. Per questa considerazione personalmente abbiamo adottato la formula intermedia delle due anzidette aperture riservate, vuoi a questa distribuzione di grado medio-forte o forte-fortissimo, vuoi però anche, con valore del tutto ambivalente, per le grandi bicolori sottoapertura, rispettivamente «continue» o «discontinue», aumentando così considerevolmente la gamma della loro utilizzazione.

Nei sistemi naturali invece, con questa distribuzione è consigliata (ad esempio da Culbertson, Goren, Albarran) l'apertura nel colore immediatamente inferiore al singolo, e così con una mano come: ARxx; x; AQFx; RQxx l'apertura sarebbe un quadri. In un recente duplicato invece l'apertura fu di un fiore ed il rispondente con: Qxxx; Fxxx; 10xx; Fx rispose a un cuori (mentre la situazione «di cortesia» avrebbe reso più opportuna la risposta di un quadri che non determina pericolo alcuno). La licita prese allora uno sviluppo caotico con ridichiarazione di due quadri, tre fiori (preferibile il due senza), tre picche (equivocati per cue-bid mentre costituivano l'estremo tentativo di fotografare la mano), quattro fiori finali per due cadute, rispetto a quattro picche non perdibili. Una corretta sequenza naturale doveva essere: 1Q-1-C; 2-P-3-P; 4F-4P; passo.

Nel campionato regionale il comando della classifica è stato assunto dalla favorita squadra di Zenari, ancora tallonata da Scoberti e, distanziati di qualche punto, Lapini, Pinto, Kostoris, Vernier.

K.

ULTIME BATTUTE AL TRIBUNALE PENALE NELLA CAUSA PER LE I.M.I. FASULLE

Forse oggi al «processone» sarà pronunciata la sentenza

Interamente occupata l'udienza di ieri dalle arringhe della Difesa, non ancora finite

La battaglia defensionale a favore delle persone incriminate in seguito al faraginoso raggiro delle «IMI» contraffatte sta volgendo all'epilogo, e nell'udienza di ieri il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, ha ascoltato le arringhe degli ultimi patroni.

Dei nove imputati sono presenti soltanto il detenuto Toni e Geltrude Silenzi, il pubblico è ancor più numeroso del solito.

Primo a prendere la parola è l'avv. Masucci, che assiste l'irreperibile Graziotti, l'artista che creò le false obbligazioni. «Nessuno l'ha mai visto — rileva il patrono — nessuno l'ha interrogato, e di conseguenza è l'unico che mai abbia potuto scolparsi. L'avv. Masucci perora che l'imputato, da lui difeso d'ufficio, vada assolto dalla sostituzione di persona per non avere commesso il fatto, mentre per la falsità pluriaggravata in titoli, sostiene che l'assente era soltanto il tecnico dell'operazione, non già l'ideatore e il promotore dell'iniziativa, e sollecita per tale reato il minimo della pena e assoluzione con formula dubitativa dall'addebito di truffa.

All'avv. Nardini del Foro di Bassano del Grappa è riservato il triste compito di difendere un'amica d'infanzia, Geltrude Silenzi. Dopo avere rievocato le ore felici dei loro verdissimi anni, il patrono inizia la valutazione dei fatti per i quali l'Accusa attribuì alla signora il ruolo di primadonna. Secondo l'avv. Nardini «ella non nascose nulla, e sino al momento del suo arresto le era oscuro il retroscena del mondo nel quale aveva agito: un mondo diametralmente opposto a quello ove era nata e vissuta perché apparteneva per tradizione ed educazione alla media, buona e sana borghesia veneta. Fece un brillante matrimonio con uno studioso insigne, dal quale poi si divise per allacciare una relazione consona al suo rango, ma non le arrise la fortuna perché l'uomo, con il quale sperava di rifarsi una vita, venne stroncato da un male inesorabile. Era sola quando il destino pose sulla sua strada Toni e fu per lei l'inizio della fine».

L'avv. Nardini sostiene che la sua raccomandata è assolutamente estranea alla bancarotta di Trieste, che Toni le gabellò per una «grana» con le autorità doganali. Gli credette ciecamente così come senza alcun sospetto — e questa è la tesi defensionale — incominciò poi a bussare alle porte delle varie banche per piazzare le «IMI» contraffatte. «Fu un'arma prestigiosa — dice l'avv. Nardini — nelle mani di Sametti e Toni, il quale ultimo finì col suggestionarla ulteriormente facendole prospettare l'imminenza di una vita in comune a Frascati. Solo a Cecina, quando lo amante si fece chiamare Marelli, incominciò ad avere qualche dubbio, ma Toni riuscì a persuaderla, collegando quel nome alle noie con la Dogana. Ma ormai l'aveva legata al suo carro e non solo sentimentalmente. Geltrude Silenzi è sempre stata in buona fede ed io mi rimetto alla vostra giustizia».

Per Dino Bergamaschi, imputato di bancarotta fraudolenta pluriaggravata, truffa, ricettazione e falso, parla il prof. Sergio Kostoris e preliminarmente solleva un'eccezione in merito all'incompetenza territoriale del Tribunale di Trieste: a norma dell'articolo 47 del Codice di procedura penale, competenti a giudicare sarebbero i Tribunali di Mantova o di Milano. Il patrono valuta per prima la bancarotta, reato nel quale al suo raccomandato «mancherebbe anche la legittimazione passiva in quanto egli non venne dichiarato fallito e mai rivestì la qualifica di institore che sola consentirebbe il concorso nella bancarotta addebitata a Toni».

Secondo il prof. Kostoris, Bergamaschi non concorse nemmeno nella truffa alle banche, e anche «se si volesse ipotizzare una sua piena consapevolezza in ordine a tale reato, bisognerebbe però riconoscere che, con la sua fuga precipitosa a Milano intorno alla fine di giugno, egli pose in essere un scolastico esempio di desistenza volontaria. Il regalo-premio ricevuto tre mesi dopo non toglie alcun significato alla già citata desistenza». In via subordinata, il difensore sollecita, sia per il concorso in truffa, sia per quello in bancarotta l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento psichico. Nel caso di condanna per l'uno o l'altro addebito, il prof. Kostoris perora, infine, l'attenuante dell'articolo 114 del Codice penale (importanza minima nella preparazione o nell'esecuzione del reato essendo stata la partecipazione materiale del Bergamaschi modesta e non indispensabile). Circa alle varie ipotesi di falso contestate, assoluzione per non avere commesso il fatto perché — conclude — «Bergamaschi è stato solo un'insignificante pedina in un giuoco più grande di lui».

L'ultimo oratore della lunga mattinata è l'avv. Antonini, difensore di Toni e di Jole Giusti, la donna dalla quale l'imputato ebbe un figlio. Parla per la signora e, subito, premette che le pene proposte dal P.M. «sono superiori a quelle irrogate ai componenti della banda Cavallero». Circa la sua raccomandata, sostiene che anche se l'amore per Toni è finito, è rimasto il ricordo, ed è rimasto, soprattutto, un figlio che impone alla Giusti di essergli vicina e superiore a qualsiasi risentimento.

Dal legame con l'uomo, che fu un po' il coordinatore di questa folle danza di milioni, scaturirono per lei quattro imputazioni: favoreggiamento personale all'amante latitante e colpito da mandato di cattura, favoreggiamento reale continuato, ricettazione continuata per avere vissuto, secondo l'Accusa, con i proventi dell'attività criminosa di lui, e sostituzione di persona per avere, sempre secondo la tesi accusatoria, affittato un appartamento romano a un nome che non era il suo. L'avv. Antonini sostiene che Toni visitò poche volte la madre di suo figlio e che eluse le ricerche della polizia non già con l'aiuto di lei ma con i documenti falsi ch'era riuscito a procurarsi. Afferma, inoltre, che la signora mai beneficiò dei reati commessi da Toni, il quale le passava soltanto il minimo indispensabile per il mantenimento del ragazzo. Il patrono sollecita l'assoluzione di tutti gli addebiti con la formula più ampia.

L'avv. Antonini inizia, quindi, la difesa di Toni, ma data l'ora inoltrata la continuazione della arringa viene rinviata alle 9 di stamane. Una novità: salvo imprevisti, la sentenza dovrebbe venire pronunciata nella giornata odierna.

In Appello stamane tre condannati per concorso in rapina

Tre detenuti nel processo che verrà celebrato stamane dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave e dai sei giudici non togati, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Silvano Andreoli di 26 anni, Giuseppe Perini di 24 anni e Agazio Cilurzo di 32 anni. Un quarto imputato morì d'infarto nelle more del giudizio.

Sono accusati di concorso in rapina; l'Andreoli e il Perini, inoltre, di concorso in furto aggravato ai danni dell'ACI di Pordenone e il solo Cilurzo anche di tentata estorsione e porto e detenzione di un'arma. I reati loro addebitati furono commessi il 26 gennaio scorso a Fontanafredda. Il 27 aprile, furono giudicati dalla Corte di Assise di Udine che condannò Andreoli e Perini a quattro mesi di reclusione e 280 mila lire di multa a testa, Cilurzo a tre anni e otto mesi di reclusione, 260 mila lire di multa, 10 giorni d'arresto e 20 mila lire d'ammenda.

Assistiti dai rispettivi patroni, avv. Centazzo del Foro di Udine, avv. Sorgato del Foro di Venezia, e avv. Cucchisi del Foro di Pordenone, ricorsero contro il verdetto.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 dicembre viene organizzata una gita sciatoria a Valbruna Monte Lussari. Partenza ore 6.30 da piazza Unità. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 dicembre, escursione sul Carso da S. Croce a Fernetti, con salita dei monti San Leonardo, Costen, Voistri e Lanaro. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 19 dicembre gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro venerdì.

ESCAI XXX OTTOBRE — Presso la segreteria sociale di via S. Pellico 1, sono aperte le iscrizioni gratuite per l'operazione «Natale alpino» - viaggio a Moggio Udinese.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Ricordo di Edoardo Weiss



(«Giornalfoto»)

Nel primo anniversario della morte di Edoardo Weiss, è stata inaugurata iersera, nella Sala delle esposizioni, bibliografiche di via del Teatro 7 la mostra dedicata alla vita e all'opera dello scienziato triestino.

Il determinante contributo portato da Edoardo Weiss alla conoscenza della psicanalisi in Italia è stato anche il tema di una conferenza tenuta recentemente da un allievo e amico dello studioso triestino, il prof. Emilio Servadio, direttore dell'istituto psicoanalitico di Roma, su invito dell'Istituto di Clinica psichiatrica di Trieste in collaborazione dell'Associazione medica. Servadio ha cominciato con il ricordare le date fondamentali nella vita di Weiss (nato il 21 settembre 1889 e morto il 15 dicembre 1970), il suo primo incontro con Sigmund Freud (il padre della psicoanalisi) nell'ottobre del 1908 a Vienna, l'attività triestina di Weiss a partire dal 1918 quando cominciò a praticare la psicanalisi anche nel nostro ospedale psichiatrico, il trasferimento a Roma nel 1931 e la conseguente fondazione della società psicoanalitica italiana e della rivista italiana di psicoanalisi, l'esilio americano a partire dal '39, e gli ultimi anni nel suo ritiro a Chicago.

L'oratore ha più volte sottolineato la signorile personalità di Weiss sempre legato a doppio filo a Sigmund Freud il quale aveva trovato nel professore triestino oltre che un tenace assertore un validissimo collaboratore scientifico. Il prof. Servadio, dopo aver illustrato sommariamente la pubblicistica di Weiss ha ricordato con commozione la loro lunga amicizia di lavoro iniziata ai tempi in cui lo stesso Weiss venne incaricato dall'Enciclopedia Treccani di trattare della psicoanalisi. Servadio ha continuato con il leggere alcune significative lettere fra Weiss e Freud e fra Weiss e lo stesso Servadio, lettere dalle quali traspaiono evidenti le doti migliori di Weiss.

Qualche aneddoto e tanto caloroso affetto hanno chiuso la breve commemorazione «di un grande amico, un grande uomo, un grande maestro» come Servadio ha voluto tratteggiare Edoardo Weiss. A presentare l'oratore erano stati il prof Campailla direttore della Clinica psichiatrica e il prof. Tagliaferro.

CIT
Staz. Autolinee tel. 21006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

una radio f.m.
un registratore
e tante musicassette



è un radioregistratore Philips

PHILIPS
In vendita a vere «condizioni - strenna» presso i negozi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1 — Via Zudecche, 1 — Corso Saba, 18

IL RISTORANTE FURLAN
MONRUPINO — Tel. 227125
Avverte la Sua spettabile clientela che riaprirà SABATO 18 dicembre. Si accettano prenotazioni per il GRAN VEGLIONE di FINE D'ANNO — CENONE

STUDIOSI DELL'ISTRIA IN ASSEMBLEA

Della nostra storia testimonia il passato

Nella nuova sede sociale sarà inaugurata la biblioteca ricca di trentamila volumi

L'Archivio di Stato accoglierà nella tarda mattinata di sabato 18 c. m., l'assemblea straordinaria della Società istriana di Archeologia e Storia patria, che inaugurerà in quell'occasione la nuova sede sociale e la ricostituita biblioteca di circa trentamila volumi.

La Società, fondata nel 1882 e trasferitasi nel 1927, l'anno dell'esodo, da Pola a Venezia è riuscita a sistemarsi, dopo lunghi pellegrinaggi, nella nuova sede dell'Archivio di Stato di Trieste, grazie alla comprensione del dott. L. Cappellini, già Prefetto di Trieste, alla cortesia del prof. U. Tucci, Soprintendente archivistico della Regione Friuli - Venezia Giulia, e alla collaborazione del direttore dell'Archivio.

Quanto la Società istriana di Archeologia e Storia patria si sia resa benemerita della cultura, promuovendo la ricerca nel campo dell'archeologia e della storia dell'Istria lo sta a dimostrare la ricca serie degli «Atti e Memorie» che annualmente pubblica.

Allo studio della storia dell'Istria aveva dato l'avvio D. Rossetti sull'orma del grande capodistriano G. R. Carli; seguirono P. Kandler, cui tanto deve Pola romana e in generale l'Istria tutta, e, più modestamente, P. Stancovich di Barbana. Dopo la sua fondazione, avvenuta nel 1882, la Società istriana di Archeologia e Storia patria diviene il cenacolo che accoglie, stimola e coordina nobili sforzi e ingegni vivaci.

Si voleva, secondo una testimonianza di C. Combi in un suo articolo nella «Provincia dell'Istria» del 1870, non tanto avere una storia dell'Istria modernamente intesa ma cercar di «preparare nel miglior modo possibile» i materiali che occorrevano a farla: furono gli «Atti e Memorie» e l'«Archeografo Triestino», come rilevava G. Cervani, a trovare in quella attività, nel montare della passione irredentistica, la loro prima giustificazione: statuti di città, regesti di pergamene, testimonianze di diritti, memorie, iscrizioni inedite, monete, cronologie, relazioni di capitani e di podestà veneti in Istria, tradizioni, forme liturgiche, estratti di «cose» istriane dalle raccolte di archivi veneziani furono argomenti e titoli di contributi apparsi nei numeri delle due massime riviste regionali di storia.

La Società istriana di Archeologia e Storia patria risulta, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del nostro secolo, una delle più alte espressioni della civiltà di queste terre, come sostiene anche B. Forlati Tamaro nel suo recente volume su Pola.

Da allora si praticarono scavi — bastino i nomi gloriosi di Nesazio, Pisino, Vermo, Sizzughi, Parenzo diretti successivamente da A. Puschi e da Stcotti — si fondarono i due Musei regionali di Pola e Parenzo.

Negli «Atti e Memorie» della Società fecero le prime armi Salata, A. Tamaro, B. Benussi, C. de Franceschi, G. Carantotti, G. de Vergottini infine il maggior epigrafista italiano da poco scomparso, lo stesso A. Degrassi, ad onore del quale la Società ha voluto raccogliere e ristampare in altro volumi tutti gli scritti minori sparsi sulle riviste scientifiche più disparate.

Nel corso dei lavori dell'assemblea la Presidente prof. B. Forlati Tamaro, già soprintendente alle antichità delle Venezie e incaricata di epigrafia nello studio patavino, presenterà il primo volume degli «Scritti vari di antichità» di A. Degrassi, appena uscito dalla tipografia Antoniana di Padova, nonché il XIX volume della nuova serie degli «Atti e Memorie».

Per l'occasione verranno sottoposti all'Assemblea dei soci altri sei punti fissati dal consiglio direttivo nell'ordine del giorno: l'adeguamento dello statuto sociale alle richieste del Ministero della Pubblica Istruzione e la delega ai membri del consiglio direttivo nonché ad alcuni soci di redigere, per mano di notaro, l'atto costitutivo della Società con allegato statuto.

Giuseppe Cuscito

...situazione politica ...ta dai repubblicani

...è riunita a Udine la direzione regionale del partito repubblicano per esaminare la situazione politica nazionale e regionale.

La direzione regionale del P.R.I. esaminate le conclusioni del II° Congresso nazionale del partito, le approva pure e partito anche lo impegna a mentre per una azione vigorosa di alternativa a un metodo di conduzione politica che non esce a fermare la crisi che investe il Paese nel campo economico, amministrativo, sociale e istituzionale.

La direzione regionale esaminati i principali aspetti della politica regionale, deve constatare che la politica di programmazione possa avere attuazione nel corso della presente legislatura, nonostante gli impegni sempre sottoscritti, ma spesso non attuati dalla maggioranza.

La mancanza di un disegno globale si è riflessa anche sul bilancio previsionale del 1972, predisposto dalla Giunta e recentemente approvato dal Consiglio. In tale bilancio, nonostante il considerevole aumento delle entrate non si è ritenuto di accentuare particolari settori d'intervento, ma si è proceduto accrescendo proporzionalmente le singole quote, comprese quelle delle spese generali il cui contenimento avrebbe dovuto essere uno degli obiettivi individuabili.

Anche rispetto al problema dei residui passivi l'atteggiamento della Giunta sembra indeciso e contraddittorio, da un lato si afferma di volerlo comprimere, dall'altro se ne scopre quasi l'utilità perché servirebbe a tonificare il credito, accettando così di delegare agli istituti tesorieri della Regione una funzione che non è di loro pertinenza.

La direzione regionale ritiene che il problema degli interventi straordinari dello Stato nella regione previsti dalla legge ex art. 50 non possa essere soltanto oggetto di affermazioni di fiducia ma debba essere affrontato nella sua realtà.

INSEDIATA LA KONTAKTKOMITEE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Per problemi comuni soluzioni concordate

Tre commissioni italo - jugoslave organizzeranno mostre - mercato coordineranno i trasporti e un calendario delle manifestazioni

Si è svolta nei giorni scorsi presso la locale Camera di Commercio la riunione d'insediamento del Kontaktkomitee costituito tra l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia e la Camera dell'Economia di Lubiana allo scopo di ricercare delle soluzioni ad alcuni problemi di comune interesse per le due regioni in materia di Commercio estero, turismo e comunicazioni.

La delegazione Slovena, guidata dal presidente camerale Leopold Krese, comprendeva diversi qualificati esperti dei settori sopraindicati nonché il segretario generale dott. Gacnik ed il funzionario dott. Pavlic. L'Unioncamere regionale era presente col suo presidente in carica, on. Vittorio Marangone, col segretario generale, dott. Carlo Steinbach, nonché una decina di esperti di settore scelti tra i membri di Giunta delle quattro Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo un cordiale scambio di saluti tra i presidenti delle due delegazioni, è stato compiuto un primo sommario giro d'orizzonte sui principali problemi da affrontare ed è stata quindi decisa la costituzione di tre distinte Commissioni paritetiche, ciascuna delle quali esaminerà separatamente i problemi di propria competenza riferendo quindi al Comitato i risultati raggiunti, sia pure con modalità diverse.

La Commissione Commercio Estero si occuperà delle possibilità di collaborazione tecnico-produttiva fra le aziende della Slovenia e della nostra regione, dell'organizzazione di una mostra-mercato del bestiame e di attrezzature agricole ad Opicina e Sesana, nonché della razionalizzazione delle partecipazioni fieristiche a Lubiana e Kranj da parte delle nostre imprese industriali e commerciali e, reciprocamente, della presenza alle Fiere di Trieste, Pordenone e Gorizia da parte delle imprese slovene.

Alla Commissione Comunicazioni è stato assegnato lo studio di alcuni problemi in materia di autotrasporti, di trasporti containerizzati e di collegamenti telefonici fra le due regioni; essa dovrà altresì adoperarsi per ottenere l'apertura al transito internazionale di alcuni valichi di frontiera italo-jugoslavi minori.

La Commissione Turismo è stata incaricata della messa a punto di itinerari turistici della promozione e di viaggi organizzati, nonché del coordinamento del calendario delle manifestazioni in programma nelle due regioni in aderenza agli interessi ed aspettative delle aziende alberghiere e delle altre categorie interessate.

Le tre Commissioni si riuniranno rispettivamente a Udine, Trieste e Lubiana nel prossimo mese di gennaio; i primi risultati saranno portati all'esame del Kontaktkomitee nella sua seconda riunione prevista per la primavera entrante.

Partita per l'Australia la crociera della fraternità

Una comitiva di sessanta persone, congiunti di emigranti giuliani è partita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari alla volta dell'Australia, per trascorrere Natale e Capodanno con i parenti.

Lo scopo di questo viaggio è quello di agevolare il contatto diretto e una visita da parte di parenti, di genitori e fratelli che hanno i propri cari emigrati in Australia.

Il viaggio durerà complessivamente 23 giorni. Il sindaco Spaccini, nella sua veste anche di presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, in occasione di questa prima crociera, che da Trieste raggiungerà l'Australia, avrà una serie di contatti e di incontri con esponenti e membri di varie comunità giuliane nelle grandi città della fascia costiera, da Sydney ad Adelaide.

Belare di agnelli sull'autostrada



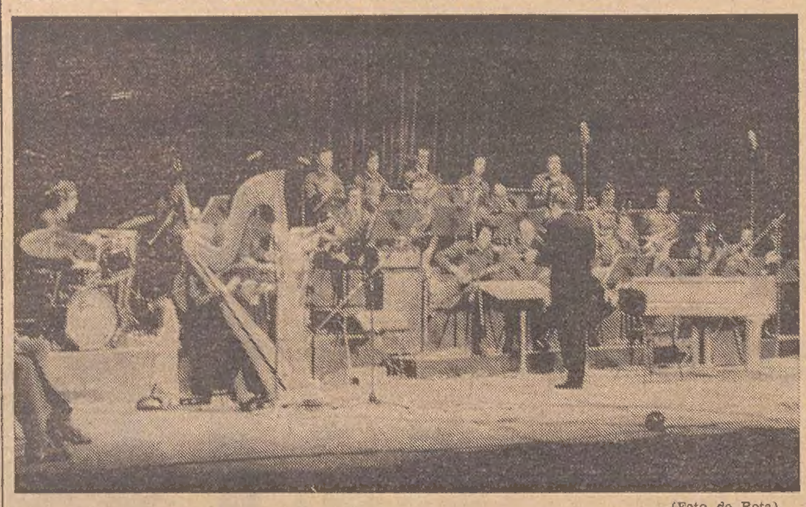
Gli agenti della polizia stradale triestina hanno dovuto prodigarsi, l'altra notte, in una singolare opera di soccorso: un centinaio di agnelli erano rimasti imprigionati nei cassoni di un autotreno che s'era ribaltato sull'autostrada (per fortuna non ci sono state vittime umane: le spese dell'incidente le hanno fatte sette agnelli, che sono rimasti schiacciati), ed i militi hanno dovuto approntare alla bell'e meglio un recinto e badare, per qualche tempo, alla custodia degli animali.

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso le 22.30, nel pressi dello svincolo di Redipuglia.

Alla guida dell'autotreno si trovava Piercarlo Olivero, di 21 anni, residente a Fossano (Cuneo), in frazione San Vittore 4, mentre sulla cuccetta, sistemata nella cabina, riposava il secondo autista, Giovanni Puio, di 22 anni, residente a Centallo (Cuneo), in via Vittorio Veneto n. 2/B. Entrambi dovevano essere stanchi per il lungo viaggio, e ad un certo momento l'Olivero è stato vinto dal sonno, proprio mentre il grosso automezzo stava per imboccare una curva. L'autotreno è sbandato così sulla destra, ha superato lo stretto terrapieno che protegge la carreggiata, ribaltandosi nel fossato. (Fotoraspar)

Cronache degli spettacoli

LA NUOVA ORCHESTRA MUSICLUB



(Foto de Rota)

La formazione orchestrale diretta dal m.o Bevilacqua applaudita l'altra sera al «Rossetti»

«Asta» e veleno oggi alla «Cappella»

Questa sera alle 21 (ingresso libero), al centro «La Cappella» di via Franca 17 Sergio Lombardo condurrà, per la prima volta in Italia, la «Vendita all'asta» e presenterà l'ormai famoso «Progetto di morte per avvelenamento».

«Lui & Lei» applaudito al Teatro de «I Giovani»

L'altra sera la Compagnia di prosa «I Giovani» ha presentato «Lui e Lei», primo spettacolo in programma nel cartellone 1971-72, nella bella sala teatro dell'ANCIFAP con il patrocinio dell'Italsider. Il lavoro di Aldo Nicolaj, articolato in tre atti unici, presenta altrettanti episodi che hanno in comune il fatto di impegnare sempre, come appunto dice il titolo, un uomo e una donna.

Dino Castelli, che ha curato la regia, ha impostato ogni atto in maniera diversa: giocando sul contrasto psicologico o di condizione sociale ne «Il belvedere»; decisamente caricaturalizzando «Viva gli sposi» e calcando sull'ironia quasi macabra di «Ordine e matrimonio».

Lodevole l'impegno dei tre «lui»: Bruno Cappelletti, cremascolare nella rassegnazione; Luciano Volpi, snob e zuzzurellone, ed Enzo Succhielli, maritopedante e menagramo; nonché di Novella Castelli, nel triplice ruolo di «lei», di volta in volta subdola, oca e vittima, come il copione richiedeva.

Il pianista Ruiz-Pipò questa sera al C.C.A.

Oggi alle ore 20.45 per la stagione concertistica organizzata dalla Gioventù musicale d'Italia, sarà ospite nella Sala Maggiore del C.C.A. il pianista e compositore spagnolo Antonio Ruiz-Pipò; ritorna a Trieste quindi uno degli artisti più interessanti che la Gioventù musicale d'Italia ha finora presentato al suo pubblico. Sono in programma musiche di Haydn, Schubert, Albeniz e Turina che l'interprete illustrerà personalmente ai presenti.

Nel 30.o anniversario del sacrificio di Pino Tomazic e dei suoi compagni di lotta, al Poligono di Opicina nel 1941, ad opera dei fascisti, il Circolo per gli studi politici e sociali «P. Tomazic» promuove una solenne commemorazione che avrà luogo oggi alle ore 20.30 nella sala della Casa della Cultura slovena in via Petronio 4.

DECISO DALLE FEDERAZIONI NAZIONALI

In tutto il Paese stop agli spettacoli

Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro il rinvio sistematico di ogni problema

Le Federazioni dello spettacolo della CCdL - UIL, FILS - CGIL, FULS - CISL informano che stamani si effettuerà in tutta Italia uno sciopero generale nazionale di 24 ore dei lavoratori dello spettacolo.

La giornata di lotta è stata proclamata in segno di protesta verso il Governo che disattende e rimanda la soluzione di tutti i problemi che da anni vengono posti a difesa dell'occupazione, della riforma radicale della struttura produttiva e distributiva, della riorganizzazione dell'ENPALS e dell'ufficio di collocamento, della democratizzazione degli enti di stato, della RAI e di tutti indistintamente i centri decisionali. In particolare è urgente che la riforma pensionistica sia adeguata alla legge 30.4.69 come è stato fatto per tutte le altre categorie di lavoratori.

A Trieste sono interessati i dipendenti del Teatro Verdi, della RAI, dei cinema e cinemateatri, dei teatri di prosa, delle case noleggio films, degli addetti all'ippodromo di Montebello e di tutte le altre attività musicale e teatrali direttamente collegate alla riforma pensionistica e del collocamento.

Oggi al Verdi replica di «Mosè»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera Mosè di Gioacchino Rossini.

Direttore il maestro Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Coreografia di André Prokowsky.

Protagonista Malcolm Smith e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Sul «Miles gloriosus» presentato all'Auditorium

Il «Miles gloriosus», la più celebre forse delle commedie di Tito Maccio Plauto, presentata nei giorni scorsi all'Auditorium di Trieste dagli attori del locale Istituto di Arte Drammatica, diretti da Spiro Dalla Porta Xidias, che è anche il traduttore e riduttore dell'opera latina, ha meritatamente ottenuto il favore e il consenso del pubblico. I due atti, rappresentati con la regia molto bene accorta dello stesso Dalla Porta entro le scene e i costumi concepiti con vivace gusto illustrativo da Mauro Likar, hanno reso innegabilmente sulla scena lo spirito e l'atmosfera del mondo plautino, così ricco di giochi variamente combinati, di intrecci e di burle.

Il punto chiave su cui si basa la critica alla riduzione teatrale di Spiro Dalla Porta al «Miles» è se il lavoro potesse aver diritto di vita autonoma in teatro o la sua comprensione dovesse essere subordinata alla lettura del testo letterario. La profondità con cui l'autore triestino con tagli azzeccati ha reso la trasposizione scenica ha conferito al lavoro un suo particolare volto senza nulla aver tolto al valore e al significato dell'opera plautina.

Si è prospettata la possibilità di riservare le repliche di questo spettacolo agli studenti delle scuole superiori della nostra regione: è auspicabile, dato il successo ottenuto dal «Miles», che il progetto venga al più presto realizzato.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I nuovi sensi unici

Il consigliere comunale, Alfio Morelli (MSI) ha interrogato il Sindaco «per sapere se non intenda rivedere o modificare le decisioni già prese in relazione ai sensi unici adottati per la via Coroneo e la via Fabio Severo. Infatti — afferma l'interrogante — nonostante gli studi e le programmazioni effettuate al proposito per alleggerire il traffico, si sta verificando che i mezzi provenienti dalla via Fabio Severo, zone limitrofe e altipiano, e diretti verso la via Battisti, Viale XX Settembre, via Rossetti, Pazza Goldoni e ad est della stessa trovano opportuno deviare verso la via S. Francesco creando ingorghi e difficoltà di transito non solo nella suindicata via, ma anche nelle vie perpendicolari alla stessa. L'interrogante fa presente che il tempo medio di percorrenza della via S. Francesco dalla parte alta sino alla via Rismondo, nella mattinata del 13 corrente, è stata di circa un quarto d'ora — venti minuti con grave disagio per i cittadini che nelle ore del mattino devono recarsi ai posti di lavoro».

Scuola d'obbligo al Centro spastici

L'assessore alla pubblica istruzione, rispondendo ad una interrogazione di Sergio Trauner ha così risposto: Egregio consigliere, in risposta alla sua interrogazione del 10 novembre 1971 riguardante l'installazione di una scuola d'obbligo presso il Centro spastici di via Cicerone, la informo che l'istituzione di una prima classe di scuola media in favore dei bambini spastici era stata già da tempo chiesta al Ministero dal locale Provveditorato agli tudi.

Io stesso mi sono interessata presso il dott. Mario Forti direttore generale per l'istruzione secondaria di primo grado per sollecitare l'autorizzazione.

Il 28 ottobre u.s. il Provveditorato ha comunicato che il Ministero ha concesso l'apertura di una prima classe di Scuola media come sede staccata della Scuola media statale «Dante Alighieri» ed il 5 novembre u.s. c'è stato un primo incontro tra il presidente dell'AIS e il preside della scuola.

Dal giorno 19 novembre u.s. comunque la classe funziona ormai regolarmente e con orario pieno, mentre nel frattempo la classe ha funzionato con insegnanti volontari straordinari, studenti universitari.

...uce in via S. Gabriele

Il consigliere Zimolo (PLI) ha rinnovato all'assessore ai servizi pubblici un'interrogazione sulla «condizione in cui trovasi la via Monte S. Gabriele, che nella parte alta è mancante del sia pur minimo impianto di illuminazione, con grave pregiudizio per l'incolumità, nelle ore serali e notturne, di quanti colà abitano. Di fronte alla sua risposta negativa — rileva l'interrogante — sulla possibilità di provvedere all'installazione di alcuni punti luce, io le rinnovo ora la interrogazione per chiederle se, in considerazione della spesa, non certo eccessiva, necessaria ad eliminare l'inconveniente lamentato, la Giunta non intenda recedere dalla sua posizione, provvedendo a stanziare la cifra necessaria per dotare di un sia pur ridotto impianto di illuminazione la parte alta di via Monte S. Gabriele».

Così risponde ora l'assessore Hrescak: «Spiace dover ribadire che l'attuale indisponibilità di bilancio non permette, per il momento, la realizzazione dello impianto richiesto. Si fa rilevare, inoltre, che presso la Ripartizione servizi pubblici industriali sono giacenti ben 73 richieste di illuminazione pubblica (potenziamenti, prolungamenti di impianti esistenti e realizzazione di impianti nuovi in zone completamente sprovviste d'una qualsiasi illuminazione) per una spesa complessiva di oltre 300 milioni di lire. Per ragioni facilmente intuibili, questa Amministrazione deve pertanto seguire, nella sua realizzazione delle opere richieste, un rigoroso ordine, che dia la precedenza a quelle arterie cittadine che oltre ad interessare, per la loro ubicazione, un maggior numero possibile di cittadini, la scarsa o la mancanza totale di illuminazione possa essere causa di gravi inconvenienti al traffico veicolare. Questi sono i motivi che non hanno permesso la realizzazione dell'impianto di illuminazione in questione. Si assicura, comunque, che anche il progetto in questione sarà tenuto in debita evidenza in caso di possibilità future».

Residui di nafta sulla via San Cilino

Il consigliere comunale Luciano Pahor ha fatto agli assessori all'Igiene ed alla polizia urbana la seguente interrogazione per conoscere se è intenzione provvedere ad eliminare un grave inconveniente che si verifica nella zona di S. Cilino e Guardiella Scoglietto.

La ditta Sferco, avente sede in via A. Valerio, usa spesso riversare nella parte scoperta del sottostante rio S. Cilino residui di nafta e cherosene che poi si immettono nella copertura del torrente di via Verga. Un tanto, oltre a rendere inutilizzabili per usi agricoli le acque di tale torrente, ammorba terribilmente la aria nella zona e gli effetti si risentono anche a mezzo chilometro di distanza entro le condutture della fognatura.

Necessita pertanto un urgente provvedimento atto ad eliminare l'inquinamento provocato da simile abuso. Da notare che ciò è già accaduto due anni or sono e che, su sua richiesta, i vigili del fuoco erano intervenuti presso il titolare il quale, come si vede, dimostra di infischiarsene dei regolamenti in oggetto e della pubblica igiene.

Pendice Scoglietto

A un'interrogazione del consigliere Cesare (PSDI) sugli inconvenienti che si verificano in pendice Scoglietto (macchine in sosta che ostacolano il passaggio pedonale; intensità del traffico per la presenza nelle immediate vicinanze della Università e di tre istituti scolastici; stato di abbandono) lo assessore alla polizia urbana prof. Romano ha così risposto, per la parte di sua competenza:

«I vigili urbani, compatibilmente con gli altri numerosi servizi d'istituto, hanno sempre svolto una sorveglianza nella zona e posso in particolare assicurare che moltissimi sono stati i rilievi di infrazioni per soste di autoveicoli in divieto e sui marciapiedi. Considerati i giusti rilievi sulle caratteristiche di quella strada, ho inoltre dato disposizioni affinché i controlli e gli interventi vengano intensificati al fine di prevenire e reprimere gli abusi».

Posti di restauratore di opere d'arte

Il ministero della pubblica istruzione, direzione generale antichità e belle arti, ha riaperto, per un periodo di 30 giorni a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del relativo decreto nella Gazzetta Ufficiale n. 303 di data 1.12.1971, i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per esami e per titoli ad 8 posti di restauratore di opere d'arte in prova della carriera di concetto delle Soprintendenze alle belle arti.

MOTOCACCIA AL... «TESORO»



Come è facile capire da questa fotografia, la «Motocaccia al Tesoro», riuscita manifestazione organizzata dal Moto Club Trieste e dalla «Mobili Zerial», nella mattinata di domenica scorsa, ha divertito i partecipanti e, forse ancor più, gli spettatori. Articolata in 5 tappe, la simpatica ed originale iniziativa aveva come regola generale il rispetto delle regole stradali ed ha impegnato una cinquantina di centauri in divertenti quiz e nella ricerca di oggetti strani che andavano dalla lisca di pesce, alla zampa di gallina, alla pietra carsica del peso di 2 kg di foggia artistica. Anche se c'è ancora qualche sfortunato che si arrabatta cercando 7 tappi di bibite di marche diverse, i premiati sono stati molti e con ricchissimi premi; alla tappa finale tutti i centauri hanno dovuto presentarsi vestiti da donna suscitando il divertimento generale. Il primo premio è toccato a Fulvio Macchini ed Altiero Mauric, seguiti dal barbuto Fucich mentre il premio per il miglior travestimento è andato a Tony Damiani.

Si è così aggiunta un'altra tappa nel cammino sportivo della Zerial; infatti il Moto Club Trieste in connubio con il Mobilificio Zerial, ha già tracciato le basi di un intenso programma per l'attività sportiva del prossimo anno.

La Ditta Zerial fonderà nel 1972 una scuderia motociclistica che si occuperà principalmente delle discipline inerenti il moto cross e la regolarità fuori strada. Un'abbinamento che simpaticamente ricorda il Mobilificio Zerial ed il Moto Club Trieste legati sempre fedelmente alle sorti sportive della nostra città.

MOBILI ZERIAL - MOTOCLUB TRIESTE

LUSINGHIERI SUCCESSI IN SVIZZERA PER RITA LANTIERI

La sua voce ha conquistato tutto il pubblico di Berna

Ha fatto di Desdemona una creatura giovane e poetica

Raramente la carriera del cantante lirico segue itinerari in regolare ascesa, da esordi modesti verso affermazioni di prestigio, dal piccolo al grande teatro attraverso una ricca gamma intermedia di esperienze: nel caso di Rita Lantieri, per esempio, il successo è arrivato quasi all'improvviso dopo qualche anno trascorso più o meno sul gradino di partenza, in attesa di imboccare una strada che sembrava non aprirsi mai o esaurirsi sul palcoscenico del Teatro Verdi con qualche particina di scarso rilievo.

La strada, Rita Lantieri è andata così a cercarsela, nella stagione 1970-71, al di là del confine italo-svizzero con una audizione allo Stadttheater di Berna ed è stata subito l'affermazione più brillante ed impegnativa che un soprano lirico possa sperare. Benché la direzione artistica di quel teatro conceda di solito la preferenza, per esigenze di repertorio, ad artisti in grado di destreggiarsi con la lingua tedesca, la cantante triestina (che ha nel frattempo fatto progressi anche in questo senso) è stata scelta per l'«Otello» di Verdi.

I consensi della critica hanno convalidato l'ammirazione e l'entusiasmo del pubblico con un successo, la cui eco è arrivata subito anche a Trieste. La sua emissione calda e naturale, il fraseggio di morbida chiarezza, l'espressione misurata e (cosa che non guasta mai) un volto dolce ed un aspetto assai gradevole, hanno fatto di Desdemona una creatura giovane e poetica, un personaggio con una sua fresca vibrazione umana, che ha conquistato il pubblico di Berna.

Rita Lantieri aveva un partner di grande risalto drammatico, il tenore Hugh Beresford, mentre l'orchestra sinfonica dello Stadttheater era guidata dal maestro Lamberto Gardelli, il direttore del «Mosè», attualmente rappresentato al Comunale di Trieste.

Da allora l'edizione del capolavoro verdiano con la presenza di Rita Lantieri è entrata nel repertorio più duraturo del teatro svizzero, mentre la cantante triestina ha affrontato nuove prove interpretative con risultati non meno convincenti: è il caso dei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach in cui ha interpretato la patetica figura di Antonia.

Rita Lantieri, insomma, in Svizzera ha depositato la propria... voce ed è molto probabile che dalla operazione ne ricavi con pieno merito ampi interessi artistici, utili alla maturazione della sua personalità agli sviluppi di una brillante carriera.



(Foto Elmer)

Rita Lantieri interpreta la patetica figura di Antonia nei «Racconti di Hoffmann» di Offenbach, accanto al tenore Harald Ek

Al Teatro Cristallo «Bomba dello strip»

Torna stasera uno spettacolo di varietà sul palcoscenico del teatro Cristallo all'insegna della «Bomba dello strip-tease». Ormai lo spogliarello ha sostituito l'avanspettacolo, le rivistine ove brillano comici e soubrette; oggi il piatto forte di questi spettacoli viene offerto dalle professioniste dello «strip».

Al Cristallo, con Poupée la Rose, si esibiranno anche Lady Sunset, Amalia Desantis, Susy Mell, Rosy Ruttin.

Non poteva mancare il balletto, con les Dovers, e l'attrazione che vedrà il complesso de «I Brutos» tornare nella nostra città ove conobbero, ormai parecchi anni or sono, il grande lancio per quella loro spesso irresistibile comicità, fatta di mimica e di musica, veri clowns del palcoscenico. Lo spettacolo inizia alle ore 21.15 e sarà replicato sino a venerdì.

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.
ESPOSIZIONE TAPPETI «SULTAN»

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL «VERDI» DIRETTA DA TOFFOLO

Turandot e dopo il buio

Difficile sottrarsi al fascino [drammatico] di «Turandot» (e anche la moda degli enigmi [e dei] «rischi» televisivi dovrebbe averci abituato al gioco!); [fatto] è che, ad ogni incontro, l'«odi et amo» di Puccini ci appare sempre più travolgente nella modernità del suo significato: il commiato di una poetica schiacciata (eppure ancora trionfante) sotto il padiglione fantastico della favola gozziana. L'astrazione incombente sui personaggi dell'opera, determina una dialettica spirituale e stilistica la cui portata non sembra ancora del tutto acquisita dalla critica. Ogni contrasto si risolve [tu]ttavia mirabilmente nella [st]raordinaria ricchezza della [p]artitura: la suggestiva corrente musicale orientaleggiante assimilata con rigore etnico del maestro, le lacerazioni tonali che rivelano spazi imprevedibili (laddove si insinua una temperie musicale collegata a nomi come quelli di Debussy, di Bartok, di Strawinski, e persino di Schönberg!), il disegno corrosivo — quasi crudele — delle maschere che sfocia nel rimpianto melodico della «casa nell'Honan», la presenza dominante del coro, gli smalti orchestrali attraversati da infinite iridescenze (sfondo magico per la [fata]lità umana destinata forse [a] soccombere sotto il pugnale [sui]cida di Liù).

La struttura «favolosa», abbacinante, dell'opera, non ha [tr]ovato nell'allestimento del [T]eatro Verdi (importato da [C]atania) che una approssimativa realizzazione di compromesso. La regia di Aldo Mirabella Vassallo ha voluto sottolineare la contrapposizione di realtà fiabesca e di realtà umana con l'impiego abbondante e a tratti pittoresco delle maschere nonché con una articolazione forzata del movimento delle masse e di quei personaggi che stanno al di fuori del mondo sentimentale pucciniano; coinvolto nelle intenzioni dello scenografo, il regista parte con un'impostazione che si direbbe accostarsi al ritmo dello spettacolo orientale (fra teatro di ombre e di marionette), ma finisce in un esotico «teatro dei pupi» che [v]ia via ripiega nel convenzionale (e poi, perché trasformare la prima scena in una mi[ni]a «ju-jitsu»?). D'altra parte le scene da «carro di Tespi» non lasciavano altra scelta, respingendo in partenza ogni prospettiva spettacolare ai fini di una pratica concentrazione drammatica, alquanto discutibile: francamente da uno scenografo intelligente e raffinato come Misha Scandella ci si poteva aspettare qualcosa di più di un paio di tralicci e di un «praticabile», che solo nell'ultimo atto, imbottito da un soffice bosco di salici, acquista ua certa validità.

Antiscenografica è anche la interpretazione musicale di Luigi Toffolo, che può forse lasciare perplessi nell'intensità dell'accensione o nell'apoteosi finale, riaffermando tuttavia meriti fondamentali di coordinazione, di fervida preparazione orchestrale e, soprattutto, di un lirismo che nei momenti corali, nella scena delle maschere e nell'alone musicale che circonda Liù, si espande con suasiva espressività.

Il coro, istruito da Gaetano Riccitelli, sembra invece preferire la forza drammatica dell'ultimo atto all'ambiguità e ai pallori del primo.

Hana Janku ci è sembrata ancora migliorata (dizione a parte) dopo la prova rivelatrice del Maggio Musicale Fiorentino: in questo ruolo sta probabilmente per sbaragliare il campo. La sua Turandot non conosce certo problemi di intonazione nella scalata di una tessitura proibitiva, dominata con una chiarezza semplicemente cristallina come si addice alla principessa «di gelo», quando non sorprende — nel finale — per un delicato, vibrante tepore. Anche Maria Chiara è più che mai un'affascinante creatura pucciniana, forse non del tutto irreprensibile «a freddo» nel primo atto, ma capace di soffrire la morte di Liù con lucida e toccante disperazione. Generoso, ma fiacco negli accenti, il tenore Gastone Limarilli, sfiora invece solo a momenti lo slancio stentoreo di Calaf.

Claudio Strudthoff, Renato Ercolani, Piero De Palma costituiscono ormai un terzetto di specialisti: sotto la stilizzazione delle loro maschere di corte, l'elegante vocalità individuale elabora quasi un'emblematica filigrana. Dignitosamente centrati anche gli altri ruoli, affidati ad Alessandro Maddalena, Athos Cesarini, Lucio Rolli, Gianna Jenco, Laura Cavalieri.

Non occorrerebbe aggiungere che la rappresentazione ha catturato ancora una volta la commozione del pubblico e il successo più immediato. E non poteva essere diversamente: forse in tanta luce il pubblico avverte che, «dopo», per il teatro d'opera non c'è che un lungo salto nel buio: il distacco da un sogno che non può ripetersi come non si è ripetuto per l'autore.

Applausi ed acclamazioni interminabili, dunque, alla prova degli interpreti e alla sensibilità del maestro Luigi Toffolo: per velleitaria che sia la messinscena, quello che conta è in fondo la vitalità dell'anima pucciniana. Ed è questa dimensione musicale, sentitamente ricostruita, che della «Turandot» ieri presentata al «Verdi», offre l'immagine migliore.

Gianni Gori

Del «Miles gloriosus» presentato all'Auditorium

Il «Miles gloriosuus», la più celebre forse delle commedie di Tito Maccio Plauto, presentata in questi giorni all'Auditorium di Trieste dagli attori del locale Istituto di Arte Drammatica, diretti da Spiro Dalla Porta Xidias, che è anche il traduttore e riduttore dell'opera latina, ha meritatamente ottenuto il favore e il consenso del pubblico. I due atti, rappresentati con la regia molto bene accorta dello stesso Dalla Porta entro le scene e i costumi concepiti con vivace gusto illustrativo da Mauro Likar, hanno reso innegabilmente sulla scena lo spirito e l'atmosfera del mondo plautino, così ricco di giochi variamenti combinati, di intrecci, di burle, di comicità insomma intesa come elemento di vita.

Il punto chiave su cui si basa la critica alla riduzione teatrale di Spiro Dalla Porta al «Miles» è se il lavoro potesse aver diritto di vita autonoma in teatro o la sua comprensione dovesse essere subordinata alla lettura del testo letterario. La profondità con cui l'autore triestino con tagli azzeccati ha reso la trasposizione scenica ha conferito al lavoro un suo particolare volto senza nulla aver tolto al valore e al significato dell'opera plautina.

Si è prospettata la possibilità di riservare le repliche di questo spettacolo agli studenti delle scuole superiori della nostra regione: è auspicabile, dato il successo ottenuto dal «Miles», che il progetto venga al più presto realizzato.

Vice

Un incendio doloso è stato appiccato la notte scorsa da sconosciuti nel cinema «Luxembourg III» nel quale viene presentato il film di Gillo Pontecorvo «La battaglia d'Algeri». Si tratta, secondo la polizia, dell'ennesimo attentato compiuto da attivisti di destra contro i locali nei quali viene proiettata l'opera di Pontecorvo.

C. C. shopping



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La Cardinale ripresa mentre fa gli acquisti natalizi

UN COLLOQUIO LONDINESE CON IL REGISTA - SCRITTORE ITALIANO

L'occhio di Pasolini sull'Inghilterra medievale

Dai «Canterbury Tales» un affresco comico e salace sulla società inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, dicembre

Un incontro con Pasolini costituisce un'esperienza insolita, perché, questo scrittore e regista italiano, ha un ricco retroterra culturale che ha prodotto opere letterarie di singolare valore e originalità. Non solo. Pasolini, per quello che sappiamo, è anche un acuto filologo, il che gli consente una esposizione delle proprie idee, sui film che intende realizzare, acuta e illuminante.

Alla domanda sul significato di un film come «I racconti di Canterbury», tratti com'è ovvio dai «Canterbury Tales» di Geoffrey Chaucer, considerato dalla critica letteraria più acuta il «pittore della vita» del medioevo inglese, Pasolini ci ha testualmente risposto:

«E' impossibile capire cosa io intenda fare con "I racconti di Cantenbury", se non lo si considera il secondo film di una trilogia che comprende "Il Decameron" e le "Mille e una notte".

«Ho cominciato a girare i "Canterbury Tales" esattamente lo stesso giorno in cui è uscito in Italia "Il Decameron": per me non c'è stata soluzione di continuità. Spero che la stessa cosa accada per le "Mille e una notte".

«Alla fine di questo lungo impegno avrò fatto un film di sei ore, diviso in tre parti, con una trentina di storie e centinaia di personaggi.

«Ciò che accomuna i tre film è uno stesso sentimento della vita: in cui non esistono grandi problemi: o, se ci sono, sono soltanto vissuti. Il sesso non è né un problema, né una tragedia, né una degradazione: è solo allegria — anche se in qualche cosa è legato alla morte.

«"I racconti di Canterbury" è la variante inglese di questo unico sentimento della vita, che come un genio leggero, sovraintende i lavori della trilogia.

«Boccaccio non aveva previsto il fallimento della borghesia nascente: ne aveva descritto solo la gloria, in un assoluto presente. Egli era in questo così sano da non concepire nemmeno di criticare il medioevo feudale che quella borghesia nascente stava superando. La cavalleria per Boccaccio era così lontana e straniata da presentarsi come mito: ogni polemica non poteva essere per lui che astratta e assurda. Egli, certo, non prefigura né Shakespeare, né Cervantes: prefigura se mai (per l'appunto nelle pagine mitiche sul medioevo) il melodramma italiano e Verdi.

«Chaucer, al contrario, pare prevedere la storia futura della stessa borghesia nascente descritta pochi anni prima dal Boccaccio. Non si può dire che egli ne prevede il fallimento, dato che non si può parlare di fallimento della borghesia inglese, la cui storia, tra miserie e grandezze, sarà splendida. Ne prevede le cattive qualità. Perciò al posto dell'assoluta accettazione del Boccaccio c'è già del moralismo, ossia del distacco ironico. Chaucer li prevede, Shakespeare e Cervantes: essi sono già in lui. La ragione totalmente pessimistica e laica del Boccaccio, che gli consente tanto ottimistico amore per la vita, assume la morte come un fatto realistico - mistico. Chaucer, invece, poiché la sua ragione cerca già alibi piccolo-borghesi contro l'insostenibile grandezza del pessimismo laico, ha della morte una visione moralistica e punitiva: ma non tanto per i residui dello spirito religioso medievale, quanto per il già maturo stato di "coscienza infelice" della borghesia. La strepitosa ribellione "pagana" della Donna di Bath, in Chaucer, è appunto troppo strepitosa per essere naturale; il Boccaccio non aveva bisogno di dirle e proclamarle queste libertà della vita e del sesso: le rappresentava.

«"I racconti di Canterbury" vuol essere un film molto più salace e comico del "Decameron": non c'è spazio in esso per la morte mitica e per i suoi silenzi (che "correggevano" nel "Decameron" gli eccessi di sensualità felice). Ma l'Inghilterra che fa da sfondo alle storie di Chaucer è infinitamente meno allegra della Napoli che faceva da sfondo alle storie del Boccaccio. E così i personaggi (scelti in gran parte per la strada) sono oggettivamente meno lieti dei personaggi scelti per le strade di Napoli. La "correzione" del film è quindi nella materia stessa di cui è costituito.

«Le molte dozzine di denuncie e le bombe nei cinema stanno a dimostrare che, oggi, in Italia, malgrado il suo apparente disimpegno, il "Decameron" è un film politico. Ma lo è soprattutto perché non vuol esserlo. Perché nasce da un disgusto per una realtà, o, meglio, attualità, con cui non si può nemmeno più polemizzare e discutere. E lo si può fare, certo, ancora meno, coi film "politici" di moda. "I racconti di Canterbury" anche in questo è simile al "Decameron": ne prosegue la lotta, non enunciata, ma esistenziale, contro il conformismo della società e il disgusto per il verbalismo dell'opposizione politica di moda».

Come dicevamo all'inizio, il discorso di Pasolini ha il rigore dialettico che illumina le sue intenzioni. Vedremo se nei suoi «Canterbury Tales» noi riscopriremo il nostro medioevo, come ce lo ha descritto Chaucer.

D. T.

Jane Fonda e Donald Sutherland sono stati scritturati per impersonare due ex religiosi cattolici, arrestati insieme al gesuita Daniel Berrigan per la loro decisa opposizione alla guerra nel Vietnam, nel film «Whose heaven, whose earth?», che sarà girato la primavera prossima in Sud America dalla W-E Productions.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Lattuada del '55

«Tempo di sci» (TV-1, ore 13) — Riprende oggi questa rubrica dedicata agli appassionati di sport invernali, che, nelle scorse edizioni ottenne un notevole successo. Nel corso di questa prima puntata saranno illustrate le novità in fatto di sci, abbigliamento e scarponi; saranno forniti consigli per prepararsi in buone condizioni fisiche alle prime discese; saranno ricordate inoltre le più elementari norme per guidare sulle strade innevate e coperte di ghiaccio. La trasmissione è presentata dall'ex campionessa di sci Grazia Marchelli.

* * *

«Ritratto di famiglia» (TV-1 ore 21) — La famiglia Fumarola è la protagonista della quarta puntata di questa rubrica dei servizi culturali TV. Nella famiglia in questione si riflettono quei fenomeni di trasformazione che caratterizzano il passaggio dalla società contadina a quella industriale. Con la creazione del complesso siderurgico dell'Italsider, in meno di dieci anni, si è formata nel Tarantino una nuova classe operaia di ceppo nettamente rurale. Gli effetti più vistosi dell'industrializzazione si sono fatti sentire soprattutto sui centri agricoli della provincia come Martina Franca, dove appunto risiede la famiglia Fumarola.

* * *

«Scuola ele[mentare]» (TV-1 [...] 2, ore 21.15) — [...] in onda questo film che Alberto Lattuada diresse nel 1955, interpretetato dalla famosa coppia Billi e Riva. Il maestro Dante Trilli, dopo venti anni di insegnamento in un paesino del meridione, vince un concorso e viene mandato a Milano. Qui lo attende un suo vecchio amico, Pilade, che fa il bidello nella scuola dove dovrà insegnare Dante. Questi si innamora di una maestrina supplente, appena uscita da una delusione amorosa; il maestro la aiuta nei suoi studi e le fa riacquistare fiducia nella vita. Dante vedrà però crollare tutti i suoi castelli in aria, quando la bella maestrina abbandonerà l'insegnamento per fare l'indossatrice in una casa di mode. Nel frattempo Pilade ha brevettato una sua invenzione e Dante lo aiuta per lanciarla nel mondo degli affari: ma sprovveduti come sono rischiano di perdere ogni cosa. Un industriale «avverte» l'affare, accetta il brevetto salvando così Pilade dalla rovina, e assume Dante come capo dell'ufficio pubblicità. All'inizio dell'anno scolastico Dante vuole assistere alla premiazione dei benemeriti della scuola: la manifestazione commuove il maestro che distrugge la lettera di dimissioni e torna ai suoi amici migliori, gli scolari. Gli altri interpreti principali sono Lise Bourdin e Alberto Raba[gliati].

Noschese parteciperà a «Canzonissima»

Roma, 14

Alighiero Noschese parteciperà regolarmente alla puntata di «Canzonissima» di sabato prossimo. L'imitatore, al quale era stata riscontrata ieri una costola incrinata, ha iniziato nel pomeriggio, come previsto, allo «Studio 7» di via Teulada, la registrazione dello «special» che presenterà sabato. «Non voglio deludere i telespettatori — ha detto Noschese — e con qualche sacrificio in più riuscirò ugualmente a registrare i miei personaggi».

(Italia)

E' morta l'attrice Dita Parlo

Parigi, 14

Dita Parlo — Gerda Kornstadt allo stato civile — celebre «star» del cinema tedesco della fina degli anni venti e degli anni trenta, è morta in una clinica parigina dopo una una e penosa malattia. Paralizzata da sei mesi, aveva 64 anni.

Dopo avere debuttato in Germania con William Thiele ed avere interpretato numerosi film Dita Parlo era stata fra il 1934 e il 1939 la principale interprete di vari film francesi, fra cui «Mademoiselle docteur» (1936) di Pabst e «La grande illusione» (1937) di Jean Renoir. Il suo ultimo film, «La dama di picche», diretto da Leonardo Kiegel, che fu l'unico da lei girato nel dopoguerra con «Giustizia è fatta» di André Cayatte, risale al 1965.

(Ansa)

Medaglia alla memoria di Nino Besozzi

Milano, 14

Ventitré medaglie d'oro, di cui quattro alla memoria, saranno assegnate in occasione dell'annuale «Giornata della riconoscenza» indetta per la vigilia di Natale dall'amministrazione provinciale di Milano per premiare cittadini e istituzioni che, in diversi campi hanno dato prestigio a Milano e alla provincia. I nomi dei benemeriti sono stati comunicati al Consiglio provinciale dal presidente della provincia Erasmo Peracchi. Tra le medaglie d'oro alla memoria figura quella assegnata all'attore milanese Nino Besozzi, mentre tra i benemeriti viventi vi è il musicista Giulio Confalonieri. Una delle due medaglie riservate agli enti verrà assegnata al Piccolo Teatro di Milano per il venticinquesimo anniversario della sua fondazione.

(Ansa)

«A qualcuno piace caldo» diventa musical

New York, 14

La storia del film «A qualcuno piace caldo» sarà presentata il primo marzo a Washington, passando poi ad altre città, sotto forma di commedia musicale. Intitolata «Sugar», con musiche di Peter Stone, la commedia sarà diretta da Gower Champion e prodotta da David Merrick, che ha scelto come protagonisti gli attori Robert Morse, Anthony Roberts e Eileen Joyce.

(Ansa)

Il quotidiano viennese «Kronen Zeitung» scrive che Curd Jurgens avrebbe intenzione di citare il rotocalco «Oggi» per un miliardo di danni, non perché il settimanale milanese abbia dato per primo la notizia della sua separazione dalla moglie Simone, ma perché ha scritto che l'attore, in seguito a un'operazione al cuore, porta uno stimolante cardiaco.

Jurgens afferma invece che il suo medico, dott. De Bakey, gli applicò soltanto un pezzo di materia plastica in una vena.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

FLORINDA BOLKAN MASSIMO RANIERI

INCONTRO

EASTMANCOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Stasera alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Picoinato. Turno B platea e palchi, A gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietetria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Domani alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Turno «C» platea e palchi, «B» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI - STAGIONE DI PROSA. Ore 21: «Isabella, comica gelosa» di Enriquez e Pandolfi con Valeria Moriconi; regia di Franco Enriquez. Terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche sino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da venerdì 17 a domenica 19 per la rassegna «Teatro oggi»: «Re Lear, da un'idea di gran Teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci. Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Teatro Stabile di Torino

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 21 (in abbonamento)

Isabella comica gelosa

con VALERIA MORICONI

Regia di Franco Enriquez

TEATRO OGGI - Rassegna 1971-72 all'Auditorium di via Tor Bandena. Da venerdì 17 a domenica 19: «Re Lear, da un'idea di gran Teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci. Seguiranno: «Processo d. Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Witolt Gombrovicz; «Aspettando Godot» di Samuel Beckett e numerosi altri spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia tra i quali i possessori delle tessere ne potranno scegliere 8: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

TEATRO CRISTALLO. Da oggi a venerdì con inizio alle 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372. Dopo le 20 alla cassa del Teatro. Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17). Ore 21: «Happening» di Sergio Lombardo. Ingresso libero.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, oggi alle ore 20.45, Concerto del pianista Antonio Ruiz-Pipò. In programma musiche di Haydn, Schubert, Albeniz, Turina.

EDEN. 16 ultima 22: «Trasteverе» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il giorno dei lunghi fucili» con Oliver Reed, Candice Bergen, Gene Hackman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates. Palma d'oro al Festival di Cannes '71. Technicolor.

RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e F. Dunaway. Per tutti.

CRISTALLO. Vedere teatri.

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi il capolavoro Euro: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica» con F. Nero e M. Balsalm. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «I diabolici convegni» con Krista Nell e Spartaco Santoni. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Poker di sangue». Il 36.o film western sbalorditivo, con i killer Leon Martin e Robert Mitkim. Technicolor. Proibito ai mniori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un capolavoro del terrore: «Una messa per Dracula» con Christopher Lee, Linda Hayden, Anthony Corlon. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Adalen '31». Un avvenimento che fece tremare la Svezia. Technicolor con Peter Schildt e Kerstin Tidelius. Viet min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Qualcuno ha tradito». Un giallo ad alta tensione, con Robert Webber, Elsa Martinelli e Jean Gervais. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

TEATRO CRISTALLO

AVVISO TEATRALE

da OGGI a VENERDI'

inizio ore 21.15

per la prima volta

presenta lo spettacolo

BOMBA DELLO STRIP TEASE POUPEE' LA ROSE E I BRUTOS

nella rivista

Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo

Vietato ai minori di 18 anni

prenotazioni e vendita

GALLERIA PROTTI - TEL. 36372

dopo le 20 alla Cassa del Teatro

prezzi 3.000 - 2.000 - 1.000

ARISTON. 16 ult. 21.30: «John e Mary» con Mia Farrow e Dustin Hoffman. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «L'unico gioco in città». Capolavoro in technicolor con Elizabeth Taylor e Warren Beatty.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Una storia d'amore». In technicolor con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «100.000 dollari per Lassiter» con Robert Hundar e Pamela Tudor. Capolavoro western!

LUMIERE. Sabato: «Zorro marchese di Navarra»

RADIO. 16: «Satyricon». Supercomico technicolor, dove vedrete le orge degli antichi Romani con Ugo Tognazzi, Tina Aumont e Mario Carotenuto.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Lo voglio morto» con Antony Steffen e Lea Massari. Capolavoro western.

UDINE

ARISTON. 15: «Antonio das mortes». A colori. V.m. anni 14.

CAPITOL. 15: «Week-end proibito di una famiglia quasi perbene». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15: «No... sono vergine». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «Giù la testa». A colori.

PUCCINI 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.

FERROVIARIO. 18: «La macchia della morte». Colori. V.m. anni 18.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I morti non si contano» con L. Indurni e M. Martin. A colori.

OGGI ALL'ALABARDA

uno spettacolo eccezionale

I SEGRETI DELLE CITTÀ PIÙ NUDE DEL MONDO

in COLORSCOPE

Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo!

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI

PRINCIPE. 17.30: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo» con J. Cameron. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Non drammatizziamo, è solo questione di corna». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Ricatto di un commissario di polizia a un giovane indiziato di reato». A colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Lo spavaldo» con R. Redford e M. Pollard. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16: «Pugni pupe e pepite» con J. Wayne e Capucine. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il peccato di Adamo ed Eva» con G. River ed E. Cancy. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Yorga il vampiro» con R. Quarry e D. Anders. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO: «La ragazza con il bastone».

CORMONS

COMUNALE: «Gli specialisti».

ITALIA: «Il clan dei Barker» con S. Winters e P. Hingle.

GRADISCA

COMUNALE: «I brevi giorni selvaggi» con B. Hershey e R. Thomas.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il marchio di Dracula» con C. Lee, D. Waterman e J. Hanley; a colori. V.m. anni 14.

PORDENONE

VERDI. 21: Rassegna di prosa.

CRISTALLO. 17: «Un proiettile Pretti Boy». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Love Story».

CORDENONS

VERDI. 17: «La legge del gangster» Scope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Quel maledetto ispettore Novak».

CERVIGNANO

NUOVO: «Hombre».

PALMANOVA

ITALIA: «Peter e Sabine due corpi... un amore».

GARIBALDI: «Veruschka».

GEMONA

SOCIALE: «Senza via d'uscita».

TARCENTO

MARGHERITA: «Frammenti di paura».

CASARSA

ROMA: «Pelle di bandito».

IMMINENTE A TRIESTE



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959

RISTORANTE «DA BAFFO»

GRAN CENONE di fine d'anno Prenotazioni: telef. 61688.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE

uscirà un nuovo volto TV sabato 18.12.1971. Si danza tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica pomeriggio e sera. Servizio ristorante. Telef. 99070

AL RISTORANTE MARGUTTA

Via Donota 4 - Concertino al lume di candela dalle 21 alle 24. Specialità gastronomiche - Frutti di mare - Prenotazioni tel. 31643.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Golem, di A. Fersen; 22.05: Concerto del violinista V. Tretiakov e del pianista M. Erokhin; 22.35: Le nuove canzoni italiane; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Ugolino e T. Cucchiara; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: «Quo vadis?», di Henryk Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararai - programma musicale - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR: 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: ...E via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Parliamo di: gli antichi germani; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Rachmaninov; 11.25: Musiche di L. Boccherini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.55: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: Haensel e Gretel, di E. Humperdinck; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Perché lei non volle, di G.B. Shaw; 16.40: Musiche di J. Hodges e C. Mingus; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Da Bismarck e Brandt; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di A. Schnittke e R. Gubajdullin.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.35: Bozze in colonna; 16: Concerto sinfonico diretto da Paul Paray; 16.40: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani 1971 - orchestra diretta da Giann[i] Safred; 15: Cronache del progres[so]; 15.10: Musica leggera.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «Il Kadett...»; 8.15: Avviciniamoci a... Mario Barbaja; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Coltiamoli insieme; 10.45: Para di dischi R.M.; 11.30: Temi indimenticabili, celebri films; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Bindiamo o[...]; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Il complesso Guinnes Flint; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Lettere varie; 18.[...] Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 23.5: Musica da camera.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Il pianeta avvelenato».*
13.00: *«Tempo di sci» - a cura di M. Giuffrida.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*

PER I PIU' PICCINI

17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Racconti italiani del '900» - a cura di L. Lunari - da un racconto di C. Pavese: «Il signor Pietro».*

RITORNO A CASA

Gong

18.45: *«Opinioni a confronto» - a cura di G. Fave[ro]*

Gong

19.15: *Sapere - «Problemi di sociologia».*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Ritratto di famiglia» - Quarta puntata.*

Doremì

22.00: *«Mercoledì sport» Telecronache dall'Italia e dall'estero. Pugilato: Battistutta - Tiberia.*

Break 2

23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Spot.*

TV SECONDO

19.25: *Telecronaca di Italia - Belgio.*
21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Scuola elementare» - Film - Regia di Alberto Lattuada - con Riccardo Billi e Mario Riva.*

TV Capodistria

(A COLORI)

20: «Le note del pazzo», cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.25: «Tabù», documentario; 21.10: «L'Ottetto sloveno al Festival di Ptuj 71», musica popolare.

Televisione jugoslava

Ore 17.25, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 8.15: La TV a scuola; 13.30: Calcio - Rovigno: Jugoslavia-Italia (under 21); 15.45: Hockey su ghiaccio; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Dall'arte francese», documentario; 18.30: «Tutto era musica», spettacolo musicale: 19.05 Scienza '71; 20.35: I Sekulic: «Cronaca di un cimitero di villaggio» dramma; 21.35: «Le isole», feuilleton.

DOPO IL SEQUESTRO DELLE 246 BOTTIGLIE INCENDIARIE E GLI OTTO ARRESTI

Si cercano i «cervelli» del terrorismo di sinistra

Perquisizioni nelle sedi di «Potere Operaio» a Milano, Como, Firenze, Prato e Venezia
Trovati alcuni «scottanti» documenti - Persone insospettabili coinvolte nell'organizzazione?

Milano, 14

Dopo il sequestro di altre 111 bottiglie incendiarie (il numero complessivo tra quelle trovate sabato notte e ieri pomeriggio sale così a 246), le indagini sulla «centrale della guerriglia» vengono condotte a ritmo sempre più serrato. La sede milanese di «Potere operaio», in via Maroncelli 14, è stata perquisita oggi dalla polizia. Secondo quanto si è appreso, sono state rinvenute sbarre di ferro e documenti. Altri documenti, di natura non precisata, sono stati trovati anche durante una perquisizione compiuta nella sede di Como dello stesso gruppo della sinistra extraparlamentare e due perquisizioni compiute a Prato. Altre perquisizioni — a quanto si apprende a Milano — sono state compiute a Firenze e Venezia, e nell'abitazione della studentessa Lucilla Pagano di Portogruaro alla quale è intestata la «Citroën Dyane» sulla quale sono state trovate ieri le 111 bottiglie incendiarie. Tutte queste ultime perquisizioni avrebbero avuto esito negativo.

Come si vede, le perquisizioni sono avvenute in numerose città italiane e non soltanto a Milano. In merito ai documenti e alle «carte segrete» rinvenuti, nulla è trapelato di preciso, ma è certo che dal loro esame la polizia potrà conoscere i nomi di altri componenti della organizzazione terroristica. Gli esperti della scientifica di Milano stanno cercando di «decifrare» anche i resti di documenti che erano stati bruciati pochi minuti prima dell'irruzione degli agenti. Non è escluso che alla fine possa risultare prezioso anche il contenuto di queste carte.

Da più parti si ritiene comunque probabile che l'inchiesta possa coinvolgere parecchi «pesci» grossi. L'ipotesi sembra abbastanza valida dopo l'identificazione dei proprietari delle vetture incriminate, con a bordo cioè le bottiglie incendiarie. Si tratta di persone di un certo livello sociale: un giovane marchese fiorentino, due coniugi architetti, una studentessa figlia di un professionista veneto. Su queste quattro persone è attualmente concentrata l'attenzione del sostituto procuratore dott. Buquicchio, che ha già interrogato a San Vittore gli otto estremisti catturati nel covo di «Potere Operaio».

Gli inquirenti, insomma, cercano di appurare nel modo più chiaro possibile quali rapporti intercorrano tra i quattro e la organizzazione terrorista di estrema sinistra, anche se ovviamente gli interessati declinano ogni responsabilità. Questo vale per i due coniugi Sarafatti e per il marchese Francesco Mori Ubaldini degli Alberto Lamarmora; la studentessa di Portogruaro invece, proprietaria della «Citroën Dyane», non è stata ancora rintracciata. Si sa soltanto che da un paio di anni ha lasciato la famiglia per trasferirsi a Firenze dove è iscritta alla stessa facoltà del marchese ventunenne.

Come detto, perquisizioni sono state fatte anche nelle sedi fiorentine dell'organizzazione. La procura della Repubblica di Firenze, in collaborazione con l'ufficio politico della questura, sta indagando sulla eventuale responsabilità di alcuni fiorentini che militano in movimenti extraparlamentari di estrema sinistra («Potere operaio» e «Lotta Continua») in relazione al ritrovamento delle bottiglie incendiarie. Sembra che il sostituto procuratore della Repubblica dott. La Cava abbia già interrogato, o si appresti a farlo, alcuni di questi militanti mentre agenti dell'ufficio politico avrebbero sequestrato volantini e altro materiale.

In merito a questi avvenimenti e all'arresto di appartenenti a «Potere operaio», la sede milanese dell'organizzazione ha diffuso un comunicato nel quale si dice: «Noi affermiamo — è detto nel comunicato — il diritto dei proletari a difendersi contro la polizia che spara, ammazza, concentra la sua violenza, per conto dei padroni, contro il movimento rivoluzionario. Le bottiglie trovate a Milano sono strumenti di autodifesa: ogni altra cosa possa essere stata "rinvenuta" è chiaramente frutto di una provocazione dei poliziotti». Il comunicato prosegue affermando che «solo la stupidità e l'odio dei padroni per i gruppi rivoluzionari che hanno imposto gli obiettivi di massa delle lotte operaie e proletarie, possono cercare di far passare "Potere operaio" per una "centrale di terrorismo".»

Nella tarda serata Riccardo Sarafatti, marito di Sandra Severi, la proprietaria della «500» sulla quale è stata trovata una parte delle bottiglie incendiarie, si è presentato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Buquicchio, incaricato delle indagini. Il Sarafatti, che era accompagnato dall'avv. Spazzali, si è recato a palazzo di giustizia, come egli ha detto, per chiarire con il magistrato la propria posizione e quella della moglie. Ha invece appreso di essere stato denunciato dalla polizia per concorso in detenzione di materiale esplodente, lo stesso reato per il quale sono stati arrestati domenica scorsa gli otto giovani. Il Sarafatti, saputo che era indiziato di reato, ha preferito essere subito interrogato dal magistrato che lo ha intrattenuto per oltre mezz'ora.

Frattanto la polizia ha denunciato, oltre Sarafatti — il quale ha dichiarato di non essere affatto un aderente al movimento di «Potere operaio» — e alla moglie, il marchese Mori Ubaldini degli Alberto Lamarmora, proprietario della «Renault R4» trovata dalla polizia domenica assieme alla «500», e la studentessa Lucilla Albano, l'intestataria della terza auto, una «Citroën Dyane», sulla quale la polizia ha ieri trovato altre bottiglie incendiarie. *(Ansa)*

SCIOPERI A SORPRESA 2800 «liberi» alla Fiat

Torino, 14

Per rivendicare l'estensione della pausa di 40 minuti, istituita con l'accordo stipulato il 5 agosto scorso per il personale delle linee di montaggio, 26 operai della «lastro - ferratura - mascheroni» della «127», negli stabilimenti della Fiat Mirafiori, hanno compiuto durante il primo turno uno sciopero che ha provocato l'arresto dell'intera linea; di conseguenza 1300 persone sono state lasciate in libertà. Altri 1500 operai sono rimasti senza lavoro nel pomeriggio, quando un'altra fermata è stata attuata da 24 operai del reparto «mascheroni». Astensioni dal lavoro più brevi sono avvenute sulla linea della «124». Analoga richiesta di 40 minuti di pausa è stata fatta alle «presse» di Rivalta dove si sono fermati 132 operai.

Nel riscontrare in questi episodi «un'aperta violazione dell'accordo del 5 agosto», l'Unione industriale ha indirizzato un fonogramma alle segreterie generali dei quattro sindacati FIM - FIOM - UILM - FISMIC. Nel testo, dopo aver illustrato la situazione, l'Unione industriale «fa seguito a contestazioni verbali già illustrate in recenti incontri per invitare a fare rispettare l'accordo sottoscritto intervenendo presso i dirigenti locali». Propone inoltre un incontro urgente in data da fissare per «un esame della grave situazione che ha già provocato l'ingiustificato arresto della produzione con conseguente mancanza di lavoro in ampi settori dello stabilimento». *(Ansa)*

ATTORNO AL TAVOLO I RAPPRESENTANTI SINDACALI E DELLA CONFITARMA

COMINCIANO LE TRATTATIVE PER I MARITTIMI «PRIVATI»

In due documenti esposte richieste e attese di lavoratori e armatori - Agitazione negli ospedali
Minacciato lo sciopero bianco dai segretari comunali e provinciali - L'astensione dei parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Domani cominceranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi imbarcati sull'armamento privato. I sindacati di categoria (FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL) e delegazione della «Confitarma» (Confederazione italiana degli armatori liberi) si troveranno attorno al tavolo per discutere la piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni sindacali.

Oggi, alla vigilia dell'incontro, i sindacati hanno ritenuto, in un comunicato, di dover sottolineare i 6 punti qualificanti delle loro richieste. Essi sono: 1) la unificazione dei contratti d'imbarco uniformando il trattamento normativo per tutti gli equipaggi; 2) un miglioramento del trattamento economico da stabilirsi in cifra fissa differenziata tra ufficiali, sottufficiali ed equipaggio; 3) la determinazione dei criteri per la formazione delle tabelle di esercizio delle navi; 4) la trasformazione del rapporto di lavoro mediante il consolidamento degli accordi vigenti in materia di continuità di impiego per i marittimi; 5) la umanizzazione del lavoro a bordo attraverso: a) la riduzione del periodo d'imbarco a un massimo di 6 mesi; b) la determinazione di norme per garantire ai marittimi periodi di riposo a terra retribuiti; c) limitazione delle prestazioni di lavoro effettuate a bordo durante la navigazione o in porto; 6) la revisione delle norme sulla contrattazione integrativa allo scopo di definire problemi contrattuali che abbiano attinenza particolare con la struttura delle aziende e dei servizi effettuati.

Dal canto suo la «Confitarma» in una nota, ha precisato che l'armamento italiano potrà risollevarsi solo se si verrà incontro a: l'esigenza di una coordinata politica marinara che tenga conto e della difficile congiuntura e dell'evoluzione che si osserva in tutti i settori marinari e di una concorrenza accresciuta da provvedimenti a carattere protezionistico largamente adottati all'estero; la necessità assoluta di evitare ogni aumento nei costi di gestione delle navi, considerando che non vi è capienza per ulteriori incrementi di costi senza irrimediabilmente compromettere ogni gestione economica; una valutazione più realistica delle condizioni nelle quali opera l'armamento italiano in tutti i settori, senza aprioristiche visioni fantasiosamente ottimistiche.

Nel settore sanitario è in atto, su tutto il territorio nazionale, l'agitazione degli aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'ANAAO che da ieri hanno sospeso tutte le prestazioni di lavoro straordinario e che hanno in programma 48 ore di sciopero nazionale per i giorni 17 e 18 dicembre. I rappresentanti sindacali dell'associazione rivendicano la sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati.

Qualche schiarita invece per i lavoratori ospedalieri non medici. Oggi hanno annunciato che se saranno convocati dalla FIARO per riprendere le trattative sul rinnovo contrattuale sono disponibili a revocare lo sciopero generale indetto per il 17. La FIARO difatti ha inviato un telegramma al sottosegretario al lavoro, Toros, per riprendere le trattative con i sindacati in sede ministeriale il 21 dicembre.

Nel settore del pubblico impiego l'Unione italiana dei segretari comunali e provinciali ha minacciato di attuare a breve scadenza «una prolungata manifestazione di sciopero "bianco", che si concretizzerà non solo — dice un comunicato — nella rigida e letterale applicazione delle norme legislative regolamentari che disciplinano la azione amministrativa degli enti locali, ma anche nel rifiuto a compiere qualsiasi attività inerente a funzioni comunali e provinciali». Saranno gli organi dell'unione nei prossimi giorni a ratificare questa decisione presa dal consiglio di presidenza. Da ieri mattina è in atto anche lo «sciopero bianco» dei funzionari direttivi dello stato aderenti alla Dirstat in programma fino al 22 dicembre. Anche questa categoria, che rivendica la riforma della pubblica amministrazione, applica «scrupolosamente» le disposizioni di legge e i regolamenti, alcuni dei quali risalenti a mezzo secolo fa.

Infine da stamattina i parastatali aderenti alla Federpubblici-CISL, alla Uidep-UIL e all'autonoma OISAL, si astengono nuovamente da ogni prestazione. Allo sciopero in programma fino alla mezzanotte di domani, non ha aderito la federazione di categoria della CGIL (Fidep). Le federazioni di categoria interessate hanno confermato l'attuazione dell'azione di 48 ore, nonostante la convocazione pervenuta ieri sera da parte del ministro del lavoro, Donat Cattin, per giovedì 16. Tuttavia alcuni ambienti sindacali hanno espresso giudizi positivi su tale convocazione avvertendo però che «soltanto dopo aver valutato le nuove proposte che saranno sottoposte nel corso dell'incontro in merito al riassetto della categoria, le federazioni di categoria valuteranno la possibilità di sospendere o revocare l'attuazione dell'altro sciopero nazionale di 48 ore in programma per i giorni 17 e 18 dicembre».

Matteo Giambi

Il processo Cavallero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Cavallero parla con il suo avvocato in una pausa dell'udienza riservata alla difesa

DENUNCIATO UN GIOVANE MEDICO DI COLORNO

Rifiuta di ricoverare un malato allo psichiatrico

Non accetta la diagnosi di un collega sull'infermo e fa riserve sulle disposizioni prese dal questore

Parma, 14

Un medico dell'ospedale psichiatrico di Colorno, il dott. Franco Rotelli, di 29 anni, abitante a Casalmaggiore (Cremona), è stato denunciato per rifiuto di atti d'ufficio e inosservanza di un provvedimento dell'autorità per non avere accettato il ricovero coatto di un uomo nel manicomio. Del fatto, accaduto tempo addietro, si è saputo solo oggi. Un uomo abitante a Parma, mentre stava percorrendo una via del centro dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, ha cominciato a dare in escandescenze, per cui è stata chiamata la polizia.

Gli agenti hanno fatto salire l'uomo, del quale non si conosce il nome, sulla loro automobile, e quindi l'hanno accompagnato al pronto soccorso. Il medico di guardia, dopo aver visitato l'uomo, diagnosticò che al di là di una normale sbornia, il paziente manifestava chiari sintomi di infermità mentale; lo stesso interessato avrebbe detto di essere stato in passato ospite di case di cura psichiatriche.

Il medico di servizio ha stilato così un certificato nel quale attestava l'infermità psichica dell'uomo, e ne sollecitava il ricovero nell'ospedale psichiatrico di Colorno. In base al referto, il questore, tenuto in considerazione il fatto che l'ubriaco poteva costituire un pericolo per sé e per gli altri, ne decretava il ricovero coatto in manicomio. Chiamata l'ambulanza, l'uomo venne così portato nell'ospedale psichiatrico di Colorno, ma qui — stando alla denuncia — il dott. Rotelli ha contestato le disposizioni dell'autorità.

Il medico, assistente dello «psichiatrico», si sarebbe rifiutato di accogliere l'infermo ed avrebbe fatto riserve sia sulla diagnosi del collega del pronto soccorso dell'ospedale sia sul provvedimento del questore. L'ambulanza è stata così mandata a Reggio Emilia dove l'uomo è stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico «San Lazzaro». Sul comportamento dell'assistente dell'ospedale colornese, la squadra mobile ha aperto un'inchiesta i cui atti sono stati sottoposti al pretore che, a sua volta, ha aperto l'istruttoria. *(Ansa)*

Interrogatori sulla morte del tassista Rolandi

Milano, 14

Dopo la vedova e il figlio del tassista Cornelio Rolandi, il «supertestimone» contro Pietro Valpreda per la strage di piazza Fontana, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scopelliti ha interrogato oggi nel palazzo di giustizia quattro persone che furono tra le ultime a vedere il Rolandi in vita. Sono vicini di casa e amici che ebbero occasione di fare visita al tassista il 15 luglio scorso.

Rolandi, come è noto, nel corso della nottata tra il 15 e il 16 luglio, venne colto da un improvviso malore e morì prima dell'arrivo del medico, il quale attribuì poi la morte a embolia polmonare con conseguenti complicazioni cardiocircolatorie. Dopo la morte del tassista, venne ordinata d'ufficio l'autopsia e successivamente venne disposta anche una perizia collegiale sugli esiti della necroscopia, nonché su tutta la documentazione clinica riguardante le malattie avute dal Rolandi negli ultimi anni.

L'interrogatorio dei familiari e delle altre persone che furono vicine al Rolandi rientrano nell'ambito degli accertamenti disposti dalla magistratura al fine — è stato detto — di fugare ogni possibile dubbio sulle cause della morte del tassista.

L'ULTIMO SALUTO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hili — Un soldato indiano saluta per l'ultima volta un compagno caduto in combattimento

COMPLESSA OPERAZIONE DEI FINANZIERI A SALERNO

Inseguite e bloccate due navi contrabbandiere

Sono stati arrestati dodici marinai e sequestrate 4 tonnellate di sigarette
Un altro «colpo» presso Brindisi - Nove chili di hascisc trovati a Milano

Salerno, 14

Dodici marinai sono stati arrestati e due navi e quattro tonnellate di sigarette estere sono state sequestrate durante un'operazione anticontrabbando compiuta dal comando della guardia di finanza di Salerno. Le sigarette sono state trovate nella stiva del motoveliero «Pietro Ferrantino», inseguito e bloccato all'altezza di «Punta Sottile» dopo che non si era fermato all'intimazione di alt, fattagli da una pattuglia di finanzieri del guardacoste «Agolatti». Durante l'inseguimento, dal natante della guardia di finanza sono stati sparati a scopo intimidatorio alcuni colpi di pistola.

Sulla base di una lettera scritta in greco, trovata durante la perquisizione, e delle dichiarazioni fatte successivamente dal capitano del motoveliero, Domenico Schiano, la guardia di finanza ha poi individuato la nave dalla quale le quattro tonnellate di sigarette estere erano state scaricate: la motonave greca «Astronaftis» che poco prima aveva attraccato a Salerno.

L'«Astronaftis» è stata così bloccata, e sono stati arrestati il capitano Adrianos Panagiotis, e i marinai Dimitrios Gitakes, Nikolaos Salas, Panagiotis Micromastoras, Vasilios Revisios, Dimitrios Peruolates Eulonidis e Joannis Bisinas. Sulla motonave si erano appuntati i sospetti, subito dopo l'attracco, quando era stato accertato che la nave era priva di carico. Il capitano, però, aveva dichiarato di avere scaricato la merce a Marsiglia e di essersi fermato a Salerno per necessità, per un infortunio riportato dal marinaio Michael Thocaris, di 25 anni. Quest'ultimo era stato infatti ricoverato negli ospedali riuniti di Salerno, per una ferita alla mano. Subito dopo, però, il giovane, probabilmente avvertito dell'arresto dei compagni, è fuggito dall'ospedale.

Sono stati anche arrestati i componenti del motoveliero «Pietro Ferrantino»: il capitano Michele Schiano e i marinai Girolamo Todaro, di Bresso, Domenico Ortado e Vincenzo Rutil, di Bacoli, e Onofrio Ienna, di Gibellina.

Un'altra tonnellata di sigarette estere di contrabbando, un canotto pneumatico con motore fuoribordo ed un autofurgone sono stati sequestrati dalle guardie di finanza durante un'operazione sulla spiaggia di «Torre Canne Terme», quaranta chilometri a Nord di Brindisi. Sono stati anche arrestati Michele Carbonara di 33 anni, di Triggiano (Bari) e Vincenzo Schiavone di 24, di Fasano (Brindisi), sorpresi vicino agli scatoloni di sigarette. *(Ansa)*

Milano, 14

Il nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Milano, a conclusione di una complessa operazione, ha sequestrato oltre nove chilogrammi di hascisc per un valore complessivo di dieci milioni di lire. Nell'ambito della medesima operazione, la guardia di finanza ha arrestato Benito Antonino Picone di 35 anni, nato a Palermo e residente a Milano in via Stresa, e ha denunciato all'autorità giudiziaria in stato di fermo altre due persone: il minorenne A.C. e Domenico Barbaro di 27 anni, entrambi residenti a Milano; una terza persona.

L'operazione è cominciata la sera di domenica scorsa in piazza Lagosta, a Milano. Due finanzieri, fingendosi interessati all'acquisto di sostanze stupefacenti, hanno ricevuto da tre trafficanti nove chilogrammi e 220 grammi di hascisc ripartiti in 35 tavolette. Nel momento della consegna i tre probabilmente insospettiti di trovarsi di fronte a persone non appartenenti al «giro», hanno impegnato i due militi in una violenta colluttazione nel corso della quale uno degli spacciatori ha anche sparato un colpo di rivoltella andato fortunatamente a vuoto. I finanzieri sono comunque riusciti a mantenere il possesso dell'ingente quantitativo di hascisc mentre i tre trafficanti sono fuggiti a bordo di due autovetture.

Durante le successive indagini, condotte in collaborazione con altri organi di polizia, la guardia di finanza ha fermato, nella pensione «Jolie» di via Goldoni, Antonino Picone e il minorenne i quali — secondo gli investigatori — risultano gravemente indiziati di concorso in traffico di stupefacenti: inoltre il primo è stato trovato in possesso di una pistola calibro 7,5, con un caricatore completo di sei cartucce; l'arma e le munizioni sono state sequestrate. *(Ansa)*

EVITATO PER POCO UN BAGNO DI SANGUE IN PIENO CENTRO

Sparano dopo una rapina quattro banditi a Roma

Hanno aperto il fuoco contro un camioncino che ostruiva loro la strada
Otto milioni il bottino - Ferito leggermente un funzionario della banca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Clamorosa rapina in banca stamattina nell'affollatissimo viale delle Province. I banditi, per farsi largo, dopo aver arraffato circa 8 milioni, non hanno esitato a sparare contro un camion che uscendo a retromarcia da un magazzino aveva loro tagliato la strada. Per poco non c'è scappato il morto. Il camionista è stato sfiorato da un proiettile che ha fracassato il parabrezza, due facchini che stavano seguendo la manovra si sono salvati gettandosi a terra al riparo dell'autocarro. Altri due proiettili si sono infilati nella sponda ribaltabile del mezzo, mentre un quarto colpo si è disperso in aria.

Si stava quasi per ripetere la tragica avventura della «banda Cavallero» a Milano. Questa volta però i malviventi, dopo aver rischiato una strage, sono riusciti a fuggire a bordo di una «Alfa 1750» verde, rubata. In una strada non molto distante hanno cambiato auto e da allora si sono perse le loro tracce.

Tutto è incominciato stamane poco prima di mezzogiorno. In viale delle Province 148 una «Giulia 1750», di color verde metallizzato, e targata Roma, rubata ieri, si è fermata davanti all'ingresso dell'agenzia n. 5 della Banca popolare di Novara. Sono scesi tre individui con il volto celato da delle calzamaglie. In mano stringevano due rivoltelle e un mitra. Un quarto bandito è rimasto in auto.

I malfattori hanno fatto irruzione nell'istituto bancario costringendo, sotto la minaccia delle armi, gli impiegati e clienti (una mezza dozzina) ad alzare le mani. Uno dei banditi, che la cliente Giulia Zanini Montedoro ha descritto come un individuo alto, aitante, con una giacca di pelle marrone, ha scavalcato con un balzo il bancone e dopo aver puntato la pistola contro il direttore gli ha imposto di aprire la cassaforte. C'è stato un po' di trambusto. Il direttore aveva una sola delle chiavi: l'altra, anch'essa necessaria per aprire il forziere, l'aveva un impiegato. Il bandito ha insistito, ha messo fretta. Si è fatto avanti il vice direttore Maurizio Scopettuolo, di 32 anni, ma è intervenuto il secondo rapinatore gli ha vibrato un colpo col calcio della pistola alla testa.

Un'altra dipendente dell'agenzia, Clotilde Di Tullio, di 29 anni, a quella scena è stata colta da malore. E' caduta di schianto a terra priva di sensi ma non ha riportato ferite. Finalmente i banditi sono riusciti ad aprire la cassaforte. Alcuni milioni sono passati così dal forziere in una capace borsa.

Tuttavia diversi pacchi di banconote si sono venuti ad aggiungere agli altri. Era ormai tempo di filare. Con gli otto milioni, i tre criminali sono usciti a ritroso, tenendo sempre mitra e pistola puntati contro gli astanti. Poi all'aperto si sono precipitati verso la macchina dove li attendeva il complice al volante. La «1750» si è messa in moto, ha percorso appena un paio di metri e si è dovuta arrestare precipitosamente. Un «Leoncino OM» stava lentamente uscendo a marcia indietro da un groviglio di automobili in sosta.

La macchina dei banditi si è trovata in un certo modo prigioniera. Il guidatore ha incominciato a suonare il clacson, ma si stava formando un ingorgo di traffico. I minuti erano preziosi. Non si poteva perdere tempo. I banditi hanno incominciato a sparare all'impazzata. Un colpo contro l'autista dell'autocarro, Angelo Livello, di 29 anni. Il proiettile fortunatamente lo ha solo sfiorato mandando però in mille pezzi il parabrezza. Altre due revolverate sono state esplose contro Giuseppe Antonini, di 35 anni, e Carlo Botticelli, di 24 anni, che aiutavano il Livello ad orientarsi nella retromarcia. Il Botticelli e l'Antonini si sono salvati — come si è detto — gettandosi precipitosamente a terra.

Pierfranco Ellero

MISTERIOSA SPARATORIA DA UN'AUTO IN CORSA

AGGUATO A UN PARROCO NEI PRESSI DI NAPOLI

Il prete, ferito, dovrà testimoniare in un processo

Napoli, 14

Un parroco, Carmine Turco, di 44 anni, originario di Villaricca, e residente a Giuliano, è stato ferito con un colpo di pistola sparato da un'auto in corsa, mentre si accingeva a salire sulla propria vettura insieme con il cognato, Pietro Migliaccio, di 33 anni.

Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri a Villaricca, a pochi chilometri da Napoli. L'auto, dalla quale è stato sparato il colpo di pistola — una «Alfa Romeo Giulia TI» color celestino — si è allontanata subito dopo a grande velocità, e con i fari spenti. Il parroco, trasportato nell'ospedale «Cardarelli» di Napoli, è rimasto ricoverato per una ferita alla gamba, guaribile in venti giorni. Sul luogo dell'episodio, si sono recati i carabinieri della «Radiomobile» di Giugliano, che hanno cominciato le indagini. Sia il parroco, sia il cognato hanno dichiarato di non poter fornire alcuna indicazione utile per l'identificazione dello sparatore e delle cause del fatto.

«Tutte le ipotesi — ha dichiarato uno dei carabinieri — sono valide: quella che si sta seguendo con maggiore impegno per ora è quella del tentativo di omicidio per motivi di vendetta». Don Carmine Turco, nei prossimi giorni, dovrebbe testimoniare in un processo: è probabile — si pensa — che qualcuno abbia voluto intimorirlo sparandogli. *(Ansa)*

IL FALLIMENTO DELL'EX AGENTE DI CAMBIO

MARZOLLO: GROSSI GUAI PER L'AMICA SVIZZERA

Ha ricevuto un avviso di reato per bancarotta fraudolenta

Venezia, 14

La signora Ursula Funk, l'amica di Attilio Marzollo — l'ex agente di cambio veneziano attualmente detenuto in Danimarca — ha ricevuto nella sua abitazione di Saint Moritz, in Svizzera, un avviso di reato firmato dal giudice istruttore, dott. Segrè, per il reato di bancarotta fraudolenta in concorso, appunto, con Attilio Marzollo.

Per un imputato residente all'estero è previsto che, dopo la notificazione del documento, (nel caso della Funk, l'atto è stato trasmesso a mezzo posta), l'interessato scelga un avvocato di fiducia in Italia, eleggendovi il domicilio legale per tutti i successivi atti di notifica.

Le basi per l'incriminazione della Funk per concorso in bancarotta fraudolenta sono state illustrate nella relazione del curatore fallimentare prof. Agostino Gambino il 28 settembre scorso nella prima udienza per il fallimento. Nella cartella dei documenti del prof. Gambino era contenuto, infatti, un fascicolo dedicato alla Funk. Il curatore affermò che alcuni mesi prima di fuggire da Venezia Attilio Marzollo aveva compiuto alcune «distrazioni di capitale» risultate poi «girate» alla Funk.

In una banca di Milano il prof. Gambino trovò depositate, l'estate scorsa, un migliaio di azioni di un fondo d'investimento per sei milioni di lire. Per quanto riguarda, invece, la società immobiliare «San Rocco» (una società fantasma ideata da Marzollo a Treviso) su 15 mila azioni, ben 13.126 erano intestate all'autista dell'ex agente di cambio, Nicola Scrimini, poi aumentate a 14 mila e «trasferite» a Ursula Funk.

RAPINA A MANZANO con la «gomma a terra»

Udine, 14

Audacissima rapina anche in Friuli, a Manzano. Poco prima delle 18.30 all'esterno della filiale della Banca popolare di Cividale alcuni malviventi mascherati sono riusciti ad impossessarsi di una borsa, contenente 4 milioni di lire, che due dipendenti dell'istituto di credito stavano portando alla centrale.

Il colpo è stato portato a termine nel giro di un minuto: all'autovettura, sulla quale dovevano salire i dipendenti della banca, i malviventi hanno bucato una gomma facendo sì che gli impiegati si attardassero, a terra, per il cambio. E' stato in questo frangente che tre giovani, con il volto coperto, si sono impossessati della borsa contenente il denaro riuscendo a fuggire. *(Italia)*

GRAZIE A UNA LETTERA ANONIMA DALL'ITALIA

RITROVATE A OSSERO 218 MONETE ANTICHE

Erano state nascoste durante l'ultima guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lussinpiccolo, 14

Vasta eco ha avuto sulla stampa del ritrovamento, nel paese di Ossero, di una serie numismatica di grande valore formata da 218 pezzi rari, monete che risalgono al tempo dell'impero romano.

L'eccezionale scoperta è dovuta da una lettera anonima spedita dall'Italia al parroco di Ossero, Milovan Music, lettera nella quale l'ignoto mittente indicava il punto esatto dove era stata nascosta la preziosa collezione numismatica.

L'indicazione della lettera corrispondeva in pieno. Nella stessa lettera si diceva che la raccolta delle monete era stata prelevata dal Museo di Ossero per salvaguardarle da eventuali furti al tempo della 2.a guerra mondiale quando a Ossero stazionavano truppe naziste.

Della scoperta veniva informato il segretario del servizio di Pubblica Sicurezza di Lussinpiccolo, il quale assieme al custode del Museo e al parroco del paese si portavano sul posto indicato dalla lettera dove, effettivamente, trovavano il prezioso pacco, ancora ben conservato a distanza di lunghissimi anni.

U. I. G.

DIVORZIANO I GENITORI di Lorenzo Bozano

Genova, 14

Paolo Bozano ed Agata Aulino, i genitori di Lorenzo, il presunto assassino della tredicenne Milena Sutter, divorziano. Questa mattina alle 12.30 si sono infatti incontrati nel corridoio della sezione divorzi del tribunale, convocati dal dott. Lorenzi per la prima comparizione.

BORSE E MERCATI

Milano: calma

Milano, 14

Chiusura calma con ridotti scambi. La seduta odierna si è svolta sulla falsariga delle ultime non essendo intervenuto alcun elemento nuovo nello sviluppo della situazione politica collegata alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Dopo un'apertura a fondo resistente, nel «durante» si è avuto fra i corsi qualche assestamento più per la mancanza di mani compratrici che di reali vendite. Su questa nota riflessiva si sono svolte anche le operazioni di chiusura, che a differenza della vigilia sono avvenute però su basi più calme di quelle iniziali, anche a seguito della minor tenuta dei titoli guida. La quota tuttavia nel suo insieme appare abbastanza resistente e solo in pochi casi denuncia cedenze di rilievo, come è il caso delle Aedes, Agricola, Eternit, Generalfin, Italcable, Motta, Nord Milano, Rinascente e alcuni assicurativi minori.

Ancora in rialzo, per contro, le Olcese e in buona ripresa, dopo le cedenze di ieri, le Rossari. Tra i titoli guida, le flessioni sono sempre inferiori all'uno per cento. Comunque nell'immediato dopoborsa le Fiat sono apparse più calme. Tra i titoli solitamente più trattati in denaro, anche se non conservano i massimi iniziali, le Pirellina. Di poco migliori, infine, le Giga e le Banco di Roma.

Ben disposto con attivi scambi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 49,52, con una flessione dello 0,60 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 138 milioni; Obblig. 1.492.302.800; azioni 1.739.075.*

DOPOBORSA — Attività ridottissima con tono leggermente più calmo. Generali 47.300 - 47.400; Snia Viscosa 1.725-1.735; Montedison 700 - 702; Fiat 2.090 - 2.095. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato sempre in attesa con piccoli spostamenti della quota nei due sensi, che peraltro non incidono sul fondo, sempre in buona tenuta e abbastanza resistente. In danaro il reddito fisso. Titoli trattati: 2750 azioni.

Bastogi 1670; Finmare 192; Finsider 310; Sip 2340; Sme 1730; Stet 2615; Ass. Generali 47510; Ass. Italiana 85500; Ras 46800; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1730; Viscosa priv. 1270; Dalmine 361; Italsider 371; Cantieri 60; Fiat ord. 2099; Fiat priv. 1603; Terni 113; Anic 792; Liquigas 229; Montedison 705; Beni stabili 2980; Immobiliare 309; Pirelli S.p.A. 1650; Rinascente 257; Rinascente priv. 195.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7800-8400; sterlina oro n. c. 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 850-870; platino 2500-3000; argento 26000-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 603; lira sterlina 1527; franco svizzero 155,40; franco francese 114,90; franco belga 13,30; marco tedesco 184,80; scellino austriaco 25,45; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 184,30; corona danese 84,10; corona svedese 123; corona norvegese 88,90; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 18,75, t. p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 605,60; dollaro canadese 606,70; franco svizzero 155,302; corona danese 84,21; corona norvegese 89,682; corona svedese 123,722; fiorino olandese 184,63; franco belga 13,295; franco francese 109,895; lira sterlina 1525,55; marco tedesco 185,072; scellino austriaco 25,485; escudo portoghese 22,31; peseta spagnola 8,928.

NEW YORK

Chiusura con prezzi in ribasso: lo indice «Dow Jones» è sceso di 3,65 punti, collocandosi a 855,14. La reazione alle notizie sull'incontro tra Nixon e Pompidou è stata limitata.

LONDRA

La notizia dell'accordo monetario raggiunto alle Azzorre tra Nixon e Pompidou ha contribuito a una chiusura in tono fermo: i titoli guida, già fermi nelle prime contrattazioni, hanno conseguito migliorie frazionali prima della chiusura.

A ZURIGO — Prezzi più deboli, con un volume molto scarso di scambi. Molto attivi, invece, i bancari, con prezzi in declino: offerti tutti gli industriali, discreti i finanziari e gli assicurativi. Invariato il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Lievi ribassi in un quadro operativo moderatamente attivo. Tra gli automobilistici, l'attività si è concentrata sulle «BMW», che hanno perso 10 punti. Quasi tutti i bancari sono riusciti a chiudere con lievi plusvalenze.

A PARIGI — Attività moderata e prezzi in lieve ribasso. Spunti di fermezza tra i bancari e gli elettrici. Irregolari i titoli esteri, con i belgi in lieve aumento e decisamente in ribasso i tedeschi.

Titoli azionari

TITOLI	13-12	14-12
Alimentari		
Eridania	1520	1501
Es. Molini	245	245
Motta	157	2601
Rom. Zucc.	329	157
Rom. Zucc. pr.	2660	329
Talmone	2560	2565
Assicurativi		
Generali	47800	47510
Ass. Milano	13601	13830
Ass. Mil. pr.	9050	9025
Ass. Torino	11001	11000
Ass. Torino pr.	7570	7420
L'Abeille	12599	12600
Fond. Incendio	10370	10480
Fond. Vita	23840	23800
L'Assicuratrice	85950	85500
Ras	47000	46800
S.A.I.	22470	22650
Alleanza	16180	16140
Bancari		
Comit	13000	12999
B. Roma	14020	14200
Credit	1315	1315
Mediobanca	63100	62900
Interbanca	16205	16200
Chimici		
Anic	796	791
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	669	659
Caffaro	355	350
Erba	8475	8405
Erba pr.	4410	4400
Italgas	891	887
Lepetit ord.	8173	8150
Lepetit pr.	7980	7940
Liquigas	230	229.75
Mira Lanza	33409	33300
Montedison	708	703.50
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6425	6351
Rumianca	754	761.25
Saffa	3490	3485
Sarom	872	853
Siossigeno	3655	3645
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1268	1253
E. Marelli	503	513
Sip	2348	2340
Tecnomasio	555	562
Terni Nuova	112	110.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1157	1115
Bastogi	1668	1672
Breda	4910	4860
Finmare	195.50	192
Finsider	314.50	310
Generalfin	810	791.50
Gim	3520	3480
I.F.I. priv.	5775	5700
I.F.I.L.	18010	18000
Invest	2540	2549
Italpi	2885	2865
La Centrale	5585	5582
Pirelli & C.	1930	1969
Sme	1730	1732
Stet	2640	2615
Sviluppo	1702	1704
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2730	2686
Beni Stab.	2995	2980
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10870	10860
Co Ge	1565	1565
Edilcentro	897	893
Imm. Roma	309.50	308.75
Habitat	1565	1570
In. Edilizia	5430	5420
Milano Cen.	19750	19750
Risanamento	7210	7100
SACIE pr.	721	714
Silos Gen.	1080	1070
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1302	1310
Fiat	2114	2097
Fiat pr.	1601	1600
Nebiolo	246	237
Olivetti ord.	1650	1635
Olivetti pr.	1480	1488
Tosi Franco	5690	5690
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3555	3555
Acc. Falck pr.	3520	3500
Broggi-Izar	655	648
Dalmine	362.25	361
Ilssa-Viola	3180	3180
Italsider	379	371
Magona	1800	1775
Metal. Italiana	2351	2349
M. Amiata	1610	1595
Pertusola	1805	1805
Siele	3345	3299
Trafilerie	824	891
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1788	1762
Centenari Zin.	254	249
Cot. Cantoni	10000	9900
Olcese	263	280
Cucirini	4370	4305
De Angeli	7975	7975
Cascami Seta	2850	2852
Fisac	445	440
Lanerossi	3250	3300
Gavardo	988	988
Scotti	125	125
Linificio	333	—
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	685	737
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	713	706
Snia Visc.	1752	1739
Snia pr.	1275	1260
Filane	291	305
Unione Manifatt.	13100	13100
Trasporti		
Alitalia priv.	9280	9240
Nord Milano	3350	3260
L'Ausiliare	2800	2800
Mittel	1995	1970
Diversi		
De Ferrari	1176	1176
Autostr. TO-MI	25500	25500
Cartiere Binda	27980	27780
» Burgo	7650	7610
» Donzelli	146	140
Cementir	1170	1160
Cer. Pozzi	173	170.25
Cer. Pozzi pr.	266.50	266.50
Cer. Ginori	458	451
Ciga	4620	4660
Acque Pot.	800	800
Eternit	2400	2340
Italcable	2960	2905
Italcementi	20750	20510
Cond. Acqua	574	574.50
Rinascente	264	257
Rinascente pr.	198.50	195
Mondadori pr.	2266	2245
Pirelli S.p.A.	1660	1648
Rejna	1002	1002
Smeriglio	178.25	178.75
SES	4770	4750
SGES	1912	1890
Terme Acqui	1150	1100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-12	TITOLI		14-12
Rendita	5%	99.80	M.P. di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	100.15	» » »	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	87.85	» » » O.P.	5%	95.—
»	5%	95.20	Miglioramento C	5%	86.30
Redim. Trieste	5%	95.50	» D	5%	81.60
Ril. Fondiaria	5%	95.30	» E	5%	84.40
Redimibile 1954	5%	93.70	» F	5%	84.40
Edilizia scol.	5,50%	94.80	» G	6%	94.20
» » 68	5,50%	94.10	Comune di Milano	4%	89.30
» » 69	5,50%	96.80	San Giorgio	4%	84.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	Genova	5,50%	86.50
» » » 76	5,50%	100.—	» 1959	6%	96.—
» » » 77	5%	100.—	» 1961	5,50%	84.30
» » » 77	5,50%	101.—	Torino Az. El. 60	5,50%	86.60
» » » 78	5,50%	100.—	» » » 62	5,50%	86.60
» » » 79	5,50%	100.—	Opere Pubbliche	5%	81.30
Buoni Tesoro 1973	5%	99.45	» »	5,50%	85.50
» » 1974	5%	98.05	» »	6%	86.45
» » 1975 I	5%	95.70	» »	7%	93.—
» » 1975 II	5%	95.70	Op. Pubb. SS.I	6%	89.35
» » 1977	5%	95.40	» » SS.II	6%	89.50
» » 1978	5%	95.45	» » SS.III	6%	88.90
» » 1979	5,50%	99.10	» » SS. Anas	6%	86.40
Amm. FFSS 67/87	6%	90.20	» » Dotaz. I	6%	92.60
» » 68/88	6%	89.40	» » » II	6%	88.60
» » 69/89	6%	96.80	» » Int.St.ss I	6%	88.80
» » 1970	7%	97.25	» » » » » II	6%	88.95
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.—	» » » » » III	6%	88.10
» » SS.B I	6%	87.50	» » » » » IV	6%	87.15
» » SS.B II	6%	88.50	» Int. Stat. V	6%	87.15
» » SS.B III	6%	92.10	» » » VI	6%	90.40
» » SS.B IV	6%	88.—	» » » VII	7%	94.05
» » SS.B V	6%	91.40	Elfer	5%	96.45
» » SS.B	7%	100.—	FF SS 1952	5,50%	99.60
» » SS.C I	6%	88.90	» » 1953	5,50%	98.50
» » SS.C II	6%	86.50	» » 1955	5,50%	96.90
» » SS.C III	6%	86.60	» » 1959	5,50%	93.80
» » SS aut. I	6%	86.15	» » 1960	5%	87.70
» » » »	7%	92.95	» » 1961	5%	87.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.10	» » 1965 I	6%	89.20
» 1965 II	6%	94.40	» » 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	88.90	» » 1966 I	6%	88.60
» 1966 II	6%	88.85	» » 1966 II	6%	88.50
» 1967	6%	88.90	» » 1967	6%	88.25
» 1968 I	6%	88.55	» » 1969	6%	87.10
» 1968 II	6%	88.25	» » 1969 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	88.30	» » 1970	6%	90.80
» 1969 II	6%	88.70	Piano Verde 1 em.	5%	86.70
» 1970	7%	98.35	» » 2 »	5%	87.20
ENEL Europa '65	6%	93.90	» » 3 »	5%	89.70
E.N.I. 1965 II	6%	93.90	» » 1 »	6%	89.80
IMI Fin. Ind. Man.	6%	91.—	» » 2 »	6%	89.20
IMI Autostr. SS.I	6%	89.50	» » 3 »	6%	88.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.15	» » 4 »	6%	88.60
Isveimer 1961 III	5,50%	95.20	» » 5 »	6%	89.10
» 1962-IV	5,50%	[illegible]	» » 6 »	6%	87.60
» 1962/77-V	5,50%	92.30	» » 7 »	6%	87.20
» 1962-VI	5,50%		» » 8 »	6%	87.15
» 1963-VII	5,50%	90.10	Roma I	5%	87.30
» 1963-VIII	5,50%	[illegible]	Milano II	5%	81.—
» 1964-IX	6%	92.85	Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.10
» 1964-X	6%	93.—	» » (trent)	5%	95.40
» 1965-XI	6%	91.70	» » (vent.)	6%	88.25
» 1966-XII	6%	90.40	» » XV le	7%	95.85
» 1967 XIII	6%	88.50	Pub. Ut. Edison 46	5,50%	96.—
» 1967 XIV	6%	88.45	» » » 1951	6%	—.—
» 1968 XV	6%	88.40	» » » 1955	6%	97.85
» 1969-XVI	6%	88.30	» » » 1956	6%	97.15
» 1970-XVII	7%	94.40	» » Montec.	6%	96.95
Autostr. CC 63	5,50%	83.50	I.M.I. XVIII	6%	99.—
» CC 65	6%	90.10	» XX	6%	97.80
» CC 67	6%	88.70	» XXI	5%	97.65
» CC 68	6%	88.30	» XXII	5%	90.50
» CC 68 II	6%	88.15	» XXIII	5%	86.85
» CC 69	6%	87.55	» XXIV	5,50%	87.60
S.A.I.A.P. 65	5,50%	85.50	» XXV	6%	91.70
» 67	5,50%	85.10	» XXVI	6%	88.—
BEI 1962	6%	88.10	» XXVII	6%	87.70
» 1965	6%	90.15	» XXVIII	7%	96.45
» 1966	6%	89.80	» XXIX	7%	95.25
» 1967	6%	89.80	» 1964	6,25%	94.85
» 1968	6%	89.85	» Finan. 68	6%	90.50
BIRS	5%	91.95	Credito Nav. 63	6%	94.45
CECA 63/83	5,50%	87.55	» » 67	6%	91.60
» 66/86	6%	89.60	E.N.I. 1956	6%	—.—
» 68/88	6%	90.—	» GELA	5,50%	91.50
» 68 II	6%	89.80	» 1957	6%	99.15
Banca Lavoro	5%	86.50	» 1958	6%	99.45
» » A.T.	5%	80.10	» 1958/78	6%	96.10
B.ca M. Cred.	6%	86.50	» 1964	6%	96.60
» » » 69 I	6%	86.50	» 1966	6%	91.25
» » » 69 II	6%	86.50	» Sud 1959	6%	96.90
» » » 70	7%	95.—	» Sud 1960	5,50%	92.10
Banco Napoli	5%	87.30	» Sud 1961	5,50%	92.15
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud IV	5,50%	90.70
» » O.P.	5%	95.—	» Sud V	5,50%	91.40
C.R. Bologna	5%	95.20	» Sud VI	5,50%	90.15
» » O.P.	5%	95.20	» Sud VII	5,50%	92.35
C.R. Milano	5%	95.30	» Sud VIII	5,50%	93.—
» » O.P.	5%	95.—	» Sud IX	6%	95.60
» » » »	6%	95.—	I.R.I. 1956/74	6%	98.80
C.R. Roma X le	5%	96.—	» 1957/75	6%	98.70
» » XV le	5%	84.70	» 1958/74	6%	98.90
» » »	6%	87.50	» 1957/77 (vent.)	6%	97.30
» » XX le	5%	84.70	» 1958/78	6%	98.90
» » »	6%	86.—	» 1959/79	5,50%	92.10
Trentino A.A.	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	90.50
» » O.P.	5%	91.50	» 1961/86	5,50%	85.05
C.P. delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	88.05
» » » O.P.	5%	95.—	» 1964/82	6%	91.80
» » » S.S.	6%	95.—	» 1965/83	6%	91.85
Ist. It. C.P. Roma	4%	76.10	» Elet. opt.	5,50%	97.90
» » »	5%	85.40	Cart. Binda	3,50%	96.50
» » IX	5%	99.90	» »	6%	87.—
» » XI	5%	93.—	» » 1961	5,50%	83.60
» » XIII	5%	99.90	» » 1962	5,50%	86.70
» » XIV	5%	99.90	» Ital. 1949	7%	98.—
Medioc. Cent. 67	6%	93.—	» » 1962	5,50%	81.70
» » 68	6%	98.—	» Timavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	88.50	ENEL 70/85	7,50%	92.75
» 67/82 feb.	6,50%	88.80	ENI 66/81	6%	88.20
» 67/82 set.	6,50%	88.90	» 66/81	6,50%	88.50
» 68/80 mar.	6,75%	92.30	» 67/82	6,50%	88.25
» 69/84 nov.	7,50%	95.30	» 67/82	6,50%	87.40
CECA 66/86 giug.	6,50%	87.20	» 68/88	6,75%	92.30
» 66/86 dic.	6,50%	87.90	» 68/88 II	6,75%	88.30
» 67/87	6,50%	86.—	» 69/81	7%	91.90
» 67/87	6,625%	87.50	IMI 1970/81	7,25%	93.20

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	n.p.	
Fidelity C.	»	n.p.	
Fidelity F.	»	n.p.	
Fidelity T.	»	n.p.	
Itac	fr. sv.	n.p.	
Robeco	dor. ol.	n.p.	
Rolinco	»	n.p.	
Amitalia	doll.	8,09	—
Capitalitalia	»	8,89	—
Equitalia	»	8,09	—
Europrogr.	fr. sv.	117,07	—
First Fund	doll.	11,94	13,05
Fonditalia	»	9,95	—
Fund Nations	»	9,60	—
Intercontinental	»	10,03	—
Interfund	»	9,57	10,14
Interitalia	lire	6627	7243
Intern. S. F.	fr. bg.	290.—	—
Intertrust	doll.	10,44	11,35
Italamerica	»	8,80	9,40
Mediolanum S.	»	9,81	10,66
Rominvest	»	10,31	11,14
I-R Management	lire	5290,28	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045
		Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA DRAMMATICA SULLE PRINCIPALI PIAZZE EUROPEE PER IL PRECIPITARE DELLA MONETA AMERICANA

SCONVOLTI I MERCATI VALUTARI DOPO L'ANNUNCIO DALLE AZZORRE

Nixon e Pompidou avrebbero accettato le linee d'azione predisposte a Roma e Bruxelles

Londra teme si tratti di una «mossa simbolica» - Parigi si prepara a rivalutare il franco

Londra, 14

La dichiarazione congiunta dei Presidenti francese e statunitense preannunciante una prossima svalutazione del dollaro, quale parte di un generale riallineamento monetario, ha sconvolto l'andamento delle contrattazioni sui mercati valutari europei.

Su molti mercati, immediatamente dopo la diffusione della dichiarazione, non si è riusciti nemmeno a quotare il dollaro statunitense, a causa dell'incertezza provocata dall'assenza di qualunque indicazione sull'ammontare della svalutazione o sull'entità dei riallineamenti monetari. I due Presidenti, si fa rilevare da parte degli agenti sulle maggiori piazze europee, non hanno nemmeno precisato se il dollaro verrà svalutato contro l'oro o contro qualche altro termine di paragone.

Quando poi si è riusciti a quotare nuovamente la valuta americana, la tendenza generale degli operatori è stata per una propensione a ritenere che i nuovi tassi di cambio per il dollaro statunitense, qualunque potrà essere la modalità della loro fissazione, saranno al disotto del livello medio del 5,5 per cento di svalutazione contro le altre monete, fin qui acquisito.

Ecco le ultime quotazioni su quattro fra i più importanti mercati europei:

Germania occidentale: il dollaro ha chiuso quotando contro 3,2575 marchi tedeschi, rispetto ai 3,2750 dell'apertura di stamane. Ciò corrisponde a una rivalutazione del marco contro il dollaro pari al 12,4 per cento.

Svizzera: nelle contrattazioni successive alla chiusura del mercato valutario di Zurigo, il dollaro è caduto alla quotazione di 3,8750 - 3,8850 franchi svizzeri, il che corrisponde a una svalutazione della valuta americana contro quella svizzera pari al 5 per cento netto. In chiusura di mercato il dollaro era invece arrivato a una svalutazione pari al 4,6 per cento.

Francia: per quanto riguarda le transazioni valutarie destinate agli scambi commerciali, il dollaro è arrivato a quotare contro 5.5100 franchi francesi, ed è stato lasciato scendere quindi al di sotto del livello minimo di 5,5125 franchi, al quale la Banca di Francia è finora sempre intervenuta con acquisti a sostegno della valuta americana per impedire un'eccessiva sperequazione rispetto alla parità «ufficiale». Sul mercato libero, dove il dollaro oscilla liberamente, si è avuto un calo a 5,38 franchi, il che corrisponde a una rivalutazione pratica del franco «finanziario» contro il dollaro pari al 2,9 per cento. La domanda di dollari è mancata praticamente del tutto.

Gran Bretagna: la Banca di Inghilterra è intervenuta con acquisti di sostegno del dollaro, in un mercato piuttosto vivace, e la sterlina ha chiuso quotando contro 2,5190 - 2,5193 dollari.

A Tokio il dollaro aveva già stabilito un minimo record prima ancora dell'annuncio di Angra do Heroismo, chiudendo a 322,57 yen. La quotazione equivale a una rivalutazione dello yen pari all'11,62 per cento.

L'annuncio di Angra do Heroismo ha destato sensazione in tutti i mercati. A Buenos Aires, la Banca centrale d'Argentina ha sospeso tutte le operazioni di cambio nel pomeriggio. L'ordine di chiusura è stato però poi revocato, e le contrattazioni sono riprese a ritmo normale. Anche in Uruguay è stata ordinata la chiusura degli uffici di cambio valutario «fino a nuovo ordine».

A Bruxelles. Intanto fonti della Comunità europea hanno affermato oggi di ritenere che trattative con gli Stati Uniti per reciproche concessioni a breve termine cominceranno domani o dopodomani, prima dell'inizio dell'incontro del Gruppo dei Dieci a Washington, previsto per la fine della settimana corrente.

I sei paesi attualmente facenti parte della Comunità hanno convenuto domenica scorsa sulla necessità di aprire trattative commerciali a breve termine, quale parte di una generale risistemazione economica e monetaria «al più presto possibile», sulla base di reciproci vantaggi. I governi membri, affermano le fonti citate, stanno ora preparando il mandato per le trattative con gli Stati Uniti.

«Nell'incontro delle Azzorre, Pompidou sembra avere accettato quelle linee d'azione che erano già state predisposte a Roma e a Bruxelles; il che rende poco comprensibile le ragioni dell'opposizione francese all'ultimo consiglio dei ministri. Comunque, ora la commissione avrà una grande responsabilità come negoziatrice, perché il ristabilimento dei rapporti normali con gli USA è connesso con la ripresa dell'Unione economica monetaria e con la costruzione europea»: Questo il commento dell'italiano Alpiero Spinelli, membro della commissione della CEE, sui risultati dell'incontro Nixon-Pompidou.

Negli ambienti della commissione di Bruxelles si registra grande soddisfazione per il fatto che il mandato di trattare con gli Stati Uniti contempli anche la soluzione dei punti controversi del contenzioso commerciale esistente tra l'Europa e l'America.

Anche per quanto concerne l'accordo franco-statunitense di Angra do Heroismo in materia monetaria, negli ambienti comunitari si è manifestato compiacimento. «Questo accordo — è stato detto — aiuta un riavvicinamento anche fra gli stessi paesi del MEC e rende possibile una positiva soluzione in materia di riallineamento delle parità ufficiali, fin dalla prossima riunione del «Club dei Dieci», a Washington, il 17 dicembre.

A Londra, la svalutazione del dollaro ha provocato, come prima reazione, una certa confusione. Infatti la svalutazione dovrebbe comportare un aumento del valore dell'oro, ma, non essendo il dollaro attualmente convertibile (in forza delle misure rese note dal Presidente Nixon il 15 agosto scorso) non si vede quale effetto preciso sia destinata ad avere, sotto tale auspicio, la svalutazione annunciata oggi.

Inoltre, si fa rilevare a Londra, la misura della svalutazione non è stata resa nota e si ha quindi la sensazione che si tratti di una mossa, largamente simbolica, intesa a soddisfare i paesi europei i quali ritengono che gli Stati Uniti debbano fare la loro parte perché si pervenga a una soluzione della crisi monetaria mondiale.

La svalutazione danneggerà ovviamente i paesi che hanno grosse riserve di dollari e quindi, in particolare i paesi in via di sviluppo. La Gran Bretagna, dal canto suo, sembra essersi sbarazzata recentemente, d'intesa con la Banca federale statunitense, di forti quantitativi della moneta americana.

A Parigi, l'annuncio della prossima svalutazione del dollaro non ha destato sorpresa: la decisione era scontata da una decina di giorni e negli ambienti finanziari parigini si era anzi data per probabile una rivalutazione del franco entro Natale, ipotesi che continua ovviamente a essere contemplata malgrado l'evidente riserbo osservato da parte delle competenti autorità.

Negli ambienti politici vicini al governo quanto è finora dato di sapere dei risultati del vertice Nixon-Pompidou è considerato alla stregua di un successo dei dirigenti europei in generale, di cui si sottolinea la compattezza del fronte comune, e del Presidente francese in particolare, il quale — si avverte — aveva preso fin dall'inizio della crisi, nello scorso agosto, una posizione estremamente ferma.

(Ap - Ansa)

A Milano il dollaro quotato a 601-602

Roma, 14

Il dollaro a 601-602 lire questa sera: ecco il consuntivo di una giornata valutaria autenticamente drammatica, punteggiata dalla dichiarazione di Nixon e da un cablogramma dell'Ufficio italiano dei cambi, articolato in 18 punti.

La seduta del mattino (chiusasi in tutti i paesi della CEE alle 14 italiane, come di consueto) non aveva registrato fatti nuovi: il cambio del dollaro era a 605,60 lire, il volume delle contrattazioni rimaneva inferiore al normale, le attese apparivano molte e confuse. Alle 16.15 (ora italiana) la notizia sui colloqui Nixon - Pompidou. Poco dopo, un cablogramma in 18 punti dell'Ufficio italiano dei cambi precisa e analizza i controlli sui «conti lire estero» e sui «conti capitale», già sinteticamente istituiti 10 giorni fa.

In sostanza — ecco il pensiero dei più autorevoli ambienti bancari italiani — la decisione di Nixon formalizza quanto era trapelato dalla riunione romana del «Club dei 10»: gli USA concorreranno al riallineamento generale delle parità monetarie svalutando il dollaro.

Ciò implica che il dollaro non sarà più «pari» al diritto speciale di prelievo (la moneta del Fondo monetario internazionale), ma occorrerà più di un dollaro per acquistare una unità di conto e — viceversa — si ricaverà più di un dollaro USA vendendo un'unità. Ed ancora. Oggi un'oncia Troy di oro fino (31,1 grammi) viene scambiata tra banche centrali al prezzo di 35 dollari. Dopo la svalutazione occorreranno più dollari per acquistare quei 31,1 grammi e se ne ricaveranno di più di 35 vendendo un'oncia Troy.

(Italia)

UNA RELAZIONE SULLE OPERE E I PROGRAMMI DELL'AVIAZIONE CIVILE

GIRO DI MOLTI MILIARDI PER POTENZIARE GLI AEROPORTI

Dalla nuova stazione di Fiumicino al completamento degli scali milanesi

Impegno preminente dell'amministrazione per il Mezzogiorno e le isole

Roma, 14

Gli aeroporti italiani aumentano di numero e si ingrandiscono: questo l'aspetto di maggiore interesse di una relazione della direzione generale dell'Aviazione civile sull'attività svolta nell'anno che sta per concludersi e sulle prospettive per il 1972.

In pratica, nel 1971 — prescindendo dai lavori a Fiumicino finanziati dalla legge del 1967 (35 miliardi) e da quelli affidati dalla Cassa per il Mezzogiorno — si è provveduto o sono stati avviati i provvedimenti per l'appalto di opere varie richiedenti un importo complessivo di oltre 2 miliardi e 600 milioni di lire, mentre sono state messe in progettazione o sono in corso di revisione e di appalto opere per 5 miliardi e 500 milioni. L'ammontare delle opere programmate ma rinviate a futuri esercizi finanziari è di oltre 11 miliardi. A questa cifra occorre aggiungere il programma di investimenti per 35 miliardi per la costruzione dei nuovi aeroporti di Firenze, Napoli e Agrigento (i lavori inizieranno con ogni probabilità nel prossimo anno) e il potenziamento, per le esigenze dell'aviazione civile, di aeroporti militari aperti al traffico civile.

Per quanto concerne l'aeroporto di Fiumicino, sono state eseguite nell'anno considerato o sono in corso opere varie di potenziamento e di manutenzione, con un onere complessivo di 1.500 milioni. E' inoltre proseguito il programma di opere di ampliamento e completamento di cui alla citata legge del 1967. Per il 1972 si prevede la conclusione dei lavori di potenziamento dell'aerostazione internazionale che verrà divisa in due quote: una per gli arrivi e una per le partenze.

Mentre il D.D.L. per la costruzione di una nuova aerostazione internazionale e nazionale sta per essere esaminato dal Parlamento, è intanto in corso di perfezionamento il progetto del piazzale prova motori B. 747 — per un importo presunto di 430 milioni — secondo quanto richiesto dal consiglio superiore dei LL.PP. A Roma-Ciampino sono in corso lavori per 4.650.000 lire.

Per quanto concerne il sistema aeroportuale milanese, la Società S.E.A. ha proseguito il programma di completamento degli scali di Malpensa e Linate, dei quali ha la gestione. Il nuovo piano regolatore generale per Malpensa, inizialmente approvato dal consiglio superiore dell'Aviazione civile, è nuovamente al suo esame a seguito di richiesta del C. S. dei LL.PP., essendo stata modificata la superficie dell'area destinata all'ampliamento dell'aeroporto.

La situazione per i tre nuovi aeroporti finanziati di cui alla legge 28 febbraio 1971 può essere così sintetizzata:

Agrigento: scelta la località (Piano Romano-Licata) dove dovrà sorgere il nuovo aeroporto, l'amministrazione provinciale ha in corso la compilazione del progetto di massima (per questo aeroporto esiste un impegno della Regione siciliana a contribuire per il 40 per cento della spesa totale);

Napoli: è all'esame del Ministero dei LL.PP. il progetto per l'ubicazione (per Napoli-Capodichino, nel frattempo, è in corso lo studio dell'ampliamento dell'aerostazione civile e dei piazzali di parcheggio velivoli a essa adiacenti);

Firenze: l'aeroporto sorgerà in località S. Giorgio a Colonica.

La relazione della direzione generale dell'aviazione civile conferma l'impegno dell'amministrazione statale, della Cassa per il Mezzogiorno e degli enti locali per dotare il Mezzogiorno e le isole di adeguate infrastrutture. Per Catania è stato compilato il progetto di massima per il prolungamento della pista a m. 2600. Il progetto dell'aerostazione, per un importo di circa 1200 milioni è stato approvato dal C.S. dei LL.PP. per dar corso all'esecuzione dell'opera si è in attesa che la Regione siciliana sciolga una pregiudiziale di carattere urbanistico.

Per Palermo-Punta Raisi, la situazione è la seguente: pista trasversale e recinzione aeroportuale: lavori (per un miliardo e 635 milioni) ultimati e collaudati; pista principale (già in efficienza anche per i voli notturni): la richiesta demolizione della «torre Molinazzi» sul prolungamento asse pista consentirà l'eliminazione di questo «ostacolo psicologico» al decollo degli aerei; aerostazione definitiva: il progetto di massima è stato approvato dal C. S. dei LL.PP.; altre opere: tutte in corso di approvazione, di appalto o di esecuzione.

A Reggio Calabria sono iniziati i lavori per l'ampliamento dell'aerostazione, per un importo di circa 35 milioni. Ultimati quelli per le piste, è attualmente all'esame del C.S. dell'Aviazione civile il piano regolatore di massima della nuova zona A.C., che comporterà una spesa di un miliardo e mezzo.

Per Lametia Terme è stato espletato il concorso nazionale relativo all'aerostazione e sono state esaminate varie perizie riguardanti la costruzione delle infrastrutture di volo.

A Cagliari è prevista, tra l'altro, la ristrutturazione dell'aerostazione. Il preventivo è di 45 milioni. *(Italia)*

CEROTTI E GOMME AMERICANE AL POSTO DEL RESTO

LA CARENZA DI MONETINE AUMENTA IL COSTO DELLA VITA

Incidenza degli «arrotondamenti» più o meno obbligati

Roma, 14

Non chiedeteci moneta di resto perché non ne abbiamo, chiedetela alla Zecca»: cartelli di questo tenore stanno facendo la loro apparizione, sempre più diffusa, in molti gran di esercizi pubblici e negozi delle maggiori città italiane, a sottolineare una carenza di moneta divisionaria che sta raggiungendo vertici acutissimi.

Gli effetti di questa carenza sono evidenti per tutti: i quotidiani «costano» sistematicamente 100 lire, i gettoni del telefono 50 lire, le sigarette costano 250, 300 o 350 lire. Tutti i prezzi che terminano con 5 o 10 lire, vengono ordinariamente arrotondati. Alcuni mesi fa esistevano solamente le «caramelle a corso legale»: oggi esistono anche i «cerotti» (sempre a corso legale) per i resti in farmacia, le «gomme americane» nelle drogherie; mentre vendite record di francobolli, cioccolatini, figurine e altri oggetti del genere si registrano come conseguenza del resto mancante.

Molto più difficile è la ricerca delle cause. I dati ufficiali indicano come la Zecca abbia fatto il possibile in questi ultimi mesi. Nell'arco di tempo compreso fra il settembre '70 e il settembre '71, sono state immesse in circolazione oltre 77 milioni di nuove monete divisionarie. Cifra molto elevata, ma forse insufficiente a sopperire i bisogni di una collettività, che ha ostinatamente collezionato tutte le monete da 1000, da 100 e da 20 e che usa industrialmente i tondelli da 10 e da 5 lire.

I 77 milioni di nuove monete hanno raggiunto il valore di circa 4 miliardi di lire, pari al 6 per cento circa delle monete esistenti in totale. Ciò significa che l'aumento medio dei prezzi in questi 12 mesi ha praticamente vanificato il lavoro della Zecca, senza tenere conto di alcuni altri fattori, che stanno rarefacendo parallelamente la circolazione.

In primo luogo, il progressivo diffondersi degli automatismi (biglietti negli autobus, dispensatori di sigarette e dolciumi, ecc.) crea tesaurizzazioni tecnologiche per valori molto elevati; in secondo luogo, una certa incuria dell'uomo della strada, che porta a valori di dispersione sensibilmente rilevanti; in terzo luogo, l'avvicinarsi del Natale con le sue esigenze di disporre di moneta «spiccia» per le mancie e i classici giochi di società di fine anno.

Da ultimo, una componente difficilmente misurabile, ma certamente esistente: quella dei commercianti, che tendono a dichiarare non disponibile il resto (pur presente nel loro cassetto) per poter arrotondare a loro vantaggio o per poter vendere qualcosa, così da «far conto pari».

Sta di fatto che, in queste settimane, la carenza si è generalizzata e diffusa come mai era avvenuto prima di oggi, con riflessi sostanziali sull'aumento del costo della vita. Basta considerare quanti pagamenti per piccolo importo ogni italiano effettua ogni giorno e quanti «arrotondamenti» è costretto a subire per rendersi conto che anche il costo della vita risente delle conseguenze di questa situazione in modo piuttosto incisivo. *(Italia)*

Aumenteranno del 14 p.c. i noli per l'Australia

Londra, 14

Col 1.o marzo aumenteranno del 14 per cento i noli delle merci dirette dall'Europa all'Australia via mare. Inoltre, il peso verrà calcolato a tonnellate e il volume in metri cubi anziché a «hundredweight» e piedi cubici.

Nel marzo scorso, i noli per l'Australia aumentarono del 12,5 per cento. L'attuale aumento è dovuto — comunicano le «Conferences» Europa - Australia e Inghilterra - Australia — soprattutto all'inflazione e al conseguente aumento dei costi.

(Ap - Dow Jones)

Incontro a Bolzano per gli scambi agevolati

Bolzano, 14

Per l'attuazione dell'accordino preferenziale italo-austriaco per lo scambio facilitato di merci tra le regioni del Trentino-Alto Adige e del Tirolo-Vorarlberg si è svolta oggi nelle sale del Palazzo mercantile di Bolzano una riunione dei responsabili degli uffici del commercio estero delle Camere di commercio di Innsbruck, Feldkirch, Trento e Bolzano.

Nel corso della sentenza, sono state definite alcune questioni che interessano il meccanismo degli scambi agevolati. In particolare, è stato esaminato lo stato di utilizzazione dei contingenti in importazione ed esportazione per l'anno in corso e quello prossimo.

Inoltre, i capi degli uffici del commercio estero del Trentino-Alto Adige e del Tirolo Vorarlberg hanno esaminato il problema dello spostamento delle quote di contingenti, quello del transito facilitato al confine per le persone interessate all'accordino e, infine, del collegamento telefonico diretto tra le regioni confinanti a tariffe ridotte. *(Italia)*

Quasi un milione di disoccupati in Gran Bretagna

Roma, 14

I disoccupati in Gran Bretagna sono quasi un milione (970.022), ovvero il 4 per cento della popolazione attiva. Basterebbe un ulteriore aumento dell'occupazione di circa lo 0,1 per cento per raggiungere il «tetto» del milione di disoccupati.

I lavoratori che non hanno in Gran Bretagna alcuna occupazione — secondo dati pubblicati dall'«Organizzazione industriale» — ammontano a 839.000 unità, mentre quelli temporaneamente senza lavoro sono 74.898. Nello scorso ottobre hanno perduto il posto di lavoro circa 32.000 persone, per cui il numero di quanti sono rimasti privi di occupazione nei primi dieci mesi dell'anno è salito a 290 mila unità. Le persone che hanno conseguito un titolo di studio e sono rimaste prive di occupazione nel periodo ottobre-novembre di quest'anno sono 11.915.

Il periodico degli industriali dopo aver rilevato che gli scioperi effettuati in Gran Bretagna hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sensibile flessione rispetto al 1970 osserva che i lavoratori hanno ottenuto negli ultimi dodici mesi sensibili aumenti di salario. Fra l'aprile 1970 e l'aprile 1971 il salario medio settimanale degli operai è aumentato del 10,3 per cento (ha ora raggiunto le 29,4 sterline, pari a circa 44.000 lire); per gli impiegati l'aumento è stato del 12,9 per cento (ora è di 39,1 sterline, corrispondenti a 58.500 lire). In questa situazione, l'imperativo che si pone, secondo la «Organizzazione industriale», è quello di agire sollecitamente sulle due leve che possono contribuire a ridurre la disoccupazione: investimenti e consumi. *(Italia)*

TROPPO ONEROSA L'APPLICAZIONE DELLA RCA OBBLIGATORIA

La revisione delle tariffe chiesta dagli autotrasportatori

Roma, 14

Una revisione delle tariffe relative all'assicurazione obbligatoria sarà chiesta dalla F.A.I. (Federazione autotrasportatori italiani) con un documento — in fase di stesura — che verrà inviato nei prossimi giorni al Ministero dell'industria.

«L'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile per i veicoli a motore ha provocato — secondo la F.A.I. — in assoluto contrasto con le previsioni e con la logica, anziché una diminuzione delle tariffe di assicurazione, un aumento medio per le autovetture del 20 per cento e del 40 per cento per gli autocarri». La Federazione sta pertanto predisponendo uno studio per contestare in sede ministeriale i «troppo onerosi aumenti dei premi».

La contestazione è basata fondamentalmente sul fatto che «le compagnie di assicurazione hanno calcolato le nuove tariffe assicurative della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore senza rispettare le precise disposizioni indicate nella legge, in quanto ben diversa era la procedura da seguire per il calcolo delle tariffe, chiaramente indicata dal decreto del Presidente della Repubblica 24-11-1970 n. 973 artt. 20 e seguenti».

«Detti articoli — prosegue la F.A.I. — precisando le norme da seguire per formulare le tariffe, distinguendo il premio puro dal caricamento. Fra le norme prescritte, rilevante è la norma che stabilisce che le determinazioni dei premi puri deve essere effettuata in base a rilevazioni statistiche, estese a un conveniente numero di esercizi per ogni classe o gruppo di rischi».

Tra le cause degli aumenti dei prezzi riscontrati nei contratti di assicurazione dopo la entrata in vigore della legge 24-12-'69, n. 990, viene citata la abolizione totale di ogni forma di sconto, se si eccettua, in alcuni casi, quello del 10,7 per cento accordato solamente per il primo anno di stipulazione del nuovo contratto. Inoltre, la vecchia tariffa — sottolinea la F.A.I. — prevedeva il pagamento del premio in rapporto alla portata del veicolo, mentre quella nuova prende in considerazione, quale base, il peso totale a pieno carico del mezzo.

Altro rilievo: è stata mantenuta, anzi si è ulteriormente accentuata la differenza di premio tra veicoli effettuanti servizi in conto terzi e veicoli in conto proprio, in contrasto con l'art. 20 del regolamento, in base al quale «le tariffe debbono essere formate per classi o gruppi di rischi aventi caratteristiche obbiettivi comuni, quali il tipo o le caratteristiche tecniche del veicolo; la destinazione e l'uso di esso, la zona territoriale di immatricolazione e simili». Non vi è dubbio — rileva la F.A.I. — che sia le caratteristiche del veicolo che la destinazione e l'uso di esso siano identiche per il trasporto in «conto proprio» e per quello in «conto terzi».

Il regolamento CEE 543/69 ha fissato dei tempi massimi di guida nelle 24 ore valide per tutti i veicoli circolanti e le percorrenze annue dei mezzi utilizzati in «conto proprio» e di quelli in «conto terzi» sono equivalenti. Si chiede pertanto perché questi ultimi devono pagare premi annui superiori del 40-45 per cento rispetto al conto proprio. Da ciò deriva la «fondata convinzione che le tariffe in vigore non siano da considerarsi formulate in base alla legge».

La F.A.I., a tutela delle aziende associate, chiede pertanto una sollecita revisione delle tariffe in questione da parte del Ministero dell'industria e commercio, riservandosi di formulare concrete proposte in merito. *(Italia)*

LA CLAMOROSA DECISIONE CONTRO I PERTURBATORI DELL'ORDINE SCOLASTICO

Sono 620 gli studenti sospesi nell'Istituto tecnico romano

I provvedimenti riguardano gli assenti del 15 e16 ottobre e del 17, 18 e 19 novembre scorsi
Fra le richieste avanzate dai giovani i «collettivi» e la partecipazione a una marcia antifascista

Roma, 14

Situazione abbastanza tranquilla stamattina all'istituto tecnico per geometri «Leon Battista Alberti», all'EUR, dove da ieri sono partiti 620 provvedimenti di sospensione da uno a quattro giorni per altrettanti alunni. Questa mattina l'ispettore dott. Ciriaco Elia, incaricato dal ministro della pubblica istruzione on. Misasi di esaminare la situazione, ha avuto un lungo colloquio con il preside dell'istituto prof. Noschese.

Le sospensioni sono state scaglionate e, come ha precisato il prof. Noschese, in un brevissimo colloquio concesso ai giornalisti, sono state attuate a circa un mese ed oltre dai fatti da cui hanno preso l'avvio per contenere lo scaglionamento nel tempo dei provvedimenti e per prendere visione delle assenze verificatesi nei giorni 15 e 16 ottobre e 17, 18 e 19 novembre, giorni nei quali gli studenti dell'«Alberti» avevano manifestato dentro e fuori della scuola sia per motivi di carattere squisitamente politico, sia per sollecitare la concessione dei collettivi.

Le sospensioni sono state inflitte dal collegio dei professori in base al «regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse» risalente al 1925, il quale all'art. 19 lettera C prevede la sospensione fino a cinque giorni degli alunni i quali in base al successivo articolo 20 provochino fatti che «turbano il regolare andamento della scuola». Genitori e studenti hanno reagito in maniera diversa alle sospensioni. Numerosi sono stati i padri e le madri che questa mattina hanno continuato ad affollare l'ufficio di presidenza e tentare di giustificare i loro figli, o a protestare per il provvedimento che ritenevano in alcuni casi ingiustificato. Alcuni studenti hanno infatti affermato che le sospensioni sono state inflitte indiscriminatamente in quanto ne sono rimasti colpiti alcuni i quali erano a casa perché ammalati e altri si trovavano addirittura a passare la visita di leva.

Uno studente comunista ha precisato le richieste sulle quali è avvenuto lo scontro tra preside, la maggioranza dei professori e gli alunni: regolarizzazione dei «collettivi» aperti per due ore settimanali durante le lezioni per non prolungare ulteriormente l'orario a danno sopratutto, di alcuni giovani che frequentano l'istituto provenienti da zone lontane e da fuori Roma. A queste istanze, da parte dell'autorità scolastica è venuto il rifiuto motivato dalle disposizioni legislative che consentono soltanto due assemblee generali e una parziale durante l'anno; l'istituzione di gruppi di studio e non di «collettivi» da attuare fuori dell'orario di scuola e con la partecipazione dei professori; la presentazione preventiva dei temi da discutere.

Alcune voci di disaccordo sono venute anche da parte del collegio dei professori, come sta a dimostrare l'esito della votazione dei giorni scorsi, che ha visto una ventina di docenti schierarsi contro i rimanenti ottanta. Le ragioni hanno assunto, naturalmente diverse sfumature. Una posizione è stata, ad esempio, quella di un insegnante il quale ha premesso che per decidere la sorte degli studenti che avevano scioperato per partecipare alla manifestazione antifascista del 13 novembre era necessario che il consiglio dei professori premettesse se era antifascista oppure no. «Certamente che lo è» è stato risposto. «Ed allora la partecipazione allo sciopero non è punibile», ha replicato lo stesso professore.

Il preside sarebbe a questo punto intervenuto ribadendo che il consiglio dei professori è antifascista, in quanto i suoi componenti sono tutti cittadini di una Repubblica che si è battuta contro il fascismo. «Ma — ha aggiunto — non è questo il momento di parlare di certe cose». Una insegnante, la professoressa Sibbiglia ha invece espresso il suo parere, non si sa se favorevole o contrario alle sospensioni, affermando di opporsi ai metodi coercitivi, ma lamentando, al tempo stesso, che i provvedimenti siano stati presi con tanto ritardo.

Un altro insegnante, dal canto suo, ha motivato la sua opposizione alle sospensioni sostenendo l'inutilità di un certo atteggiamento autoritario. «E' vero — ha aggiunto — che è molto difficile dire cosa bisognerebbe fare. Ma una cosa è certa: è assurdo attaccarsi alle parole quando manca la buona volontà. Se invece di curarsi molto delle parole si fossero considerati meglio i fatti, sarebbe stato più opportuno e produttivo concedere i "collettivi" nelle ore di lezione che andare incontro alla situazione attuale o addirittura, come è avvenuto l'anno scorso, all'occupazione dell'istituto. Io non avevo e non ho che tre vie: obbedire, lasciare la scuola o votare contro le sospensioni: quest'ultima è la via che ho scelto».

L'ispettore ministeriale, dott. Elia continuerà domani l'esame dei fatti incontrandosi nuovamente con il prof. Noschese e con gli studenti; dopodiché stilerà la sua relazione che verrà esaminata anzitutto dal direttore generale dell'istruzione tecnica, il quale la sottoporrà a sua volta al ministro Misasi.

Ovviamente, neanche da fonte ministeriale è potuta venire una posizione ufficiale. L'unico dato preciso, che nemmeno al preside dell'«Alberti» si era riusciti a strappare, è il numero degli studenti sospesi. «620» — ha detto il direttore generale del ministero — aggiungendo che il provvedimento appare singolare non solo per l'elevato numero dei colpiti, ma anche perché sembra che si sia indagato sul comportamento di ciascuno. L'allontanamento dalle lezioni, in realtà, è stato deciso sulla base dell'esame dei registri di classe: gli alunni assenti nei giorni 15 e 16 ottobre e 17, 18 e 19 novembre sono stati sospesi. Da qui le rimostranze di numerosi genitori i quali hanno sostenuto che i loro figli erano assenti per motivi che nulla avevano a che fare con lo sciopero.

Le manifestazioni di quei giorni erano state proclamate per vari motivi: le prime due per protesta contro la sospensione di un alunno e il mancato accoglimento della richiesta di un'assemblea generale; altre due per dare vita a una manifestazione antifascista e per la concessione dei "collettivi", una, organizzata dai soli aderenti al «Manifesto», per sollecitare le assemblee e i "collettivi". Per domani gli studenti dell'«Alberti» hanno nuovamente annunciato un corteo di protesta che oggi non ha avuto luogo anche per la presenza di una trentina di agenti e carabinieri che hanno stazionato davanti all'istituto fin quando tutti gli studenti non sono entrati nelle aule. Per tutta la mattinata sono rimasti all'«Alberti» solo due agenti di Pubblica sicurezza.

I fatti dell'istituto dell'EUR non hanno mancato di avere le loro ripercussioni in altre scuoinutile. *(Italia)*

Condannato un «picchetto» a Verbania

Verbania, 14

Il pretore di Verbania ha condannato a 20 giorni di reclusione e 60.000 lire di ammenda ciascuno coi benefici di legge, 30 dei 31 dipendenti dello stabilimento litografico «Nyco» di Verbania, rinviati a giudizio con l'accusa d'invasione e occupazione di proprietà privata per aver «presidiato» dal 12 marzo al 9 maggio scorsi la fabbrica in cui lavoravano: il provvedimento era stato adottato dopo che si era avuta notizia che la società svizzero-americana proprietaria, aveva deciso la liquidazione dello stabilimento.

Per il trentunesimo imputato — Adamo Foglia, che all'epoca dei fatti era in età minore — il pretore ha concesso il perdono giudiziario. *(Ansa)*

DETENUTO S'IMPICCA nel carcere di Palermo

Palermo, 14

Un detenuto delle carceri dell'Ucciardone, Giuseppe Lo Forte, di 23 anni, si è ucciso impiccandosi con le lenzuola alle sbarre della finestra della sua camerata. Il suicidio è avvenuto poco dopo mezzogiorno. Il detenuto aveva rifiutato la consueta ora di aria. Ha compiuto il tragico gesto profittando del fatto di essere rimasto solo nella camerata, mentre i suoi compagni di detenzione si trovavano nei cortili. Il Lo Forte si trovava all'Ucciardone da alcuni mesi, dopo il suo arresto perché ritenuto responsabile di rapina.

La macabra scoperta è stata compiuta verso le ore 13 dai compagni di camerata al loro ritorno dall'ora di aria. E' stato subito dato l'allarme. Sono accorsi medici e infermieri del carcere che hanno praticato al Lo Forte la respirazione bocca a bocca. Al detenuto è stata applicata anche una maschera a ossigeno, ma tutto si è rivelato le romane. *(Italia)*

L'attesa del Natale a Budapest



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Budapest — Le principali vie della capitale ungherese sono già state decorate come nel resto del mondo, per le feste natalizie

DOPO L'ACCORDO I. A. T. A.

Nuove tariffe dell'Alitalia per il Nord America

Roma, 14

I viaggi aerei tra Italia e Stati Uniti riceveranno un nuovo impulso. In periodo di bassa stagione, tra l'altro, sarà possibile, a determinare condizioni, andare da Milano a New York e ritorno con 244 dollari, cioè con circa 147.000 lire. Queste le favorevoli ripercussioni dell'accordo di Ginevra relativo alle tariffe aeree sul Nord-Atlantico, tariffe che andranno in vigore dal primo aprile '72.

In prima classe — a quanto si apprende all'Alitalia — il volo da Milano a New York, e viceversa, costerà 972 dollari. Per la classe turistica, per la quale fino ad oggi vigevano solo tariffe di alta e bassa stagione, è stato introdotto un nuovo periodo di validità tariffaria — una specie di stagione intermedia — che comprende per viaggi dall'America all'Europa i mesi di aprile, maggio, settembre e ottobre, e dall'Europa all'America i mesi di aprile, maggio, giugno e ottobre.

Nei tre periodi stagionali si avranno così le seguenti tariffe: Roma-New York-Roma: alta stagione 704 dollari, bassa stagione 554, stagione intermedia 604; Milano-New York-Milano: alta stagione 664, bassa stagione 500, stagione intermedia 554. Vi sarà inoltre una tariffa escursione valida per una permanenza da 14 a 21 giorni, di 402 e 462 dollari rispettivamente in bassa e alta stagione da Milano a New York e viceversa, e di 433 e 493 dollari da Roma a New York e ritorno negli stessi periodi.

Un'altra tariffa escursione prevede una permanenza da 22 a 45 giorni: è questa tariffa che rappresenta abbassamenti molto sensibili rispetto ai corrispondenti valori attuali. In virtù di questa combinazione sarà possibile andare da Milano a New York e ritorno con 334 dollari in alta stagione, con 269 dollari nella stagione intermedia e con solo 244 dollari in bassa stagione.

Le corrispondenti tariffe da Roma saranno di 364 dollari, 304 dollari e 274 dollari. Una altra nuova tariffa valida dal 15 gennaio al 31 marzo 1972 prevede importanti riduzioni per «viaggi tutto compreso» in gruppi di almeno 10 persone. E' stata creata, sottolinea l'Alitalia nell'intento di promuovere il traffico passeggeri nei mesi invernali e per fornire nuovi impulsi all'industria alberghiera nel periodo dell'anno meno impegnato. L'entrata in vigore delle nuove tariffe è soggetta all'approvazione dei governi interessati. *(Italia)*

RICERCANO QUALCHE TRACCIA GLI INQUIRENTI A CATANIA

Il subnormale strangolato forse vittima di un maniaco

Sarebbe stato ucciso poco dopo la sua fuga dall'istituto che lo ospitava
L'assassino, prima di finirlo con i lacci, lo ha colpito con un punteruolo

Catania, 14

I carabinieri della compagnia di Arcireale, al comando del capitano Licata, continuano le indagini sulla morte di Fortunato Patti, il ragazzo subnormale di 13 anni trovato ucciso ieri mattina nelle campagne di Pedara a una quindicina di chilometri da Catania. Il ragazzo, il cui corpo è ora a disposizione del medico legale per l'esame autoptico, è stato prima colpito con alcuni colpi di punteruolo, forse di un cacciavite, poi è stato strangolato con le stringhe delle scarpe usate come cappio.

Il ragazzo era fuggito sabato dal collegio per subnormali «Maria Santissima del Carmelo» a Pedara. Orfano di madre e figlio di un muratore che abita a Catania, Fortunato Patti era stato ricoverato per un anno in un altro istituto per subnormali della provincia di Catania, a Sant'Agata di Battiati, un paesino non distante dall'Etna.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Agata, ha intanto interrogato numerose persone che furono a contatto con la vittima nei suoi ultimi giorni di vita, e in particolare i 51 ragazzi ricoverati nell'istituto di Pedara e i 28 dipendenti dello stesso istituto. Il magistrato spera di riuscire a trovare almeno uno spiraglio, che possa aiutarlo a dare una soluzione al «giallo». Non è stata scartata la ipotesi che Fortunato Patti possa essere stato ucciso da un maniaco sessuale: per questo viene controllata la posizione di tutte le persone che nella zona hanno precedenti penali per reati contro la morale. E' sicuro, ad ogni modo, che il ragazzo non subì passivamente la furia dell'omicida ma al contrario trovò la forza d'animo e l'energia fisica per ingaggiare una colluttazione della quale il cadavere reca segni evidenti.

Non viene esclusa l'ipotesi che Fortunato Patti sia stato ucciso poco dopo la sua fuga dall'istituto (amministrato dall'Opera diocesana assistenza di Acireale): anche se dovrà essere confermato dal medico legale, questo particolare sarebbe avvalorato dal fatto che il corpo è stato trovato a non più di un chilometro dal «Maria Santissima del Carmelo»; il ragazzo dunque non ha potuto fare molta strada. *(Ansa)*

NEL TRATTO ROVIGO-FERRARA PRESSO OCCHIOBELLO

GROVIGLIO SULL'AUTOSTRADA UN MORTO E QUATTRO FERITI

Primo tamponamento a sei - Dopo un'ora, in fase di recupero altra paurosa serie di «botti» - Leggermente ferito un udinese

Rovigo, 14

Un doppio pauroso tamponamento a catena, il cui bilancio è di un morto e di quattro feriti, si è verificato nelle prime ore di oggi, sulla corsia Sud dell'autostrada Rovigo-Ferrara, nel territorio di Occhiobello (Rovigo). Il morto è Luigi Sguotti di 39 anni, abitante a Monselice (Padova), il quale in un primo tempo è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo per trauma cranico e stato di coma, e successivamente trasportato al reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Padova, dove è deceduto poche ore dopo. I feriti sono Gabriele Polato di 36 anni, di Solesino (Padova), che è stato ricoverato all'ospedale civile di Sant'Anna di Ferrara, con prognosi riservata, avendo riportato fratture multiple alla gamba destra e altre ferite; Angelo Franchini di 39 anni, abitante a Zero Branco (Treviso), che ha riportato trauma cranico e altre ferite, per cui è stato giudicato guaribile in 30 giorni dai medici del nosocomio di Rovigo; Giovanni Spadaro di 35 anni, di Padova, cui i medici del Policlinico di Santa Maria Maddalena, di Occhiobello (Rovigo), hanno riscontrato trauma cranico e altre ferite, giudicandolo guaribile in 15 giorni; Francesco Boscolo di 29 anni, abitante a Sottomarina di Chioggia, che è stato ricoverato allo ospedale di Ferrara per una profonda ferita con sospetta frattura alla gamba destra, con prognosi di 15 giorni.

Pare che l'incidente sia avvenuto così: Lucio Sguazzini di 27 anni, di Udine, residente in via Paolo Sarti, si sarebbe fermato sulla corsia d'emergenza perché le luci del suo autocarro, targato UD 184787, non funzionavano. Alle sue spalle arrivava un altro autocarro, targato VI 207212, condotto da Gianfranco Pittoni, abitante a Vicenza, che urtava il primo automezzo, dando così il via al primo tamponamento. Nell'ordine seguivano infatti: l'autocarro targato VI 202869, guidato da Gianfranco Tedesco di 36 anni, abitante a Sarcedo (Vicenza); l'autocarro targato TV 159036, guidato da Angelo Franchini di 50 anni, abitante a Zero Branco (Treviso); un terzo autocarro targato PD 222128, guidato da Gabriele Polato di 36, anni residente a Solesino (Padova), e infine l'autovettura targata PD 264236, pilotata da Giovanni Spadaro di 35 anni, di Padova.

Dopo circa un'ora si verificava la seconda serie di tamponamenti conclusasi con il pesante bilancio di un morto e quattro feriti. I mezzi di soccorso stavano trasportando lo automezzo trevigiano del Franchini, quando improvvisamente giungeva l'autocarro «Fiat 684», guidato da Luigi Sguotti di 39 anni, di Monselice (Padova), il quale piombava addosso allo autocarro trainato mentre dietro arrivava una «Fiat 750», targata VI 80117, di proprietà di Pietro Cheller, non meglio identificato. A qualche centinaia di metri era una «Ford» targata VE 212539, pilotata da Francesco Boscolo di 29 anni, di Sottomarina (Venezia), il quale rallentava la sua corsa per evitare di finire contro un camion, rimasto sconosciuto. La manovra determinava il tamponamento della vettura da parte dell'autocarro, targato VI 175723, condotto da Oscar Corocher di 40 anni, abitante a Conegliano Veneto (Treviso). Nel groviglio piombava l'automezzo targato VE 125146, guidato da Tullio Panizzolo, abitante a Sottomarina di Chioggia (Venezia). Qualche guidatore ha riportato ferite lievi nel catostrofico carosello, tra cui il camionista friulano, e le pattuglie della Stradale sono state impegnate per molte ore per accertare la confusa e ingarbugliata dinamica dell'incidente e l'identità dei feriti, che sono stati avviati nei diversi ospedali.

NEGLI STUDI TELEVISIVI PARIGINI INCIDENTE DURANTE UNA TRASMISSIONE

Censurato alla TV francese un dibattito sulla censura

Maurice Clavel, polemista «gauchiste» si è accorto che un suo filmato era stato tagliato
«Era stata male interpretata una dichiarazione del Presidente» si giustificano i dirigenti

Parigi, 14

Clamoroso incidente, la notte scorsa, negli studi della televisione francese: un dibattito della serie «A armes égales», che avrebbe dovuto essere dedicato in gran parte ai problemi della censura è stato bruscamente interrotto perché uno dei due partecipanti, il polemista «gauchiste» Maurice Clavel, si è accorto che un film da lui presentato era stato «censurato».

«A armes égales» (ad armi pari) è una trasmissione di oltre due ore con un altissimo indice d'ascolto. Due personalità vi dibattono ogni mese problemi di grande interesse. Ieri sera il titolo della trasmissione era «Il costume: la società francese è colpevole?». Di fronte a Maurice Clavel si trovava il sindaco di Tour, Jean Royer, noto per essersi fatto promotore nella sua città di una animata campagna contro la pornografia.

Abitualmente ciascuna delle due personalità intervenute presenta un filmato, di cui è interamente responsabile, per illustrare le proprie tesi. Dopo di che si apre un dibattito in diretta, al quale intervengono anche un certo numero di spettatori. L'incidente di ieri sera si è prodotto in apertura di trasmissione, subito dopo la proiezione del primo dei due film, quello di Clavel. Il polemimista, un professore di filosofia definito «il cantore del maggio 1968» (durante il quale aveva preso partito per gli studenti), aveva vigorosamente denunciato nel suo film «L'ipocrisia» della borghesia dirigente e aveva chiamato il popolo «a prendere la parola».

Ad un certo punto, Clavel citava un'intervista concessa dal presidente Pompidou al «New York Time Magazine» e, nel commento del film, dichiarava: «Nel momento in cui il presidente della repubblica confida ad un grande giornale americano l'avversione e l'irritazione ispirategli dalla resistenza francese, è bene che il popolo ci rifletta e si scuota». I curatori della trasmissione, considerando che Clavel aveva interpretato a suo modo la dichiarazione di Pompidou, il quale non poteva replicare perché assente, hanno censurato la parola «avversione».

Dell'intervista concessa da Pompidou al «New York Time Magazine» «Le Nouvel Observateur» aveva fornito la seguente traduzione: «Quanto al romanticismo della resistenza, i veri eroi e coloro, che si proclamano tali... "io detesto tutte queste storie", dice (Pompidou) con un rapido movimento della mano, mentre un vivo dispiacere anima i suoi occhi brillanti. "Detesto le medaglie, detesto le decorazioni di ogni genere"».

Appena terminato il film, della durata di circa dieci minuti, Clavel ha preso la parola: «Signori censori, buona sera», ha esordito e dopo una breve dichiarazione se ne è andato. «Il mio film — ha spiegato — è stato censurato. Ciò è abominevole. Io non posso vivere sotto un regime di censura. Non parteciperò al dibattito di stasera, ma se il mio interlocutore accetta possiamo ritrovarci altrove, davanti ai microfoni di una qualunque radio libera».

I produttori della trasmissione hanno fatto a loro volta questa dichiarazione: «Ci siamo trovati davanti a un problema di principio. Maurice Clavel presentava come una citazione del Presidente della Repubblica, ciò che era invece una sua interpretazione di una dichiarazione di Pompidou. Gli abbiamo chiesto di modificare la frase. Non ha accettato. Per questo abbiamo deciso di sopprimere la parola "avversione"».

Maurice Clavel ha fatto parte della resistenza (accolse a Chartres appena liberata il Generale De Gaulle) e si definisce egli stesso, oggi «gollista-gauchiste». Si è staccato dal partito del Generale De Gaulle nel 1964, dopo lo scandalo dell'«affare Ben Barka», il leader africano che sarebbe stato rapito e soppresso da agenti del controspionaggio francese (lo «S. D.E.C.E.»). Iscrittosi al partito comunista nel 1950, Clavel ne uscì tre giorni più tardi perché un suo articolo per l'organo del PCF «L'Humanité» era stato modificato. Nel maggio '68 si schierò in favore degli studenti rivoluzionari, tanto che ad un certo punto venne «licenziato» da una stazione-radio perché «troppo politicizzato». *(Ansa)*

PREZIOSO DOCUMENTO DEL SEICENTO BOLOGNESE

Sequestrato a Udine un disegno del «Guercino»

Sarebbe stato rubato tempo fa da una donna a Londra
L'attuale possessore era del tutto estraneo al furto

Udine, 14

Un disegno raffigurante la «Madonna con il Bambino e San Giovannino», attribuito a Francesco Barbieri, detto «il Guercino», uno dei maestri del Seicento bolognese, è stato sequestrato in una galleria udinese perché ritenuto di provenienza furtiva: l'opera infatti sarebbe stata rubata tempo fa a Londra. Una giovane donna di Tarcento, di cui le autorità non hanno ancora rivelato il nome e che recentemente è stata arrestata a Londra, tempo fa consegnò il disegno al titolare della galleria «Carrara» per sottoporre l'opera a una perizia.

Su segnalazione di «Scotland Yard», la polizia del capoluogo friulano ha avviato immediate indagini nel capoluogo e in altri centri, indagini che hanno portato al ritrovamento del disegno nella galleria «Carrara». Fotografie dell'opera sono state subito inviate, attraverso l'«Interpol», a «Scotland Yard» che dovrà ora stabilire se il disegno è realmente il capolavoro rubato. Frattanto l'opera è stata affidata in custodia al titolare della galleria «Carrara», di cui è stata riconosciuta la buona fede. *(Ansa)*

EVASO SI COSTITUISCE il giorno dopo la fuga

Cuneo, 14

Alberto Vissio, di 24 anni, evaso ieri dal carcere di Fossano dove era in attesa di essere processato in pretura per lesioni colpose, si è costituito oggi ripresentandosi alla casa di pena di cui era l'unico detenuto. Il Vissio, che è originario della Sardegna dove sta scontando un periodo di reclusione per sfruttamento della prostituzione e guida senza patente, era riuscito ieri a scalare il muro di cinta durante l'ora di «aria», accatastando l'una sull'altra alcune cassette. *(Ansa)*

IL «RACHET DELLE BRACCIA»

ALLA SBARRA A TORINO il quattro volte omicida

Torino, 14

Carmelo Manti, nato 41 anni fa a San Carlo di Condofuri (Reggio Calabria) è comparso oggi davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino, per rispondere della imputazione di quadruplice omicidio volontario aggravato e altri reati minori. Ben vestito, leggermente dimagrito, Carmelo Manti appariva molto sicuro di sé. I periti psichiatri lo hanno riconosciuto debole di mente, ma in grado di intendere e volere e quindi responsabile dei suoi atti. Rischia una condanna all'ergastolo.

L'atmosfera in aula era abbastanza tesa, numerosi carabinieri garantivano l'ordine controllando anche i documenti di tutte le persone per evitare eventuali vendette da parte di parenti delle quattro vittime. Il presidente ha poi fatto l'appello dei testimoni e agli assenti, una buona metà, ha subito inflitto una ammenda di 10 mila lire. E' stato quindi letto il capo di accusa nei confronti dell'imputato: uccisione di Franco Maltraversi, Alfredo Muoio, Giuseppe Trochilo e Domenico Parisi; porto abusivo di armi da fuoco.

L'imputato ha dato inizio alla sua deposizione, rievocando l'intera vicenda del «rachet delle braccia» in Piemonte. Carmelo Manti, immigrato nel 1962, conobbe dopo qualche tempo il Parisi che era in grado di procurare manovali reclutandoli fra immigrati, in un giro di subappalti, di sfruttamento dei manovali, di taglieggiamenti e tangenti. Le altre tre persone uccise dal Manti entrarono successivamente nel «giro». Pochi giorni prima del delitto, l'imputato aveva ricevuto l'ingiunzione di pagare ancora circa due milioni di «tangente» sui lavori eseguiti.

«Ma quei soldi non li avevo — ha detto ai giudici — Jed il Trochilo e gli altri mi ricordarono chiaramente la fine di altre persone minacciandomi che per me sarebbe stato lo stesso». Un ultimo appuntamento venne dato al Manti per il primo maggio nel bar di Piazza Vittorio. «Sapevo che era in gioco la mia pelle, — ha ancora detto — e allora ho deciso che l'unico modo per salvarmi era di precederli». *(Italia)*

AMMAZZA MOGLIE e figlia: poi si suicida

Paderborn, 14

Friedrich Schelte, di 55 anni, residente a Bad Pyrmont, nella Bassa Sassonia, si è suicidato, oggi, lanciandosi con la sua automobile contro un'altra automobile. In precedenza aveva strangolato, con una cravatta, la moglie, di 22 anni più giovane di lui, e la figlia. La polizia ha scoperto il dramma quando alcuni agenti si sono recati nella abitazione degli Schelte per annunciare la morte dell'uomo. *(Ansa)*

Boy scout vende bambini

Jacksonville, 14

Un capogruppo di «boy scout» di Oklahoma City è stato condannato a 15 mesi di carcere per aver tentato di vendere a una coppia di Jacksonville, in Florida, due bambini affidatigli dalla madre per una gita in auto.

Lo «scoutmaster», William O'Hara, è stato arrestato su denuncia della coppia di coniugi, che si erano visti offrire in vendita i due bambini, Teresa Cox di 3 anni e il fratellino Robert di 2 anni, e in più un'automobile usata. O' Hara aveva chiesto per l'«affare» una somma di 7.000 dollari, pari a circa 4.200.000 lire.

(Ansa - Reuter)

100.000 ORFANI





(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Due drammatiche testimonianze in un istituto per bambini di Saigon dove sono raccolti centomila piccoli orfani

AZZARDATA IPOTESI PRESENTATA DA UNO STUDIOSO RUSSO

NAPOLEONE VOLEVA INVADERE DAL CIELO LA GRAN BRETAGNA

Si sarebbe servito di palloni a idrogeno e di razzi a polvere pirica

Mosca, 14

Napoleone si proponeva di effettuare uno sbarco aereo in Gran Bretagna: così almeno afferma il «Trud» ritagliandosi a una notizia diffusa dal «Vecerni Leningrad», secondo cui una relazione scientifica in questo senso è stata tenuta al Circolo degli scienziati di Leningrado dall'ing. Dimitri Poliakov, esperto di aviazione e di aeronautica e autore di un libro sul francese Luis Bleriot, pioniere della aviazione, il quale, nel 1909, attraversò per primo, sul suo monoplano, la Manica.

Secondo quanto Poliakov ha appurato, studiando testi, stampa e carte geografiche e disegni dell'epoca, erano previste tre varianti per lo sbarco delle truppe napoleoniche sulle isole britanniche, una delle quali di tipo aereo, da effettuarsi nel punto più stretto, al passo di Calais, con lo aiuto di palloni riempiti di idrogeno. A questo scopo Napoleone fece venire da Vienna, nel 1812, l'ingegnoso meccanico Degen, il quale aveva realizzato alcuni anni prima un pallone dirigibile munito di ali.

«Senonché — continua il quotidiano sovietico — altri tipi di trasporto aereo venivano studiati in quell'epoca, in Francia. Infatti, nel 1805, un pirotecnico di Marsiglia, di nome Ruggieri, portò a termine con successo i propri esperimenti in cui egli lanciava in alto, con potenti razzi a polvere pirica, dei montoni i quali discendevano poi in paracadute. Siccome il peso degli animali arrivava a 70 chili, cioè era uguale al peso dell'uomo, non è difficile capire quale fosse stato il carattere e l'obiettivo di tali esperimenti, i quali erano talmente segreti che molti particolari rimangono tuttora ignoti».

Fin qui il «Trud». Resta però da dimostrare la veridicità dell'informazione. In quanto l'imperatore francese, con tutta la sua sensibilità per le cose nuove, in fatto di tecnica era un conservatore. Lo dimostra l'accoglienza fredda riservata da Napoleone all'americano Fulton, inventore del piroscafo: «Lei è venuto a disturbarmi per dirmi che il suo battello, pieno di fumo, è meglio di un buon veliero? Vada, vada, che ho da fare». *(Ansa)*

OPERAIO FULMINATO alla stazione di Fiume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiume, 14

Una mortale disgrazia sul lavoro è avvenuta all'interno della stazione ferroviaria dove un operaio, Branko Stefan, di anni 23, di Fiume è rimasto fulminato da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione. La disgrazia è avvenuta nel deposito locomotive nel momento in cui lo Stefan eseguiva dei lavori di riparazione ai pantografi di un locomotore.

A provocare inavvertitamente il letale incidente è stato il capo reparto del deposito locomotive che aveva innestato la corrente al locomotore. Lo Stefan, ignaro di un tanto, rimaneva colpito dalla forte scarica stramazzando al suolo fulminato. Da un'inchiesta fatta dal giudice istruttore il capo reparto affermava di aver avvisato in tempo lo Stefan che stava immettendo la corrente e che quindi era dovere dell'elettricista di scendere per tempo dal tetto del locomotore.

B. P.

CRONACHE SPORTIVE

LA RAPPRESENTATIVA DI LEGA AFFRONTA LA COMPAGINE DEL BELGIO

ATTACCO TORINESE A CHARLEROI SETTE JUVENTINI IN FORMAZIONE

Qualche dubbio sulla disponibilità di Bettega - Il granata Sala con il numero otto

Bruxelles, 14

Il direttore tecnico della Nazionale italiana Valcareggi ha scelto la rappresentativa di Lega che affronterà domani sul terreno di Charleroi il Belgio. Dei diciotto atleti selezionati in vista di questo incontro amichevole giocheranno: Carmignani (Juve); Perego (Napoli), Spinosi (Juve); Furino (Juve), Rosato (Milan), Bedin (Inter); Causio (Juve), Sala (Torino), Anastasi (Juve), Capello (Juve), Bettega (Juve). Valcareggi si è dunque deciso ad utilizzare ben sette juventini in considerazione evidentemente della forma eccellente di questi atleti. Un solo dubbio riguarda Bettega, che soffre da domenica, dopo la partita col Varese, di un dolore al fianco sinistro. Il malanno si è riacutizzato dopo lo allenamento che i diciotto calciatori hanno tenuto nella tarda mattinata sul campo di Moz. Secondo il medico della Nazionale Fini, il malanno è però di lieve entità ed è quindi probabile che Bettega si schieri regolarmente all'ala sinistra.

Anche sul fronte belga sono scomparse le incertezze della vigilia. Il «trainer» della Nazionale Goethals ha deciso di schierare, quasi per intero, la Nazionale: Piot; Heylens, Stassart; Dewalque, Dolmans, Dockx; Vandendale, Semmeling, Van Himst, Mulder, Ressel. Le riserve saranno: l'austriaco Ruiter, Marchens, Pilot e Boehmer.

Gli assenti di rilievo sono due: Van Moer, dello Standard e Dalbert del Bruge. Il primo non sta attraversando un buon periodo di forma, il secondo si è ferito leggermente domenica scorsa e Goethals ha preferito non correre rischi rinunciando al suo apporto.

Il calcio belga sta vivendo un momento entusiasmante: la Nazionale si è facilmente qualificata per i quarti del campionato europeo, battendo Portogallo, Scozia e Danimarca; la squadra campione, lo Standard di Liegi, ha facilmente battuto i sovietici della Dinamo ed è anch'essa nei quarti della Coppa dei Campioni e così il Lierse nella Coppa UEFA. La vera forza della Nazionale belga, che è composta da giocatori dello Standard, del Bruge e dell'Anderlecth, è il centro campo, dove brilla soprattutto Van Himst. Il fiammingo è considerato tra i migliori calciatori europei. Un po' lunatico, è capace, in giornata di grazia, di risolvere da solo una partita. Il suo unico punto debole è che non sopporta uno stretto controllo.

La terna arbitrale non è stata ancora decisa. La partita si giocherà con inizio alle ore 19. Il tempo in Belgio si è messo improvvisamente al sereno. Anche le previsioni dell'Istituto reale di meteorologia sono favorevoli.

Oggi alla TV

Italia - Belgio Battistutta - Tiberia

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che oggi la televisione trasmetterà la telecronaca della partita di calcio fra le rappresentative di Lega di Belgio e Italia, che si svolgerà a Charleroi. La telecronaca andrà in onda con inizio alle 19.25 sul secondo canale; al termine sarà trasmesso il «telegiornale».

Rimane confermata, nella rubrica «Mercoledì sport», in onda alle 22 circa sul programma nazionale, la telecronaca del campionato italiano di pugilato dei superwelter Battistutta - Tiberia.

Grave Vianello del Clodiasottomarina

Chioggia, 14

Il giovane calciatore del Clodiasottomarina, Dino Vianello, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Bassano del Grappa. E' rimasto vittima di un incidente domenica scorsa, durante la partita Bassano - Clodia.

Vianello era seduto in panchina con il numero 13, quando è stato invitato ad entrare in campo da parte dell'allenatore per sostituire un compagno. E' stato durante una fase di gioco che il calciatore si è scontrato con un avvresario, ricevendo un forte colpo alla testa. I sanitari dell'ospedale di Bassano, che subito dopo l'incontro lo hanno ricoverato con prognosi riservata, non disperano di salvarlo.

Fortitudo - Ponziana anticipata a sabato

Il «big match» dei dilettanti tra Fortitudo e Ponziana in cartellone nella dodicesima giornata del campionato di I categoria si giocherà sabato prossimo. La partita si disputerà sul campo di via Flavia (anziché su quello di Guardiella che solitamente ospita le partite «casalinghe» della Fortitudo, esule da Muggia in attesa dell'apertura del nuovo impianto comunale) con inizio alle ore 14.30.

Campo di San Dorligo: unanimi consensi alle tesi rosandrine

La questione del campo di San Dorligo negato all'attività giovanile dell'Unione calcistica Rosandra - Zerial attende una definitiva schiarita. La presa di posizione del comune di S. Dorligo della Valle è stata definita «assurda e inconcepibile» da più parti. Sulla «discriminazione» hanno espresso parole di sdegno i presidenti di varie società della provincia. A sostegno della tesi rosandrina si è espresso anche il presidente della Fortitudo, Galliano Donadel, che appartiene «politicamente» allo stesso partito del sindaco di San Dorligo.

Intanto anche domenica scorsa la squadra giovanile del Rosandra è stata costretta a giocare sul campo di Basovizza.

Congresso a Bologna della stampa sportiva

Bologna, 14

Il congresso straordinario e ordinario dell'Unione stampa sportiva italiana (USSI) si aprirà domani a Bologna per concludersi nella giornata di giovedì.

L'ordine del giorno prevede: 1) nomina del presidente e del segretario del congresso; 2) esame delle proposte della Federstampa sul nuovo statuto; 3) ratifica del nuovo statuto; 4) modello di statuto per i gruppi regionali e interregionali; 5) elezione del consiglio direttivo e revisori dei conti; 6) riunione del nuovo consiglio direttivo per gli adempimenti statutari; 7) orientamenti programmatici dell'USSI in armonia con la nuova strutturazione nello spirito del nuovo statuto; 8) rapporti con l'AIPS in relazione al congresso di Firenze; 9) varie ed eventuali.

PALLAVOLO SERIE «C»

***Dopolavoro Mestre - Kras 3-1**



La comitiva degli azzurri «under 21» ha lasciato ieri sera Trieste per raggiungere Rovigno, dove oggi affronterà la Nazionale giovanile jugoslava. (Foto de Rota)

TRIBUNA SPORTIVA

I tifosi sul «momento» della squadra alabardata

E' un momento delicato, quello che la Triestina attraversa. Ne fanno fede le numerose lettere di tifosi che ci pervengono, e di cui riassumiamo qui di seguito le più significative

Licio Bossi elenca gli errori commessi in panchina dall'allenatore, cui rimprovera anche la pubblicità data alla «tabella di marcia». Dunque: insiste troppo sull'impiego di Rizzato, non ha confermato Tumiati quando andava bene, non ha fiducia in Bertoli, ha fatto male a cambiare Marini con Moretti nella partita con l'Oltrisarco. «Comunque voglio ammettere che in questo periodo tutto va storto alla Triestina — conclude — e per questo voglio incitare la squadra a stringere i denti».

* * *

Un ex calciatore alabardato rimprovera ai dirigenti di essere stati troppo tolleranti nei confronti di Vastini quando minacciò di fare le valige dopo i rimbrotti del pubblico per il secondo rigore sbagliato. Contemporaneamente rimprovera Petagna di non avere indotto lo stesso Vastini a battere il rigore domenica scorsa, per dargli la possibilità di riabilitarsi e risollevarsi il morale. Altra censura: l'eccesso di fiducia manifestata prima del campionato in un sicuro cammino della Triestina.

* * *

Il signor Antonio Zumbo, anche a nome di un gruppo di giovani amici sportivi, è indignato invece per il comportamento del pubblico nei confronti dei giocatori e particolarmente dell'allenatore «coscienzioso e onesto forse troppo». Conclude augurandosi che «i dirigenti non commettano follie e si comportino saggiamente, confermando la fiducia a Petagna, il migliore allenatore che la Triestina abbia avuto in questi ultimi anni che per i tifosi e gli sportivi triestini sono stati un vero calvario».

* * *

Il Comitato esecutivo del Triestina Club Primo club amici dell'Unione ha esaminato la situazione tecnica della squadra e ha tratto le sue conclusioni. C'è una critica nemmeno tanto velata alla conduzione tecnica della squadra, «perché se gli uomini ci sono, i risultati buoni non possono mancare e se non vengono bisogna assolutamente risalire alle cause per le quali stuggono, favorendo in tal modo l'attuale capolista». «Gli sportivi triestini — prosegue il comunicato dell'esecutivo citato — sono da tempo esasperati dai tanti risultati negativi, ritenendosi mal ripagati di tutto quell'entusiasmo con il quale seguono la squadra. E la manifestazione ostile esternata domenica scorsa, più che altro verso l'allenatore, sta a dimostrare quanto bene vogliono all'Unione, che vorrebbero difendere affinché non incorra in altri passi falsi che potrebbero pregiudicarne definitivamente l'ascesa in Serie C».

UNA FORMAZIONE INEDITA PER LA PARTITA CON LA JUGOSLAVIA GIOVANI

Interessante collaudo a Rovigno dei calciatori azzurri «under 21»

Bordon, Oriali, Marchetti e Pulici nomi di spicco in una «rosa» di valide promesse

Gli azzurri della «Under 21» affrontano oggi a Rovigno (ore 13.30, stadio di Valbruna) i coetanei della Jugoslavia in un incontro che va al di là della semplice esibizione (i due punti questa volta non contano) ma è destinato ad offrire esperienza internazionale alle nuove leve del calcio italiano messesi in luce nella prima parte del campionato. L'impegno è difficile («Cercheremo comunque di far risultato — ha detto l'allenatore federale Vicini) anche perché gli jugoslavi costituiscono in campo giovanile un avversario ostico e preparato da più frequenti collaudi in campo internazionale. Gli «azzurri» hanno sostenuto ieri mattina al «Grezar» un leggero allenamento sciogli-muscoli agli ordini di Vicini e Trevisan. E' stata giocata anche una partitella (Bordon, Marchetti, Mozzini, Pellegrini, Oriali, Moro, Chedin, Malaera e Zazzaro da una parte; Copparoni, Orazi, Viola, Pulici, Rossi, Bergamaschi, Magistrelli e Villa dall'altra) che ha registrato due marcature, una per parte, autori Mozzini e Pulici. Ai bordi del campo è rimasto l'atalantino Vavassori che risente di una botta al ginocchio ma non dispera di essere in campo a Rovigno.

Al termine della breve seduta, il responsabile Vicini ha diramato la formazione che scenderà in campo oggi contro gli «Under 21» della Jugoslavia. Eccola: Bordon (Inter); Oriali (Inter); Mozzini (Torino); Zazzaro (Milan); Vavassori (Atalanta); Marchetti (Juventus); Orazi (Verona); Moro (Atalanta); Magistrelli (Atalanta); Bergamaschi (Verona); Pulici (Torino). A disposizione il secondo portiere Copparoni (Cagliari), nonchè Ghedin (Fiorentina), Pellegrini (Fiorentina), Maldara III (Milan), Viola (Juventus), Rossi (Torino) e Villa (Milan). Se Vavassori non dovesse farcela, il suo posto sarà preso da Ghedin. La fascia di capitano spetterà a Marchetti.

Alla comitiva che comprende, oltre agli allenatori federali Azeglio Vicini e Memo Trevisan, anche il massaggiatore Selvi, il medico dott. Branzi e il funzionario federale Bianchi, si è aggiunto ieri mattina il presidente del settore tecnico federale dott. Carparo, ex presidente del Milan che ha avuto un colloquio con Nereo Rocco. Nel pomeriggio la spedizione azzurra ha lasciato Trieste per trasferirsi a Rovigno dove ha pernottato.

La considerazione tattica di maggior rilievo che scaturisce evidente da questo mercoledì azzurro (una rappresentativa di lega dalle tinte bianconere con l'attacco del futuro formato da Causio, Sala, Anastasi, Capello e Bettega è impegnata oggi a Charleroi) è costituita dalla ricerca del successore di Cera nel ruolo di «libero». Dato che Valcareggi ha ormai esplicitamente dichiarato che in campo internazionale non si può continuare col battitore fisso e regalare sempre un uomo agli avversari, la Nazionale cerca un libero «alla Moore», e prova in ruoli sinora inusitati per loro Bedin in Belgio e Marchetti in Istria.

Ezio Lipott



Memo Trevisan ha allenato il portiere Bordon durante l'allenamento di ieri mattina al «Grezar» (Foto Rice)

RETE JUGOSLAVA

Trasmessa in TV la partita dall'Istria

Rovigno, 14

A Rovigno tutto è pronto per ospitare degnamente l'incontro internazionale fra le formazioni giovanili «Under 21» d'Italia e Jugoslavia. Da Trieste sono attese comitive di tifosi che vogliono vedere da vicino gli assi del momento Bordon, Oriali, Pulici, Marchetti e le altre giovani speranze azzurre.

L'undici jugoslavo si presenta con ottime credenziali: nelle sue file spiccano i nomi degli attaccanti Jankovic e Jerkovic. Questa la formazione annunciata dai tecnici jugoslavi: Borota; Dzoni, Oluic; Vabec, Rotonjski, Hatunic; Senzen, Vukotic, Jankovic, Jerkovic, Vladic. Riserve: Svilar, Mjzinic, Djordjevic, Nikezic, Kafka. Arbitrerà l'austriaco Alois Kaesler, coadiuvato dai segnalinee Petricevic di Pola e Kregar di Parenzo.

Sarà la Jugoslavia a indossare la maglia azzurra, mentre l'Italia dovrà cambiare la propria divisa tradizionale. La partita sarà trasmessa in telecronaca diretta dalla televisione jugoslava, con inizio alle ore 13.30. Telecronista: Bruno Petrali.

Stefano Riva sta bene Truant e Tumiati in ripresa

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione in vista della partita esterna di San Donà. Stefano Riva si è allenato regolarmente con i compagni, non essendogli stata riscontrata alcuna frattura al polso infortunato. Si è rivisto anche Tumiati. Soltanto Del Piccolo è dunque fermo per il recente infortunio, mentre Truant sta lavorando in scioltezza per recuperare la condizione fisica, anche se non è in grado ancora di calciare.

Petagna ha sottoposto i suoi uomini al solito lavoro del martedì, dopo avere proceduto con loro alla disamina dei perché sull'ennesimo risultato a occhiali. Negli alabardati c'è la ferma determinazione di voler risalire a tutti i costi verso il tetto della classifica. Soltanto bisogna segnare...

Per calmare le acque un po' agitate ci sarà giovedì una riunione dei dirigenti alabardati con i presidenti e i segretari dei Triestina Clubs. Ora più che mai la squadra ha bisogno del sostegno del pubblico e non di polemiche che potrebbero nuocere a tutto l'ambiente: a ognuno il suo compito.

EDERA: CORSI

■ L'Associazione Sportiva Edera organizza un nuovo corso di ginnastica perr agazzi e ragazze dai sei ai dodici anni, anche come preparazione al nuoto. Le iscrizioni si ricevono giornalmente, meno il sabato e i giorni festivi, dalle ore 17.30 alle 19.30 alla segreteria sociale, via Machiavelli 3 - IV piano, tel. 38174.

RONDON E FOSTER

■ Il venezuelano Vicente Paul Rondon dovrebbe conservare facilmente il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, versione W.B.A., stasera a Cleveland contro lo statunitense Doyle Baird. Domani Bob Foster difenderà l'altra metà della corona contro Brian Kelly.

OPERATO VAVASSORI

■ Giuseppe Vavassori, portiere del Bologna, è stato operato per una osteocondrite diffusa al ginocchio destro, con asportazione del menisco residuo.

PALLAVOLO

Serie «B» femminile

La sorpresa del terzo turno del campionato di pallavolo di Serie «B» femminile è scaturita dalla palestra di Muggia per merito dell'OMA di Trieste, che ha superato la capolista Breg per 3 a 1. La condotta di gara della squadra vincente è stata esemplare, unica eccezione il terzo set vinto dal Breg per 15 a 9. Nelle file vincenti un gradino al di sopra delle altre, la Puzzer.

Tutto regolare invece fra Bor e Sokol, ove si è verificato il successo della prima per 3 a 1. Per la Bor si tratta del secondo successo di campionato; negativo invece il cammino della Sokol, al suo terzo rovescio.

NEL BOLOGNA NON SI CAMBIA

Fabbri resta: fiducia ampia

Bologna, 14

Fabbri resta? Fabbri parte? Un vero toto-Fabbri. Dopo la quinta sconfitta consecutiva, quella contro il Milan, la testa dell'allenatore sembrava già nel cesto. Lo facevano capire la stampa solitamente «influente», i malumori della tifoseria, e anche un certo orientamento della società. Ma al termine di una riunione-fiume, protrattasi per una lunga notte, alla fine ecco il verdetto: Fabbri resta. Di più: «Fiducia ampia e illimitata», sentenzia il presidente Montanari. Il che significa che Fabbri resterà alla guida del Bologna anche nel caso che la squadra debba scivolare su altre bucce di banana (Verona e Roma, per esempio).

Risolta la lunga e tormentata crisi rossoblù? Diciamo soltanto apparentemente. Perché ora i risultati devono camminare di pari passo con le reciproche dichiarazioni di fiducia. Chiaro che se i risultati dovessero continuare a non venire la situazione precipiterebbe ulteriormente: il baratro della Serie B si presenterebbe davanti al Bologna. Ma a queste eventualità non vogliamo neppure pensare. Una squadra non priva di uomini di classe e con un tantino di sangue blu nelle vene non può finire così in basso, non può continuare a perdere.

La riconferma di Fabbri spacca ovviamente in due la «piazza». C'è chi avrebbe voluto il suo esonero e c'è invece chi ha osannato per la riconferma. Succede sempre così, del resto. La società sembrava decisa a far fuori il tecnico, ma successivamente ha mutato atteggiamento. In verità il licenziamento in tronco di un allenatore implica sempre qualche problema interno. Nel caso del Bologna il problema è anche finanziario.

Con un deficit da fare spavento (oltre il miliardo), con alcuni azionisti legati a Fabbri che minacciano di ritirare la loro firma, con l'impossibilità di pagare profumatamente un nuovo tecnico, la soluzione più logica era quella di riconfermare la fiducia in Fabbri. Diversamente la società sarebbe andata probabilmente in frantumi, divisa com'è da mille correnti.

Montanari è un presidente al quale non difetta il «fair play». Si adopera per tener ben cucito il tessuto societario, preoccupato di venirsi improvvisamente a trovare in mezzo ad un vero uragano. Sulla riconferma di Fabbri, che lui stesso ha comunicato alla stampa in ansiosa attesa, ha detto: «Abbiamo discusso a lungo prima di decidere. Abbiamo vagliato tutti i pro e i contro, e alla fine abbiamo deciso di tenerci Fabbri. Come tecnico lo stimano tutti. E' bravo, anche se un po' sfortunato. Noi abbiamo fiducia in lui. Del resto lui ci ha assicurato che la squadra saprà riprendersi, che il ciclo negativo è ormai alle spalle, e che quindi le nubi nere stanno per scomparire. Fabbri, insomma, andrà avanti col suo programma».

E' una dichiarazione che dice e non dice. I risvolti segreti della vicenda restano nelle labbra di Montanari. E nemmeno Fabbri, equilibrista al massimo, intende svelarsi. «Quando ero al Torino — afferma — mi trovavo in una situazione anche peggiore dell'attuale. Eravamo ultimi in classifica. Pianelli non mise mai in discussione la mia posizione, bastava parlare con lui e ti sentivi tranquillo».

Silvano Stella

ASSICURAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA F.I.S.I.

«L'Italia a Sapporo con i migliori atleti»

Il CONI esaminerà la posizione dei discesisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

«L'Italia andrà a Sapporo con tutti i suoi migliori sciatori». Così ha assicurato oggi a Milano, in occasione della presentazione ufficiale dell'ottava edizione del «G. P. Saette Coca Cola», valevole per i campionati italiani aspiranti allievi maschile e femminile e la cui finale si disputerà al monte Bondone il 25 e 26 marzo, il presidente della Federazione italiana sport invernali, Omero Vaghi.

«Le polemiche dimissioni da presidente del Comitato olimpico francese di Jean Du Beaumont — ha detto Vaghi — non ci toccano. De Beaumont aspira chiaramente alla poltrona di Brundage alla presidenza del CIO e inoltre è in polemica con alcuni dirigenti sportivi francesi per la creazione dell'Associazione nazionale delle Federazioni, che, secondo lo stesso De Beaumont, è un doppione del Comitato olimpico francese. E' vero d'altra parte che il CONI ha creato una commissione di accertamento. Ma questa, che è formata da Rodoni, Croce, Anni, De Stefani e dal sottoscritto e che ha come segretario Giordano Fabian, non è stata creata in contrasto con le assicurazioni da me date alla giunta esecutiva del CONI sulla idoneità dei miei atleti. Essa indagherà su tutte le squadre che parteciperanno alle Olimpiadi, sia invernali che estive».

«Non vi nascondo però — ha proseguito Vaghi — che il momento è molto serio. C'è stato qualcuno che mi ha chiesto cosa farà la FISI in caso che qualche azzurro venga squalificato dal CIO. In proposito posso soltanto dire che accetteremo per nostra la linea di condotta che deciderà di adottare, al momento opportuno, il CONI. Circa la pubblicità che viene fatta con i nostri atleti, posso dire che la unica pubblicità fuori legge è quella che viene fatta senza la nostra approvazione e senza il benestare degli atleti. In proposito posso anche anticipare che partiranno in questi giorni alcune querele per tutte quelle ditte che, nonostante i nostri avvertimenti, continuano a fare una pubblicità proibita che danneggia i nostri atleti senza che questi ne ricevano alcun beneficio e, cosa ancora più grave, senza che gli stessi l'abbiano autorizzata».

Lucio Zampino

Le statunitensi rinunciano alla «libera» del Sestriere

Sestriere, 14

L'allenatore della squadra femminile statunitense di discesa, Hamk Tauber, ha dato notizia questa sera che le sue discesiste non parteciperanno alla prova di discesa libera del 37.o «Kandahar».

La decisione è stata presa, secondo quanto afferma il signor Tauber, in conseguenza delle difficoltà che renderebbero molto pericolosa la pista, specialmente nel tratto inferiore che si snoda nel bosco, in cui, a suo avviso, non esiste sufficiente protezione.

E' intenzione delle discesiste statunitensi di prendere parte comunque allo slalom speciale in programma sabato, ma non è sicuro che gli organizzatori accettino questa partecipazione parziale; tra l'altro, il regolamento del «Kandahar prevede una «libera», uno slalom speciale e la combinata delle due prove.

CONSEGNATI I PREMI 1971 A NOVE BENEMERITI TRIESTINI

Esaltati dal Panathlon i più alti valori sportivi

In un'atmosfera di calda simpatia ha avuto luogo ieri sera in un albergo cittadino la consegna dei premi Panathlon 1971 agli sportivi triestini che si sono maggiormente distinti nel corrente anno. Alla significativa cerimonia seguita a un festoso convivio hanno presenziato tra gli altri il dott. Puno per il Commissariato di Governo, l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini, il sovrintendente scolastico prof. Angioletti, l'amm. Spigai, il provveditore agli studi prof. Fidenzi, il comandante del porto maggiore generale Cittadini, il dott. Guglielmi per gli azzurri d'Italia, il presidente del Lions Club ing. Da Col, il presidente del Rotary avv. Morpurgo, il presidente della Round Table avv. Pastori, il prof. Combatti delegato del CONI, la signora Stopper per il Soroptimist Club.

Dopo un breve discorso del dott. Pino e dell'ing. Gasparini, hanno pronunciato indirizzi di saluto e rivolto gli auguri prenatalizi l'avv. Morpurgo, l'ing. Da Col, la signora Stopper e l'avv Pastori.

E' seguita la cerimonia di consegna dei premi. Gradito ospite della serata è stato il past-president e governatore del Panathlon prof. Bocciai, che alla fine di un suo accorato intervento, in cui ha sottolineato i problemi in cui si dibatte oggi lo sport in Italia, ha consegnato un distintivo d'oro al prof. de Favento, che per scadenza di mandato lascia la presidenza del Panathlon triestino.

Ecco le motivazioni:

PREMIO SPORT-STUDIO 1971

RICCARDO JUNGWIRTH — Canottaggio C.C. Saturnia — Studente ingegneria elettronica.

Dopo un'intensissima attività negli anni precedenti, nel 1971 campione italiano universitario nel «2 con» e secondo classificato nell'«otto»; campione italiano seniores nel «4 senza»; vittorioso nelle regate nazionali di Milano e Salò; vittorioso nelle regate internazionali di Sabaudia, Milano e Klagenfurt; in tutte le regate è stato impiegato quale capovoga con equipaggi diversi. Ha superato gli esami universitari con ottimo punteggio.

PREMIO SPORT-LAVORO 1971

Prof. ENZO MARI — Hockey a rotelle U.S. Triestina — Insegnante.

Dopo aver disputato 12 campionati nazionali di Serie A con la conquista di 4 titoli di Campione d'Italia, aver vestito per 45 volte la maglia azzurra, aver partecipato ai Campionati mondiali del 1964 (Barcellona), 1966 (Bilbao), 1968 (Oporto), è stato chiamato, all'età di 32 anni, a far parte della squadra nazionale impegnata nell'anno in corso a Lisbona per la disputa dei Campionati europei.

DIRIGENTE 1971

Prof. Ing. STELLIO ZAFRED — Preside della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia.

Si è dedicato con una passione senza limiti alla divulgazione dello sport tra i giovanissimi. Ha saputo infondere il suo entusiasmo agli insegnanti della sua scuola ed ai suoi allievi, creando dal nulla un importante nucleo di giovani atleti, che in ogni manifestazione provinciale fanno ormai sentire il peso sensibile della loro presenza.

GIUDICE 1971

LIA CAMELI POSER — La sua attività come atleta esordiente nel pattinaggio artistico ebbe inizio nel 1937 raggiungendo in breve tempo la massima categoria conquistando titoli ed un posto in nazionale, tutto fino al 1958. Dopo una breve parentesi nel 1958 fece l'esame per passare nella categoria dei giudici per la stessa specialità in cui per anni aveva militato.

ALLENATORE 1971

GUERRINO CARLI — Ginnastica artistica — Società Ginnastica Triestina.

Nato e vissuto nella palestra sociale, è l'esempio dell'istruttore che tutto dà per la sua attività senza mai chiedere in cambio nulla. Si occupa dell'attività ginnica dal 1945. Sue allieve hanno partecipato alle Olimpiadi di Londra, Melbourne e Roma e sono tutt'ora nel novero della squadra nazionale italiana.

ENRICO BALLIS — Nato a Trieste il 12 agosto 1905.

Iniziò l'attività quale allievo del corso superiore di ginnastica presso la Società Ginnastica Triestina nel 1919. Praticò brillantemente l'atletica leggera e in particolare la marcia. Presidente del Gruppo escursionistico studentesco e successivamente rappresentante giovanile nel direttivo dello Sci CAI Trieste dell'Alpina delle Giulie. Ottimo fondista sugli sci anche in competizioni nazionali. Validissimo organizzatore sportivo aziendale dal 1933 al 1943. Dal 1948 al 1952 vice presidente dello Sci CAI Trieste. Giudice nazionale, medaglia d'oro e presidente del Comitato provinciale della Federazione italiana sport invernali.

GIORGIO DECLICH (DECHIGI) — Nato il 25 ottobre 1896.

Fu una delle più grandi figure del podismo locale negli anni a cavallo della prima guerra mondiale. Cominciò a correre da studente, quando aveva appena 15 anni. Riprese subito dopo il conflitto con i colori dell'Edera, e si specializzò sui 400 piani e ad ostacoli. Nei 400 ostacoli corse varie volte contro Facelli ed i maggiori assi del momento. Fu terzo ai campionati nazionali del 1923.

ANSELMO PANGOS — Ha iniziato l'attività sportiva nel 1919 con la Lega Nazionale di Servola praticando atletica leggera e pallacanestro con ottimi risultati.

Cessata per un grave incidente di gioco l'attività agonistica nel 1928, fu vice presidente del Gruppo sportivo della Lega Nazionale di Servola e presidente del Dopolavoro Berruti. Fondò l'Associazione sportiva Sant'Anna e ne fu il primo presidente fino al 1970, anno in cui fu nominato presidente onorario.

GIUSEPPE PORRO — Nato a Trieste il 22 marzo 1896.

Iniziò nel 1908, nella Società Sportiva Edera, come allievo nella squadra di calcio. Successivamente si dedicò alla ginnastica artistica e alla attrezzistica, con partecipazione, sempre coi colori ederini, a diverse manifestazioni. Giudice gare della Fidal nel 1935, giudice nazionale per la marcia nel 1938. Dal 1954 al 1958 vice presidente del comitato Fidal di Trieste. Riceve nel 1961 la medaglia d'oro quale giudice benemerito.

L'Universaltecnica in «B» assieme ai pratisti del CUS

La squadra di hockey su prato dell'Universaltecnica disputerà il prossimo campionato 1972 nella Serie B. Il sodalizio triestino è stato ammesso d'autorità dalla Federprato, che ne ha dato comunicazione ai dirigenti triestini con un telegramma. L'Universaltecnica quest'anno aveva disputato le qualificazioni della Serie C, vincendo quella regionale e le semifinali di Bologna; nella fase conclusiva, alle finali giocate sempre a Bologna, i triestini si erano piazzati al terzo posto alle spalle dei torinesi del Perosa Argentina e del CUS Bologna, che vennero promossi sul campo in Serie B.

Di recente sono stati varati, in linea di massima, i quadri dei massimi campionati nazionali di Serie A e di B. La «A» si giocherà con la partecipazione di dieci squadre e nessuna formazione locale militerà in questo campionato. La Serie B, invece, vedrà alla partenza ben ventiquattro formazioni, divise in tre gironi di otto squadre ciascuno; in uno di questi gironi militeranno le due formazioni triestine, il CUS Trieste, proveniente dalla Serie A dopo la retrocessione subita al termine del passato campionato, e l'Universaltecnica, proveniente dalla Serie C.

La squadra di Bastiani e Manzin in conseguenza di questa promozione dovrà partecipare anche ai campionati minori con una formazione allievi oppure juniores.

B. I.



L'occasione di Vastini nel finale della partita con l'Oltrisarco: l'attaccante alabardato, portatosi in zona di tiro, ha calciato addosso al portiere Bizzotto (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

CENTRO NUOTO

■ Le iscrizioni al Centro Nuoto CONI-FIN rimarranno aperte fino al 22 dicembre p.v., limitatamente agli allievi già brevettati. Disposizioni particolari e regolamentazione dei corsi sono esposti all'albo della piscina. La segreteria è a disposizione degli interessati tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 15 alle 17.

BOXE A BOLOGNA

■ Carlo Duran si batterà, nell'incontro «clou» del tradizionale Santo Stefano pugilistico bolognese, contro il «colored» di Trinidad Matthew Donovan.

PATTERSON - BONAVENA

■ Si svolgerà l'11 febbraio prossimo al Madison Square Garden l'incontro fra l'ex campione del mondo dei massimi, l'americano Floyd Patterson e l'argentino Oscar Bonavena. E' stato annunciato dopo una serie di rinvii, l'ultimo dei quali determinato da una ferita alla mano riportata da Bonavena.

Giudice sportivo

Il giudice sportivo regionale ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari in merito alle partite di domenica scorsa:

Una giornata: Bozzato (Casarsa), Stivella (Prata), Bubnich (Staranzano), Snaidero (S. Gottardo), D'Odorico (Estudine), Serafini (Maranese), Costantini (Dolegnano), Vosca (Azzurra), Clama (Turriaco), Krizmancic (Zaria), Maddaleni (CRDA), Poli (Maniagolibero), Pecorari (Mossa), Campana (Gradese), Tibald (Cervignano), Ravalico (Fortitudo), Ellero (Buiese), Tortolo (Palmanova), Rumiel (Fontanafredda).

Due giornate: Budai (Aquileia), Giorgiutti (Union), Giacomini (Iulia), Rodaro (Buiese), Garbo (Fontanafredda).

Tre giornate: Cogoi (Trivignano).

Sei giornate: Prest (Colugna).

Squalifica sino al 15 gennaio: Pauluzzi (Azzurra).

Trofeo Province

Per il secondo turno del Trofeo delle Province la rappresentativa di Trieste incontrerà quella di Rovigo il prossimo 6 gennaio a Rovigo. La selezione provinciale riprenderà gli allenamenti mercoledì prossimo incontrando il Monfalcone, in trasferta. I convocati saranno gli stessi che hanno superato brillantemente l'ostacolo del primo turno. Questi gli altri accoppiamenti che interessano le rappresentative provinciali della regione: Pordenone-Mantova, Miliano-Udine, Gorizia-Verona.

BODELL - URTAIN

■ Il pugile britannico Jack Bodell, campione europeo dei pesi massimi, è giunto a Madrid da Londra dove venerdì sera metterà in palio il titolo contro lo spagnolo Josè Manuel Ibar, detto Urtain.

RUBINO ESONERATO

■ L'allenatore Egizio Rubino è stato esonerato dalla guida tecnica della Reggina. La conduzione tecnica della squadra è stata affidata temporaneamente all'allenatore in seconda Olmes Neri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PASSA LA RISOLUZIONE CHE INVITA TEL AVIV A RITIRARE LE TRUPPE

Israele battuto all'ONU Si teme un'altra guerra

Commenti pessimistici della stampa ebraica: si giudica molto probabile lo scoppio di un nuovo conflitto entro due settimane - Cina e S.U. astenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato con 79 voti favorevoli, 7 contrari e 36 astensioni, una risoluzione sul Medio Oriente che chiede una ripresa dei colloqui di pace attraverso il mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring, e un impegno da parte di Israele per lo sgombero dai territori arabi occupati nella guerra del 1967. Prima che l'assemblea passasse al voto sulla risoluzione, il ministro degli esteri israeliano Abba Eban aveva lanciato un monito contro la creazione di un'atmosfera di guerra con l'accettazione della risoluzione.

Eban ha obiettato sul ritiro delle truppe dai territori occupati, ritiro che dovrebbe essere concordato in sede di trattativa. Egli ha aggiunto che l'accoglimento di una delle altre due risoluzioni sul Medio Oriente presentate all'assemblea generale, in cui si chiedeva solo la ripresa delle trattative di pace senza fare menzione di ritiro di truppe, avrebbe permesso di dare l'avvio ai negoziati «anche domani mattina».

L'Egitto ha preso parte alla formulazione della risoluzione accolta dall'assemblea generale e presentata da un gruppo di stati africani in aggiunta a Cipro, Afganistan, Indonesia, Malaysia, Spagna e Jugoslavia. La approvazione della risoluzione è avvenuta poche ore dopo il rientro a Tel Aviv da una visita negli Stati Uniti del primo ministro israeliano, signora Golda Meir. Appena rimesso piede in patria, la Meir ha avvertito i suoi connazionali a tenersi pronti per la guerra.

Prima di passare al voto, l'assemblea ha accolto un emendamento al testo presentato da Gran Bretagna, Francia, Belgio, Italia, Olanda e Lussemburgo. L'Italia è fra i paesi che hanno votato a favore della risoluzione. L'emendamento ha ammorbidito leggermente l'enfasi posta sul memorandum Jarring che chiedeva l'impegno di pace da parte egiziana e l'impegno del ritiro delle truppe da parte israeliana. L'Egitto aveva già risposto positivamente al memorandum, mentre Israele non aveva risposto affatto.

Mohammed Hassan El-Zayyat, rappresentante permanente dell'Egitto all'ONU, ha detto che se Israele non risponde positivamente alla richiesta di impegno per il ritiro delle truppe dai territori occupati, la risposta egiziana al memorandum rimane senza alcun significato.

Duri i commenti della stampa israeliana sul voto all'ONU. In un servizio di prima pagina il giornale israeliano di lingua inglese «Jerusalem Post» ha detto oggi che è assai probabile che un nuovo conflitto medio orientale scoppi entro le prossime due settimane. Il giornale ha ricordato come il Presidente egiziano Anwar Sadat da diversi mesi a questa parte avesse costantemente ripetuto che l'annosa crisi nel Medio Oriente doveva esser risolta prima della fine dell'anno.

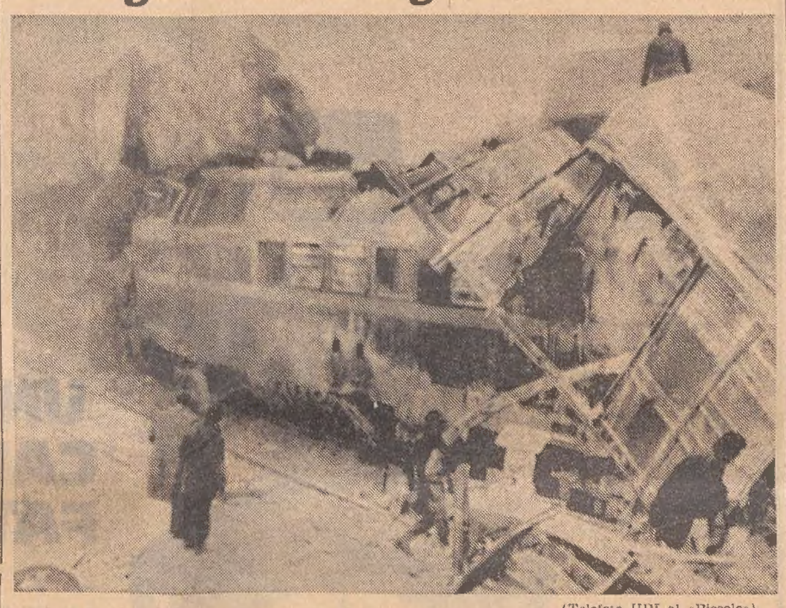
Ora alla fine dell'anno mancano appena 17 giorni, per cui, ha detto il quotidiano israeliano, gli osservatori si sono detti concordi nel prevedere che una ripresa delle ostilità appare assai probabile prima o intorno alla fine dell'anno.

«Il ministero della difesa e tutte le forze armate sono preparate a far fronte a una possibilità del genere» ha detto ancora il giornale, che ha precisato che l'atmosfera attualmente prevalente in Egitto è molto simile a quella che c'era nel periodo immediatamente precedente alla guerra dei sei giorni. Dal canto suo un altro giornale, il pomeridiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonoth», ha detto che la risoluzione adottata dalle Nazioni Unite, al termine del dibattito sul Medio Oriente alla Assemblea generale, costituisce praticamente un invito all'Egitto a por fine alla tregua d'armi in vigore ormai da 16 mesi.

Anche il resto della stampa israeliana ha commentato con una certa amarezza, ma senza per altro sorpresa, la risoluzione afro-asiatica adottata dalle N.U. Il giornale «Maariv» a questo proposito ha anche detto che la risoluzione equivale a un blocco ancor prima della ripresa della missione del mediatore Gunnar Jarring e «costituisce un avallo da parte delle Nazioni Unite per la ripresa delle ostilità da parte dell'Egitto».

A. P.

Sciagure a Saragozza: 8 morti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saragozza — Due distinte sciagure hanno portato il lutto nel capoluogo aragonese. Nelle prime ore del mattino l'espresso Bilbao-Barcellona si è scontrato con un merci causando quattro morti e diciotto feriti. Nel pomeriggio nel centro della città è crollato un palazzo: il primo bilancio appare terribilmente analogo. Quattro le vittime e una ventina i feriti

LA DELEGAZIONE ITALIANA AL CREMLINO

KOSSIGHIN RICEVE LA CONFINDUSTRIA

Interesse dell'URSS per gli scambi con l'Italia nel settore dei beni di consumo - Altri incontri

Mosca, 14

Il premier sovietico Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino, per quello che è stato definito un «lungo e cordiale colloquio», la delegazione della Confederazione generale dell'industria italiana da alcuni giorni in visita nell'URSS.

Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche lo ambasciatore italiano nell'Unione Sovietica Federico Sensi, sono stati puntualizzati vari problemi che si pongono nel quadro del nuovo piano quinquennale sovietico per il consolidamento e l'ampliamento degli scambi commerciali italo-sovietici e in relazione agli accordi di cooperazione tecnica e scientifica. E' stato inoltre notato che la cooperazione italiana ha un particolare valore per determinate necessità sovietiche quali quella dell'aumento della produzione di beni di largo consumo.

La delegazione della Confindustria era stata ricevuta in mattinata dal vice ministro per il commercio estero dell'URSS, Nikolai Komarov. Ieri, nel corso della prima giornata trascorsa a Mosca dai rappresentanti dell'industria italiana, vi erano stati incontri presso il comitato del consiglio dei ministri per la scienza e la tecnica e presso il ministero dell'industria leggera. Domani, i delegati saranno ricevuti dal ministro per l'industria chimica, Kostandov.

La delegazione della Confindustria è guidata dal presidente dell'organizzazione, Renato Lombardi. Ne fanno parte anche i vicepresidenti Nicola Resta e Lorenzo Vallarino Gancia, il presidente del comitato tecnico per il commercio estero Wilmer Graziano, il direttore generale Franco Mattei, Antonio Trifogli del personale amministrativo della Confindustria, Giuseppe Crosti, direttore generale della «Snia Viscosa» e Bruno Jarach, membro del consiglio d'amministrazione della «Olivetti».

I rappresentanti del mondo industriale italiano sono arrivati nell'URSS venerdì scorso e hanno in un primo tempo visitato Leningrado, giungendo poi ieri a Mosca. La visita si svolge su invito del comitato del consiglio dei ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica. La delegazione farà ritorno in Italia sabato prossimo. (Ansa)

Il Maresciallo Grechko ospite dell'Irak

Bagdad, 14

Il ministro della difesa sovietico, Maresciallo Andrei Grechko è giunto stamani a Bagdad per una visita ufficiale di quattro giorni nell'Irak. Grechko, che è a capo di una delegazione di nove membri, è stato accolto dal ministro della difesa iracheno, generale Hammed Shehab.

Durante la sua visita nell'Irak, il ministro della difesa sovietico sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, generale Ahmed Hassan Bakr, e dal vice-presidente del consiglio del comando della rivoluzione, Saddam Hussein. Grechko avrà inoltre colloqui con il generale Shehab.

Alcune esercitazioni aeree verranno organizzate in onore della delegazione sovietica, alla base di Habbaniyeh, 10 chilometri a Nord-Est di Bagdad.

(Ansa)

VENERDI' LA FIRMA sugli accordi per Berlino

Bonn, 14

I due accordi complementari all'accordo quadripartito su Berlino, parafati sabato scorso, rispettivamente, tra le due Germanie e tra il Senato di Berlino-Ovest e la Repubblica democratica tedesca, saranno firmati venerdì prossimo. Lo ha reso noto, oggi il Governo federale tedesco precisando che l'accordo sul transito sarà firmato a Bonn dai segretari di stato Egon Bahr, per la RFT, ed Michael Kohl, per la RDT.

Il «Senato» di Berlino-Ovest annuncia dal canto suo che lo accordo sulle visite dei berlinesi dell'Ovest nel settore orientale dell'ex-capitale tedesca e nella Germania orientale sarà firmato a Berlino-Est da Ulrich Mueller, per il «Senato».

(Ansa)

AUMENTERA' NEL '72 il prezzo della benzina?

Roma, 14

Negli ambienti del ministero delle finanze sono state accolte con notevole scetticismo le notizie relative ad un imminente aumento del prezzo della benzina così come ha pubblicato l'ultimo numero dell'organo ufficiale dell'A.C.I. «L'Automobile» il quale annunciava un aumento di 4 lire al litro dal 1.o gennaio prossimo e di 12 lire dal 1.o luglio. Scrive il periodico che alla fine dell'anno scade il decreto del maggio 1971 (il n. 249) che bloccava sugli attuali livelli il prezzo della benzina. E aggiunge che in caso di mancato rinnovo di quel decreto la benzina salirebbe immediatamente di prezzo (4 lire in gennaio). Quanto all'aumento previsto per luglio esso sarebbe determinato dall'introduzione in Italia dell'imposta sul valore aggiunto (l'IVA) in sostituzione dell'IGE.

Gli ambienti vicini al ministero delle finanze fanno notare, a proposito di quanto pubblicato dall'«Automobile» che «non si è parlato mai di un aumento del prezzo della benzina a gennaio». Dal che si dovrebbe desumere che il governo intende rinnovare il decreto in scadenza. Non si parla di luglio, ovviamente. Ma le autorità competenti stanno studiando il modo per arrivare a soluzioni adeguate per il momento in cui entrerà in vigore l'IVA anche in Italia.

OBIETTIVO DELL'IRA: TERRORIZZARE LE PERSONALITA' DELL'ULSTER

Scorrerie di terroristi in cinque case a Belfast

Nessuna vittima, ma in due casi le abitazioni sono state fatte saltare in aria
Accuse a Dublino per gli sconfinamenti - Lynch chiede osservatori dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Mentre nuovi attacchi contro case private e i loro abitanti si registrano a Belfast, dopo l'omicidio che l'IRA afferma preterintenzionale del senatore unionista John Barnhill, avvenuto domenica nella sua abitazione di Strabane, una stizzita polemica si è accesa fra Londra e Dublino a proposito del controllo confinario e del controllo territoriale che, a richiesta del governo britannico, la Repubblica irlandese dovrebbe accentuare contro i colpevoli di atti terroristici nell'Ulster che cercano rifugio oltre frontiera.

Il ministro inglese degli esteri Douglas-Home aveva ieri annunciato ai Comuni le pressioni «rinnovate e urgenti» che egli aveva esercitato su Dublino in seguito ai vari omicidi commessi negli ultimi tempi presso il confine, ultimo dei quali quello appunto del senatore Barnhill. La spinta era venuta dal reverendo Paisley, che è deputato anche a Westminster e che aveva protestato contro il rifugio dato in pratica, se non ufficialmente, dall'Irlanda ai colpevoli di omicidi politici nel Nord.

Il primo ministro irlandese Lynch aveva ritorto le accuse affermando che la responsabilità della campagna di violenza nell'Ulster, da lui deplorata, era colpa del governo inglese e del governo di Belfast per il sacrificio dei diritti civili e umani conseguenti alla repressione esercitata dalle truppe e alla politica degli internamenti.

Per quanto riguarda gli sconfinamenti dei colpevoli Lynch propone un'altra soluzione: il collocamento, dall'una e dall'altra parte del confine, di osservatori dell'ONU.

Gli attentati di oggi a Belfast, pur non avendo causato vittime umane, ed essendosi manifestati come assalti all'integrità delle case appartenenti a persone considerate nemiche dell'IRA, rivelano una concatenazione organizzata nel fatto che sono avvenuti tutti cinque, quanti sono stati, nel giro di una mezz'ora, e quattro di essi nella medesima zona della città. Il più clamoroso si è svolto contro la casa dell'unica senatrice dell'Ulster, la signora Edith Taggart. Tre uomini armati, presentatisi alla porta di ingresso, hanno intimato a lei e a suo marito di rifugiarsi in cucina mentre essi avrebbero fatto saltare la casa. Il signor Taggart ha reagito, e nella lotta che ne è seguita si è preso sulla testa il calcio di una rivoltella, un colpo è partito, il soffitto è stato intaccato dal proiettile, ma finalmente gli aggressori sono fuggiti portando con sé la bomba che avrebbe dovuto servire al loro programma.

Altro bersaglio è stata la casa di un giudice di pace, William Christie, già sceriffo di Belfast e già alto ufficiale nella polizia dell'Ulster, anche lui affrontato da uomini armati. Anche in questo caso un colpo è partito e la moglie di Christie è stata sfiorata al capo ed è caduta a terra. Pare, dalle dichiarazioni di Christie, che si sia trattato di un vero e proprio tentativo di omicidio. La donna aveva reagito, insieme al marito e con una figlia sposata che si trovava in quel momento in casa, contro gli aggressori. I terroristi, vista fallire la loro intimazione di ritirarsi per lasciar distruggere la casa, hanno infine deciso di ritirarsi essi stessi, e hanno lasciato sul posto una bomba incendiaria (poi disinnescata dagli artificieri) e una latta di benzina.

Un altro giudice di pace, Terry Hill, anche lui assalito in casa, è stato difeso dalla moglie di 65 anni che è entrata coraggiosamente in lotta contro gli aggressori prendendoli a calci negli stinchi e costringendoli alla ritirata. Secondo la polizia, era chiaro l'intento degli assalitori di rapire la signora Hill, ma non è escluso che anche in questo caso si volesse danneggiare la casa.

Tutti questi attentati sono stati compiuti nel quartiere di Malone, con un quarto che è l'unico riuscito, ed è risultato nell'esplosione di una bomba che ha mezzo diroccato la casa di un certo David Wilkinson, il quale sarebbe stato in passato presidente di una locale associazione unionista: in casa era presente solo una vecchia signora di 81 anni, Nora Tolton, e i due uomini presentatisi all'ingresso non hanno avuto difficoltà ad attuare il loro piano.

Un quinto attentato, pure coronato da successo, si è avuto nella parte opposta della città, nel quartiere di Springfield Parade, dove la casa di un altro giudice di pace, J. Taggart (stesso nome ma distinto da Taggart nominato prima), è stata fatta saltare e incendiata.

Eugenio Galvano

Il vertice alle Azzorre



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Isole Azzorre — Il saluto dei Presidenti Nixon e Pompidou al termine del vertice che si è concluso con il clamoroso preannuncio di una svalutazione del dollaro degli Stati Uniti

AI COMUNI SI DISCUTE L'APPANNAGGIO REALE

L'AUMENTO A ELISABETTA II? SÌ, MA A 60 ANNI IN PENSIONE

La Regina ha però intenzione di restare «padrona di se stessa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

La Regina Elisabetta avrà il milione di sterline all'anno che chiede per poter far fronte al crescente costo della vita, ma per ottenerlo, si dice nell'ambiente del Parlamento britannico, dovrà probabilmente accettare di abbreviare la durata del suo Regno. La Sovrana ha chiesto, il 4 dicembre, al Governo un aumento del suo appannaggio pari al 106 per cento; sarebbe il primo dal 1952, la Regina riceverebbe 980 mila sterline all'anno (poco meno di un miliardo e mezzo di lire italiane) in luogo delle 475 mila sterline attuali.

In attesa che la Camera dei Comuni riprendesse nel pomeriggio di oggi il dibattito sull'aumento chiesto dalla Sovrana, proseguivano, a Westminster e fuori, i commenti e le discussioni sulla questione. L'opposizione laburista si è vivacemente pronunciata contro l'aumento. Nei circoli parlamentari del partito conservatore si esprime invece fiducia di riuscire a procurare a Elisabetta II quanto chiede. Ma più d'uno dice che la Sovrana dovrà fare qualche concessione. Secondo fonti parlamentari, sarà chiesto ad Elisabetta l'assenso a un suo ritiro a una certa età, come qualsiasi altra persona che lavori nel Regno Unito. Per le donne l'età del pensionamento è fissata a sessant'anni.

Se la norma fosse applicata, la Regina Elisabetta, che compirà 46 anni il 21 aprile, dovrebbe lasciare il trono nella primavera del 1986, affidandolo al figlio Carlo, principe di Galles. I sudditi avrebbero quindi un re di 38 anni.

Nei circoli parlamentari si dice anche che, in sede di comitato, si era discusso recentemente di una modifica del sistema esistente; la proposta, respinta di misura, avrebbe fatto del regime reale una specie di dipartimento dello Stato. In altri termini, il governo avrebbe assunto la gestione degli affari di palazzo, e la Regina non avrebbe più avuto la responsabilità del pagamento del personale.

Secondo fonti di Buckingham Palace, Elisabetta II è decisamente contraria a questo progetto, e ha comunicato il suo punto di vista al primo ministro Edward Heath. Vuol restare, ha detto una persona di Palazzo Buckingham, «padrona di se stessa».

A tarda ora della notte si è appreso che la Camera dei Comuni, su proposta dell'apposita commissione governativa, ha deciso di apportare un considerevole aumento allo appannaggio della famiglia reale. L'appannaggio reale viene portato da circa 750 milioni di lire a circa un miliardo e mezzo.

U. P. I.

NELLO ZAMBIA

CONVOGLIO DI ESPLOSIVI salta: 29 morti

Lusaka, 14

Ventinove persone, in gran parte africani, sono morte nell'esplosione verificatasi in una fabbrica di esplosivi alla periferia della città di Mufuliran, nello Zambia. Nove carri merci carichi di detonatori e altro materiale sono letteralmente saltati in aria. (Ap)

LE INDAGINI SUL PACCO-BOMBA DI TOLMEZZO

Libertà provvisoria al fornitore del tritolo

Il Tassotti dovrà rispondere di detenzione abusiva

Udine, 14

Questa mattina a Udine è stato scarcerato e posto in libertà provvisoria Luigi Tassotti, accusato di detenzione abusiva di materiale esplosivo in ordine all'omicidio perpetrato a Tolmezzo il 24 novembre scorso con l'ormai tristemente famoso pacco-bomba. Luigi Tassotti era stato arrestato sabato scorso su ordine di cattura, emesso dal Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Sorrentino, che conduce le indagini sul delitto.

Tassotti è colui che a suo tempo fornì ad Antonio Menchini, l'orologiaio tolmezzino accusato di aver architettato e compiuto l'efferato delitto, e che pure lui si trova nelle carceri udinesi, il tritolo, quasi un chilogrammo, con il quale fu confezionato il pacco-bomba; il Menchini gliene avrebbe fatto richiesta, motivandolo con il desiderio di andare a pesca. Il Tassotti dovrà ora rispondere ai giudici del reato di detenzione abusiva di esplosivo. E' stato posto in libertà anche in relazione alle sue non eccellenti condizioni fisiche.

Il Menchini sarà probabilmente di nuovo interrogato dal magistrato domani. Gli verrebbero contestate alcune contraddizioni, in cui è caduto nel corso della sua ultima deposizione.

Antonio Menchini, infatti, appare essere particolarmente tenace nel negare la sua responsabilità in ordine al delitto: ha così negato davanti al Tassotti di aver mai ricevuto da lui del tritolo e la stessa cosa ha fatto nei confronti dell'operaio padovano Giovanni Cavalese, che ha riconosciuto per il tubo costituente la bomba quello che lui aveva saldato tempo addietro all'orologiaio.

Giorgio Verbi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Warner
di anni 68

Lo annunciano con profondo dolore la moglie EMILIA, la figlia GIUSEPPINA con il marito prof. SANDRO BARBANTI e il nipote GIAN GUIDO.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dall'abitazione di Viale Europa Unita, 33.

Grado, 15 dicembre 1971

Prendono parte al lutto la sorella ELSA con il figlio avv. RUDY CATTARINI e famiglia; la sorella ALMA KUTSUDAKI con la figlia GIANNA JOST e i figli, e gli amici ROSITA e CARMELO PAULIN.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie WARNER - BARBANTI per la scomparsa del caro amico

Gianni

MARCELLA KASILISTER, RAIMONDO de NARDO.

† E' mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Steppini

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle LIA e BRUNA, il cognato dott. UGO PIETRON, la nipotina BENEDETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: PIETRON, VASTA, MOLES e GRASSO.

Prendono parte al dolore le famiglie FIORESI e MINCA.

Si associano al lutto gli amici del BAR «GIULIA».

†

Si è spento serenamente

Ettore Del Zotto
insegnante a r.
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con i familiari, la sorella, i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Marconi 8.

Grado, 15 dicembre 1971

†

E' deceduto lunedì scorso il

PROF. ING.

Mario Sabaz

Nel darne l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello arch. GIGLIO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia, e in particolare il primario dott. Zennaro, i sanitari, le suore e il personale del reparto chirurgia dell'Ospedale civile di Grado, per le affettuose cure prestate al caro estinto.

Grado, 15 dicembre 1971

† Il giorno 9 corr. a Lecce è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Crocefissa Donno nata Casciano

Ne dà il triste annuncio il figlio UGO unitamente alla moglie ed ai nipoti.

BRUNO, LUISA, FRANCO, ISA, PINO, MARA, TONINO, MAURIZIO partecipano al dolore di Adriana per la morte della mamma

Maria Rossoni

Bari, 12 dicembre 1971

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI dello

AVV.

Vinicio Scaramuzza

ringraziano i medici e il personale sanitario della Clinica universitaria di patologia chirurgica e della terza divisione medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste per le cure e l'assistenza prestate nonché l'Ordine degli avvocati di Trieste, i colleghi, i parenti e gli amici per la affettuosa partecipazione al lutto che li ha colpiti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla mia adorata

Cristina Sarti

ringrazio l'Amministrazione, i Dirigenti e colleghi della Grandi Motori Trieste, nonché tutte le persone che vollero così spontaneamente onorare la Sua memoria.

IL MARITO

Nel XV anniversario della scomparsa dello

AVV.

Calogero Pisciotta

la moglie e la figlia con rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Nel terzo anniversario della morte di

Savina Colizza

il marito, la figlia, il genero e il nipote La ricordano con immutato dolore.

† Il 13 dicembre è mancata la nostra cara mamma

Teresa ved. Zorzet

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Rossoni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Emilio Scatola

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 15 dicembre alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Più il tempo passa e più mi manchi. Nel IX anniversario della scomparsa di

Riccardo Picinich

la moglie PIERINA, le figlie, i nipoti, i parenti e quanti Lo ebbero caro Lo ricordano.

† Il 14 dicembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, all'età di anni 82 la nostra cara

Antonia Fragiacomo ved. Ruzzier

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia AMELIA ved. BENVENUTI, il figlio GIORGIO con la moglie ELISA, i nipoti GIANNI e RINA ed i pronipoti (assenti), il cognato BORTOLO ZANGRANDO ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Messineo, al primario prof. dott. Klugmann, a tutto il personale medico e di assistenza del I rep. Geriatria per le assidue e premurose cure prestate.

I funerali seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 14.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 13 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Robba ved. Schiavoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EGIZIO, SELVA, AMIRA con il marito ERIO ROSSATO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Ernesto Roncalli e dott. Aldo Marinuzzi ed a tutte le gentili persone che in vario modo hanno onorato la memoria dell'Estinta.

† Il 14 dicembre si è spento, lontano dalla sua Fianona

Giovanni Tonetti
di anni 89

Ne dà il triste annuncio la sorella GIUDITTA TONETTI ved. ZAGABRIA unitamente ai nipoti e parenti tutti e, con dolore di figlio LUIGI PAOLI e familiari (Bergamo).

Un grazie particolare ai signori medici, alle suore e al personale tutto della I Div. Medica, per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 16 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano le famiglie SAGONA e SBOCCHELLI.

† Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Batich

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia BRUNA con il marito PINO, i nipotini CRISTINA, DARIO e STEFANO, i nipoti LUCI e MIRCO DELLA PUPPA, la zia PINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto il Salone OLGA.

† Improvvisamente è mancato il giorno 14 dicembre

Mario Hafner
pensionato ACEGAT

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Ermanno Quadrini**

si è spento il giorno 13 dicembre, lasciando nel dolore i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie WILMA e i figli MARIA, BRUNO, LICIA, LUCI, FEDERICO e BENITO, i generi e i nipoti ringraziano quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

Vincenzo Annunziato

Da quattro anni la nostra cara

Gemma Del Rosso Rossi

ci ha lasciati.

La sorella LUCIA, le nipoti NIDIA e STELIA, assieme alle famiglie, La ricordano con infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste - Como, 15 - XII - 1971

A suffragio e ricordo di

Carla De Martini

oggi viene celebrata una S. Messa in Cattedrale alle ore 6.30.

15-XII-1969 15-XII-1971

Nel X anniversario della perdita della nostra tanto amata

Livia

La ricordiamo con profondo immutato dolore a coloro che Le vollero bene.

Famiglia PILOTTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane pieno e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI con ottimo salario domestica sana giovane o media età a mezzo servizio compresi giorni festivi per persona sola sappia cucinare bucato settimanale a mano. Referenze controllabili. Presentarsi via Battisti 31, secondo, Maestro, ore 9-12 e 15-17. 31210 B

CERCASI donna prestaservizi 3 mattinate settimanali possibilmente zona via Campanelle. Telefonare verso le 9 al 734415.

CERCASI prestaservizi 8-16 con referenze. Telefonare 29300. 31222 B

GOVERNANTE capace bella presenza per villa signorile cercasi. Telefonare 793040. 70446 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 mattine cercasi. Via Cappello, tel. 32640. 31230 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

SAXOFONISTA-clarinettista cerca lavoro. Cassetta 54627 C SPI.

VENTENNE militesente dattilografo conoscenza tedesco offresi seria ditta. Telefono n. 66765. 31216 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara cambia. Tel. 794725. 31204 CC

A.A.A. PITTORE muratore lavori accuratissimi prezzi modici esegue prontamente 754442, Gianni. 56082 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gasparri, via Gambini 27/A. telefono 755868. 54675 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 31220 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 31294 CC

PARRUCCHE in genere o su misure massima perfezione al minimo prezzo fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 54681 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori salotti poltrone tendaggi anche domicilio. Tel. 814918. 31268 CC

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente. Preventivi gratuiti. Tel. 414244. Interpellateci. 70426 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. ELEMENTO dinamico capace organizzare e guidare gruppi di vendita cerca importante società prodotto di largo consumo. Presentarsi all'Hotel Corso, domandando del sig. Carboni dalle ore 16 alle 20. 70454 D

A.A.A. APPRENDISTA amante cani cercasi. Telefonare 38161. 354 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

APPRENDISTA commessa cerca Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 6138 D

APPRENDISTA commessa-o cercasi per impiego duraturo. Scrivere Cassetta 31274 D SPI.

APPRENDISTA cerca bar orario negozi domeniche feste libere retribuite, Roma 17. 31228 D

AUTISTA con patente C o D assumo per lavoro stabile. Presentarsi via Nazionale n. 119 Opicina. 31258 D

AUTOTRASPORTATORE in proprio per consegna elettrodomestici in città anche mezza giornata cerca Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34. 70442 D

BAR al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, riva Ott. Augusto 12, cerca internista domeniche feste libere. 31254 D

CARROZZIERE esperto per concessionaria Ford cercasi. Scrivere Cassetta 70436 D SPI indicando età e posti occupati. 70436 D

CERCANSI ambosessi per facile lavoro propaganda 150.000 mensili. Presentarsi dalle 7 alle 8.30 oppure 19 alle 20, via 4 Novembre 19, Ronchi dei Legionari. 417 D

CERCASI pensionato statale possibilmente proveniente dai corpi di polizia per eventuale incarico di fiducia. Telefonare ore 10-12 n. 28865. 31202 D

CERCASI impiegata o padronanza inglese tedesco parlato scritto. Curriculum. Cassetta 70308 D SPI.

CERCASI lavorante o apprendista frutta verdura, via Combi 19. Tel. 796148. 31244 D

CERCASI mezza lavorante e apprendista parrucchiera. Telefono 755184 - 750771. 31226 D

CERCASI giovane 17-18 volonteroso per motofurgoncino. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 31274 D

CERCASI ragazza per torrefazione orario negozio domenica libera. Tel. 755995. 54629 D

CERCASI donna pulizie per negozio mobili ore pomeridiane. Telefonare 38403. 70432 D

DENTISTA cerca signorina pratica ambulatorio Carducci 31, I piano. 31272 D

DONNA volonterosa pulizia cucina. Telefonare 755540. 70444 D

EDICOLA giornali cercasi dinamica-o fidata-o per lavoro in chiosco. Battisti 13, Busico. 31207 D

GIOVANE militesente per lavori installazione elettrodomestici in genere cerca Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34. 70440 D

GIOVANE per autolavaggio cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 70452 D

IMPIEGATA dattilografa referenziata cerca ufficio tecnico commerciale. Telefonare al 764343. 54643 D

IMPIEGATO-A giovane dattilo cercasi prontamente per lavoro stabile. Scrivere Cassetta 31276 D SPI.

MEZZA lavorante e apprendista parrucchiera trattamento familiare ottimo stipendio cercasi via Fabio Severo n. 69. 54641 D

NEGOZIO gomme Bandelli cerca operaio, via S. Nicolò 2. 31250 D

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli successo presso ferramenta e articoli sportivi nella provincia di TS GO. Retribuzione annua superiore alla media tra stipendio rimborso macchina incentivi. Scrivere casella 141 N SPI 20100 Milano. 7276 D

SIGNORE signorine offresi eccellenti guadagni disponendo ore libere per introdurre prodotti cosmetici. Presentarsi al sig. Carboni, Hotel Corso, ore 16-20. 70456 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. STANZA mobiliata, affittasi studenti impiegati lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 54659 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI occhiali vista cinema Cristallo domenica scorsa, buona mancia al ritrovatore. Tel. 755991. 31246 H

SMARRITO pavone argentato, telefonare Alberi 744789.

MANCIA 40.000 riportando cagnetto volpino muso nero e manto nero rossiccio zoppicante nome Boby alla Farmacia Staranzano. 100 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI terreni uso agricolo o floricoltura 24.000 mq foci Timavo. Informazioni presso Acegat stanza 7/II piano. 31248 I

AFFITTASI appartamento nuovo zona Sonnino, 2 stanze soggiorno centralnafta. Tel. 31335. 31224 I

APPARTAMENTO ammobiliato completamente rinnovato salone 3 stanze tutti comfort vista mare prontamente affittasi. Telef. 61309. 31262 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze cucina servizi cercasi in AFFITTO, telefonare al 61712. 31288 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31288 I

APPARTAMENTO ammobiliato vista mare FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31288 I

OCCASIONE affittasi appartamento via Rigutti, 2 stanze cucina ripostiglio bagno-doccia cantina. Cassetta 31236 I SPI.

1 STANZA stanzetta vuote con gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31288 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 733752. 31286 L

CERCASI affitto uno o due locali uso ufficio con annessi servizi zona Barcola Roiano Gretta Campi Elisi, telefonare al 744-151. 54637 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 100 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 dove si può trovare una pelliccia elegante con modelli alta moda a prezzi eccezionalmente bassi. Visitate Ziliotto, vi convincerete. 31290 M

SPARHERDT buonissimo lire 6000, stufa 5000. Vendo Bosco 12 magazzino. 31270 M

STUFA kerosene perfettissima altra legna carbone, vendosi Bosco 12 magazzino. 31270 M

VETRINA tavolo. Materassi suste vendo grande occasione, Bosco 12 magazzino. 31270 M

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba. 18
Via Zudecche. 1
Piazza Goldoni, 1

20/71



UN "CARATTERE" FATTO PER TE

JULIA ha un carattere speciale, ti piace subito: per il suo delicato aroma, per il suo indovinato bouquet, per il suo perfetto invecchiamento

JULIA
grappa di carattere

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi stanze letto mobili antichi moderni intagliati, telefonare 31428. 54653 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358.

A. COMPERO soprammobili, quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima, telefonare 38196-67645.

ACQUISTEREI opere complete «I Quindici», «Guida Medica», «Enc. Donna», «Capire». Scrivere Cassetta 36 C SPI Udine. 7301 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 54649 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie tel. 35988 - 815356.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 54645 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi di garantiti prezzi bassi: «Salone dei Mobile», via Grimani 11, tel. 796754. 115 NN

ARMADIO guardaroba 3 porte, altro semplice vetrina vendo Bosco 12 magazzino. 31270 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi vantaggiosissimi. Vendonsi anche mobili usati. 31044 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31094 OO

A.A.A DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini rugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31094 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentanti per vendita autoaccessori assicurasi ottimo guadagno informazioni telefonare 9-13 817657 Flego. 31212 P

MIDAL Dolcificio Mirano (Ve) Telefono 430613 cerca giovani piazzisti volonterosi con esperienza nella vendita al dettaglio da inserire nell'organizzazione delle zone di Trieste, Belluno e Trento per introdurre nuovi prodotti in confezioni da banco presso bar, tabaccherie, drogherie, farmacie. Fisso mensile, provvigioni, incentivi, auto della Ditta. Presentarsi. 7309 P

VITERIA autofilettante industria cerca rappresentanti introdotti zone Veneto dettagliare casella 22/D SPI 20100 Milano. 7311 P

Natale *idea* immagini e suoni

Dalle macchine fotografiche alle cineprese, dai registratori ai televisori un'idea per i vostri regali da «GIORNALFOTO», in piazza della Borsa n. 8.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telefono 272621 vendonsi nuovo e usato permutasi usato per usato. Fiat 130 1970, 125 special 1969, 125 1968, coupé 1967, 1100 R 1968, 850 1966, 850 coupé 1967, 500 F 1967, Giulia super 1966, Giulia 1300 1965 Mini Cooper, Mini Minor 1968 Volkswagen 1967, Prinz 1966, Ford Cortina familiare 1966 ed altre Domenica aperto mattino feriali possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A.A. IL METODO PIU' CONVENIENTE E IMMEDIATO PER ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE USATA CON PAGAMENTO IN 30 MESI SENZA ACCONTO. Alfa Romeo GT Junior 70, 1750 berlina 70, GT 1750 69, Fiat 125 S 69, 124 coupé 69, Fiat 128 69-70, 850 coupé sport 70, 850 coupé 67, Autobianchi A112 71, Primula coupé 70, Lancia Fulvia rallye 68, Maggiolino 68, Mini Minor 66, Escort 70, 850 spider con hard-top Giannini, Innocenti I4 68. AUTOCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 31170 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. PRENOTAZIONE DIMOSTRAZIONE AUTOVETTURE NUOVE. VALUTAZIONE USATO. Vendita autovetture usate con permute fino a 30 mesi. A.R. 1750 berlina '68, '69, '70; 1750 GTV '71; Yunior 1300 '70, '71; 1600 Super '67, '70; Fiat 125 S. '69; 124 Sport '68; 124 Berlina '68; 1500 C '66; 850 Coupé '66; 850 Bertone '69; 1100 R '66, '67, '68; 1100 R. fam. '66, '68; Simca 1000 '69; Simca 1501 '69; NSU '67; NSU 1000 '65; Mini Minor '66, '68; A 112 '70. Aperto festivi 10-13. 55982 Q

A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348 **RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO»** valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e reateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia super 1600 1970 1967; 1600 GT 1965; 1300 TI 1970, 1968 1967, 1966, 1965; FIAT 500 L 1970, 1968; 1100 R 1968; 128 4 porte 1971 125 1967; AUTOBIANCHI Primula 1969; FORD Escort GT 1968; MERCEDES 250 C coupé 1969. FIAT 128 4 porte 1971. VISITATECI!! 56078 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 125, 124 special, 69-68; 850 65-68 coupé 65; 124 66-67; Prinz 63-67-68; Renault R 10, R 8 70-68; 750 68; Simca 1501-1301 68-70; Ford GT 1300 68-71; Escort 1100 familiare; Prinz 1000 68; Transit 66-67.

A.A.A. AR Giulia Super 1300 '71; Fiat 128 2 porte '71; Fiat 850 coupé '69 tutte unico proprietario vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 31264 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Alfa Romeo Junior 70; 1750 GTV 68; 1750-68; 1300 TI 67 68 70; Giulia Super 68; Capri 1700 GT; Fiat 125 Special 69; 124 Spyder 67; 124 68; 850 coupé sport 68; 850 special 68; 600 D 66; 500 L 70, 71; Fulvia Rally 67; Mini 66, 70; BMW 2000 CS 69; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 56092 Q

A. PRESSO LA CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11, VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE. OTTIMI PREZZI, GARANZIA SCRITTA ANCHE SENZA ANTICIPO. OCCASIONI DELLA SETTIMANA: Fiat 850 coupé sport 68; NSU 4 L 67; Bianchina 68. FESTIVI 9-13. 54451 Q

S. FIAT 124, 1100 R, 850, 750, 600, 850 coupé Vignale; 500 '68, '69, Fulvia, Flavia, Anglia Torino, Giulia, occasioni, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica.

S. MINI Minor '67, '68, occasione, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. NSU 600 '68, '69, 1200 '68 Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. OPEL Kadett L '69, Opel Rekord occasione, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. SIMCA occasioni speciali, 1000 '69, '68, '64; 1300, 1301 Special; 1501. Tutte unico proprietario, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Lancia Fulvia 70, 2 C 66, Flavia spider; Alfa GT 1750 68, 66; Fiat 124 67, 66; 850 64, 65, 66; Simca 1000 GLS 69; Minor 66, 67; 500 giardiniera 68, 63; furgone Transit 67. Aperto festivi ore 10-12. 31176 Q

B.M.W. 2000 CS 2500 perfette 1969 vendono priva visitare autorimessa Severo 42. 31260 Q

FULVIA rally, Giulia GTV 1969, 850 spaider 1969 Artisti 9. 31292 Q

GIULIA 1300 super nuova vendo sottocosto. Anche permute e rateazioni visibile via Crispi 32/A. 70448 Q

IMPORTANTE concessionaria Fiat in Torino cerca autosaloni, centri ricondizionamento veicoli, commercianti per vendita usati autovetture, derivati, veicoli industriali. Scrivere Cassetta 433 SPI 10100 Torino. 7295 Q

PRIVATO vende 850 coupé '67 ottimo stato accessoriata con bloccasterzo contagiri autoradio estraibile cinture portapacchi catene consegna primissimi gennaio 620 mila trattabili anche ratealmente. Tel. 757186. 31240 Q

VENDESI 1600 super ottimo stato anche condizioni. Telef. 32667 ore 13-15. 31232 Q

VOLKSWAGEN 1200 L 1970 km 18.000 perfetta occasione vende privato visibile garage Severo 42. 31260 Q

500 F, 500 L, 750, 850 sport, 128, 124, 124 special, 125 special, 1500 C, Mini Minor, Simca 1000, Giulia 1600 TI, 1600 super, 1300 super, 1750, permute facilitazioni, Autoagenzia Fiegi Crispi 32/A. 70450 Q

1500 C dicembre '64 gomme neve motore perfetto unico proprietario 300.000 vendesi. Telefonare 411098 dopo le 13.30. 70438 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACCORDO prestiti massimi sollecitamente a tutti ipoteche autosovvenzioni. Tel. 722667. 31215 R

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti, telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

CEDESI avviata privativa, rivendita giornali, forte reddito, 11.000.000. Scrivere Cassetta n. 35/C SPI Udine. 7300 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. APPARTAMENTI singoli VARIE ZONE 2-3-4 stanze cucina bagno vendonsi liberi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 56000 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39. Inizio COMPLESSO VISTA MARE. Appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina ampie terrazze GIARDINI PROPRI box privati. Rifiniture bellissime extra. MUTUI BANCARI 50% VENTENNALI con possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE 14.30-16.30. Informazioni telefonare 29235. 56000 S

A. ACIT. BAZZONI. Vendesi appartamento in palazzina signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage 70 mq S. Lazzaro, tel. 68810. 31168 S

A. ACIT. GRETTA panoramissimo 3 stanze cucina bagno poggioli vista ampia sul mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31168 S

A. ACIT. VENDESI villa sei stanze cucina servizi giardino riscaldamento. Altra signorile ampio giardino garage zona ROSSETTI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31168 S

A. ACIT. Vendesi appartamento VIA S. NICOLO' 3 stanze cucina bagno rimesso nuovo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 31168 S

A. XX SETTEMBRE 14. 3 stanze cucina bagno 6.500.000. Contanti 3.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI: ORE 15-16. Informazioni telefonare 29235. 56000 S

APPARTAMENTO in palazzina ROZZOL 2 stanze saloncino doppi servizi centralnafta ascensore vista mare lussuosissimo vende prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 31288 S

APPARTAMENTO S. Giacomo 3.o piano stanza cucina poggiolo gabinetto ripostiglio rimesso a nuovo L. 3.000.000 vendo. Tel. 64436. 31278 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze soleggiatissimo; altro 3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 14-16. San Michele 37 IV piano. 31242 S

APPARTAMENTO nuovo zona S. Giacomo stanza soggiorno cucinino poggiolo bagno ripostiglio tutti comforts vendo. Tel. 64436. 31278 S

APPARTAMENTO zona signorile saloncino 2 stanze cucina poggiolo tutti servizi semi-nuovo vendo. Tel. 64436. 31278 S

APPARTAMENTO S. LUIGI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vista panoramica vende primo ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 31288 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS). 1-2-3 stanze cucina wc proprio. Da lire 2.400.000 in poi. Facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI occupati. VISITARE FERIALI: ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 56000 S

IN PALAZZINA vista mare vende direttamente impresa appartamenti pronto ingresso o affittansi per investimento. Telefonare 415778. 31266 S

LOCALE libero mq 60 2.800.000; altro occupato lavanderia vendonsi. Rivolgersi San Michele 37 IV piano ore 10.30-12.30 14-16. 31242 S

MANSARDA centralissima due stanze cucina bagno centralnafta ascensore 6.200.000 vende Immobiliare Oriani 2. 31280 S

MONFALCONE centro occasione casa due appartamenti garage magazzino vendo facilitazioni. Telefonare 5663, Gorizia. 200 S

OCCASIONE piano intero 13 vani 9.800.000; altri 1-2 camere; trattorie locali stessa casa vendonsi visitare Caprin 17 ore (10.30-12.30) (14-16). 55992 S

OCCASIONE ultimissimi appartamenti 2 camere accessori vendonsi 2.680.000 in poi, pagamento 700.000 acconto saldo 20.000 mensili. Visitare Bonomo 15 (10.30-12.30) (14.30-16.30). 55994 S

PANORAMICHE bellissime palazzine circondate giardino a Rozzol S. Giovanni Roiano Commerciale. 1-2-3 stanze saloncini mansarde! Contanti da 4.300.000 saldi mutui regionali. Telefonare 767993. 31282 S

TOR SAN PIERO 6 (Roiano). Ultimi appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina da lire 4.500.000 in poi. Vista mare. Soleggiati. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI: ORE 16-17.30. Informazioni telefonare 29235 56000 S

VERA occasione centrale libero camera cucina gabinetto con 170 mq orto 3.800.000 pagamento 1.000.000 acconto 30.000 mensili. Visitare Petronio 8 (10.30-12.30) (14.30-16). 55994 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 31221 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

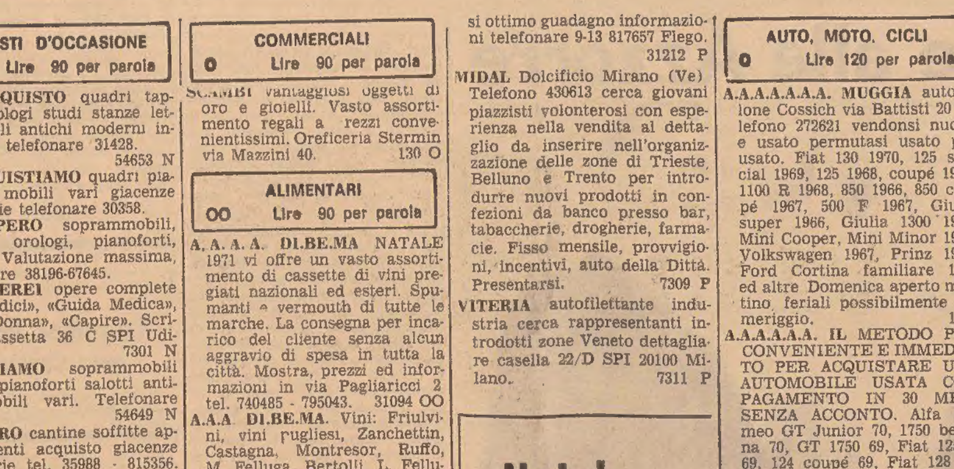
ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

operazione
prezzo sorpresa



Come spendere meno e pagare a comode rate, senza anticipo, senza cambiali in banca

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TEL. 790.552 NEGOZIO SPECIALIZZATO **PHILIPS**

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12